

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **04/12/2013**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-12-2013 al 04-12-2013

03-12-2013 ANSA.it	
<b>Fiumi Marche rientrano negli alvei, ma rischio frane</b>	1
03-12-2013 ANSA.it	
<b>Maltempo, avviso criticità idrogeologica</b>	2
03-12-2013 ANSA.it	
<b>Incendio Prato: Zaia, evitare Chinatown</b>	3
03-12-2013 ANSA.it	
<b>Pescara torna lentamente alla normalità</b>	4
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta</b>	5
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Alluvione a Pescara: dopo una notte da incubo resta altissima l'allerta. I fiumi fanno ancora paura</b>	7
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Maltempo, Mascia e Fiorilli: "Il fiume fa veramente paura"</b>	10
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Rapagnà: "Le alluvioni sono conseguenza anche del malgoverno e della corruzione"</b>	11
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo</b>	13
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Maltempo, terminata emergenza fiume Saline, Di Mattia revoca ordinanza evacuazione</b>	22
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Dopo le esondazioni che effetti avranno i veleni delle discariche abusive lungo la Val Pescara?</b>	23
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Maltempo: Pace, De Matteis, Rampini, D'Ascanio, Bafile firmarono per il Megalò, oggi chi paga?</b>	25
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Terremoto: dati aggiornati su disponibilità alloggi</b>	27
03-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
<b>Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua ancora alta</b>	28
03-12-2013 AgenParl	
<b>MALTEMPO: QUAGLIARIELLO SEGNALE A CDM SITUAZIONE PESCARA E PROVINCIA</b>	30
03-12-2013 Agi	
<b>Maltempo: ancora massima allerta per esondazione fiume a Pescara</b>	31
03-12-2013 Agricoltura Italiana Online	
<b>Umbria, otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico</b>	32
03-12-2013 Arezzo Notizie.it	
<b>Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo</b>	33
03-12-2013 Asaps.it	
<b>"Guida la tua Vita", mercoledì 4 dicembre all' ObiHall di Firenze evento delle associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus e ASAPS per promuovere la proposta di o</b>	34
03-12-2013 Asca	
<b>Marche: Giorgi, indicazioni tecniche contro rischio idrogeologico</b>	36
03-12-2013 Asca	
<b>Macerata: Pettinari, bene qualità vita, serve più lavoro</b>	37
03-12-2013 Asca	
<b>Maltempo/Marche: si moltiplicano segnalazioni danni agricoltura</b>	38
03-12-2013 Asca	
<b>Umbria: Vinti, 9% territorio a rischio servono 180 mln di euro</b>	39
03-12-2013 Atlantide Magazine.it	

<b>Orvieto, L'Assessore all'Ambiente replica sulla Raccolta Differenziata</b> .....	40
03-12-2013 Conquiste del Lavoro.it	
<b>Incendio Prato. Allarme Cisl: zone a rischio anche nel salernitano</b> .....	41
03-12-2013 Corriere Adriatico.it	
<b>Fermo ferita al cuore Frana il centro storico</b> .....	42
03-12-2013 Corriere Adriatico.it	
<b>Maltempo, le Marche affondano Prorogata l'allerta per le frane</b> .....	43
03-12-2013 Corriere Adriatico.it	
<b>Nuove modalità operative per la gestione del territorio</b> .....	44
03-12-2013 Corriere Adriatico.it	
<b>Disperso sul Monte Acuto Ricerche con l'elicottero</b> .....	45
03-12-2013 Corriere Fiorentino	
<b>Omicidio stradale, il convegno e la cena</b> .....	46
03-12-2013 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Vinti: "Occorrono più o meno 180 milioni di euro per mettere in sicurezza l'Umbria"</b> .....	47
03-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
<b>Tor Bella Monaca, fiamme in palazzo</b> .....	48
04-12-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>scandiano, domani l'incontro sul piano di protezione civile</b> .....	49
03-12-2013 Giornale dell'Umbria.it	
<b>«Vigili del fuoco, nuovi arrivi»</b> .....	50
03-12-2013 Giornale dell'Umbria.it	
<b>Maltempo, il vento spaventa l'Umbria</b> .....	51
03-12-2013 Giornalettismo.com	
<b>Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo</b> .....	52
03-12-2013 Greenreport.it	
<b>Rischio idrogeologico, alluvione nelle Marche e si vogliono indebolire i fiumi</b> .....	56
03-12-2013 Il Centro	
<b>il sindaco: quel borgo non sarà spostato</b> .....	58
03-12-2013 Il Centro	
<b>pericolo inondazione sgomberato il megalò</b> .....	59
03-12-2013 Il Centro	
<b>legnini: dragaggio del porto con i lavori evitati più danni</b> .....	60
03-12-2013 Il Centro	
<b>pescara, mezza città allagata ed evacuata</b> .....	61
03-12-2013 Il Centro	
<b>frana in via dei frentani stop al traffico al tricalle</b> .....	62
03-12-2013 Il Centro	
<b>un boato e poi la frana è arrivata davanti al portone</b> .....	63
03-12-2013 Il Centro	
<b>strade e ponti chiusi frane sulla collina: paura a montesilvano</b> .....	64
03-12-2013 Il Centro	
<b>operai e 15 bambini salvati con il gommone</b> .....	65
03-12-2013 Il Centro	
<b>strade impraticabili e crolli a lanciano</b> .....	67
03-12-2013 Il Centro	
<b>giovane in auto travolto dalla frana</b> .....	68

03-12-2013 Il Centro <b>montesilvano, case e capannoni evacuati vicino al fiume</b>	69
03-12-2013 Il Centro <b>(senza titolo)</b>	70
03-12-2013 Il Centro <b>scuole chiuse anche oggi in dieci comuni</b>	71
03-12-2013 Il Centro <b>non chiamatele calamita' naturali</b>	72
03-12-2013 Il Centro <b>nel vastese due famiglie lasciano le case</b>	73
03-12-2013 Il Centro <b>istituto spaventa, da 15 giorni 360 ragazzi all'addiaccio</b>	74
03-12-2013 Il Centro <b>in abruzzo la ricreazione e' finita</b>	75
04-12-2013 Il Centro <b>vie sbarrate e danni nella città sconvolta</b>	76
04-12-2013 Il Centro <b>valle castellana isolata cellino fuori dal mondo</b>	78
04-12-2013 Il Centro <b>notte sul fiume che esonda folla sui ponti per le foto</b>	79
04-12-2013 Il Centro <b>gli isolati della valfino senz'acqua da 48 ore</b>	80
04-12-2013 Il Centro <b>frane e strade rotte danni per dieci milioni</b>	82
04-12-2013 Il Centro <b>in 20 fuori casa ospitati dalla chiesa</b>	83
04-12-2013 Il Centro <b>wwf: stop agli altri progetti sul megalò</b>	84
04-12-2013 Il Centro <b>case in zone alluvionali, c'è lo sgombero</b>	86
04-12-2013 Il Centro <b>cuscianno chiede aiuto: masso da record blocca 170 residenti</b>	87
04-12-2013 Il Centro <b>via gassman nel fango ma non è un film</b>	88
04-12-2013 Il Centro <b>via dei frentani senso unico alternato per aggirare la frana</b>	89
03-12-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Abruzzo, chiesto al governo lo stato di emergenza</b>	90
03-12-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Adottando il fiume Tordino</b>	91
03-12-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Roccamorice frana, Saia: vergognoso isolamento</b>	92
03-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it <b>Maltempo, colpito il centro sud: due morti. Isolate 1500 persone in Abruzzo</b>	93
03-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Regione Umbria: firmato protocollo con i VVf</b>	95
03-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	

<b>L'Aquila: il Comune si avvicina ai cittadini, va sui Social</b> .....	97
03-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvioni in Toscana: mutui sospesi, fondi per le urgenze, aiuti a privati e a imprese</b> .....	99
03-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Esercitazione congiunta per CNSAS Molise e Polizia di Pescara</b> .....	101
03-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Emilia Romagna: presentate le mappe per la prevenzione del rischio alluvioni</b> .....	102
03-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Dramma Prato, Rossi: "operai ridotti in schiavitù". Si chiama in causa il Governo cinese"</b> .....	103
03-12-2013 Il Giunco.net	
<b>Ripartono a Follonica le ricerche di Antonio Proia, mentre la Polizia cerca il corpo di Francesca</b> ...	104
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Una voce nella notte: Acqua e fango ovunque, si parte</b> .....	105
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>A Ortona quartieri al buio per una frana sul palo Enel</b> .....	106
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Suona le campane Così il prete li ha svegliati</b> .....	107
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Grandi rischi nuova citazione civile</b> .....	108
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Megafoni mail e app come funziona l'allerta</b> .....	109
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Pescara e Saline la furia dei fiumi</b> .....	110
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>IL DRAMMAPESCARA L'ondata di maltempo era prevista da giorni, ma il notevole dispiegamento</b> ...	111
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Pescara e Saline sono esondati chiuso il Megalò</b> .....	112
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Aperta l'indagine il giallo delle transenne</b> .....	113
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Quel sottopasso non aveva nessuna barriera</b> .....	114
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Il Teramano in ginocchio strade sott'acqua e casello chiuso</b> .....	115
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Esonda il fiume il sindaco di Chieti chiude Megalò</b> .....	116
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
<b>Hcs, Santoriello: Studio le carte poi prenderò una decisione</b> .....	117
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Albero sui tralicci Enel, Filettino al buio</b> .....	118
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Prato, i morti nel rogo ancora senza nome</b> .....	119
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Maltempo</b> .....	120
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Pettinari: danni ingenti sono molto preoccupato</b> .....	121
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	

<b>L'emergenza: una valanga minaccia Foce di Montemonaco</b> .....	122
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Bloccato l'ex Luciani Smottamento in via Napoli</b> .....	123
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Incubo alluvione, l'Ete Morto in piena torna a minacciare Casette</b> .....	124
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Pioggia record, scatta l'allarme</b> .....	125
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Vigili del fuoco, rinforzi entro la fine del mese</b> .....	126
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
<b>Manovra e rimpasto, le spine della giunta</b> .....	127
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Maltempo, il Fermano in ginocchio</b> .....	128
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Allarme per il livello del Misa</b> .....	129
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Marche sud flagellate danni per 258 milioni</b> .....	130
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>A Penna crollano le mura Frane e famiglie isolate</b> .....	131
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Dieci famiglie a rischio evacuazione tra Piane Tenna e Luce Cretarola</b> .....	132
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Controlli idrogeologici</b> .....	133
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Osimo, esonda il Musone anziano salvato in casa</b> .....	134
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Pioggia, il record a Spinetoli</b> .....	135
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Autostrada per Roma, disagi e code</b> .....	136
03-12-2013 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
<b>Rischio frana Chiusa la scuola</b> .....	137
03-12-2013 Il Mondo.it	
<b>Maltempo/Abruzzo: Quagliariello pone questione al Cdm</b> .....	138
03-12-2013 Il Mondo.it	
<b>Maltempo/Abruzzo: Melilla (Sel), investire di piu' su cura territorio</b> .....	139
03-12-2013 Il Piacenza.it	
<b>Programmazione Europea 2014-2020: le opportunità per il territorio</b> .....	140
03-12-2013 Il Quotidiano.it	
<b>Start: mantenute tutte le corse nonostante i disagi e qualche lieve ritardo</b> .....	141
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>I fiumi rientrano ma è allerta per le frane</b> .....	142
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Simoncini: «Altro che allerte, il fiume necessita di manutenzione»</b> .....	143
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>«Piena emergenza»</b> .....	144
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Cesetti: «Danni per 10 milioni, evitata una tragedia»</b> .....	145

04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Brambatti: 200 mila euro per mettere in sicurezza viale Vittorio Veneto</b>	146
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Nessuna traccia di Gianclaudio Il cellulare si «spegne» a San Marco</b>	147
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Migliaia di vasi finiscono sul litorale</b>	148
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Gaspari: «Nulla fa più paura della paura stessa»</b>	149
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Sos frane, Lucciarini scrive alla Soprintendenza</b>	150
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Al lavoro anche due ditte esterne</b>	151
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Quattro famiglie evacuate a Colle di Arquata Montemonaco, l'acqua trascina le bombole</b>	152
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>«Danni incalcolabili per la pioggia e la neve»</b>	153
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Ponti inagibili a Villa Santi e Montefiore A Bore Tesino famiglie senza telefono</b>	154
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Ricci: «Stato di calamità anche per il settore pesca»</b>	155
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>La Pinacoteca riapre in tutto il suo splendore</b>	156
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>I giapponesi scommettono su Concordia Maxi polo tecnologico tra le ferite del sisma</b>	157
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Luce: provvidenziali i residenti «Bisogna subito dividere il fosso»</b>	158
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>C'è il rischio di una frana, famiglia evacuata</b>	159
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Senza titolo</b>	160
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>L'emergenza è rientrata Ma si moltiplicano le buche in strada</b>	161
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
<b>Gli amici della Protezione Civile ricordano Roberto Salaroli</b>	162
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«Inchiesta sui crolli, decisioni entro Natale»</b>	163
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Flavio Sgherri va nelle Filippine</b>	164
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Disperso sui monti, a vuoto le ricerche</b>	165
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
<b>L'EDIZIONE 2013 del mercatino La pulce nel baule' ha fruttato 600 euro che a...</b>	166
04-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>PER GLI OPERATORI in ritardo rispetto agli adempimenti anti-incendio, mettersi in...</b>	167
03-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	
<b>Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica</b>	168
03-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	

<b>Accompagna il figlio a casa e scompare nel nulla</b> .....	172
03-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	
<b>Maltempo, frana minaccia mulino. "E' la mia vita, non vado via"</b> .....	173
03-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)	
<b>Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole</b> .....	177
03-12-2013 Il Sole 24 Ore Online	
<b>L'Aquila: dopo quattro anni rinasce lo stabilimento Thales</b> .....	182
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Giuliente: «Un piano straordinario contro il dissesto»</b> .....	183
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Paura e rabbia tra gli sfollati «Dovevano pulire il Fosso»</b> .....	184
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Il fiume esonda. Pescara come Venezia</b> .....	185
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Acqua e sprechi, Pescara affonda</b> .....	187
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Etna, si è conclusa nella notte la nuova eruzione</b> .....	188
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>La natura non è l'unica responsabile</b> .....	189
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>L'assessore ludiciani si dimette Ranalli: «O si cambia o tutti a casa»</b> .....	190
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Dragaggio bluff, venti milioni in mare</b> .....	191
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Il bisonte Megalò affoga nel fiume</b> .....	192
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Stalla inagibile Messe in salvo venti mucche</b> .....	193
03-12-2013 Il Tempo.it	
<b>Pescatore ucciso da un'onda in Calabria</b> .....	194
03-12-2013 Il Tirreno	
<b>lavori antisismici al palazzo della protezione civile</b> .....	195
03-12-2013 Il Tirreno	
<b>mercoledì 11 o 18 per il pontedera non fa differenza</b> .....	196
03-12-2013 Il Tirreno	
<b>anziano scomparso da domenica, un paese in ansia</b> .....	197
03-12-2013 Il Tirreno	
<b>donna scomparsa, sospese le ricerche</b> .....	198
03-12-2013 Il Velino.it	
<b>Sicurezza stradale, domani D'Angelis a Firenze per iniziativa "Guida la tua Vita"</b> .....	199
03-12-2013 Il Velino.it	
<b>Maltempo, Quagliariello segnala a Cdm situazione Pescara e provincia</b> .....	200
03-12-2013 L' Occidentale.it	
<b>Maltempo: Quagliariello segnala a Cdm situazione a Pescara e provincia</b> .....	201
04-12-2013 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>Viabilità e centro, nuovo look sotto l'albero</b> .....	202
04-12-2013 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Riprese le ricerche di Antonio Proia</b> .....	203



04-12-2013 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Ma il terremoto causa ancora disagi: a 96 anni resta senza casa</b>	204
04-12-2013 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>La chiesa danneggiata dal sisma «sistemata» con le offerte dei fedeli</b>	205
04-12-2013 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>Anziano sparito La task force ancora mobilitata</b>	206
04-12-2013 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>Un'altra morte-choc sui binari</b>	207
04-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Oggi un vertice per la donna scomparsa da dieci giorni</b>	208
04-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Alluvione, pioggia di critiche dai cittadini</b>	209
04-12-2013 La Nazione (ed. Siena)	
<b>Un'alluvione da 47 milioni di danni</b>	210
04-12-2013 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>IL LAGHETTO artificiale di Ciconia, distrutto dall'esondazione dello scorso anno, non ...</b>	211
04-12-2013 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>PIANO REGOLATORE In visione le norme per le aziende a Coldipozzo</b>	212
03-12-2013 La Nazione.it (ed. Pisa)	
<b>Filippine, la 46esima Brigata Aerea in prima linea nell'emergenza</b>	213
04-12-2013 La Nuova Ferrara	
<b>boldini, de pisis e co. in castello</b>	214
03-12-2013 La Repubblica	
<b>"ti prego aiutami, sto affogando" telefona al marito, poi muore nell'auto - giuseppe caporale</b>	215
03-12-2013 La Repubblica.it	
<b>Finmeccanica torna a L'Aquila Riapre lo stabilimento Thales Alenia Space</b>	217
03-12-2013 Libertà	
<b>Soccorso barcone alla deriva: tutti in salvo i 142 migranti</b>	218
04-12-2013 Libertà	
<b>Rischio alluvioni, la mappa regionale approda sul web Gazzolo: «Strumento utile per rafforzare la prevenzione»</b>	219
04-12-2013 Libertà	
<b>Maltempo, vittime e danni: queste non sono calamità naturali</b>	220
03-12-2013 Lucca In Diretta.it	
<b>Emergenza Filippine, partono gli aiuti dalla Regione Toscana</b>	221
03-12-2013 Modena Qui	
<b>Allarme anti-alluvioni: test riuscito</b>	222
03-12-2013 Modena Qui	
<b>Fondi, la protesta continua</b>	223
03-12-2013 Modena Qui	
<b>Maltempo Nelle Marche danni per 258 mln</b>	224
03-12-2013 Modena2000.it	
<b>Un premio femminile al sistema di bonifica</b>	225
04-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>crollo in classe al sigonio tanta paura e tante balle</b>	226
03-12-2013 OkSiena.it	
<b>LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE LASCIATE SENZA RISORSE</b>	227

03-12-2013 Orvieto24	
<b>Verso un percorso condiviso tra istituzioni e cittadini per i lavori di messa in sicurezza del Fiume Paglia</b>	229
03-12-2013 Orvieto24	
<b>L'Assessore all'Ambiente interviene a proposito dei dati della Raccolta Differenziata</b>	230
03-12-2013 Polizia di Stato.it	
<b>Calamità naturali: simulazioni di soccorso</b>	231
03-12-2013 PrimaDaNoi.it	
<b>Emergenza Abruzzo: finita l'allerta. I fiumi scendono e si contano i danni</b>	232
03-12-2013 PrimaDaNoi.it	
<b>Maltempo: dragaggio Porto Pescara ha evitato altri guai</b>	235
03-12-2013 PrimaDaNoi.it	
<b>Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora</b>	237
03-12-2013 PrimaDaNoi.it	
<b>Esondazione, Acerbo: ora Di Primio blocchi il raddoppio del Megalò</b>	242
03-12-2013 PrimaDaNoi.it	
<b>Donna morta intrappolata nel sottopassaggio: le telecamere non hanno ripreso il passaggio</b>	244
03-12-2013 Ravenna24ore.it	
<b>"La pulce nel baule", 600 euro per Mistral</b>	246
03-12-2013 RavennaToday	
<b>Da "La pulce nel baule" 600 euro a sostegno della Protezione Civile</b>	247
03-12-2013 Ravennanotizie.it	
<b>Pulce nel Baule: donati 600 euro a Mistral. Serviranno per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso</b>	248
03-12-2013 Roma Capitale News	
<b>INCENDIO A TOR BELLA MONACA, IN FIAMME UNA TORRE: 30 PERSONE EVACUATE</b>	249
03-12-2013 RomaToday	
<b>Incendio a Tor Bella Monaca: fiamme nella cantina dei contatori. Notte fuori casa per 40 persone</b>	250
03-12-2013 Saturno Notizie.it	
<b>Maltempo in Italia: ieri due vittime, una a Pescara e l'altra a Rossano Calabro</b>	251
03-12-2013 SienaFree.it	
<b>San Quirico d'Orcia, al capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli "L'Extravergine 2013"</b>	252
03-12-2013 SienaFree.it	
<b>Alluvioni di ottobre 2013: territori lasciati senza risorse per riparare i danni e mettere in sicurezza le zone colpite</b>	253
03-12-2013 SienaNews	
<b>"Se il governo non stanziava risorse non possiamo ricostruire strade e ponti"</b>	255
03-12-2013 Tiscali	
<b>Prato, Giovannini: "Cause del rogo ancora sconosciute". Due o tre persone sotto la lente della Procura</b>	258
03-12-2013 Vini e Sapori.net	
<b>Prossima fermata del Treno Natura di Terre di Siena: San Quirico d'Orcia</b>	259
03-12-2013 Viterbo News24.it	
<b>Architetto scomparso, Sulle tracce di una ex di origine russa</b>	261
03-12-2013 Viterbo News24.it	
<b>Raccolta giocattoli, libri e videogiochi usati</b>	262
03-12-2013 Wall Street Italia.com	

<b>Prato, incendio in una fabbrica: ci sono almeno 3 indagati .....</b>	<b>263</b>
04-12-2013 marketpress.info	
<b>FRANE: IN UMBRIA OCCORRONO 180 MILIONI DI EURO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO .....</b>	<b>264</b>
04-12-2013 marketpress.info	
<b>EMILIA ROMAGNA: PRESENTATE DALLA REGIONE LE NUOVE MAPPE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI .....</b>	<b>266</b>
04-12-2013 marketpress.info	
<b>EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI, ONLINE IL RAPPORTO 2012 .....</b>	<b>268</b>
04-12-2013 marketpress.info	
<b>I COMUNI E IL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE UN CONVEGNO A ROMA ORGANIZZATO DA AVVISO PUBBLICO E DAL COMUNE DI CORSICO (MI) IL 5 DICEMBRE .....</b>	<b>270</b>
03-12-2013 noodls	
<b>Incendio Prato: Bond e Cortelazzo (Pdl-Ncd), monitorare in Veneto laboratori clandestini .....</b>	<b>271</b>

***Fiumi Marche rientrano negli alvei, ma rischio frane***

- Marche - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Fiumi Marche rientrano negli alvei, ma rischio frane"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Fiumi Marche rientrano negli alvei, ma rischio frane

Elicottero Cfs sorvola province colpite alluvione 03 dicembre, 11:08 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Fiumi Marche rientrano negli alvei, ma rischio frane

Tutti i corsi d'acqua delle Marche "stanno rientrando negli alvei", e nella regione ha smesso di piovere. Stamani comincia una prima valutazione dei danni prodotti dall'alluvione, dovuti soprattutto alle frane e agli smottamenti di terreno che punteggiano strade e centri abitati di tre province: Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. Le stesse dell'alluvione del 10 novembre scorso. A fare il punto con l'ANSA è il dirigente della Protezione civile regionale Roberto Oreficini. "Un elicottero del Corpo forestale dello Stato - spiega - sorvola l'area investita dal maltempo per una prima ricognizione documentale sui danni, e per consentire all'Enel di individuare un guasto alla rete elettrica a sud della regione".

In queste ore si verifica anche lo stato di tutti i ponti (due quelli crollati sotto la piena dei fiumi, con il ponte di Rubbianello diventato il simbolo della calamità) e "le condizioni di alcuni edifici pubblici dell'Ascolano e del Fermano, in cui sono segnalati fenomeni di percolazione dell'acqua". Le scuole di Fermo e Sant'Elpidio a mare oggi sono chiuse perché il dissesto delle strade non garantisce la sicurezza dei trasporti, e difficoltà negli spostamenti, in particolare per i pendolari, riguardano tutta la rete viaria interna. Ancora tante le strade chiuse al traffico.

A Fermo l'accesso al centro storico è ostruito da una grossa frana caduta ieri sera dal Colle del Girfalco: una massa di terra e pietriccio si è abbattuta su via Vittorio Veneto e sulla sottostante via XX settembre, e fino a notte fonda, quando l'allarme è rientrato, si è temuto ci fossero dispersi sotto le macerie. L'emergenza maltempo nella regione si trascina dal 10 novembre, con una prima fase alluvionale, un secondo picco causato dalle forti nevicate di fine novembre, e nelle ultime 48 ore una nuova alluvione, con il letto dei fiumi Tronto, Tenna, Potenza, Chienti, Ete e Aso gonfiato dallo scioglimento delle nevi e nuove esondazioni.

***Maltempo, avviso criticità idrogeologica***

- Marche - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo, avviso criticità idrogeologica"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, avviso criticità idrogeologica

Da mezzanotte di oggi per 24 ore, possibili ulteriori dissesti 03 dicembre, 16:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 3 DIC - La Protezione civile delle Marche ha diramato un avviso di criticità idrogeologica valido dalla mezzanotte di oggi fino a quella di domani. Previste criticità idrogeologica moderata e idraulica ordinaria nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, dove, viste le condizioni di saturazione del terreno per le piogge di questi giorni saranno possibili ulteriori fenomeni di dissesto. Criticità idrogeologica ordinaria per il resto della regione.

***Incendio Prato: Zaia, evitare Chinatown***

- Veneto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Incendio Prato: Zaia, evitare Chinatown"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Incendio Prato: Zaia, evitare Chinatown

Governatore, fondamentale modelli integrazione efficaci 03 dicembre, 14:26 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VENEZIA, 3 DIC - "Quello che è successo a Prato è una tragedia che lascia senza parole. Per evitare il ripetersi di queste stragi sono fondamentali modelli di integrazione efficaci che passano per il rispetto delle regole, i rapporti internazionali e capacità di far squadra tra istituzioni". Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, commenta quanto successo a Prato. "Non bisogna sottovalutare - conclude - le conseguenze di un'auto-segregazione come quella cinese. Non vogliamo Chinatown nei nostri territori".

***Pescara torna lentamente alla normalità***

- Abruzzo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Pescara torna lentamente alla normalità"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Pescara torna lentamente alla normalità

Rimane attivo il Coc. Nel Teramano si rientra nelle case 03 dicembre, 21:18 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Pescara esonda, molti ricordano il '92

(ANSA) - PESCARA, 3 DIC - Torna lentamente alla normalità la situazione del fiume Pescara, esondato ieri a causa dell'intensa ondata di maltempo, e la maggior parte dei 600 cittadini costretti ad abbandonare le loro abitazioni può rientrare in casa. Lo ha stabilito l'amministrazione comunale nel corso dell'ultima riunione con la Protezione civile. Rientro per i residenti di via Aterno, via Raiale e villaggio Alcyone, area, quest'ultima, minacciata non dal fiume, ma dal fosso Vallelunga. Ancora fuori casa, invece, chi abita nei condomini evacuati in via Caduti per Servizio e in strada Colle Breccia. Per ora neppure gli ospiti del canile di via Raiale - 150 animali provvisoriamente trasportati allo stadio - possono rientrare nella struttura. Il sindaco Luigi Albore Mascia ha revocato l'ordinanza di sgombero di tutti i locali e le attività produttive situati in prossimità del fiume. Rimane aperto il Coc. Intanto si vedono barche adagiate sulle strade o incastrate sotto i ponti, detriti sparsi e tanto fango, dopo che le acque del fiume si sono ritirate. Decine le imbarcazioni affondate, ribaltate o spinte alla deriva dalla corrente. Chiuso in serata il Coc di Città Sant'Angelo (Pescara), dove domani riapriranno le scuole, e revocata dal sindaco di Spoltore (Pescara), Luciano Di Lorito, l'ordinanza di evacuazione per alcune abitazioni della frazione Santa Teresa, in via Arno e via Mincio. Pescara si era svegliata con un pallido sole, ma nel capoluogo era ancora emergenza dopo le piogge torrenziali che hanno causato ieri la morte, nel sottopasso di Fontanelle, della 57enne Anna Maria Mancini, annegata nella sua auto dopo essere rimasta intrappolata in oltre tre metri d'acqua.

Nella notte è proseguito il lavoro di monitoraggio del fiume Pescara, così come il lavoro al Coc (Centro operativo comunale), rimasto aperto ininterrottamente. Come ha spiegato il sindaco, "il miglioramento del tempo ci permette di lavorare con maggiore tranquillità. Ci preoccupa però il fiume. Pensavamo che nella notte, con la fine delle precipitazioni, la situazione migliorasse, invece il corso d'acqua scorre ancora impetuoso, anche a causa dello scioglimento in montagna della neve caduta abbondante la settimana scorsa. L'innalzamento delle temperature - ha proseguito il primo cittadino - è stato un grosso problema così come una situazione meteo sicuramente eccezionale".

Il Coc ha comunicato che da ieri una vasta zona di Pescara sud è senza energia elettrica. Il blackout è dovuto al riposizionamento e alla riparazione di alcune cabine Enel. Molte strade allagate e chiuse ieri al traffico sono state però riaperte. Anche domani a Pescara le scuole saranno chiuse.

Anche la provincia di Teramo esce a piccoli passi dall'emergenza. Mentre le famiglie evacuate ieri pomeriggio - a Martinsicuro, Cermignano, Arsita e Bellante - rientrano in casa, mezzi e tecnici della Provincia stanno riportando la normalità sulle strade. C'è preoccupazione per l'erosione degli argini di buona parte dei fiumi. In particolare, per la situazione del Tordino, nei pressi dell'azienda Amadori, tra i comuni di Notaresco e Mosciano. Qui l'acqua ha mangiato la sponda del fiume fino a minacciare i grossi impianti di depurazione dell'azienda agroalimentare.

***Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 Cementificazione, frane, esondazioni: la politica regionale si...03/12/2013video Maltempo, aggiornamenti sulla viabilità in provincia di Pescara 03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta

martedì 03 dicembre 2013, 18:01

Foto Michele Raho

"Il fiume Pescara lentamente e gradualmente ha cominciato a ridurre la propria piena e la propria potenza. Da poco sta ritornando nel suo alveo, lasciando però sulle golene nord e sud, solitamente adibite a parcheggio, un'enorme distesa di fango e detriti che, una volta passata l'emergenza, ci imporrà un'opera radicale di bonifica e ripristino delle condizioni di sicurezza".

Lo hanno reso noto il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e l'assessore alla Protezione civile Fiorilli al termine del briefing odierno, convocato con tutte le forze e le funzioni della protezione civile per tracciare un bilancio della situazione all'indomani della violenta ondata di maltempo.

L'amministrazione ha inoltre reso noto che domani resteranno chiuse le scuole per gli studenti di ogni ordine e grado; mentre il personale rientrerà regolarmente in servizio.

Anche i parchi cittadini resteranno ancora chiusi fino al 5 dicembre, mentre la Riserva naturale dannunziana e la Riserva di Santa Filomena resteranno chiuse almeno sino al fine settimana.

"Ma per Pescara - hanno evidenziato il sindaco e l'assessore - l'emergenza non è ancora finita e anche dal Dipartimento della Protezione civile della Regione Abruzzo stamane è arrivato un invito alla prudenza e a procedere in maniera graduale in qualunque iniziativa.

Da oggi abbiamo iniziato a lavorare con due ditte esterne per ripristinare i manti d'asfalto dissestati dalla pioggia, due ditte che domani potrebbero diventare quattro per aprire più fronti nell'emergenza.

Ancora oggi alcune strade restano chiuse al traffico, come un ampio tratto della via Tiburtina, dall'incrocio con via Lago di Campotosto in direzione ovest.

Sono invece aperte, ma di fatto disseminate di buche e fossi altre strade, come via Salara Vecchia, via Fortore, strade che necessitano di interventi urgenti e immediati.

Ancora più preoccupante la situazione delle frane: almeno 14 quelle monitorate, tra strada provinciale Colle Breccia, dove alcune famiglie ieri sera sono state invitate a lasciare le proprie case in attesa di accertamenti sull'entità e gravità del fenomeno, ma anche strada Catani, strada del Palazzo, via Valle Fuzzina-strada vicinale Mambella dove ci sono 20 famiglie in difficoltà per una strada tagliata in due, strade che sono ugualmente chiuse al traffico per ragioni di sicurezza e dove da oggi pomeriggio i tre geologi del Comune stanno effettuando verifiche e rilievi per individuare subito gli



***Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta***

interventi di messa in sicurezza da realizzare e autorizzare o meno la loro riapertura al traffico".

Nel tardo pomeriggio ci sarà un ulteriore briefing della Protezione civile. Intanto è già stato stabilito che il Coc resterà aperto anche la prossima notte con orario continuato e sino a quando l'emergenza non potrà considerarsi cessata. I cittadini potranno continuare a chiedere supporto chiamando il numero 085/4283874.

"Il Piano della Protezione civile comunale ha funzionato - hanno sottolineato il sindaco Albore Mascia e l'assessore Fiorilli -: non appena è scattato lo stato d'allerta, poco dopo le 2, e soprattutto non appena attivato il Centro Operativo Comunale, il Coc, poco prima delle 4, è entrato in funzione il protocollo operativo stabilito che ha visto impegnati sul campo concretamente 100 uomini, con un costante e continuo dialogo tra le diverse funzioni perfettamente sincronizzate, man mano che sorgevano le emergenze, nel chiudere le strade, posizionare le transenne, stabilire le priorità d'intervento nelle urgenze, e soprattutto dare massima assistenza alla popolazione.

Sicuramente oggi non è il giorno delle polemiche, questi devono essere i giorni della ricostruzione, della solidarietà nei confronti di chi ha avuto delle perdite irreparabili, come la scomparsa di un familiare, una tragedia troppo grande che ha lasciato attonita l'intera comunità.

Ma come amministrazione comunale sentiamo il dovere di ribadire la correttezza dell'operato di persone, agenti e ufficiali della polizia municipale, operai, funzionari, volontari, che sono scesi in strada a lavorare alle 2 e mezza di notte, in mezzo al nubifragio, proprio per garantire l'incolumità dei cittadini.

Come abbiamo detto ieri il Protocollo operativo è stato rispettato: aperto il Coc i nostri operatori hanno installato le transenne in tutte le aree sensibili e considerate a rischio, a partire dai sottopassi, che sono tuttora chiusi al traffico, alcuni dei quali, come quello di Fontanelle, fortunatamente provvisti di telecamere che dunque hanno filmato, istante dopo istante, quanto avvenuto ieri mattina, immagini che certamente saranno utili a garantire massima chiarezza nella tragedia che ieri si è consumata in quel sottopasso, sia per la serenità di chi ieri mattina era impegnato a operare, ma anche per dare certezze alla famiglia che giustamente sta vivendo un dolore che non va né strumentalizzato, né 'chiacchierato', ma semplicemente rispettato".

## ***Alluvione a Pescara: dopo una notte da incubo resta altissima l'allerta. I fiumi fanno ancora paura***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Alluvione a Pescara: dopo una notte da incubo resta altissima l'allerta. I fiumi fanno ancora paura"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 Cementificazione, frane, esondazioni: la politica regionale si...03/12/2013video E intanto il Comune di Chieti autorizza la costruzione di un altro... 03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Alluvione a Pescara: dopo una notte da incubo resta altissima l'allerta. I fiumi fanno ancora paura

SEGUI LA DIRETTA

martedì 03 dicembre 2013, 10:27

Dopo una notte da incubo a Pescara resta la massima allerta per il fiume Pescara, dove l'acqua lambisce gli argini e scorre in modo impetuoso.

Il fiume Pescara già ieri sera è esondato in diversi punti della città, costringendo ad evacuazioni delle abitazioni e attività commerciali a pian terreno nelle zone a rischio.

A causa le piogge torrenziali portate dal ciclone Nettuno delle ultime 48 ore, e della criminale cementificazione del suo bacino perpetrato negli ultimi decenni.

Ed ha fatto una vittima, Anna Maria Mancini, 57 anni, di Santa Teresa di Spoltore, annegata dentro la sua auto intrappolata in un sottopasso allagato.

La lunga notte di Pescara è cominciata intorno alle 2.20 quando il nucleo della Protezione civile ha allertato dell'aumento dei livelli del fiume, che comunque era già chiuso alla sosta e al transito. I primi allagamenti hanno interessato via Pepe, via Elettra, via Marconi, via Pollione, via Aneto, via della Torretta e poi, a cascata, tutta la città a macchia di leopardo, quindi via Nazionale Adriatica nord, via Caravaggio, con 70 centimetri d'acqua, via Gabriele d'Annunzio, viale Pindaro, strada Comunale Piana, via Alento, dove subito si sono allagati la Cittadella della Solidarietà della Caritas e la Casa circondariale. In campo abbiamo schierato ben 100 uomini tra agenti della Polizia municipale, coordinati dal maggiore Palestini e da Angelo Ferri.

Decine le strade transennate in quanto allagate, ovvero impraticabili, e monitorate tutte le frane che si sono registrate nel corso della giornata, da Colle Breccia a strada vicinale Mambella-via Valle Fuzzina e via Fonte Borea.

Alle 4 in punto è stato attivato il Coc, il Centro Operativo Comunale, presso il Comando della polizia municipale, non appena è stato verificato che il Fosso Vallelunga stava superando i livelli, raggiungendo il ponte pedonale che collega via Scarfoglio con Villaggio Alcyone, determinando l'ordine immediato di evacuazione dell'intero quartiere, ossia 400 abitanti su 1.500 residenti, dunque tutti coloro che vivevano nelle zone immediatamente limitrofe al Fosso.

Alle 4.10 è stato dirottato sul quartiere 4 pullman della Gestione Trasporti Metropolitani, le unità della Protezione civile, la Polizia municipale, Questura e Carabinieri. Il parroco ha suonato le campane della chiesa a tambur battente per allertare la popolazione di essere in presenza di un evento straordinario, mentre i volontari hanno letteralmente fatto il porta a porta, bussando e citofonando a ogni campanello, per chiedere alla popolazione di lasciare la propria casa per essere trasferita in una sistemazione d'emergenza a fronte dell'imminente pericolo.

Intorno alle 5 l'evacuazione ha preso forma: oltre 200 persone hanno lasciato casa con mezzi propri per farsi ospitare in

## ***Alluvione a Pescara: dopo una notte da incubo resta altissima l'allerta. I fiumi fanno ancora paura***

casa di amici e parenti; altri 200 sono stati temporaneamente trasportati nel palazzetto dello sport di via Rigopiano, dove però in serata sono rimaste solo 13 persone, appartenenti a tre nuclei familiari, persone che ora trascorreranno la serata presso l'Hotel Duca D'Aosta, dunque in una sistemazione sicuramente più confortevole.

Nel frattempo, mentre è proseguita la sorveglianza sul Fosso Vallelunga, in mattinata sono arrivate, una dopo l'altra mille emergenze, oltre agli allagamenti, anche le frane in diverse aree collinari della città, dunque la collina di San Donato, via Fonte Borea, via Caravaggio, via Colle Scorrano, strada delle Fornaci, via Prati, via Catani, via Valle Furci, strada Vicinale Mambella-via Valle Fuzzina, dove la terra ha trascinato con sé alberi e pali della pubblica illuminazione; via Colle Renazzo, Belvedere-San Silvestro, strada Colle Pizzuto, strada Ciafardella, via Francesco Paolo d'Annunzio, via Polacchi, frane tutte sottoposte a monitoraggio con il posizionamento di transenne.

Oggi è tornato il sole, dalla Protezione civile Regionale è arrivata una nuova segnalazione di allerta meteo con rischio di nuovi allagamenti e di piene fluviali con possibili fenomeni di tracimazione o rottura degli argini. Dunque gli amministratori comunali lanciano l'invito «a non uscire di casa, salvo casi di reale e improrogabile necessità, evitando comunque aree a rischio e sottopassi e utilizzando ogni forma di tutela per la propria incolumità».

Situazione critica anche a Santa Teresa di Spoltore. A Montesilvano, dove si teme l'esondazione del Saline, e nei centri abitati del teramano lungo il fiume Tordinio.

Chiuse le scuole a Pescara, Montesilvano, Città Sant'Angelo, Spoltore, Pianella, Penne, Francavilla al Mare, Cepagatti, Cappelletti sul Tavo, Civitella Casanova e Alanno.

Il sindaco Luigi Albore Mascia ha firmato una nuova ordinanza per disporre, anche per domani, una giornata di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado di Pescara.

Il provvedimento determinerà solo la sospensione delle lezioni, mentre rientreranno regolarmente a scuola le unità del personale al fine di consentire l'apertura degli Istituti ai tecnici comunali che domani, con l'assessore alla Pubblica Istruzione Renzetti, effettueranno una ricognizione per accertare le perfette condizioni di agibilità e fruibilità di tutti gli edifici e per preparare le aule al rientro dei ragazzi, riaccendendo anche gli impianti di riscaldamento.

Il Coc ha comunicato che da ieri una vasta zona di Pescara sud è senza energia elettrica. Il blackout è dovuto al riposizionamento e alla riparazione di alcune cabine Enel. In giornata la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Molte strade allagate e chiuse ieri al traffico sono state però riaperte. Anche oggi a Pescara le scuole sono chiuse.

Il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha annunciato che sarà formulata la richiesta dello stato di emergenza per i territori colpiti dall'alluvione. Gli uffici regionali sono già a lavoro per predisporre tutta la documentazione necessaria da inviare al Governo e alla Protezione civile nazionale.

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio regionale per il prossimo 10 dicembre sulla grave situazione venutasi a determinare a Pescara e negli altri centri abruzzesi a causa dell'alluvione che si è abbattuta sulla nostra regione.

"Al di là del profondo dolore che ognuno di noi sente per la vittima innocente e per la violenza devastatrice subita dal nostro territorio - ha commentato il presidente Pagano - è arrivato il momento per una seria e costruttiva riflessione sullo stato dei nostri fiumi e del nostro ambiente. Infatti, non è più rinviabile un'azione di contrasto seria ed efficace rispetto ai mutamenti climatici e al dissesto idrogeologico, con la messa in sicurezza del territorio. Da qui - conclude - la mia richiesta per un Consiglio regionale straordinario".

L'Anas intanto comunica che alle 10 di oggi persistono le seguenti chiusure provvisorie sulla rete di propria competenza nel territorio della regione Abruzzo:

- SS16 dal Km 473 al 475 - località S.Vito Chietino, chiusura per scarpata pericolante;
- SS81 dal Km 68,500 al 68,600 - località Cellino Attanasio, chiusura per frana, e dal km 88,000 al 94,000 - località Penne, chiusura per frana;
- SS 714 dal km 10,000 al 10,100 - località Pescara, chiusura corsia di marcia, in direzione Foggia.

Inoltre, rimangono interdetti provvisoriamente alcuni svincoli:

- Raccordo autostradale "Chieti-Pescara" al km 13,600, in direzione Chieti, chiusura sottopasso per allagamento;
- Raccordo autostradale "Chieti Pescara" al km 13,800, in direzione Pescara, chiusura sottopasso per allagamento;
- SS714 al km 7,500 Pescara Ovest, chiusura sottopasso per allagamento; SS16Dir/C al km 1,700 chiusura svincolo "Porta Nuova".

Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile, in piena sicurezza per gli

***Alluvione a Pescara: dopo una notte da incubo resta altissima l'allerta. I fiumi fanno ancora paura***

utenti. L'Anas ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale e' consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione 'VAI Anas Plus', disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv [www.stradeanas.tv](http://www.stradeanas.tv) e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

SEGUITE LA NOSTRA DIRETTA CON AGGIORNAMENTI COSTANTI

***Maltempo, Mascia e Fiorilli: "Il fiume fa veramente paura"***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Maltempo, Mascia e Fiorilli: "Il fiume fa veramente paura"'"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta03/12/2013 Maltempo, aggiornamenti sulla viabilità in provincia di Pescara03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, Mascia e Fiorilli: "Il fiume fa veramente paura"

Chiesto lo stato di calamità

martedì 03 dicembre 2013, 06:56

Maltempo - foto Michele Raho

#### COMUNICATO STAMPA

Alle Redazioni

Oggetto: Il sindaco Albore Mascia e assessore Fiorilli su richiesta Stato di calamità e aggiornamento Protezione civile  
 "Il Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi ha formalmente chiesto il riconoscimento dello Stato di Calamità naturale per Pescara per la spaventosa ondata di maltempo che dalla notte scorsa ha colpito la nostra città. Una richiesta che giunge direttamente dalla Regione e che, ancora una volta, testimonia l'eccezionalità dell'evento. Intanto è appena arrivato l'ultimo Bollettino della Protezione civile di Pescara che ha ribadito come 'Considerato che l'avviso di criticità elevata è stato esteso anche per la giornata di domani 3 dicembre 2013, si richiede di continuare a prestare la massima attenzione alle aree del territorio esposte al rischio di esondazione, ai sottopassi, alle zone esposte al rischio frane e tutte le aree critiche presenti all'interno dei territori comunali. Si chiede inoltre di continuare con le attività di monitoraggio osservativo". Lo hanno detto il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli fornendo un nuovo aggiornamento sulla situazione maltempo a Pescara.

"La situazione attualmente più preoccupante - hanno detto il sindaco Albore Mascia e l'assessore Fiorilli - è quella del fiume che continua a far paura: ora stiamo vivendo una vera e propria piena ricca di detriti, tronchi d'albero trascinati da monte sino a valle, una piena che ha ricoperto completamente le due golene, dove attualmente non si distingue più la parte carrabile da quella dell'invaso all'interno del porto canale, uno scenario spettrale e spaventoso che stiamo tenendo sotto costante controllo visivo per tenere lontano i curiosi e anche perché temiamo un'onda anomala o comunque un'eventuale apertura delle dighe a monte, ma anche per timore per le barche ormeggiate che potrebbero riportare seri danni. Chiuse, lungo la golena sud, tutte le attività commerciali e i pubblici esercizi in via delle Caserne e corso Manthonè, per timore di un'ulteriore esondazione del Pescara. Intanto in serata il presidente Chiodi ha formalmente chiesto per la nostra città il riconoscimento dello Stato di Calamità naturale ad attestare la gravità e l'eccezionalità della situazione che stiamo vivendo, mentre un ulteriore invito alla prudenza e alla cautela ci è arrivato dal Dipartimento della Protezione civile. La situazione di allarme è tutt'altro che rientrata e il Coc resterà aperto e raggiungibile tutta la notte presso il Palazzo comunale e al numero di telefono 085/4283784".

## ***Rapagnà: "Le alluvioni sono conseguenza anche del malgoverno e della corruzione"***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Rapagnà: "Le alluvioni sono conseguenza anche del malgoverno e della corruzione"'"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta03/12/2013 Cementificazione, frane, esondazioni: la politica regionale si...03/12/2013video

Tweet

Invia per email Stampa

Rapagnà: "Le alluvioni sono conseguenza anche del malgoverno e della corruzione"

martedì 03 dicembre 2013, 10:11

Riceviamo da Pio Rapagnà, ex parlamentare e pubblichiamo

"Di fronte a quanto accaduto in questi giorni drammatici è necessario affermare con forza che a ciascuno deve essere assegnata la sua parte di responsabilità che andrebbe accertata, affinché certe situazioni di emergenza e di inefficienza, come quelle che si sono verificate, non si ripetano più.

Ci sono precise responsabilità per quanto si è verificato su tutto il territorio regionale, rispetto alle infrastrutture viarie che cadono a pezzi ed al sistema dei trasporti pubblici, con una vera e propria "Caporetto" di tutto il sistema ferroviario abruzzese, il contestuale blocco del 90% del trasporto delle merci in transito su tutte le strade nazionali, regionali e provinciali.

Nel rinnovare la mia denuncia, chiedo alla parte più illuminata della "opinione pubblica abruzzese", di trovare la forza ed il coraggio di esporsi e "schierarsi" dalla parte di un nuovo Abruzzo e di darsi da fare in prima persona per costruirlo con la partecipazione e l'impegno quotidiano e disinteressato.

In Abruzzo, tutte le disgrazie "naturali e artificiali" hanno inizio dalla "questione morale" e le stesse enormi, imprevedute e disastrose conseguenze materiali, umane e sociali di un evento "naturale" ma "atteso" come la neve in inverno, la pioggia o un terremoto a L'Aquila e nelle zone già individuate ad alto rischio sismico ed idrogeologico, non sono estranee al malgoverno ed alla corruzione politica ed amministrativa che hanno condannato all'oblio, al disonore ed alla vergogna l'Abruzzo e tutta la sua classe dirigente.

Io mi ritengo ormai un "testimone sopravvissuto" a tutta una serie di vicende che "manifestano" oggi gli effetti più drammatici e palpabili in un nefasto combinato disposto con il "dissesto strutturale" di una intera Regione, e tutto si rende chiaro e distinto e, purtroppo, quasi irreparabile.

E' dagli inizi degli anni '90 che, come Parlamentare abruzzese, denuncio ripetutamente una "preoccupante" situazione politica ed amministrativa che poi in breve tempo avrebbe portato al disastro di oggi, ed è maturata in me la convinzione che tutto ciò fosse già preannunciato dagli eventi precedenti e da una "visione e interpretazione" dei fatti e degli atti che si presentavano davanti ai nostri occhi "parlamentari".

Ecco perché, in tutti questi anni, ho lottato per prevenire ed ho denunciato quello che si rivelava prepotentemente davanti ai miei occhi:

- l'abbandono al degrado, alla inefficienza ed alla insicurezza di tutto il sistema ferroviario dei trasporti delle persone e delle merci;

***Rapagnà: "Le alluvioni sono conseguenza anche del malgoverno e della corruzione"***

- il trasferimento del 90% del trasporto delle merci su gomma, con un aumento esponenziale del numero dei TIR e dei mezzi pesanti in transito su tutte le strade regionali, provinciali e comunali e fin anche all'interno dei centri abitati;
- la inconsistenza della "prevenzione" degli eventi atmosferici e calamità naturali e la completa inadeguatezza della Protezione Civile Regionale orientata verso piccoli e grandi "eventi" del tutto estranei e devianti rispetto alla materia di competenza;
- strutture "strategiche" di grande viabilità, grandi opere e servizi che cadono letteralmente a pezzi.

I partiti, i politici, gli amministratori, i loro funzionari, dirigenti, consulenti, tecnici ed esperti, non hanno favorito né tutelato lo sviluppo sostenibile del nostro territorio, sembra anzi che, insieme ad agenzie, società, imprese e costruttori spregiudicati, abbiano messo pesantemente le mani sulle casse dello Stato, della Regione, delle Province e dei Comuni e su ogni e qualsiasi tipo di finanziamento pubblico.

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta 03/12/2013 Cementificazione, frane, esondazioni: la politica regionale si... 03/12/2013 video Maltempo, aggiornamenti sulla viabilità in provincia di Pescara 03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo

martedì 03 dicembre 2013, 06:48

Situazione generale: nelle ore serali, la situazione si è gradualmente stabilizzata, per effetto della riduzione delle precipitazioni e, quindi, della portata dei corsi d'acqua tuttora significativa seppure rientrata al secondo livello di preallarme. Continua comunque il monitoraggio ed il controllo del territorio al fine di fronteggiare possibili, negative evoluzioni dei fenomeni idraulici ed idrogeologici che hanno interessato l'intero territorio della provincia. Attivi, anche nella notte, il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura (FF.OO., Vigili del Fuoco, 118, CRI, Volontariato P.C., Enti gestori Strade e dei servizi essenziali) ed i Centri Operativi dei Comuni.

VIABILITA'

PROVINCIA

Strade interdette o con criticità:

SP 37/A DI COLLEDORO: CHIUSA IN VARI TRATTI A CAUSA DI SVERSAMENTI ; LAVORI IN CORSO;

SP 365: TRATTI BISENTI-CASTIGLIONE M.R. IN LOCALITA' SAN NICOLA E PROSSIMITA' CIMITERO DI BASCIANO, CHIUSI PER SMOTTAMENTI ; IN CORSO LAVORI DI RIMOZIONE;

SP 35 DI CHIOVIANO: CHIUSA IN TRATTI VARI PER PRESENZA DI ALBERI IN CARREGGIATA E FRANE;; IN CORSO LAVORI DI RIMOZIONE;

SP 19/A DI MIANO: FRANA DI VALLE IN LOCALITA' VILLA ROMITA; LAVORI IN CORSO DI RIMOZIONE,

SP 553 LOCALITA' CAPO RIPE CHIUSA PER SMOTTAMENTI



***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

SP 23 : TRATTO CASTELNUOVO -CELLINO : CHIUSA PER FRANE;

SP 77 : FONDOVALLE PIOMBA: CHIUSA PER EROSIONE

SP 27: DI CASOLI: SOTTOPASSO A 14 CHIUSO PER ALLAGAMENTO

SP 13: LOCALITA' RIPATTONI DI BELLANTE : SENSONICO ALTERNATO ;

SP12: LOCALITA' COLLERENTI PONTE SUL SALINELLO CHIUSO A SCOPO PRECAUZIONALE;

SP 1: CHIUSA PER EROSIONE DEL FIUME TRONTO IN PIU' PUNTI

SP 5/F DI CORROPOLI CHIUSA PER ESONDAZIONE AFFLUENTE DEL VIBRATA

SP 1/F TORANO: CHIUSA PER FANGO IN CARREGGIATA

SP 8/C LOCALITA' TAVOLACCI ESONDAZIONE DEL TORRENTE GOSCIO

SP 8/A DEL LAGO VERDE: CHIUSA PER EROSIONE SPONDALE DEL TORRENTE VIBRATA

SP 1/A CONTROGUERRA TRONTO: CHIUSA PER FRANE E ALBERI IN CARREGGIATA;

SP 25/A LOCALITA' CASE MOLINO : EROSIONE DEL FIUME TORDINO

SP 25 LOCALITA' GUZZANO CHIUSA PER FRANA

SP 48 LOCALITA' TORRICELLA SICURA-BIVIO SAN VENANZIO, INTERROTTA PER FRANE;

SP 49C VALLE INQUINA - PREVENISCO CHIUSA PER FRANE

SP 49/D TRATTO MORRICE VALLE CASTELLANA CHIUSA PER FRANA

SP 34 COLLE MESOLE: CHIUSA

SP 19/F SARDINARA: INTRANSITABIL EPR FANGO ZONA FOSSO S. ANTONIO

SP 8: LOC. FAVALE VILLARICCI -CHIUSA CAUSA ESONDAZIONE FOSSO GOSCIO

SP 45/B DI TOTTEA - CHUSA PER FRANA

SP DI SENARICA - CHIUSA PER FRANA

SP DI VILLABROZZI - CHIUSA PER FRANA

SP 47 LOC. CORTINO E CUNETTA - CHIUSA PER FRANA

SP 553 LOC. CASCIONELLA - CHIUSA

SP n. 43 per Pietracamela - dopo la recente riapertura, nuovamente chiusa per frane;

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

SP 43 A Fano Adriano/Intermesoli per Pietracamela - aperta solo corsia per mezzi di soccorso verso Pietracamela.

ANAS - confermata l'interdizione al traffico delle seguenti statali

STRADA

CAUSA INTERRUZIONE

SS.80 - Km. 57+600

Frane

SS n. 81 Km. 68+400

"

SS n. 81 da Km. 88 al Km 94

"

STRADE COMUNALI interrotte (la circolazione sulla quasi totalità delle strade comunali è compromessa). In particolare:

COMUNE

STRADA

CAUSA INTERRUZIONE

Alba Adriatica

Strade prospicienti Torr. Vibrata

allagamenti /precauzionale

Arsita

Strade per Loc. Colleccheri, Cacciafumo. Befaro, Collemesole

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

Frane - attività ripristino in corso

Basciano

Strade per Villa Barnabeo, Feudo da Sole,

frane

Cermignano

Strade per C.da Braconi, Poggio delle Rose, C.da Casamarano

Frane

Civitella del Tr.

Strade Loc. Ripe- Rocche; Tavolaccio-Favale;

frane - esondazione Torr. Goscio

Castelli

Strade al limite della percorribilità

Crognaleto

Strada per Poggio Umbricchio

Montefino

S.C. Case Sparse dal cimitero all'innesto per S. Michele

frane

Morro D'Oro

Viabilità al limite

Mosciano Sant'Angelo

Strade per C.da Santa Maria Assunta, Fosso Grande, Via Quaglia

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

Teramo

Strade da Fr. Villa Ripa a Madonna di Ponte a Porto

frana

Valle Castellana

Viabilità al limite

B) FIUMI/formali/laghetti collinari - situazione: Con l'attenuazione dei fenomeni è parzialmente rientrata anche la preoccupante situazione di allagamento delle aree di Colonnella, Controguerra, Ancarano lungo il fiume Fiume Tronto. Costantemente monitorati da personale delle FS, attivati dal C.C.S. tramite il Coordinamento di Bari, tutti i ponti ferroviari posti in prossimità delle foce, al fine di disporre all'occorrenza l'interdizione.

- eventi verificatisi in giornata

DENOMINAZIONE

COMUNE/LOCALITA'

Situazione

Tronto

Colonnella - C.de Isola, San Giovanni , Valle Cupa

Esondazione

Vomano

Morro d'Oro

Erosione sponda

Tordino

Bellante, Loc. Villa Zaccheo - Molino San Nicola

Mosciano SA

Esondazione/erosione sponda

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

Erosione sponda prossimità Amadori

Vibrata

Martinsicuro

Alba Adriatica

cedimento argine sinistro

esondazione presso ponte

Salinello

tratto lontano da insediamenti

Calvano

Pineto/Loc. Santa Maria

Esondazione

Goscio

Civitella del Tr.

Esondazione

Torr. Salino

Mosciano S.A. - C.da Maggi

formale "ex Ponno"

Pineto

Esondazione con allagamenti

Fosso Foggetta

Pineto

Esondazione pressi viadotto autostradale

Torr. Rio

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

Penna Sant'Andrea

Esondazione in prossimità abitazione

Laghi artificiali

Pineto, Loc. Solagnone

Rischio tracimazione

Fosso Sant'Antonio

Teramo

esondazione

#### C) DISSESTI IDROGEOLOGICI

Frane e smottamenti si sono verificati nella quasi totalità del territorio, determinando rischi per la pubblica e privata incolumità. Di particolare rilievo i dissesti che seguono:

COMUNE/LOC.

SITUAZIONE

ATRI -

Scarpata in via Canale Capoluogo - fronte 100 mt. In prossimità quartiere;

Frana in Loc. Villa Ferretti, prossima ad abitazioni

Cermignano

Cedimento collina a ridosso via Nazionale. Abitazioni nei pressi

Cellino Attanasio

Frana. Loc. Monteverde/zona Torrione

Teramo Loc. Villa Ripa

Frana di grande dimensione

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo*****C) SERVIZI ESSENZIALI**

ENEL - gli utenti di bassa tensione ancora disalimentati ammontano a 275 (da 824) :

Alba Adriatica 149, (da rialimentare a breve), Atri 9, Castiglione MR 78, Corropoli 20, Montefino 7, Mosciano S.A. 12.

**-APPROVVIGIONAMENTI****COMUNE****TIPOLOGIA**

Martinsicuro

reti e coperte per persone evacuate a cura della CRI

ESIGENZE: monitoraggio tecnico corsi d'acqua, idrovore per allagamenti.

**SOCCORSO**

SERVIZI SANITARI (118 - CRI): supporto del CCS per superamento delle critiche condizioni di viabilità. La CRI, attraverso la Sala Operativa provinciale ha supportato il CCS ed i Comuni in tutte le attività di assistenza e soccorso.

SOCCORSO TECNICO URGENTE(VV.F.): circa 75 interventi per soccorso a persona, monitoraggio e sopralluoghi, smottamenti e frane, prosciugamenti, recupero auto e taglio piante;

FF.OO. (Polizia di Stato/Carabinieri/Polizia stradale/Guardia di Finanza/Forestaie): controllo del territorio e viabilità, presidi su situazioni critiche, soccorso a persone, supporto a Autorità locali; attività ricognitiva con elicottero dell'11 Reparto Volo della P.S. di Pescara;

Volontari di Protezione civile: 18 squadre operative sul territorio, delle quali 8 dotate di pompe idrovore, impegnate in interventi coordinati nelle località con maggiori criticità.

NESSUN DANNO A PERSONE - rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato.

EVACUAZIONI: Comune di Martinsicuro (delle 100 persone, 17 sono ospiti presso il Palasport);

Comune di Cermignano, Loc. Marano, una famiglia;

Comune di Bellante, C.da Chiareto, tre famiglie, per frana;

***Maltempo, la situazione e le strade chiuse in provincia di Teramo***

" " , una famiglia, per frana

Comune di Arsitola, una famiglia, per frana.

Rientrata la situazione di Molino San Nicola, sempre attenzionata.

Il Sindaco di Montefino ha disposto la sospensione delle attività didattiche anche per domani.

Ü"u



***Maltempo, terminata emergenza fiume Saline, Di Mattia revoca ordinanza evacuazione***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Maltempo, terminata emergenza fiume Saline, Di Mattia revoca ordinanza evacuazione"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Pescara

Vedi anche Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta03/12/2013 Il fiume Vibrata si porta via un pezzo di pista ciclabile. Come...03/12/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Maltempo, terminata emergenza fiume Saline, Di Mattia revoca ordinanza evacuazione

martedì 03 dicembre 2013, 13:30

Acqua alta Pescara

Terminato, a Montesilvano, lo stato di emergenza legato alle piogge e al rischio di esondazione del fiume Saline.

Il sindaco Attilio Di Mattia ha revocato con effetto immediato l'ordinanza con cui ha disposto l'evacuazione dalle abitazioni e da altri immobili nelle zone a rischio.

Resta invece confermata la chiusura della viabilità interessata alla esondazione del fiume Saline.

E' stato anche sciolto il Centro operativo comunale. Il livello del fiume Saline, si legge nel provvedimento, e' in fase decrescente.

## ***Dopo le esondazioni che effetti avranno i veleni delle discariche abusive lungo la Val Pescara?***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Dopo le esondazioni che effetti avranno i veleni delle discariche abusive lungo la Val Pescara?"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo, domani i funerali di Anna Maria Mancini annegata ieri a...03/12/2013 Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 Maltempo Pescara, situazione migliora ma emergenza resta 03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Dopo le esondazioni che effetti avranno i veleni delle discariche abusive lungo la Val Pescara?

di Cristiano Vignali

martedì 03 dicembre 2013, 12:55

Foto Michele Raho

In questi giorni l'incontro di area fredda polare proveniente dall'artico e di correnti più calde - umidi provenienti dall'Atlantico hanno causato l'arrivo della tempesta "Nettuno" sulla Penisola italiana, che è stata una vera e propria calamità per l'Abruzzo e ancora si riesce a fare una stima precisa dei danni. Il territorio abruzzese, dopo essere stato la scorsa settimana colpito dalla neve sui rilievi montani e collinari, in questi giorni ha avuto un vero e proprio nubifragio che ha allagato la costa.

I fiumi, ingrossati a monte dallo scioglimento delle nevi con una pioggia continua, fortissima ed ininterrotta per tre giorni hanno tracimato, rompendo gli argini, allagando le infrastrutture e i centri abitati che si trovavano in prossimità.

Le valli dei fiumi Alento e Pescara sono state completamente inondate e centri come Pescara, Montesilvano, Francavilla che si trovano in prossimità delle foci sono finiti in certi punti sotto oltre un metro di acqua. Intere famiglie rovinare e centinaia di milioni di danni.

L'acqua si è canalizzata fra le strade con palazzi costruiti probabilmente frettolosamente, senza idonee misure di sicurezza, tutti addossati con fogne inadeguate.

Città paralizzate con uffici fermi per causa di forza maggiore e scuole che oggi sulla costa saranno chiuse con ordinanza sindacale. Anche un morto, una signora di 57 anni che è annegata passando con la macchina sotto un sottopasso inondato fra Sambuceto (Ch) e Pescara.

A Chieti, problemi allo Scalo per il Centro Commerciale Megalò che è stato evacuato per ragioni di sicurezza poiché il fiume è arrivato a pochi metri e con l'annunciata apertura delle dighe di Bussi e di Penne si rischia che il Centro Commerciale venga inondato dall'acqua.

Anche la fondovalle Alento non se la passa meglio, ieri il fiume Alento aveva tracimato e sommerso i ponti, interrompendo i collegamenti.

Chieti Alta, Atri, Penne e altri centri collinari, invece, sono scampati alla furia delle acque, poiché costruiti con criteri e in epoche antiche in cui ci si difendeva non solo dai nemici, ma anche dalla furia della natura.

Di certo ora andranno ripensati il modo ed i criteri che sono stati utilizzati per costruire negli ultimi sessant'anni almeno.

Ora con la tragedia e un morto in casa ci si chiede: Perché sono state costruite infrastrutture industriali e impianti e centri commerciali come il Megalò in zone con forte pericolo di inondazione?

### ***Dopo le esondazioni che effetti avranno i veleni delle discariche abusive lungo la Val Pescara?***

Perché centri costieri come Pescara e Montesilvano, si sono sviluppati così tanto con la speculazione edilizia in siti acquitrinosi dove probabilmente non c'era l'idoneità alla costruzione?

Di chi è la responsabilità di tutto questo?

Che effetti avranno sull'ecosistema le sostanze inquinanti diffuse in varie discariche abusive nella Val Pescara?

Il business sfrenato senza limiti e la fiducia illimitata per il progresso tecnico e per le capacità dell'uomo hanno già causato immani tragedie in nome del Capitalismo: guerre globali, inquinamento delle falde acquifere e dell'aria che si surriscalda sciogliendo i ghiacci perenni, sviluppo di cancro e di mutazioni genetiche fra la popolazione a causa di sostanze altamente tossiche lasciate libere nell'ambiente, ma questo dramma tutto abruzzese poteva evitarsi se non avessimo avuto una classe dirigente politico - imprenditoriale che ha svenduto la nostra terra "forte" e "gentile" facendola colonizzare da speculatori finanziari senza scrupoli.

Dopo il terremoto de L'Aquila, il nubifragio di Pescara.

La storia si ripete e la politica regionale continua a penalizzare centri come Chieti e Teramo, di antica tradizione e antica urbanizzazione che per la loro posizione geografica, in realtà, sono un'isola felice, lontano dai pericoli e intanto abbiamo le sedi della regione in due città di nuova creazione come L'Aquila e Pescara che non sono forse idonee ad ospitarli, l'una perché sorge su una faglia altamente sismica, l'altra perché sorge su un terreno acquitrinoso vicino la foce di un fiume.

Uno dei fallimenti della politica abruzzese è per esempio proprio aver favorito lo spostamento verso la costa di importanti uffici e attività economiche, sottraendoli a centri come Chieti (ma anche Teramo) che storicamente hanno avuto non a caso questo ruolo, bollando con una mentalità ultra provinciale che fa paura tutto ciò che mirava alla tutela della identità dei popoli aprutini.

In altre regioni del centro Italia come l'Umbria e le Marche questo non avviene, anzi, proprio la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali rappresenta il punto di forza dell'economia.

L'Abruzzo è rimasto indietro e in questo si è dimostrato una regione ancora ancorata al Mezzogiorno meno sviluppato. Dobbiamo pertanto metterci una mano sulla coscienza e ripensare uno sviluppo più sostenibile per il nostro territorio."

## ***Maltempo: Pace, De Matteis, Rampini, D'Ascanio, Bafile firmarono per il Megalò, oggi chi paga?***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Maltempo: Pace, De Matteis, Rampini, D'Ascanio, Bafile firmarono per il Megalò, oggi chi paga?"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo: Abruzzo; Legnini, possibile richiesta stato emergenza02/12/2013 Albano (PD): "De Matteis combatta per la città invece di criticare...01/12/2013 De Matteis: "Cialente responsabile del buco dell'Accademia... 28/11/2013video

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: Pace, De Matteis, Rampini, D'Ascanio, Bafile firmarono per il Megalò, oggi chi paga?

Chiodi li tiene ancora "in sella"

martedì 03 dicembre 2013, 09:27

Megalò - foto Maurizio Acerbo

Venti giorni fa avevamo annunciato il rischio alluvione presente nella zona dov'è costruito il centro commerciale Megalò: Santa Filomena. Oggi è tutto chiuso, il fiume Pescara ha straripato e, piuttosto di trovare terreni dove poter accogliere l'acqua, ci sono costruzioni. Si iniziano a contare i danni che sono ingenti. Si dichiarerà lo stato di calamità naturale e pagheranno i cittadini.

La natura, lo sappiamo, è imprevedibile, e l'uomo dovrebbe essere intelligente e fare prevenzione in base alla documentazione che possiede. Invece no, appalti significa mazzette, centri commerciali (l'Abruzzo ne ha un numero esagerato rispetto alla popolazione) significa riciclaggio di denaro sporco, posti di lavoro da elargire significano voti e allora si può intervenire anche dove non si potrebbe.

Nel 1985 la zona dove è stato costruito il centro commerciale era considerata ad alto valore paesistico, in più era stata classificata zona R4, cioè ad alto rischio alluvione. La regione approvò in questa area, un progetto di edificazione massiccia e più volte è stato presentato un progetto per ampliare, raddoppiare, era stato pensato un progetto per realizzare impianti sciistici sotto una calotta di vetro: una Dubai d'Abruzzo.

Ma chi ha potuto firmare il progetto iniziale senza batter ciglio?

Il ministero del tesoro finanzia il progetto e arrivano le firme abruzzesi: Giovanni Pace (Presidente della regione Abruzzo), Giorgio De Matteis (assessore), Armando Rampini (responsabile del procedimento), Dario Bafile (il dirigente aree urbane), Francesco D'Ascanio (il direttore regionale).

Un quintetto di politici e tecnici che avrebbe sottovalutato l'alto rischio di dissesto idrogeologico, perché? Cosa fanno questi signori oggi?

Giovanni Pace il 30 giugno di quest'anno è stato condannato in appello per concussione a due anni di reclusione per l'inchiesta sulle tangenti nel campo della sanità, relativamente al periodo in cui Pace era Presidente della Giunta regionale.

Giorgio De Matteis continua ad essere vice presidente del Consiglio regionale, consigliere di opposizione al comune dell'Aquila ed a qualsiasi tornata elettorale è sempre candidato in prima fila.

L'architetto Armando Rampini continua ad essere un dirigente della Regione Abruzzo, Dario Bafile continua ad essere dirigente delle aree urbane e Francesco D'Ascanio continua ad essere dirigente del settore Urbanistica della Regione.

Chiodi avrebbe la possibilità di fare un gesto di coerenza: mandare tutti a casa, così come accade se un dipendente del

***Maltempo: Pace, De Matteis, Rampini, D'Ascanio, Bafile firmarono per il  
Megalò, oggi chi paga?***

privato sbaglia e chiedere a loro il costo dei danni.

Samanta Di Persio

***Terremoto: dati aggiornati su disponibilità alloggi***

- CASE e map L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Terremoto: dati aggiornati su disponibilità alloggi"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

CASE e map - L'Aquila

Vedi anche Aggiornamento dati su alloggi post sisma CASE -MAP29/11/2013 Censimento Case e Map, ultimum del Comune per gli inadempienti 19/11/2013 Progetto Case, in arrivo i bollettini con consumi riconteggiati 11/11/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Terremoto: dati aggiornati su disponibilità alloggi

martedì 03 dicembre 2013, 19:14

Progetto CASE

L'ufficio Assistenza alla popolazione del Comune dell'Aquila ha elaborato i dati aggiornati al 3 dicembre sui beneficiari delle varie forme di sostegno in seguito al terremoto del 6 aprile 2009.

Sono tre gli alloggi disponibili, tutti nel Progetto Case. Due appartamenti sono stati riconsegnati dal settore Ricostruzione pubblica, essendo terminati gli interventi di manutenzione.

Interventi che invece interessano 50 alloggi. Le persone che vivono nel Progetto Case ammontano a 11.902, mentre sono 2.476 quelle che dimorano nei Map e 384 negli appartamenti del Fondo immobiliare.

In 353 vivono in case in affitto concordato e 5.172 persone percepiscono il contributo di autonoma sistemazione (Cas).

I dati complessivi sull'andamento della popolazione assistita sono pubblicati nella pagina "Popolazione assistita" della sezione "Statistiche su assistenza e ricostruzione" dell'area "Il Sisma".

***Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua ancora alta***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua ancora alta"*

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Cementificazione, frane, esondazioni: la politica regionale si...03/12/2013video Gli ambientalisti: "L'acqua è vita, la malapolitica la trasforma...03/12/2013 La Cna chiede sospensione tasse locali per zone colpite dal maltempo 03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua ancora alta

Il porto canale la zona più colpita

martedì 03 dicembre 2013, 18:11

Le acque ancora alte ed agitate del Pescara

Dopo la violentissima ondata di maltempo degli ultimi due giorni, oggi su Pescara era tornato un bel sole, ma difficilmente i pescaresi avranno potuto goderselo, dopo essersi resi conto dell'eredità lasciata dall'esondazione di ieri del fiume, di fatto un vero e proprio alluvione.

Fango e pozzangheroni un po' ovunque lungo le rive del fiume: questo era il triste spettacolo che i residenti hanno dovuto sopportare al risveglio dopo una notte da incubo, in cui buona parte della città si è vista sommersa dall'acqua, sia in prossimità del porto canale che in tutta la zona del centro.

Durante la mattinata, le acque si sono pian piano ritirate quasi ovunque, ma l'allerta rimane, poiché il Pescara continua a mantenersi quasi al livello del porto, scorrendo impetuoso con tutto il suo carico di fango, rami e detriti vari, tanto da obbligare l'amministrazione a predisporre il divieto di sosta e di transito nei parcheggi lungo il fiume, letteralmente invasi dalla fanghiglia.

Numerosi i pescaresi che, ancora affranti o semplicemente basiti dalla portata delle precipitazioni, si sono ammassati con le macchine fotografiche (forse per conservare il ricordo di questa brutta esperienza) anche nel primo pomeriggio sui ponti costruiti lungo il porto canale, da cui hanno potuto loro malgrado osservare le barche dei pescatori, anch'esse non passate indenni dalla notte di burrasca, ed il pensiero è immediatamente andato verso i marittimi, già messi a dura prova dalla recente odissea del dragaggio, ed ora costretti a dover fare i conti con questa nuova iattura.

Spostandosi dalla zona del porto, la situazione migliora: qualche rimasuglio d'acqua permane ancora all'incrocio tra via Caduti del Forte e corso Vittorio Emanuele, mentre ben più vistosa l'enorme pozzanghera (sia in termini di dimensioni che di livello, circa 30 cm nel suo punto più alto) che ostacola il transito dei veicoli ed impedisce pressoché completamente il parcheggio sul lato destro di viale De Gasperi, non lontano dalla stazione centrale. Completamente allagato, addirittura, il sottopasso pedonale che collega via De Gasperi a via del Circuito.

Il peggio, fiume a parte, sembra essere passato, ma lo sconcerto post esondazione resta, così come la paura che la sciagura possa ripetersi, in considerazione delle previsioni meteo non clementi del prossimo fine settimana.

A BREVE UNA GALLERIA FOTOGRAFICA

Lorenzo Ciccarelli

*Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua ancora alta*



***MALTEMPO: QUAGLIARIELLO SEGNALA A CDM SITUAZIONE PESCARA E PROVINCIA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: QUAGLIARIELLO SEGNALA A CDM SITUAZIONE PESCARA E PROVINCIA"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Martedì 03 Dicembre 2013 17:12

MALTEMPO: QUAGLIARIELLO SEGNALA A CDM SITUAZIONE PESCARA E PROVINCIA Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 dic - "Nel corso della riunione di oggi, il ministro Gaetano Quagliariello ha rappresentato al Consiglio dei ministri la grave situazione determinatasi nel territorio della provincia di Pescara a causa dell'emergenza maltempo". E' quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa del ministro per le Riforme. "Nel ricordare come si tratti del secondo evento ravvicinato nel tempo dopo quello dei giorni 11, 12 e 13 novembre, il ministro Quagliariello ha condiviso con il Consiglio dei ministri il cordoglio per la donna annegata a Pescara, ha segnalato le gravi conseguenze provocate dal maltempo - dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria, circa duemila persone sgomberate ed evacuate, danni ingenti a colture anche pregiate e strategiche per l'economia del territorio - e ha chiesto che sia posta in essere ogni iniziativa utile a far fronte alla situazione. La Presidenza del Consiglio, dal canto suo - conclude il comunicato -, ha assicurato un immediato contatto con la Protezione civile per una ricognizione sulla situazione e per valutare le iniziative da assumere".

***Maltempo: ancora massima allerta per esondazione fiume a Pescara*****Agi**

*"Maltempo: ancora massima allerta per esondazione fiume a Pescara"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: ancora massima allerta per esondazione fiume a Pescara

08:06 03 DIC 2013

AGI) - Pescara, 3 dic. - Ancora emergenza a Pescara per l'esondazione del fiume che già da ieri è tracimato in più punti, compreso il centro e il centro storico, portando alla evacuazione di case a attività a rischio. Questa notte il corso d'acqua è tracimato anche nella zona della Fater e la situazione rimane di massima allerta e di costante monitoraggio. Registrati frane e smottamenti, in città, anche se nella notte non è piovuto. Ieri sera in Via Aterno e via Raiale le persone che vivono e lavorano ai piani bassi sono state spostate per evitare pericoli di inondazione, e mentre alcune lo hanno fatto in maniera autonoma altre sono state assistite dal Comune, che ha allestito un punto di ricovero al Palarigopiano. Anche oggi scuole chiuse in città e in alcuni centri della provincia. (AGI) .

***Umbria, otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico***

| Agricoltura Italiana Online

**Agricoltura Italiana Online***"Umbria, otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Home » NATURA » Ambiente » Umbria, otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico

Umbria, otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico

03.12.13

Il programma, realizzato dal Servizio Geologico e Sismico Regionale, attiva 4 differenti azioni di prevenzione sismica che comprendono indagini di microzonazione sismica ed analisi della 'condizione limite per l'emergenza', interventi strutturali su edifici pubblici strategici o rilevanti e interventi strutturali su edifici privati anche adibiti ad attività produttive. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale Stefano Vinti, ha approvato il programma degli interventi di prevenzione del rischio sismico in Umbria, autorizzando così la spesa di circa 8 milioni e ottocentomila euro in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 20 febbraio 2013.

Il programma, realizzato dal Servizio Geologico e Sismico Regionale, attiva 4 differenti azioni di prevenzione sismica che comprendono indagini di microzonazione sismica ed analisi della 'condizione limite per l'emergenza', interventi strutturali su edifici pubblici strategici o rilevanti e interventi strutturali su edifici privati anche adibiti ad attività produttive.

Le attività di indagini di microzonazione sismica ed analisi della condizione limite per l'emergenza degli insediamenti urbani sono rivolte sia alla mitigazione del rischio sismico che al miglioramento della programmazione e della gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto per evitare l'interruzione delle funzioni essenziali di protezione civile in caso di emergenza. Saranno investiti complessivamente 925.000 euro, dei quali 200.000 quale cofinanziamento regionale visto che la Giunta ha inteso sollevare i comuni dall'onere finanziario. Saranno svolte in 42 comuni dell'Umbria: Allerona, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Bettona, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Costacciaro, Deruta, Fabro, Fratta Todina, Giove, Gualdo Cattaneo, Guardea, Lisciano Niccone, Lugnano in Teverina, Magione, Massa Martana, Monte Castello Vibio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Otricoli, Paciano, Panicale, Parrano, Passignano sul Trasimeno, Piegara, Porano, San Venanzo, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Stroncone, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno.

Gli interventi strutturali di miglioramento sismico sugli edifici pubblici strategici e rilevanti, inclusi gli edifici scolastici strategici, prevede un investimento di 4.827.669 su 8 specifici edifici (l'ospedale a Castiglione del Lago, il municipio ad Umbertide e 6 scuole a Città di Castello), che erano già stati individuati nel 2012, ma non finanziati per carenza di fondi. Anche per gli edifici privati si finanzieranno 77 interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico già individuati ma non finanziati per carenza di fondi nell'annualità precedente ai proprietari degli edifici privati, per una somma pari a € 2.469.218, in 8 comuni umbri: Citerna (2), Città di Castello (15), Gubbio (47), Lisciano Niccone (2), Montone (4), Pietralunga (1), San Giustino (2), Umbertide (4). Per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico degli edifici privati adibiti ad attività produttive industriali o artigianali saranno investiti € 637.306,70. Tale azione sarà possibile per i Comuni nei quali la classificazione sismica è stata sfavorevolmente variata a partire dal 2003 e precisamente in 23 comuni: Allerona, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Porano e Todi. In questi comuni saranno pubblicati specifici bandi a partire dal prossimo 16 dicembre.

***Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo*****Arezzo Notizie.it***"Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Attualità Casentino 28 novembre 2013

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo

Ufficio stampa unione dei comuni del Pratomagno

Nell'home-page del sito internet dell'Unione dei Comuni del Pratomagno [www.unionepratomagno.it](http://www.unionepratomagno.it) sono consultabili e scaricabili i moduli per la segnalazione dei danni subiti da privati e aziende per gli immobili, automezzi e attrezzature durante gli eventi alluvionali del 21 e 24 ottobre scorso, predisposti dal Sistema Regionale di Protezione Civile. I cittadini interessati devono compilarli e presentarli al Comune di residenza entro la data del 9 Dicembre 2013. I modelli "S" Segnalazione danni sono uno strumento del procedimento di accertamento dei danni. E' infatti necessario che l'avvio del procedimento sia formalizzato con un atto che possa contenere tutti gli elementi ritenuti indispensabili per l'accertamento del danno subito.

Si sottolinea inoltre che i vari modelli riportano la autorizzazione al trattamento dei dati personali, indicando il Comune quale titolare del trattamento. Per semplicità, non si fa invece riferimento al responsabile che dovrà quindi essere individuato nell'ambito del successivo atto che sarà adottato dal comune. Un ulteriore aspetto da disciplinare riguarda le modalità dell'accertamento dei danni da parte del comune, che, si ricorda, può riguardare anche l'interno degli immobili e quindi necessita della presenza del privato. Sono stati predisposti 5 diversi modelli "S" contenenti i recapiti dell'interessato e le eventuali modalità del sopralluogo da parte del comune. L'avvio del procedimento di accertamento deve essere concordato con la Regione. Per semplificare la compilazione dei modelli da parte degli interessati, i Modelli "S" sono articolati in sottogruppi che tengono conto della tipologia dei danni subiti: Modello "SP" : danni a immobili di residenza unità immobiliari di residenza e beni mobili ivi contenuti. Modello "SP: danni a unità immobiliari sede di attività socio assistenziale e a integrazione socio sanitaria. Modello "SC danni a parti comuni immobili di residenza. Modello "SVP" : veicoli distrutti di proprietà di privati singoli. Modello "SVA": veicoli distrutti di proprietà di associazioni per attività socio assistenziale e/o a integrazione socio sanitaria.

Attualità Casentino 28 novembre 2013

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo

***"Guida la tua Vita", mercoledì 4 dicembre all' ObiHall di Firenze evento delle associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus e ASAPS per promuovere la proposta di o***

"Guida la tua Vita", mercoledì 4 dicembre all' ObiHall di Firenze evento.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

**Asaps.it**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Notizie brevi 03/12/2013

"Guida la tua Vita", mercoledì 4 dicembre all' ObiHall di Firenze

evento delle associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus e ASAPS per promuovere la proposta di omicidio stradale

Partecipano i sottosegretari D'Angelis e Toccafondi, numerosi personaggi locali e nazionali del mondo dello spettacolo, sport e politica

Mercoledì 4 dicembre a Firenze le associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus e ASAPS, insieme all'Associazione Vittima e Testimone ed al Nucleo Operativo della Protezione Civile di Firenze, chiederanno a gran voce l'introduzione del reato di omicidio stradale. Lo faranno con l'evento "Guida la tua vita", al quale hanno collaborato e parteciperanno tante altre associazioni da tutta Italia, che si terrà all'ObiHall di Firenze dalle ore 18.

L'iniziativa partirà con il convegno "#omicidiostradale - un atto di civiltà", ad ingresso libero, organizzato dalle tre associazioni promotrici della proposta sull'omicidio stradale e al quale parteciperanno i Sottosegretari Erasmo D'Angelis e Gabriele Toccafondi, l'On. Ignazio Messina, il Consigliere Regionale Paolo Marcheschi, Federico Bussolin, il Presidente dell'ASAPS Giordano Biserni, l'Avv. Annalisa Parenti, oltre alle altre associazioni organizzatrici. Il dibattito sarà moderato dal consigliere comunale Massimo Pieri.

Al convegno saranno presenti anche tante altre associazioni da tutta Italia. Alle 20:00 è prevista una cena di beneficenza, ad oggi oltre 700 persone hanno già acquistato il biglietto in prevendita (costo 25 euro), il ricavato sarà interamente devoluto in aiuto di giovani ragazzi vittime di sinistri stradali. La serata sarà presentata da Gaetano Gennai, in collaborazione con Tutto Viola e Radio Rosa, con la partecipazione di personaggi nazionali e locali del mondo istituzionale, politico, dello spettacolo e dello sport con la sicura presenza dell'ACF Fiorentina. Per la cena c'è l'obbligo di prenotazione e di acquistare il biglietto (Per informazioni [info@gabrieleborgogni.com](mailto:info@gabrieleborgogni.com) - 339-7219980 - Facebook pagina dell'Associazione Gabriele Borgogni Onlus).

***"Guida la tua Vita", mercoledì 4 dicembre all' ObiHall di Firenze evento  
delle associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus e  
ASAPS per promuovere la proposta di o***

Firenze. Un convegno per la promozione dell'Omicidio stradale. Sarà presente anche l'ASAPS

Martedì, 03 Dicembre 2013

Stampa

Mail

Tweet

***Marche: Giorgi, indicazioni tecniche contro rischio idrogeologico***

- ASCA.it

**Asca**

*"Marche: Giorgi, indicazioni tecniche contro rischio idrogeologico"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Marche: Giorgi, indicazioni tecniche contro rischio idrogeologico

03 Dicembre 2013 - 16:36

(ASCA)- Ancona, 3 dic - "Una corretta gestione del territorio rappresenta una necessita' ineludibile e sempre piu' stringente, come dimostrano i disastrosi effetti dei fenomeni meteorici che assumono caratteri sempre piu' estremi. Anche in queste ore, larga parte della nostra Regione e del nostro Paese e' stata devastata da abbondanti piogge e da esondazioni che richiamano tutti, in particolare gli amministratori pubblici, all'esigenza di pianificare gli interventi nel pieno rispetto dei delicati equilibri idrogeologici che caratterizzano il territorio". Lo ha detto l'assessore regionale Paola Giorgi (Difesa del suolo).

Modalita' operative e indicazioni tecniche quindi, per contrastare il rischio idrogeologico attraverso una corretta gestione idraulica del territorio. Tali modalita' prevedono una serie di criteri che vanno rispettati in ogni intervento urbanistico ed edilizio, previsti dalla legge regionale 22/2011 che demanda alla Giunta regionale la loro individuazione. Su proposta dell'assessore alla Difesa del Suolo, Paola Giorgi, l'esecutivo ha inviato al Consiglio delle autonomie locali (Cal) una proposta di deliberazione per acquisire il preventivo parere. Il testo e' stato oggetto di confronto con l'Anci (Associazione dei comuni), Province e tecnici. Rappresenta una sintesi condivisibile delle molte osservazioni pervenute, sulla base delle rigorose disposizioni legislative in materia che vincolano l'operativita' degli enti preposti. I criteri individuati dalla Giunta regionale - spiega una nota - prevedendo che ogni mutamento edilizio o urbanistico garantisca l'invarianza idraulica rispetto alla trasformazione apportata. A seguito dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito le Marche nel 2011, sulla base delle risultanze della seduta dell'Assemblea legislativa del 10 marzo 2001 e di una proposta di legge della Giunta regionale, la Regione ha emanato la legge 23 novembre 2011, n. 22. La norma dispone la verifica della compatibilita' idraulica nella pianificazione territoriale e "l'invarianza idraulica" per ogni trasformazione che modifichi la permeabilita' superficiale. I criteri trasmessi al Cal, dopo la successiva approvazione da parte della Giunta, avranno applicazione su tutto il territorio regionale, richiamando le norme previste dai Piani di assetto idrogeologico e individuando le attivita' che andranno svolte dagli enti competenti.

pg/mpd

***Macerata: Pettinari, bene qualita' vita, serve piu' lavoro***

- ASCA.it

**Asca**

*"Macerata: Pettinari, bene qualita' vita, serve piu' lavoro"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Macerata: Pettinari, bene qualita' vita, serve piu' lavoro

03 Dicembre 2013 - 17:02

(ASCA) - Macerata, 3 dic - "Contenti e orgogliosi, ma senza per questo abbassare la guardia sulle criticita'". E' stato questo il commento di Antonio Pettinari presidente della Provincia di Macerata alla classifica sulla qualita' della vita del Sole 24 Ore che assegna al maceratese, l'ottavo posto e ben 21 posizioni guadagnate rispetto all'anno scorso. Di ritorno dalla Sala operativa di Protezione civile, dove ha passato tutta la giornata di ieri fino a tarda sera, il presidente della Provincia pur di fronte a 'uno straordinario risultato', non riesce a nascondere l'amarezza e la forte preoccupazione per le pesantissime ripercussioni all'indomani dell'ennesima ondata di maltempo che consegna alle cronache una terra profondamente lacerata, dalla montagna alla costa. Pettinari si dice "fiero di questo ottavo posto, che premia un territorio bello, forte e coeso, e una comunita' laboriosa e tenace, capace di reagire a testa bassa, con ancora piu' forza e determinazione, alla crisi e alle difficolta', ma a maggior ragione - spiega, con concretezza e realismo - dobbiamo concentrarci, le Istituzioni per prime, sui punti deboli che non mancano, a cominciare dal lavoro, oltre alla fragilita' del territorio, che e' sotto gli occhi di tutti". Un territorio - ha aggiunto - che non puo' subire ferite cosi' profonde ad ogni pioggia o nevicata. Per il presidente Pettinari, "sono indispensabili interventi definitivi di messa in sicurezza a cominciare dai fiumi utilizzando le risorse di bilancio in deroga al Patto di stabilita'". Tra i numerosi aspetti positivi della classifica, Pettinari non puo' fare a meno di ricordare il volontariato e l'associazionismo, che definisce "risorsa insostituibile", mentre la vera emergenza resta il lavoro.

"Quel lavoro - ha concluso - che manca per tutti e in particolare per i giovani. Dobbiamo concentrare gli sforzi per alleviare questo problema sebbene il Maceratese trovi ancora un suo elemento vitale nel modello produttivo di piccole e medie imprese e il numero delle aziende e degli addetti si mantenga elevato rispetto ad altre realta'".

Pg/rus



***Maltempo/Marche: si moltiplicano segnalazioni danni agricoltura***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Marche: si moltiplicano segnalazioni danni agricoltura"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/Marche: si moltiplicano segnalazioni danni agricoltura

03 Dicembre 2013 - 11:51

(ASCA) - Ancona, 3 dic - Sono molte le segnalazioni di danno giunte all'assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente della Regione Marche a seguito delle condizioni meteo in corso.

Segnalazioni, evidenzia una nota, che riguardano frane lungo reticolo viario minore (strade vicinali e comunali) e nei terreni agricoli, interessati anche da esondazioni di diversi corsi d'acqua che hanno invaso zone rurali. L'assessore all'Agricoltura, Maura Malaspina, ha seguito l'evolversi delle ore, monitorando la situazione nella Sala operativa unificata permanente della protezione civile, collegata con le Sale operative provinciali. Insieme agli uffici territoriali (servizi agricoli decentrati), si legge ancora, verra' valutata l'esigenza di riaprire o allungare i termini per la segnalazione dei danni all'agricoltura, iniziata a seguito delle i piogge alluvionali del novembre scorso e che sarebbero scaduta il prossimo 20 dicembre. La previsione, infatti, e' quella di un deciso aumento dei danni che hanno di nuovo interessato zone gia' abbondantemente colpite dalle recenti piogge e che hanno trovato i terreni non recettivi alla nuova ed ulteriore abbondante pioggia delle ultime ore.

pg/res

***Umbria: Vinti, 9% territorio a rischio servono 180 mln di euro***

- ASCA.it

**Asca**

*"Umbria: Vinti, 9% territorio a rischio servono 180 mln di euro"*

Data: **04/12/2013**

Indietro

Umbria: Vinti, 9% territorio a rischio servono 180 mln di euro

03 Dicembre 2013 - 12:11

(ASCA) - Perugia, 3 dic - "In Umbria, quasi il 9% del territorio collinare-montano e' in frana, con una superficie totale instabile pari a 651 km" ed un numero elevato di singoli eventi (34.545) per la maggior parte quiescenti (73%) e riferibili a frane a cinematica lenta (88%). Volendo fare una proiezione a medio-lungo termine della spesa necessaria per mettere in sicurezza tutte le aree ancora a rischio in Umbria, questa si aggira intorno ai 180 mln di euro. Fino ad oggi sono stati spesi oltre 550 mln, piu' di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del PAI messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria".

Così' l'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, Stefano Vinti, motiva il proprio sostegno alle richieste avanzate dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali al Presidente Enrico Letta per avere più risorse dedicate alla difesa del suolo ed alle politiche di prevenzione del rischio idrogeologico.

"Le risorse previste nella legge di stabilità sono talmente insufficienti da sfiorare il ridicolo - ha ribadito Vinti - L'art 5 infatti, prevede come nuovi fondi solo 30 mln per il 2014, 50 mln per il 2015 e 100 mln per il 2016, questo significa che per tutta l'Italia sono stati stanziati i fondi che servirebbero soltanto per coprire i rischi dell'Umbria".

"Tra l'altro - ha proseguito Vinti - il rischio si genera quando la pericolosità da frana si riscontra in territori abitati, e può essere di vario grado a seconda della ricorrenza e intensità delle frane e della vulnerabilità dei beni esposti. Sotto questo profilo il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, in cui ricade il 95% del territorio regionale, delimita e vincola in Umbria 185 aree esposte a rischio di frana elevato o molto elevato e riconosce 63 aree a rischio medio, la cui disciplina è demandata alla Regione. In Umbria l'abbondanza di frane quiescenti, configura uno scenario di "attesa" su cui le condizioni meteo-climatiche possono provocare riattivazioni, anche con gravi danni. Sotto questo aspetto, nella nostra regione si contano ad oggi 266 ambiti urbanizzati maggiormente esposti a ricorrenza storica di frane, catalogati dal Servizio Geologico e Sismico". A fronte di queste situazioni, le associazioni di categoria e gli ordini professionali firmatari della lettera al presidente del Consiglio, hanno avanzato due richieste la deroga al patto di stabilità per consentire alle amministrazioni locali di mettere in campo gli interventi previsti dai Piani di bacino e dalla pianificazione di settore per la mitigazione del rischio idrogeologico nei loro territori e di aumentare la somma prevista dall'attuale legge di stabilità (180 mln per i prossimi tre anni) stanziando almeno 500 mln all'anno da destinare ad un'azione nazionale di difesa del suolo.

pg/gc

Ü"u

***Orvieto, L'Assessore all'Ambiente replica sulla Raccolta Differenziata***

- Atlantidemagazine.it

**Atlantide Magazine.it**

"Orvieto, L'Assessore all'Ambiente replica sulla Raccolta Differenziata"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Orvieto, L'Assessore all'Ambiente replica sulla Raccolta Differenziata  
(del 03/12/2013 in Orvieto)

Margottini replica al PD orvietano a proposito delle considerazioni sulla raccolta differenziata

(ON/AF) - ORVIETO - In merito alle valutazioni sull'andamento della raccolta differenziata formulate dal PD, l'Assessore all'Ambiente, Energia e Protezione Civile Claudio Margottini replica: "leggo con attenzione il comunicato del PD orvietano di accusa all'operato dell'Amministrazione Concina e che recita testualmente: 'Ultimi in Umbria per percentuali di raccolta differenziata eravamo e ultimi siamo rimasti. La città si presenta sempre più sporca e sempre meno accogliente.'. Dal momento che questo punto riguarda direttamente le mie deleghe desidero precisare:

- è vero che la città era ultima per raccolta differenziata. Nel 2008, l'ultimo anno di gestione della precedente amministrazione, eravamo all'11,2% di raccolta differenziata;  
- nel 2011 l'attuale amministrazione ha avviato la raccolta differenziata nel centro storico portando i valori intorno al 20%;

- nel 2013 sempre l'attuale amministrazione ha avviato la raccolta differenziata nell'intero territorio comunale arrivando a valori, non ancora certificati da ARPA come invece i precedenti, ma compresi tra il 40 ed il 45%".

"La tabella seguente - prosegue - riporta i valori puntuali certificati da ARPA Umbria ed assunti dalla Regione Umbria (con esclusione del 2013 stimabile però dai dati di raccolta COSP e smaltimento in discarica SAO). La figura allegata illustra inoltre gli stessi risultati ma riportati in forma grafica. Ne consegue che se le affermazioni del Comunicato del PD orvietano in tema di raccolta differenziata sono false, è prevedibile che anche tutte le altre affermazioni dello stesso comunicato siano false".

anno % raccolta differenziata Note

2006 14,9

2007 8,5

2008 11,2

2009 12,3

2010 13,18

2011 21,5 attivazione centro storico

2012 18,3

2013 40-45 attivazione intero territorio comunale

***Incendio Prato. Allarme Cisl: zone a rischio anche nel salernitano***

Conquiste del Lavoro,

**Conquiste del Lavoro.it**

*"Incendio Prato. Allarme Cisl: zone a rischio anche nel salernitano"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Incendio Prato. Allarme Cisl: zone a rischio anche nel salernitano

"Anche in Provincia di Salerno esistono realtà produttive che presentano nostro malgrado le medesime caratteristiche negative delle strutture che sono venute alla ribalta delle cronache nazionali, dopo la tragedia di Prato". È la denuncia del segretario provinciale della Cisl di Salerno, Pasquale Passamano.

"È per questa ragione - prosegue Passamano - che la Cisl di Salerno chiede a tutte le Istituzioni preposte al controllo del rispetto delle regole nel mondo del lavoro di procedere ad una mappatura immediata delle aziende straniere che operano nel territorio del Salernitano".

"Prefettura di Salerno, Inps, Direzione Provinciale del Lavoro, Asl di Salerno: è ai vertici di queste autorità - prosegue Passamano - che la Cisl chiede di istituire, in tempi rapidi, una task force per i controlli preventivi all'interno di quelle aziende che, violando e calpestando i diritti dei lavoratori, mettono a repentaglio la incolumità di questi ultimi. La mancata osservanza delle normative, inoltre, rappresenta un grave danno per le imprese che operano nel pieno rispetto delle leggi".

Secondo il segretario Passamano, "potrebbero esistere anche in Provincia di Salerno zone 'a rischiò, in particolare nei comuni dell'Agro-Nocerino-Sarnese, della Piana del Sele ma anche in alcuni centri della zona dei Picentini".

(3 dicembre 2013)

***Fermo ferita al cuore Frana il centro storico*****Corriere Adriatico.it***"Fermo ferita al cuore Frana il centro storico"*Data: **03/12/2013**

Indietro

**Fermo ferita al cuore****Frana il centro storico**

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, pioggia, frane, fermo

Fermo ferita al cuore

Frana il centro storico

Frana il centro storico"&gt;CONDIVIDI

FERMO - Al risveglio la situazione è più drammatica di quanto non si pensasse ieri sera. Fermo ferita al cuore dalla frana che ha di fatto quasi isolato piazza del Popolo e il centro storico si interroga adesso su cosa fare, visto che sono in vista anche le festività natalizie. Alle 12.30 il sindaco Nella Brambatti ha convocato una conferenza stampa.

Sono in corso riunioni con i tecnici per valutare la situazione che resta critica. La scarpata di via Veneto rischia di franare ancora. Via vai di curiosi nella zona della frana per capire e vedere da vicino l'accaduto. Scuole chiuse.

Chiusa a scopo precauzionale anche via XX Settembre. Fango e detriti sulle strade comunali e provinciali con operai e protezione civile al lavoro fin dalle prime luci dell'alba.

Situazione difficile anche sulla Valdaso per il crollo del ponte. In corso riunioni in Provincia per valutare lavori e viabilità alternativa.

Martedì 3 Dicembre 2013

***Maltempo, le Marche affondano Prorogata l'allerta per le frane*****Corriere Adriatico.it***"Maltempo, le Marche affondano Prorogata l'allerta per le frane"*

Data: 03/12/2013

[Indietro](#)**Maltempo, le Marche affondano****Prorogata l'allerta per le frane**

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, pioggia, frane

Maltempo, le Marche affondano

Prorogata l'allerta per le frane

Prorogata l'allerta per le frane"&gt;CONDIVIDI

ANCONA - La Protezione civile delle Marche ha diramato un avviso di criticità idrogeologica valido dalla mezzanotte di oggi fino a quella di domani. Previste criticità idrogeologica moderata e idraulica ordinaria nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, dove, viste le condizioni di saturazione del terreno per le piogge di questi giorni saranno possibili ulteriori fenomeni di dissesto. Criticità idrogeologica ordinaria per il resto della regione.

Tutti i corsi d'acqua delle Marche stanno comunque rientrando negli alvei, e nella regione ha smesso di piovere. I pericoli maggiori derivano soprattutto da frane e smottamenti di terreno che punteggiano strade e centri abitati di tre province:

Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. Le stesse dell'alluvione del 10 novembre scorso.

In queste ore si verifica anche lo stato di tutti i ponti (uno quello crollato sotto la piena dei fiumi, a Rubbianello, diventato il simbolo della calamità) e - come afferma il direttore della Protezione civile regionale Roberto Oreficini "le condizioni di alcuni edifici pubblici dell'Ascolano e del Fermano, in cui sono segnalati fenomeni di percolazione dell'acqua".

Le scuole di Fermo e Sant'Elpidio a mare oggi sono chiuse perchè il dissesto delle strade non garantisce la sicurezza dei trasporti, e difficoltà negli spostamenti, in particolare per i pendolari, riguardano tutta la rete viaria interna. Ancora tante le strade chiuse al traffico.

A Fermo l'accesso al centro storico è ostruito da una grossa frana caduta ieri sera dal Colle del Girfalco: una massa di terra e pietriccio si è abbattuta su via Vittorio Veneto e sulla sottostante via XX Settembre, e fino a notte fonda, quando l'allarme è rientrato, si è temuto ci fossero dispersi sotto le macerie.

L'emergenza maltempo nella regione si trascina dal 10 novembre, con una prima fase alluvionale, un secondo picco causato dalle forti nevicate di fine novembre, e nelle ultime 48 ore una nuova alluvione, con il letto dei fiumi Tronto, Tenna, Potenza, Chienti, Ete e Aso gonfiato dallo scioglimento delle nevi e nuove esondazioni.

Martedì 3 Dicembre 2013

***Nuove modalità operative per la gestione del territorio*****Corriere Adriatico.it***"Nuove modalità operative per la gestione del territorio"*Data: **03/12/2013**

Indietro

**Nuove modalità operative  
per la gestione del territorio**

PER APPROFONDIRE: dissesto, idrogeologico, paola giorgi

per la gestione del territorio"&gt;CONDIVIDI

ANCONA - Modalità operative e indicazioni tecniche per contrastare il rischio idrogeologico attraverso una corretta gestione idraulica del territorio.

Una serie di criteri che vanno rispettati in ogni intervento urbanistico ed edilizio, previsti dalla legge regionale 22/2011 che demanda alla Giunta regionale la loro individuazione. Su proposta dell'assessore alla Difesa del Suolo, Paola Giorgi, l'esecutivo ha inviato al Consiglio delle autonomie locali (Cal) una proposta di deliberazione per acquisire il preventivo parere. Il testo è stato oggetto di confronto con l'Anci (Associazione dei comuni), Province e tecnici.

Rappresenta una sintesi condivisibile delle molte osservazioni pervenute, sulla base delle rigorose disposizioni legislative in materia che vincolano l'operatività degli enti preposti.

"Una corretta gestione del territorio rappresenta una necessità ineludibile e sempre più stringente, come dimostrano i disastrosi effetti dei fenomeni meteorici che assumono caratteri sempre più estremi - afferma l'assessore Giorgi - Anche in queste ore, larga parte della nostra Regione e del nostro Paese è stata devastata da abbondanti piogge e da esondazioni che richiamano tutti, in particolare gli amministratori pubblici, all'esigenza di pianificare gli interventi nel pieno rispetto dei delicati equilibri idrogeologici che caratterizzano il territorio. I criteri individuati dalla Giunta regionale vanno in questa direzione, prevedendo che ogni mutamento edilizio o urbanistico garantisca l'invarianza idraulica rispetto alla trasformazione apportata".

A seguito dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito le Marche nel 2011, sulla base delle risultanze della seduta dell'Assemblea legislativa del 10 marzo 2001 e di una proposta di legge della Giunta regionale, la Regione ha emanato la legge 23 novembre 2011, n. 22.

La norma dispone la "verifica della compatibilità idraulica" nella pianificazione territoriale e "l'invarianza idraulica" per ogni trasformazione che modifichi la permeabilità superficiale. I criteri trasmessi al Cal, dopo la successiva approvazione da parte della Giunta, avranno applicazione su tutto il territorio regionale, richiamando le norme previste dai Piani di assetto idrogeologico e individuando le attività che andranno svolte dagli enti competenti.

Martedì 3 Dicembre 2013

***Disperso sul Monte Acuto Ricerche con l'elicottero*****Corriere Adriatico.it***"Disperso sul Monte Acuto Ricerche con l'elicottero"*Data: **03/12/2013**

Indietro

**Alpinista disperso sul Monte Acuto  
riprese le ricerche con l'elicottero**

PER APPROFONDIRE: Pesaro, Monte Acuto, alpinista, disperso, soccorso alpino

Ricerche con l'elicottero"&gt;CONDIVIDI

PESARO - Un alpinista di 42 anni risulta disperso da sabato scorso sul Monte Acuto in provincia di Pesaro. L'uomo, di cui è stato reso noto solo il nome Massimo, di Fossombrone, è descritto come una persona solitario, tanto che l'allarme sarebbe scattato soltanto quando i colleghi non l'hanno visto arrivare al lavoro ieri mattina. L'auto dell'uomo è stata ritrovata in località Chiaserna, nei pressi di Cantiano.

Le ricerche, condotte da squadre di volontari del Corpo nazionale del Soccorso Alpino di Pesaro, sono continuate anche di notte, nonostante la neve pesante e il maltempo e sono riprese questa mattina con l'ausilio di un elicottero. Le condizioni metereologiche sono più favorevoli, anche se la "pesantezza" della neve, resa umida dall'innalzarsi delle temperature, rende comunque più difficili le ricerche.

Martedì 3 Dicembre 2013

Ŭ"u



***Omicidio stradale, il convegno e la cena*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 03/12/2013 - pag: 11

Omicidio stradale, il convegno e la cena

«Guida la tua vita»: è l'evento organizzato domani (ore 18, Obihall) dalle associazioni Gabriele Borgogni, Lorenzo Guarnieri, Asaps, Vittima e Testimone con il Nucleo Operativo Protezione Civile di Firenze, per l'introduzione del reato di omicidio stradale. Un convegno e una cena benefica con i sottosegretari D'Angelis e Toccafondi.

**Vinti: "Occorrono più o meno 180 milioni di euro per mettere in sicurezza l'Umbria"**

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Vinti: "Occorrono più o meno 180 milioni di euro per mettere in sicurezza l'Umbria""*

Data: **03/12/2013**

Indietro

umbria

Vinti: "Occorrono più o meno

180 milioni di euro

per mettere in sicurezza l'Umbria"

A ricordarlo l'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, Stefano Vinti

03/dicembre/2013 - 14:20

N° commenti 0

"In Umbria, quasi il 9 per cento del territorio collinare-montano e' in frana, con una superficie totale instabile pari a 651 Km2 ed un numero molto elevato di singoli eventi (34.545) per la maggior parte quiescenti (73%) e riferibili a frane a cinematica lenta (88%). Volendo fare una proiezione a medio-lungo termine della spesa necessaria per mettere in sicurezza tutte le aree ancora a rischio in Umbria, questa si aggira intorno ai 180 milioni di euro. Fino ad oggi sono stati spesi oltre 550 milioni di euro, piu' di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del PAI messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria". A ricordarlo l'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, Stefano Vinti, che sostiene le richieste avanzate dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali al presidente Enrico Letta per avere piu' risorse dedicate alla difesa del suolo ed alle politiche di prevenzione del rischio idrogeologico. "Le risorse previste nella legge di stabilita' sono talmente insufficienti da sfiorare il ridicolo - afferma Vinti -. L'articolo 5, infatti, prevede come nuovi fondi solo 30 milioni per l'anno 2014, 50 milioni per l'anno 2015 e euro 100 milioni per l'anno 2016, questo significa che per tutta l'Italia sono stati stanziati i fondi che servirebbero soltanto per coprire i rischi dell'Umbria". Vinti auspica che il governo "esca dall'inerzia che lo contraddistingue e a cui sta condannando il Paese intero per assumere provvedimenti che mettano la sicurezza dei territori tra le prioritá".

*Tor Bella Monaca, fiamme in palazzo***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera &gt; roma &gt; Tor Bella Monaca, incendio in un palazzopanico e fuga dal fumo, 30 evacuati

Tor Bella Monaca, incendio in un palazzo

panico e fuga dal fumo, 30 evacuati

Il rogo è divampato intorno alle 19.30 in uno dei locali tecnici del seminterrato, forse originato da un corto circuito

Incendi 0

Roma 215

Cronache 129

CorriereRoma 21 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

Tor Bella Monaca, incendio in un palazzo

panico e fuga dal fumo, 30 evacuati

Il rogo è divampato intorno alle 19.30 in uno dei locali tecnici del seminterrato, forse originato da un corto circuito

Il palazzo in via Santa Rita da Cascia in cui si è sviluppato l'incendio (Proto)

ROMA - Momenti di panico e tanta paura per un incendio divampato lunedì sera in una delle Torri di Tor Bella Monaca, in via Santa Rita da Cascia 100, a Roma. Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 19.30 quando, nelle cantine del piano interrato del grattacielo e in particolare nel locale tecnico dove si trovavano i contatori della corrente. Una colonna di fumo che ha invaso il vano scale. Il successivo black out ha indotto ad uscire dagli appartamenti numerosi condomini ed è iniziata la fuga verso l'esterno. Intossicati una donna incinta e due bambini, ricoverati in via precauzionale in ospedale, ma non sono gravi.

APPARTAMENTI SGOMBRATI - All'origine del rogo, dunque, potrebbe esserci un corto circuito: sul posto sono intervenuti la polizia municipale del VI gruppo Torri e i vigili del fuoco, con quattro squadre, nonché la protezione civile. Saltata la corrente negli appartamenti sovrastanti i locali andati in fiamme, trenta persone sono state temporaneamente allontanate e il municipio ha trovato per loro una sistemazione. Il palazzo resta piantonato da due pattuglie della polizia locale.

03 dicembre 2013

Tor Bella Monaca, incendio in un palazzopanico e fuga dal fumo, 30 evacuati

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Roma

***scandiano, domani l'incontro sul piano di protezione civile***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Scandiano, domani l incontro sul piano di protezione civile

SCANDIANO Si parlerà del piano di protezione civile di Scandiano, domani sera, nel corso di un incontro pubblico promosso dall amministrazione comunale e dalle associazioni di volontariato coinvolte nella preparazione di questo piano, fra cui la protezione civile scandianese Il Campanone , la Croce Rossa Italiana e i Vos (volontari sicurezza).

L appuntamento è alle 20.30 di domani al Circolo Morgone di Scandiano, per la presentazione del piano comunale, con le procedure da attivare in caso di emergenze e calamità naturali tali da dover costringere all attuazione di un protocollo di protezione civile. Nel corso dell incontro interverranno il sindaco scandianese Alessio Mammi il quale, come primo cittadino, è il responsabile comunale di protezione civile; il tecnico comunale addetto, Stefano Castagnetti; Ermanno Mazzoni, comandante della polizia municipale dell Unione dei Comuni Tresinaro Secchia. Saranno poi presenti i referenti delle varie associazioni di volontariato impegnate nel piano. (adr.ar.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Vigili del fuoco, nuovi arrivi»*

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

"«Vigili del fuoco, nuovi arrivi»"

Data: **03/12/2013**

Indietro

«Vigili del fuoco, nuovi arrivi» -->

Cronaca

«Vigili del fuoco, nuovi arrivi»

Rinnovato l'accordo con la Regione, protocollo con Inail e Dap

Articolo |

Mar, 03/12/2013 - 00:00

| Di Redazione

PERUGIA - Presto l'Umbria potrà contare su un maggiore numero di uomini e mezzi dei vigili del fuoco. Lo ha assicurato il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, che ieri era presente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Regione e ministero dell'Interno, Dipartimento dei vigili del fuoco. Un accordo che punta a potenziare la «collaborazione costante» in tema di protezione civile. A firmare l'accordo, a Palazzo Donini, sono stati la presidente umbra Catiuscia Marini e il sottosegretario Gianpiero Bocci. Presenti il capo Dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Alberto Di Pace, e i vertici umbri del Corpo. «Oggi aggiorniamo un atto importante già siglato negli anni passati» ha detto la presidente Marini, ricordando «collaborazione costante in tema di protezione civile con quelle parti dello Stato più di frontiera nella gestione delle emergenze». Alla firma erano presenti anche il direttore regionale per l'Umbria dei vigili del fuoco Gioacchino Giomi, e i comandanti provinciali di Perugia, Stefano Marsella, e Terni, Michele Zappia. Obiettivo dell'intesa è migliorare i rapporti tra la Regione e il Dipartimento dei vigili del fuoco al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile, soccorso pubblico, difesa civile e le attività di lotta agli incendi boschivi.

Sempre ieri, è stato siglato un altro protocollo, questa volta tra vigili del fuoco, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Inail e Usl 1, finalizzato alla sicurezza sul lavoro di chi opera all'interno del carcere perugino di Capanne e per i detenuti in regime di semilibertà che lavorano all'esterno. Tra le iniziative previste dal protocollo, una serie di incontri formativi. Un modello che, partito dal carcere di Orvieto, vuole essere esteso alle altre strutture penitenziarie della regione.

*Maltempo, il vento spaventa l'Umbria*

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it***"Maltempo, il vento spaventa l'Umbria"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Maltempo, il vento spaventa l'Umbria --&gt;

Cronaca

Maltempo, il vento spaventa l'Umbria

Oltre cento interventi per le forti raffiche: alberi e rami sulle strade

Articolo |

Mar, 03/12/2013 - 00:00

PERUGIA - Oltre 50 gli interventi compiuti durante tutta la notte domenica, una sessantina nella giornata di ieri. Dopo le forti piogge dei giorni scorsi, che hanno flagellato Alto Tevere, zona appenninica, Folignate e Spoletino, è il vento a creare allerta. Forti raffiche si sono registrate ininterrottamente nelle ultime ore, con rami e alberi sopraffatti dalla violenza del vento. I vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per far fronte alle situazioni più critiche che si sono verificate. Le ripercussioni maggiori sono state per la viabilità secondaria in alcune zone di Assisi e Bastia, dove il transito è stato interdetto il tempo necessario a consentire la rimozione dei tronchi dalla sede stradale. A fronte dell'importante numero di richieste ricevute alla sala operativa del comando provinciale, non si sono registrati danni alle persone. Diverse le auto in sosta danneggiate.

Quasi tutta la regione è stata interessata dalle forti raffiche, Assisi, Bastia e Perugia in particolare. Numerose le chiamate anche da Passignano e Tuoro e da Spoleto. Nel capoluogo, in particolare, Agenzia forestale e operai del Comune sono stati impegnati nel rimuovere alberi dalle centrali via Ripa di Meana e via del Giochetto. In via Bartolo, è stato necessario interrompere provvisoriamente il transito delle auto, per consentire di rimuovere la persiana di una finestra che rischiava di cadere. Il problema è stato superato.

A Gubbio rami e tetti di abitazioni pericolanti: una quindicina gli interventi di messa in sicurezza dei vigili del fuoco del distacco nell'arco della giornata di ieri. Il vento non ha dato tregua nemmeno un momento alla città dei Ceri e la zona più colpita è stata propria quella del centro storico e dell'immediata periferia, da dove sono arrivate quasi tutte le richieste di intervento.

Chiacchieroni (Pd) sul Caina

La giunta regionale spieghi come intende utilizzare il fondo già messo a disposizione dalla Protezione civile per scongiurare l'aggravarsi delle condizioni del reticolo idraulico. Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd). L'atto fa riferimento alla situazione del sistema idraulico formato dal fiume Caina, del torrente Oscano e da altri corsi d'acqua della zona di Mantignana di Corciano, per la sistemazione del quale sarebbero disponibili fondi stanziati nel 2005. Proprio il Caina ha provocato diversi allagamenti negli ultimi anni.

RE. CRO.

*Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo*

- Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

*"Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **3 dicembre 2013** ore **10:13**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

La Croazia dice no alle nozze gay Le notizie più discusse:

35mila o 200mila: quanti erano in piazza al V3Day Le notizie più discusse:

Se i bimbi gridano «merda» alla partita della Juve Le notizie più discusse:

Il 730 di Beppe Grillo

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo

di Redazione - 03/12/2013

Resta critica la situazione al Centro-Sud: Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata sono state investite da una violenta ondata di maltempo che ha provocato allagamenti e smottamenti, specialmente lungo il corso dei fiumi. Questa la situazione ad Ascoli Piceno, nelle Marche: numerose aree della città sono state invase dall'acqua, mentre vigili del fuoco e Protezione Civile lavorano senza sosta, anche per evacuare le famiglie delle zone più a rischio.

***Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo***

articoli correlati

Bomba d'acqua sul Centro-Sud, fiumi a rischio Muore una donna in Abruzzo: intanto gli argini si fanno sempre meno visibili, sul lungofiume di Pescara "scompare" la pista ciclabileCONTINUA

La metà dell'Italia allagata per il maltempo Centinaia di evacuati in Abruzzo, situazione critica a Pescara. Allagamenti, fiumi esondati e violenti temporali anche tra Puglia, Calabria e BasilicataCONTINUA

Maltempo, l'allerta meteo in tutta Italia Altre 72 ore di pioggia e temporali al Sud, freddo e neve sul ponte dell'Immacolata. Da mercoledì bel tempo su tutta ItaliaCONTINUA

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

***Ultime Notizie***

***Il video che ti insegna a non farti clonare il Bancomat 16:55 I truffatori si evolvono e ora arrivano modifiche ai POS quasi invisibili CONTINUA***

***«Nei tuffi ci sono molti gay perché è uno sport elegante» 16:52 Così Tania Cagnotto a Un Giorno da Pecora***



***Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo*****CONTINUA**

*Le 15 tradizioni di Natale che te lo faranno odiare per sempre 16:47 Dagli elfi di Babbo Natale costretti ai lavori forzati ai bastoncini di zucchero duri come pietre: ci sono tradizioni che, a ben vedere, sembrano più adatte ad Halloween che non a Natale& Chi non ha mai pianto di terrore sulle ginocchia di un CONTINUA*

*L incredibile video dell uomo che è sopravvissuto per giorni sott acqua 16:41 Una storia incredibile quella che arriva dalla Nigeria, dove i sommozzatori alle prese con un nave rovesciatasi a Maggio, hanno scoperto un uomo ancora vivo, che era riuscito a trovare una bolla d aria sfruttandola per sopravvivere. Il CONTINUA*

*«No, Arafat è morto di morte naturale» 16:18 Così dicono le anticipazioni di un rapporto ordinato dalle autorità di Parigi CONTINUA*

*Il video shock della gang che brutalizza una ragazzina sul bus 16:10 Un video incredibile quello che arriva da Londra e riguarda l attacco di una serie di ragazzi a una 16enne, rea forse di aver detto una parola di troppo ad alta voce. Secondo i media inglesi, grazie a questo video diffuso dalla polizia per CONTINUA*

*In evidenza oggi*

*Il fact checking di Beppe Grillo a Genova*

*La classifica delle città più vivibili d'Italia*

*La prostituzione "alla svedese" diventa legale a Parigi*

*Le notizie più condivise*

*Il MoVimento 5 Stelle dentro Alde per le Europee 2014?*

*Libero contro Cécile Kyenge per le 26 famiglie italiane bloccate in Congo*

*Carolina Girasole: l'ex sindaco antimafia arrestato per corruzione*

*Il 730 di Beppe Grillo*

*Come funziona il nuovo riccometro*

**Multimedia** *Le 15 tradizioni di Natale che te lo faranno odiare per sempre*

*Il video shock della gang che brutalizza una ragazzina sul bus*

*I 20 «tormentoni» che ti hanno annoiato nel 2013*

***Le foto di Ascoli Piceno allagata per il maltempo******Le immagini commoventi di Dudù e Putin che giocano******L'epic fail del giornalista che non sapeva di essere in onda******le più commentate     La Croazia dice no alle nozze gay******35mila o 200mila: quanti erano in piazza al V3Day******Se i bimbi gridano «merda» alla partita della Juve******Il 730 di Beppe Grillo******Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS******P.Iva 05791120966***

***Rischio idrogeologico, alluvione nelle Marche e si vogliono indebolire i fiumi***

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

**Greenreport.it**

*"Rischio idrogeologico, alluvione nelle Marche e si vogliono indebolire i fiumi"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Acqua | Urbanistica e territorio

L'allarme dei geologi

Rischio idrogeologico, alluvione nelle Marche e si vogliono indebolire i fiumi

Servono risorse. Bonelli: tagliare acquisti F-35 e navi militari per 19 miliardi di euro

[3 dicembre 2013]

Riusciremo a voltare pagina in tema di difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico quando la questione sarà affrontata 365 giorni all'anno e magari anche durante un lungo periodo di siccità, che si ripresenterà senza dubbio. Questo per dire che il vero interesse sulla materia (strategica sia dal punto di vista ambientale, economico e sociale) da parte della politica ai più alti livelli, degli amministratori locali, del mondo produttivo, fino ai cittadini, non si misura nella fase immediata post evento, dove prevalgono i drammi, le emozioni, lo scambio di accuse generalizzato, le richieste di aiuto, le giustificazioni senza senso, l'assunzione di impegni che non saranno mai portati a compimento e lo stanziamento di soldi che improvvisamente sono disponibili. Tutto questo scenario si è sempre verificato e nulla poi è in realtà è cambiato.

Gli eventi drammatici però come quelli capitati ieri nelle Marche, in Abruzzo e in Calabria, purtroppo servono a tenere alta l'attenzione mediatica sul tema, con la probabilità maggiore che quanto denunciano e propongono da tempo associazioni ambientaliste e alcuni ordini professionali venga in parte, se non attuato, almeno ascoltato. «Nelle Marche oltre alla forte e dissennata antropizzazione del territorio, soprattutto a scapito delle aree di pertinenza fluviale, è mancata la manutenzione ordinaria dei fiumi e dei fossi minori. Oggi si vorrebbe addirittura togliere la ghiaia dai fiumi: assolutamente no!», ha stigmatizzato Piero Farabollini, Consigliere nazionale dei geologi e professore di Geologia ambientale dell'Università di Camerino.

Il docente ha specificato che lo spirito della legge della Regione Marche "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua" «non va nella direzione dell'escavazione del materiale ghiaioso all'interno dell'alveo ma va nella direzione della necessità di operare attraverso una seria e pianificata programmazione di interventi di pulizia da tutti quei materiali che costituiscono ostacolo o restringimenti al deflusso, senza andare a distruggere la naturalità fluviale».

Farabollini ha spiegato che tra le cause invocate in questi giorni per spiegare le numerose esondazioni avvenute lungo le aste fluviali, è stata più volte richiamata la presenza di materiali ghiaiosi che avrebbero innalzato il letto dei fiumi, riducendo così la sezione di deflusso. «L'asportazione del materiale ghiaioso presente in alveo è sicuramente una delle pratiche più impattanti nel sistema fluviale non solo perché quel materiale andrebbe a ricostruire le nostre coste, ma perché il carico solido grossolano si sposta lungo l'asta fluviale creando barre ed isole ghiaiose che comunque contribuiscono a rallentare la piena e perché altrimenti si intensificherebbero i processi di erosione a monte. Basta ricordare quanto avvenuto negli anni '60 nelle Marche a causa dell'escavazione della ghiaia in alveo: briglie, traverse, ponti, acquedotti, canalizzazioni, ecc., divelte dai processi erosivi fluviali innescati proprio da questa pratica. Più importante e necessario, sarebbe invece il contributo della pulizia dei fiumi da alberi, arbusti e quanto altro ostruisce o riduce la sezione fluviale: la pulizia in alveo, con asportazione di alberi e arbusti deve essere selettiva e guidata, anche in collaborazione con altre professionalità (ad es. agronomi), finalizzati alla funzionalità e vocazionalità idraulica dei corpi idrici superficiali». Ecco appunto per intervenire sugli ecosistemi fluviali, anche al fine di ridurre la pericolosità idraulica, sono necessarie competenze multidisciplinari per di evitare di trovare rimedi peggiori del male.

***Rischio idrogeologico, alluvione nelle Marche e si vogliono indebolire i fiumi***

«Nelle situazioni dove ormai è impossibile intervenire perché l'antropizzazione del territorio ha completamente cementificato le aree di pertinenza fluviale – ha aggiunto Gilberto Pambianchi, presidente dell'Associazione italiana di Geografia fisica e Geomorfologia – forse converrebbe ricorrere all'adeguamento degli argini con studi idrogeologici ed idraulici, al ripristino delle aree di pertinenza fluviale, all'aumento delle sezioni fluviali, alle casse di espansione fluviale, attraverso una seria programmazione e pianificazione degli interventi».

Anche i geologi delle Marche hanno sottolineato il problema della carenza di risorse economiche: «La necessità di reperire fondi che vadano nella direzione della prevenzione ai rischi idrogeologici deve essere un preciso impegno da parte degli Enti locali che in primis hanno le competenze di protezione idraulica del territorio- ha concluso Andrea Pignocchi, presidente dell'Ordine dei Geologi della Marche – le poche risorse finora messe in campo non sono sufficienti ad una seria programmazione di interventi di prevenzione e di riduzione del rischio idrogeologico».

Sul tema del reperimento delle risorse per la prevenzione dei vari rischi a cui è sottoposto il territorio italiano, è intervenuto anche il Co-portavoce dei Verdi Angelo Bonelli che ha individuato anche le voci per la copertura delle spese. «E' urgentissimo un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico e il rischio sismico: chiediamo che le coperture per i 4 miliardi nei prossimi 20 anni di euro destinati all'acquisto di navi militari (commi 21 e 22 del maxi-emendamento) e i 15 miliardi destinati all'acquisto degli F-35 vengano immediatamente dirottate su un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico che è la vera priorità del Paese- ha sottolineato Bonelli-Le forze parlamentari che hanno a cuore il futuro dell'Italia presentino emendamenti alla legge di stabilità per spostare subito le risorse dalle spese militari alla lotta al dissesto e alla messa in sicurezza dal rischio sismico, interventi che, tra l'altro, possono creare 200 mila posti di lavoro». A fronte del quadro drammatico che ormai quasi quotidianamente abbiamo sotto gli occhi Bonelli chiede: «Cosa aspettano il Governo e il Parlamento per varare un Piano sistematico di interventi negli oltre 6600 mila comuni a rischio? Cos'altro deve succedere prima che si vari una legge per lo Stop al consumo del suolo?».

*il sindaco: quel borgo non sarà spostato*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Teramo

Il sindaco: quel borgo non sarà spostato

Isola, Di Varano rassicura le famiglie di Casale San Nicola su cui incombe il rischio frana: le misure prese sono sufficienti

ISOLA DEL GRAN SASSO Il sindaco di Isola del Gran Sasso Alfredo Di Varano interviene e rassicura i cittadini della frazione di Casale San Nicola gettati secondo il primo cittadino in grave allarme dopo la diffusione della notizia riguardante la relazione del geologo Giorgio Di Ventura che individuerrebbe la necessità di spostare il paesino alle pendici del Gran Sasso minacciato da una frana. Nella relazione del geologo già nelle mani dei funzionari del Genio Civile - si evidenzia infatti l'insufficienza degli attuali sistemi difensivi passivi per contrastare l'energia sviluppata da una possibile frana a monte della frazione. Unica possibilità, secondo il geologo, sarebbe un monitoraggio continuo, 24 ore al giorno, sulla struttura del colle che allerti in tempo gli abitanti dell'imminente pericolo. Oppure, extrema ratio, la delocalizzazione preventiva dell'abitato. Delocalizzazione ovvero spostare e ricostruire altrove il piccolo centro abitato che tutti possono ora scorgere percorrendo l'A24, in direzione Teramo-L'Aquila, poco prima di imboccare la galleria che attraversa il Gran Sasso. Secondo Di Varano la situazione di Casale San Nicola è invece sotto controllo e non ci sarebbe alcuna necessità di spostare l'intero paese altro. Per il sindaco la questione sarebbe nota da tempo (da metà degli '80) e sarebbero già state prese tutte le precauzioni necessarie a scongiurare ogni rischio per le abitazioni e le persone. «Nel corso degli anni sono stati attuati due distinti interventi volti alla mitigazione del rischio», spiega il sindaco, «in una prima fase sono stati realizzati un vallo paramassi e un sistema di stabilizzazione con reti delle rocce e, successivamente, alla fine degli anni '90, sono stati realizzati un ulteriore sistema di consolidamento della parete, mediante l'imbracatura delle rocce instabili e la tirandatura delle stesse, oltre che il miglioramento del vallo, accompagnati da un progetto di monitoraggio. Quest'ultimo intervento è stato progettato, tra gli altri, dal geologo Giorgio Di Ventura, incaricato, peraltro, anche del progetto di monitoraggio». Il monitoraggio si è concluso nel 2007 come spiega il sindaco - con una relazione conclusiva a firma dell'ingegner Elio Tarea e del geologo Di Ventura che «registrava una stabilizzazione della parete laddove fu eseguito l'intervento di consolidamento, segnalando, invece, attività nella parte non oggetto di intervento. Sulla scorta di ciò è stato progettato e finanziato con fondi ministeriali nell'anno 2012 un ulteriore intervento, appaltato nei mesi scorsi». Tale intervento, di importo complessivo pari a circa un milione di euro, prevede la realizzazione di più barriere paramassi. «La scelta progettuale è stata effettuata dopo aver scartato, per varie ragioni tecniche ed economiche, le altre ipotesi in campo», prosegue Di Varano, «prevedendo, peraltro, di utilizzare le economie di asta per un ulteriore progetto di monitoraggio dell'intero versante. L'intervento è stato progettato dall'ingegner Luca Di Francesco sulla scorta di uno studio geologico, geomeccanico ed indagini geognostiche eseguito dal geologo Di Ventura. Si tratta di opere volte a mitigare fortemente il rischio idrogeologico per il paese, riducendo di molto le possibilità di impatto di eventuali distacchi di blocchi rocciosi. E' evidente, pertanto, come il geologo Giorgio Di Ventura, abbia pienamente condiviso le scelte progettuali effettuate». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pericolo inondazione sgomberato il megalò*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Chieti

Pericolo inondazione Sgomberato il Megalò

Transennata l'area del Parco fluviale. Gli ambientalisti: avevamo ragione. Allagati negozi e abitazioni, l'acqua non ha risparmiato scuole e università.

CHIETI Centro commerciale Megalò chiuso ieri e oggi con un'apposita ordinanza firmata dal sindaco Di Primio, parco fluviale allagato al pari della frazione di Brecciarola e di una vasta area di via Penne allo Scalo. Chiuso anche il ponte delle Fascine, che sormonta il fiume Pescara e che da Megalò porta a Villareia, dopo un lungo vertice pomeridiano in prefettura. In via Salvo D'Acquisto, in zona San Martino, il peso dell'acqua ha fatto crollare un muro di contenimento interno ad una casa popolare, di proprietà dell'Ater, schiacciando due macchine. Inondate d'acqua anche diverse attività commerciali e scantinati di viale Abruzzo. Allagata una palazzina sistemata sul retro dello stadio Angelini. Infiltrazioni e controsoffittature crollate nelle facoltà di Geologia e di Farmacia dell'università d'Annunzio mentre l'acqua è arrivata fin dentro alcune aule dell'istituto commerciale Galiani, del liceo Scientifico Masci ed ha bagnato molti soffitti delle scuole elementari della città. Sgomberato il canile comunale di Valle Para con gli animali messi in salvo dai volontari dell'Asada che gestiscono la struttura. Il maltempo flagella il capoluogo teatino e chiama agli straordinari i vigili del fuoco, i vigili urbani e l'intero personale comunale, volontari compresi. Tutti coordinati dal Centro operativo comunale (Coc) di protezione civile istituito dal sindaco che ha consegnato nelle mani del consigliere comunale Achille Cavallo la delega alla protezione civile. I danni maggiori, manco a dirlo, sono stati registrati nella vallata dove il letto del fiume Pescara ha tracimato in più punti. La situazione peggiore si è verificata intorno al centro commerciale Megalò evacuato dal sindaco per motivi di sicurezza e che resterà chiuso anche nella giornata odierna per espressa volontà della prefettura. «L'acqua» spiega Di Primio «ha raggiunto i parcheggi e quindi, considerando i bollettini meteo avversi, non era il caso di rischiare». I dipendenti del centro commerciale, così come gli utenti che in mattinata si erano recati a Megalò per fare acquisti o solo per curiosare tra i negozi, sono stati fatti uscire in tutta fretta dagli agenti di polizia municipale che hanno provveduto a transennare i parcheggi esterni. Una situazione ampiamente preventivata, negli anni, dagli ambientalisti del Wwf che si sono recati sul posto per un sopralluogo. «Lo diciamo da tempo. Il centro commerciale Megalò» attacca Nicoletta Di Francesco, presidente Wwf Chieti «non doveva essere costruito in quel punto. Speriamo che quanto accaduto faccia ravvedere i privati e soprattutto il Comune e la Regione riguardo ai progetti inerenti all'espansione ulteriore del centro commerciale Megalò». Coperti dall'acqua il parco fluviale e i terreni limitrofi, impraticabili se non a bordo di canoe. «Il letto del fiume Pescara» aggiunge Di Francesco «è un concentrato di acqua e fanghiglia. Ci auguriamo che il maltempo passi al più presto». Gli allagamenti, poi, non hanno risparmiato le altre zone dello Scalo, specie nei punti vicini all'alveo del fiume Pescara. Via Penne, ad esempio, è stata ricoperta d'acqua. Stesso scenario in viale Abruzzo. Il titolare di Mincone Gomme è stato costretto a ricorrere a due pompe idrauliche per liberare i locali commerciali e dagli uffici. «Ho subito danni ingenti. I computer sono da buttare e diverso materiale» dice l'uomo «è stato rovinato dall'acqua». A pochi passi, dietro lo stadio Angelini, Gianni Cavallo è furente. La sua abitazione, ristrutturata da pochi mesi, è piena d'acqua. Le colpe, a parte la pioggia battente, sono anche di chi ha costruito il campo da baseball sopraelevato di un metro» dice Cavallo «rispetto al piano di strada. L'impianto, purtroppo, non è dotato di fogne o di drenaggi ed a pagarne le conseguenze è casa mia». Acqua a volontà nei dintorni del Foro Boario e nel rione San Martino. Molta paura in via Salvo D'Acquisto per il crollo di un muro di contenimento. Danni, tutti da valutare, nelle scuole cittadine. Infiltrazioni di acqua sono state rinvenute al Galiani, allo Scientifico Masci, alla Corradi, in via Arenazze, nell'asilo nido di Madonna delle Piane, nell'ex asilo di via Principessa di Piemonte, alle Ortiz, a Porta Sant'Anna e nei locali della scuola elementare di Via Lanciano. Un albero di grandi dimensioni è caduto di schianto, per fortuna senza causare danni, nel cortile della scuola elementare del Tricalle durante le ore di lezione. Jari Orsini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***legnini: dragaggio del porto con i lavori evitati più danni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

**IL SOTTOSEGRETARIO**

Legnini: dragaggio del porto con i lavori evitati più danni

**PESCARA** Se i lavori del dragaggio del porto non fossero cominciati e se non si trovassero in «stato avanzato», ieri, l'esondazione del fiume Pescara avrebbe provocato ancora più danni. Sono quasi 200 mila i metri cubi di sedimenti già rimossi dal fondale. È emerso, ieri, durante una riunione in prefettura sul dragaggio del porto tra le istituzioni locali e il sottosegretario Pd Giovanni Legnini. «Sul dragaggio», ha detto Legnini, «abbiamo registrato l'avanzato stato dei lavori positivamente condotti dal Provveditore regionale alle opere pubbliche, la cui rapida esecuzione ha evitato danni ancora più rilevanti per la città a causa delle nuove criticità provocate dal maltempo di questi giorni». Adesso, ha detto ancora Legnini, «si tratta di completare l'intervento, già previsto e finanziato, entro il mese di dicembre e poi verificare la possibilità di ulteriori interventi anche sul porto turistico per consentire il ripristino del regolare utilizzo del porto e il rientro delle navi di grandi dimensioni». Durante la riunione, si è parlato anche di progetto a lungo raggio: «Sono stati indicati come necessari gli interventi strutturali sulla diga foranea, sull'ampliamento della vasca di colmata e sugli argini dei fiumi per la cui esecuzione occorrerà reperire importanti risorse finanziarie». Legnini, poi, ha chiesto lo stato di emergenza per l'Abruzzo: «Ho già avuto un colloquio con il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, al quale ho rappresentato la gravità della situazione nonché la necessità di valutare un intervento della Protezione civile, e con il presidente della Regione, Gianni Chiodi, affinché si possa velocemente documentare l'entità dei danni e i rischi connessi all'alluvione. Occorre che tutti insieme si provveda a dare una risposta tempestiva a questa nuova emergenza che segue quella dei giorni scorsi, aggravando i danni su una parte importante del territorio abruzzese».

*pescara, mezza città allagata ed evacuata*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Teramo

Pescara, mezza città allagata ed evacuata

Ieri sveglia con le campane per l'esondazione del fosso Vallelunga Duecento residenti ricoverati al Palarigopiano. E in nottata straripa il fiume

SOTT ACQUA»PESCARA

Cardiopatico racconta Mi sono spaventato, abbiamo sentito un botto: l'acqua aveva fatto inclinare un muro alto più di due metri vicino a casa

Il centro di soccorso Al palazzetto dello sport portati anche anziani e malati da via Raiale, via Aterno via delle Caserme e via Caduti per servizio

di Vito de Luca wPESCARA Alle 4 di domenica notte, fosso Vallelunga supera i livelli e raggiunge il ponte pedonale che collega via Scarfoglio con Villaggio Alcyone. Ieri sera, straripa di nuovo il fiume Pescara, costringendo il Comune a mantenere elevata l'attenzione fino a questa mattina. In mezzo, una giornata tormentata, interminabile, segnata da un maltempo che non conosce tregua e che in serata sarà segnata dall'esondazione del fiume. All'alba di domenica, scatta l'ordine di evacuazione della parte di quartiere, 400 abitanti su 1.500 residenti, che vive nelle zone limitrofe a fosso Vallelunga. Arrivano 4 bus, e poi protezione civile, polizia municipale, questura e carabinieri. Al parroco viene chiesto di suonare le campane a tamburo battente per allertare la popolazione, mentre i volontari bussano e citofonano a ogni campanello, per chiedere alla popolazione di lasciare la propria casa. Intorno alle 5, l'evacuazione prende forma: oltre 200 persone si fanno ospitare da amici e parenti; altri 200 vengono trasportati nel Palazzetto dello sport di via Rigopiano, dove però in serata restano solo 13 persone, appartenenti a tre nuclei familiari, poi trasferite all'hotel Duca d'Aosta. «Ci sarebbe voluto un medico fisso qui da noi, viste le persone presenti con problemi di salute». Al Palarigopiano, tra cardiopatici, malati di Alzheimer, persone in carrozzella e ipertesi, arrivano cittadini anche da viale Primo Vere, da Fontanelle, via Raiale, da via Caduti per Servizio, da via Aterno, da via delle Caserme. E poi bambini esausti che piangono. «Se qualcuno qui si sente male, dobbiamo chiamare il 118», fanno sapere i volontari della Protezione civile presenti sul posto. «Perché non c'è nessuno per l'assistenza medica». E qualcuno si sente male, accusa un innalzamento della pressione, al punto da far arrivare un'ambulanza del 118. Qualcun altro si fa aprire una brandina. Ma non servono le brandine perché a fine serata chi non va al Duca d'Aosta, va a dormire al Centro Emmaus a san Donato. Ci pensano i giovani del Rota Ract, i rampolli del Rotary, con Emma Cori, a portare 15 coperte calde appena acquistate. Quello che non è manca è il cibo, arrivato, per conto del Comune, in abbondanza, tanto da far chiedere ai volontari come utilizzare le rimanenze, visto che a pranzo mangiano solo in trenta e che la cena viene servita all'Emmaus. Ne arriverà poi anche dell'altro, a palazzetto ormai vuoto, per fronteggiare un'eventuale emergenza in nottata. «Ci hanno praticamente cacciati dall'ospedale», si lamenta una donna, figlia di una novantaquattrenne, malata di Alzheimer, residente in viale Primo Vere, e ricoverata dopo l'evacuazione in pronto soccorso. «Mia madre, che aveva la febbre fino a ieri, dovrebbe rimanere al caldo. E invece guardi qui». La sveglia, per molti, è cominciata in piena notte. Come per Luigi, da Fontanelle, via Caduti per Servizio 48, 68 anni e cardiopatico. Cinque bypass e un defibrillatore, ha paura di dover rimanere a dormire nel palazzetto, poiché lì non avrebbe la possibilità di accendere la bombola d'ossigeno che gli occorre per dormire. «Stamattina mi sono spaventato. Alle cinque ero già sveglio e abbiamo sentito un botto: l'acqua aveva fatto inclinare un muro alto più di due metri vicino alla nostra casa, che ora pende pericolosamente». Il «fossone», invece, come chiamano da quelle parti il fosso Vallelunga, è l'oggetto nel mirino degli abitanti dell'Alcyone. «Non lo puliscono da tanto tempo», rimarca Silvana Creati, 81 anni, da piazza Alcyone. «Stamattina mi sono impaurita, hanno bussato alla mia porta alle 5 e mezza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*frana in via dei frentani stop al traffico al tricalle*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Chieti

Frana in via dei Frentani Stop al traffico al Tricalle

Il costone è scivolato a valle in tre punti, sbarrata anche via delle Fornaci Allo Scalo paralizzato il traffico diretto al policlinico e al campus d Annunzio

CHIETI Chiusa via dei Frentani, all altezza della curva del vento colpita da tre frane distinte, sbarrato un tratto di via Picena, dalla rotatoria del Tricalle fino all incrocio con via Solferino, e interdetta al traffico via delle Fornaci, sempre a causa di uno smottamento. Viabilità cittadina in ambasce, sia sul Colle che nell immediata periferia, a causa delle forti piogge che hanno imperversato in città. I pericoli arrivano dalle frane che hanno comportato disagi a non finire al sistema viario locale. La situazione peggiore riguarda via dei Frentani. La cosiddetta curva del vento è stata interessata da tre differenti smottamenti. Il più grande è stato registrato in piena curva dove un ammasso di fango si è riversato sulla carreggiata. Di fatto impraticabile e chiusa al traffico dal Comune malgrado la porzione stradale sia di competenza della Provincia. Bloccati per ore gli autobus, sia dell Arpa che della Panoramica, che ogni giorno attraversano via dei Frentani. La strada, per intenderci, che porta a Francavilla al Mare. Chi vorrà raggiungere Chieti dalla costa transitando per via dei Frentani dovrà svoltare obbligatoriamente in Strada per San Giovanni Teatino o in Strada San Salvatore. Il Comune si è precipitato sul posto con una squadra di operai diretta dall assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio. «Le frane sono di grossa entità» spiega Colantonio «e quindi non è possibile percorrere con l automobile la porzione stradale della curva del vento». Lo smottamento di via dei Frentani ha avuto ripercussioni negative anche su Strada Belvedere con le frane che non hanno risparmiato neanche via Spelorzi, in zona Colle San Paolo, Strada Colle Rotondo e Strada Mucci. Spostandosi in direzione del quartiere Tricalle le cose non sono andate meglio. Frane in serie hanno colpito il Vallone Fagnano.

L Anas, poi, ha chiuso prudenzialmente al traffico la porzione stradale compresa tra la rotatoria del Tricalle e l imbocco di via Solferino. «C era il rischio del distacco» dice Colantonio «di un costone di terra che cinge la vicina scarpata». Di conseguenza si è paralizzato il traffico veicolare diretto all ospedale clinicizzato e al campus di via dei Vestini. Salendo più sul Colle le cose non sono affatto migliorate. La collina teatina è da sempre a rischio idrogeologico e il violento nubifragio che si è abbattuto sulla città ha provocato frane in via delle Fornaci, chiusa al traffico al pari del tratto finale di via Fieramosca, nei pressi di Villamagna, in via Carlo Madonna, in via Maiella, in via Spatocco e in via dei Lucani. «Vorrei ringraziare i vigili del fuoco, la polizia municipale e le associazioni di volontariato della protezione civile» afferma Colantonio «per l eccellente collaborazione offerta negli interventi effettuati». (j.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*un boato e poi la frana è arrivata davanti al portone*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- *Teramo*

«Un boato e poi la frana è arrivata davanti al portone»

PESCARA «Sento un rumore tipo un terremoto, alle 5 del mattino, e dopo un po' vado ad aprire la porta di casa. E cosa mi trovo davanti? Una baita rovesciata». È drammatico il racconto, anche se a distanza di ore, di Flavia Trovarelli che si trovava, insieme con il marito e la figlioletta di un anno e mezzo, a dormire a casa dei genitori, papà Donato e la moglie. Una bifamiliare in via San Donato 61, vicino alla quale, nella notte, è venuta giù una frana, causata dall'alluvione, che ha portato con sé, sin quasi davanti all'uscio di casa, la costruzione in legno. «C'è stato lo smottamento di una collinetta», ha raccontato il padre di Flavia, «ed è venuta giù una valanga di fango. Tanto che quando sono uscito fuori di casa per una verifica, sono stato risucchiato per metà dalla terra: mi ha tirato fuori mio genero». E per fortuna in casa Trovarelli nessun ferito, ma solo qualche danno. «Hanno subito dei danneggiamenti il camino e la veranda», prosegue Donato, che al palazzetto di via Rigopiano, luogo di raduno per gli sfollati di Pescara, è arrivato nel pomeriggio di ieri con moglie, figlia e genero. Ma i problemi per le due famiglie non sembrano essere finiti qui. «Ora ve n'è un altro», sottolinea Flavia, «sempre davanti a casa nostra, c'è un grosso pino pericolante. Ed è proprio sopra all'abitazione, con la possibilità che vi cada addosso. Speriamo che i vigili del fuoco vadano a tagliarlo subito», si augura preoccupata. Tuttavia Donato, che è un insegnante, alla fine riesce anche a sorridere. «In fin dei conti, stasera torniamo a casa nostra a dormire, visto che il Centro Emmaus è proprio lì». (v.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***strade e ponti chiusi frane sulla collina: paura a montesilvano***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Teramo

Strade e ponti chiusi Frane sulla collina: paura a Montesilvano

Esondato il fiume Saline: ditte allagate, sgomberi in 15 vie Frane e fango bloccano il traffico in mezza provincia

L'appello in provincia Allagamenti anche a Caramanico e ad Alanno Testa: non andate nelle zone a rischio solo per curiosare

di Pietro Lambertini wPESCARA Ponti chiusi, frane in collina, sgomberate 15 strade a ridosso del fiume Saline già esondato a Montesilvano, paura per il Fino in piena tra Elice, Penne e Picciano e per il torrente Piomba che ha lambito il ponte della ferrovia, Roccamorice isolato. È il prezzo che la provincia di Pescara paga al maltempo. Montesilvano convive con una doppia emergenza: in basso c'è la paura dell'esondazione del Saline, già vissuta nella notte tra il 12 e 13 novembre scorso, con l'ordinanza di evacuazione per 15 strade, comprese quelle che ospitano gli ultimi palazzi costruiti in città e le ditte dell'area artigianale; in alto, il colle si muove, cede e frana. «Ma i fossi di scolo del colle», assicura il sindaco Pd Attilio Di Mattia, «erano stati tutti puliti la settimana scorsa». Però, sono 15 i punti franati, comprese via Togliatti e via De Gasperi che portano alle zone residenziali. «Resta chiusa via Fonticella», spiega il sindaco, «dove stiamo tentando di aprire un varco in sicurezza, ma le operazioni sono piuttosto complesse». Al lavoro contro gli smottamenti anche le squadre della Provincia di Pescara, a partire da Penne e Loreto. Gli interventi riguardano la rimozione di fango e detriti ma, nonostante i lavori, è stato necessario chiudere al traffico questi tratti: tra Città Sant'Angelo e Elice in contrada Villa Cipressi (Sp1 al chilometro 14,3), all'ingresso e all'uscita del centro abitato di Farindola (Sp 10), nei pressi del cimitero di Spoltore, in direzione Cappelle, zona Fosso Grande (Sr 16 bis), nei pressi dell'abitato di Civitella (Sp 33), tra Torre de Passeri e Pietranico (Sp 51), all'ingresso di Roccamorice (Sp 64), variante di Abbateggio (Sp 65b). Isolato, per una frana Roccamorice: parla di «situazione gravissima» il presidente della Provincia Guerino Testa, «per ora le condizioni non permettono interventi». «Solo nei prossimi giorni si potrà mettere a punto un bilancio definitivo perché proseguono le segnalazioni», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Ruggieri. Esondazioni del fiume Pescara anche ad Alanno e Caramanico. Secondo la Provincia, per «precauzione» sono stati chiusi anche 6 ponti: ponte sul fiume Fino, tra Picciano ed Elice (Sp 3), Catignano - Tarallo, ponte sul fiume Nora (Sp 35), ponte delle Fascine a Cepagatti, in prossimità del centro commerciale Megalò (Sp 41), ponte sul fiume Pescara a Manoppello Scalo (sp 57), ponte della variante di Torre de Passeri (Sp 73), ponte della bretella tra il raccordo autostradale di Chieti e la strada 602, a Cepagatti. Testa e Ruggieri lanciano un messaggio: «Evitate di raggiungere, soltanto per curiosità, le zone più a rischio, in particolare i ponti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***operai e 15 bambini salvati con il gommone***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

*- Teramo*

Operai e 15 bambini salvati con il gommone

Esondano Salinello, Tronto, Tordino e Vibrata: visti dall'alto fanno paura. In mille rischiano di essere sgomberati a Bellante, Martinsicuro e Colonnella.

**SOTT'ACQUA»TERAMO**

TERAMO Il Teramano assediato dalla piena dei fiumi gonfi di pioggia e acqua limacciosa: esonda il Calvano, rompono gli argini in più punti il Tronto, il Tordino e il Salinello, ore contate per il Vomano. Il bilancio è quello dell'emergenza con mille famiglie che rischiano di essere sgomberate, scuole e strade chiuse, bambini e operai salvati dall'acqua. E successo ieri pomeriggio all'Adriatica Legnami di Colonnella dove quattro dipendenti rimasti bloccati da più di un metro d'acqua sono stati salvati dai vigili del fuoco e dagli agenti della forestale del comando stazione di Civitella che li hanno raggiunti con un canotto. E successo in mattinata in un asilo nido di Canzano dove 15 bambini sono stati salvati dalla protezione civile dalla scuola allagata e minacciata da una frana. Situazione di allerta per il Tordino, soprattutto nel tratto che costeggia la superstrada Teramo-mare e lambisce la frazione Molino San Nicola di Bellante, già messa a dura prova dall'alluvione di qualche settimana fa. L'abitato con i suoi 800 residenti è a rischio e in mattinata la prefettura aveva parlato anche di una possibile evacuazione. «C'è una situazione di allerta», puntualizza il sindaco Mario Di Pietro, «che va costantemente monitorata e questo stiamo facendo. Le ruspe sono al lavoro per sistemare nuovi massi sull'argine e valutiamo l'evolvere della situazione». Ieri problemi per un grosso traliccio dell'Enel che ha rischiato di abbattersi nel tratto finale della superstrada e che ha fatto rischiare anche la chiusura di quel tratto. Per rimuoverlo sono intervenute le squadre dell'Enel. **ALLARME SGOMBERI.** Il Tronto, in particolare nella zona al confine tra Abruzzo e Marche è esondato in più punti, allagando svariate zone tra Colonnella e Martinsicuro. Qui un centinaio di residenti di una via che costeggia sono stati sgomberati dalle proprie abitazioni e ospitati nel palasport comunale dove sono stati assistiti dalla Protezione civile. A rischio anche i residenti di altre due vie della zona. A Colonnella situazione di preallarme per circa 150 residenti delle contrade San Giovanni e San Nicola: nelle prossime ore potrebbero lasciare le loro abitazioni. Allagamenti anche nelle aree industriali sulla sponda teramana del Tronto, in particolare nei Comuni di Ancarano, Controguerra e Colonnella e lungo la provinciale numero 1, la Bonifica del Tronto, chiusa al traffico. Chiuse diverse strade di collegamento lungo le fondovalle Salinello e Tronto. **IL TRONTO FA PAURA.** Al confine tra Marche e Abruzzo il fiume Tronto è esondato prima di arrivare alla foce trasportando tronchi ed altri detriti. A causa dell'apertura di tre dighe, il fiume è arrivato ad avere una portata d'acqua di 450 metri cubi al secondo. In contrada Isola di Colonnella il Mercatone Uno, su sollecitazione del sindaco, ha chiuso i battenti ieri alle 10. Danni per milioni alle aziende mentre contrada San Giovanni, che sorge proprio lungo il Tronto, è allagata. Il torrente Vibrata ed il fiume Salinello sono esondati in diversi punti. Il primo a Corropoli ed Alba Adriatica dove ha eroso pezzi di campagna, il secondo a Tortoreto e Sant'Omero. A Colonnella chiuso lo svincolo del A14 in uscita in direzione nord ed in entrata verso la stessa direzione. Danni anche a Nereto e Sant'Omero. Il sindaco Stefano Minora ha disposto la chiusura di diverse strade di periferia. Disagi a Sant'Omero lungo le vie interne. Ad Alba Adriatica, enormi sono stati disagi legati alla viabilità, soprattutto sulla statale 16 dopo la chiusura del ponte sul Vibrata di via Roma, avvenuto alle 12 circa. Il torrente, infatti, si era ingrossato a tal punto da aver provocato l'attivazione, per pochi minuti, persino della sirena di allarme esondazione. Il ponte è stato poi riaperto prima delle 15, quando è calata la portata, ma rimane ancora chiuso il ponte pedonale in legno alla foce, transennato nella prima mattina di ieri quando il torrente ha cominciato ad erodere gli argini. **STRADE E SOTTOPASSI CHIUSI.** Nell'entroterra, invece, il Vibrata ha allargato ancora di più il proprio letto, esondando in più punti, invadendo terreni e buttando giù altre strutture del canile di via Ascolana, dove gli animali sono stati messi in sicurezza. Apprensione anche per il mare, che nella giornata di ieri ha mangiato metri di spiaggia depositando tonnellate di detriti e lambendo il

***operai e 15 bambini salvati con il gommone***

recinto della Babinopoli. Sottopassi allagati e traffico in tilt. A Tortoreto, a causa del maltempo, ieri il sindaco Gino Monti ha deciso di chiudere le scuole sia al Lido che nel Centro Storico. In città diversi disagi per la viabilità, soprattutto nelle frazioni dell'entroterra. Al Lido, problemi per il sottopasso di via Leonardo Da Vinci, il primo ad allagarsi già nella notte tra domenica e lunedì. E ieri mattina attimi di paura in un asilo nido di contrada Sodere di Canzano per la scuola allagata e minacciata da una frana. Nella frazione teramana di San Nicolò ieri la scuola è rimasta chiusa. Sul fronte viabilità disagi soprattutto sulle strade interne, già compromesse dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi. E ieri pomeriggio è stata nuovamente chiusa al traffico la strada provinciale numero 43 per Pietracamela che era stata riaperta appena qualche giorno fa a causa del pericolo di caduta massi.(d.p., a.d.p. e l.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***strade impraticabili e crolli a lanciano***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

- *Chieti*

Strade impraticabili e crolli a Lanciano

Cede un ala disabitata di palazzo D Onofrio, nessun ferito ma i detriti isolano la zona

LANCIANO Dalla città alla costa, dall'entroterra fino giù alla Val di Sangro è un rincorrersi di fiumi in piena, strade impraticabili, alberi sradicati, terreni che scivolano giù, frane, smottamenti e allagamenti. A Lanciano sono diversi gli interventi della polizia municipale dei vigili del fuoco. Via per Frisa è stata chiusa al transito ieri per una frana sul versante di via Panoramica e una su quello dei Bastioni. E qui la città vecchia che trema proprio dove la Provincia ha effettuato negli anni i lavori per la messa in sicurezza della zona dalle frane. Lavori fatti anche a Santa Giusta dove ci sono stati altri smottamenti. Trema San Biagio e la porta storica, ha tremato la famiglia di L.R. che ha visto staccarsi terra e massi da una parete di terra e se li è ritrovati in casa, a Piazza Garibaldi. Poco più su altri pezzi di arenaria si sono staccati dalla parete e sono rotolati in strada. Crolli anche a San Vito con interventi continui di tecnici del Comune, della Provincia, dei vigili del fuoco. Paura a Sant'Apollinare dove è crollata una parte disabitata del Palazzo Baronale della famiglia Onofri del XIV secolo. «Non ci sono stati feriti» dice il sindaco Catenaro «ma 8 famiglie sono rimaste isolate perché la strada è stata coperta dai detriti. Abbiamo creato un percorso pedonale ma il privato dovrà ripulire l'area subito. Un'altra frana è su via del Ciampagnolo, che collega il paese alla Marina chiusa con ordinanza, come la Provinciale verso Rocca San Giovanni. Altre frane ci sono sulla strada che collega Sant'Apollinare a San Vito e un'altra verso San Leonardo. Siamo riusciti a pulire parte della provinciale verso Lanciano per non restare isolati. Il Feltrino è sotto controllo». Strade allagate e smottamenti a Rocca. Fa paura il fiume Sangro gonfio di acqua e detriti dall'entroterra al mare. Chiuso per il Sangro il Ponte Guastacconcia a Paglieta, sotto controllo il Ponte Nuovo del Sangro e quello sul Fiume Aventino a Guarenna di Casoli. Allagamenti e smottamenti a Paglieta e in val Di Sangro dove alcune fabbriche sono allagate. Con il Sangro e l'Aventino in piena anche i laghi a rischio esondazione. Aperta la diga di Bomba per far defluire le acque del Sangro in alcune vasche laterali. Al limite il lago di Casoli. Teresa Di Rocco

***giovane in auto travolto dalla frana***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

- *Teramo*

Giovane in auto travolto dalla frana

IN VAI FINO

«Quando la pulizia delle cunette diventa un antico mestiere solo da ricordare»: questa una delle tante frasi che si leggono su Facebook a corredo di scatti eloquenti che mostrano la situazione delle strade dopo le piogge di questi giorni e a scriverle sono molti cittadini della valle del Fino. Frane, smottamenti, strade impercorribili e in alcuni punti simili a paludi. Immagini che si traducono in indignazione e nervosismo per la manutenzione scarsa e in alcuni casi assente delle strade e dei terreni. Tra i problemi segnalati ponti chiusi, auto bloccate, famiglie senza acqua né luce. Danni alle colture e alle abitazioni. Ad Arsita si segnalano frane importanti per raggiungere il paese: persone bloccate in casa e il viale principale completamente coperto di acqua e fango. A Castilenti un ragazzo è stato travolto con la sua auto da una frana: fortunatamente si è salvato. (e.f.)

***montesilvano, case e capannoni evacuati vicino al fiume***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Montesilvano, case e capannoni evacuati vicino al fiume

Tra le zone colpite anche Fosso Sportello e strada della Fontana interessate da una frana al di sotto della chiesa del borgo storico

i volontari in azione Più di 130 le persone impegnate negli interventi tra cui 40 volontari della Protezione civile e 25 della Croce rossa

di Antonella Luccitti wMONTESILVANO Fiume Saline fuori dagli argini, frane e smottamenti sul Colle, strade allagate e numerose famiglie evacuate. A distanza di appena due settimane dall'ultima preoccupante emergenza meteo,

Montesilvano è tornata a rivivere la paura legata al rischio di esondazione del Saline. A partire da domenica notte, infatti, le abbondanti precipitazioni hanno aumentato notevolmente, oltre alla portata del fiume che costeggia la città, anche quella dei suoi affluenti Tavo e Fino, spingendo l'amministrazione comunale a correre ai ripari. Immediata, infatti, è stata la chiusura delle scuole (prevista anche per la giornata odierna) e la costituzione del Coc (Centro operativo comunale)

necessaria per poter coordinare al meglio gli interventi e far fronte all'emergenza in maniera più efficace. Sono state, infatti, più di 130 le persone impegnate nelle operazioni di intervento su tutto il territorio comunale, tra cui 40 volontari della protezione civile, 25 volontari della Croce rossa, 26 vigili del fuoco, 26 vigili urbani, 15 carabinieri, ai quali si sono aggiunti un gruppo di volontari della protezione civile di Sulmona, della Croce bianca dell'Aquila e la Pivec di Farindola. Diverse le emergenze da gestire, infatti, tra cui principalmente l'evacuazione delle abitazioni e delle attività industriali e commerciali a ridosso del corso del fiume, prevista da un'ordinanza firmata nella mattinata dal sindaco Attilio Di Mattia, anche a seguito dell'apertura programmata della diga di Penne. A occuparsi del censimento delle persone in difficoltà a causa di case inagibili o allagate è stata la Croce rossa che ha segnalato all'amministrazione 21 residenti in cerca di riparo per la notte. Di questi 14 sono stati alloggiati presso l'Hotel Jolly in viale Europa, mentre i rimanenti 7 hanno trovato alloggio presso i carabinieri dal momento che si tratta di una donna agli arresti domiciliari con i suoi 6 bambini.

L'ordinanza sindacale ha imposto, solo per la serata di ieri, anche la chiusura in via precauzionale, del centro di intrattenimento Porto Allegro. Numerosi disagi sono stati avvertiti anche dai residenti del lungomare, chiuso per gran parte della giornata, e delle sue traverse, rese agibili solo grazie all'utilizzo di 11 mezzi idrovori. Ma a destare preoccupazione è stato anche Montesilvano Colle, interessato da una serie di frane e smottamenti che hanno creato problemi alla viabilità, nonostante i fossi di scolo fossero stati preventivamente puliti. «Siamo intervenuti incessantemente e i lavori sono ancora in corso», ha sottolineato il sindaco nella serata di ieri comunicando la riapertura dell'80% circa delle strade chiuse a causa di frane. «Gli interventi più importanti di ripristino della viabilità sono stati realizzati in via Togliatti, nella strada provinciale per Pescara, in contrada San Giovanni, in contrada Trave e in via De Gasperi. Sono in corso lavori in via Pianacci», ha aggiunto, «mentre resta chiusa via Fonticella dove si stanno adoperando per tentare di aprire un varco in sicurezza, ma le operazioni sono piuttosto complesse». Tra le zone colpite anche Fosso Sportello e strada della Fontana, interessate da una frana proprio al di sotto della chiesa del borgo storico, ben visibile anche a diversi chilometri di distanza, ma anche Fonte delle More, Colle Portone, strada provinciale per Pescara, strada Chiappinello, via Fonte D Olmo, via Valle Cupa, strada da denominare 22, via Marco Polo, strada comunale 32 e via Verdi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*(senza titolo)*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

*- Teramo*

costa concordia 2102 Naufragio al Giglio 13 gennaio: per un avventata manovra del comandante, la nave da crociera Costa Concordia urta uno scoglio e affonda davanti all'isola del Giglio. 4.229 persone a bordo, 32 i morti.

A Fukushima In Giappone 2011 Disastro nucleare Terremoto e tsunami, Giappone in ginocchio. Il rischio di contaminazione atomica getta un'ombra pesante sulla terza potenza del mondo e mette in discussione le scelte energetiche di tutti i Paesi.

via ratzinger, arriva bergoglio 2013 L'anno dei due papi 11 febbraio: papa Benedetto XVI, annuncia le dimissioni. Joseph Ratzinger resterà in Vaticano come papa emerito. Il 13 marzo il conclave elegge José Mario Bergoglio, papa Francesco. primo afroamericano della storia 2008 Usa, Obama eletto presidente 4 novembre: Barack Obama da 44esimo presidente degli Stati Uniti, il primo afro-americano a diventare il principale inquilino della Casa Bianca. Nato a Honolulu nel 1961, incarna perfettamente il sogno americano.

a dubai, è alto 828 metri 2010 Il grattacielo più alto del mondo 4 gennaio, Dubai: con una spettacolare cerimonia, in stile hollywoodiano, viene inaugurato il Burj Khalifa, il grattacielo più alto del mondo. Nel corso della manifestazione viene svelata la sua altezza: 828 metri.

308 morti, 1.600 feriti, 80mila sfollati 2009 Il terremoto devasta L'Aquila 6 aprile: alle 3,32 una scossa di terremoto rade quasi al suolo L'Aquila. Alla fine si conteranno 308 morti, 1.600 feriti, 80mila sfollati, danni per miliardi e miliardi.

L'opera di ricostruzione è in grave ritardo.

***scuole chiuse anche oggi in dieci comuni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

*- Pescara-Cronaca*

Scuole chiuse anche oggi in dieci comuni

PESCARA. Scuole chiuse anche oggi nei territori di Pescara, Spoltore, Pianella, Cappelle, Cepagatti, Alanno, Civitella Casanova, Penne, Montesilvano e Città Sant Angelo. Così hanno stabilito le ordinanze dei sindaci sulla base dei bollettini meteo diffusi dalla Protezione civile e sui rischi di allagamenti ed esondazioni. Le ordinanze riguardano anche tutto il personale scolastico.

*non chiamatele calamita' naturali*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Teramo

NON CHIAMATELE CALAMITA' NATURALI

di VITTORIO EMILIANI

L'opinione

«Quando piove l'Italia viene giù» Era il malinconico ritornello che il grande polemista Antonio Cederna, autore fra gli altri de «La distruzione della natura in Italia» (1975), intonava ogni volta che gli chiedevano un commento su qualche disastro. Il dissesto, da allora, è avanzato. La buona legge sulla difesa del suolo del 1989 è stata smontata e defanziata. Così ieri è toccato alla costa abruzzese di Pescara. L'altro giorno a gran parte della Sardegna. L'altro ancora alla Maremma e via piangendo. Si mette sotto accusa anzitutto l'informazione sulla portata reale di questi fenomeni secondo alcuni, «tropicali». In generale però Protezione civile e Comuni non tardano a dare l'allarme. Poi ci sono i continui meteo su radio e tv, anche sui cellulari. Ci sono i numeri verdi. Però non siamo disposti a fermarci neppure un attimo, con ogni tempo. Al primo posto però viene il discorso strutturale. L'Italia è per tre quarti collina e montagna, coltivata da millenni, ma il sistema idraulico creato nelle terre alte e anche in pianura, è in gran parte «saltato»: a) per effetto dell'abbandono delle coltivazioni e quindi della cura di fossi e torrenti, della loro pulizia periodica, ecc. e dell'asfaltatura di tutte le strade collinari e montane; b) per effetto, a valle, della cementificazione e dell'asfaltatura che hanno impermeabilizzato i suoli liberi, magari a verde, fino al 50% nelle aree metropolitane. In Paesi più industrializzati del nostro hanno saputo correre ai ripari, anni fa, con norme drastiche: la Germania con una legge firmata da Angela Merkel ministro dell'Ambiente e in Gran Bretagna durante i governi Blair stabilendo che le nuove costruzioni dovevano utilizzare per il 70 % aree già edificate (brown belts). Da noi, zero via zero. Con cemento-asfalto al galoppo soprattutto in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ma un po' dovunque. Più l'abusivismo edilizio che ha imperversato lungo i fiumi, fin dentro gli alvei o le aree golenali, o sopra canali «tombati» che, se i temporali si protraggono (vedi Genova o Olbia), saltano letteralmente per aria. Esempi di cretinismo autolesionista da manuale. Adesso è di moda accusare l'aumento delle temperature e il formarsi di «bombe d'acqua». Se il clima si fa più caldo, oltre a ridurre le emissioni inquinanti, dovremmo potenziare, subito, la politica di prevenzione e non, invece, autoassolverci accusando il cielo cinico e baro. Quanto alle «bombe» sono anch'esse, in gran parte, un prodotto della nostra insipienza. Uno studioso di paesaggio e di ambiente come Francesco Pardi, per anni docente a Firenze, spiega che la decadenza progressiva dei terrazzamenti collinari e montani (tutta Italia è terrazzata, dalla Valtellina a Pantelleria) e il rapido affermarsi di colture, per esempio vigneti, «a rittochino», cioè perpendicolari rispetto ai versanti per lavorarli meglio a macchina, incrementano l'erosione dei terreni, trasportano in pianura milioni di tonnellate di solidi e alzano il letto dei corsi d'acqua. In pianura, anni fa, con l'agricoltura promiscua, l'acqua veniva filtrata e rallentata da un fitto reticolo di fossi e canali. Mentre oggi la pianura è stata come pelata, i fossi sono scomparsi, e l'acqua si incanala veloce in pochi alvei, magari cementificati, creando le «bombe d'acqua». Ma è tutta colpa nostra. Inoltre spendiamo veramente poco per prevenire i danni. Gli studiosi affermano che basterebbero 40 miliardi in quindici anni per mettere in sicurezza il Paese, 2,7 miliardi all'anno, cioè l'1,7 per mille del PIL. Col che riusciremmo a prevenire frane e alluvioni che - vittime a parte - costano 4-5 miliardi all'anno, cioè quasi il 3 per mille del PIL. Ma quanto spendiamo poi realmente? Lo 0,25 per mille del PIL, cioè un ottavo dei danni provocati dalle cosiddette «calamità naturali». E sarebbero tutti lavori cantierabili subito o quasi subito. Altro che «grandi opere».

*nel vastese due famiglie lasciano le case*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Chieti

Nel Vastese due famiglie lasciano le case

In piena Osento e Sinello. A Vasto costone si sgretola lungo viale dei Marinai, la strada del porto

VASTO Cinque smottamenti a Punta Penna uno dei quali molto preoccupante, località Vignola flagellata dai marosi, smottamenti lungo la costa del Turchino. Il torrente Sinello e l'Osento esondati, due famiglie di Torino di Sangro costrette a lasciare le case. E' amaro il bilancio dei danni provocati dal nubifragio a Vasto e nel circondario. E' soprattutto la costa a nord di Vasto ad avere subito i danni maggiori. Lo strato superficiale del costone che domina il porto di porto Punta Penna è scivolato su viale Marinai d'Italia ,la strada che porta allo scalo portuale. «La frana si verificata in cinque punti ed ha ricoperto la strada di detriti e vegetazione», spiega il comandante del porto, Giuliano D'Urso. Notevoli i disagi per gli operatori e i mezzi pesati diretti in porto. «Dopo un sopralluogo è stata emessa una ordinanza che dispone il divieto di parcheggio sul lato destro della strada e la circolazione a senso unico alternato. Appena possibile sarà fatta una accurata ispezione di tutta la costa. Il maltempo ha provocato una miriade di sgrottamenti. La diagnosi corretta potrà essere fatta solo quando il maltempo concederà una tregua», dice l'ufficiale. L'area di Vignola è completamente allagata. Così pure via Riccione e la marina di Vasto. Gli industriali non nascondono di essere molto preoccupati. La strada che conduce agli stabilimenti sta cedendo. Più a nord il fiume Sinello è esondato allagando le campagne e aggravando la già precaria situazione della riviera di Casalbordino. I marosi hanno ingoiato il lungomare. Ancora più drammatica la situazione a Torino di Sangro. L'esondazione dell'Osento ha messo a rischio alcune famiglie che risiedono nei pressi della foce. Il sindaco Silvana Priori ha firmato una ordinanza di sgombero per motivi di sicurezza. A Vasto in queste ore è osservato speciale il costone sottostante il Belvedere Adriatico. La pioggia potrebbe provocare nuovi scivolamenti della collina franata in più punti due settimane fa. Il sindaco Luciano Lapenna ha disposto per oggi una attenta ricognizione. Paola Calvano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***istituto spaventa, da 15 giorni 360 ragazzi all'addiaccio***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

**ATESSA**

Istituto Spaventa, da 15 giorni 360 ragazzi all addiaccio

ATESSA Termosifoni che non funzionano correttamente, bagno chiuso per rischio frana, campanella per emergenza allarme fuori uso sostituita con una trombetta da stadio, temperatura nelle classi di 10,3 gradi: è la situazione all'Istituto Superiore Spaventa in via della Stazione. La scuola della Provincia è ospita al primo piano la Ragioneria e al secondo il Liceo Scientifico e il Socio Sanitario; complessivamente sono 360 ragazzi che adesso sono stanchi di continue promesse sul normale funzionamento della scuola. I termosifoni non funzionano pare per un guasto alla caldaia, mentre il bagno del primo piano (gli alunni sono costretti ad andare al secondo o utilizzare quello dei professori) è chiuso perché c'è il rischio che una frana possa danneggiarlo seriamente (la scuola è circondata da costoni di terra). Situazione già seria, aggravata dal fatto che in alcune classi ci sono infiltrazioni di acqua e vistose crepe, tanto che ieri mattina il responsabile della sicurezza scolastica ha scattato foto a ripetizione. Gli alunni, che nei giorni scorsi hanno manifestato fuori dall'Istituto, chiedono solo di avere una scuola "normale". (m.d.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in abruzzo la ricreazione e' finita*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

**IN ABRUZZO LA RICREAZIONE E FINITA**

di GIULIANO DI TANNA Non hanno suonato le sirene (che, nei progetti del Comune di Pescara, dovrebbero segnalare il pericolo di alluvione), ma la campanella da fine della ricreazione s'è sentita forte e chiara, per tutta la giornata di ieri, in Abruzzo. La ricreazione è quella nella quale si è trastullata tutta la classe dirigente (politica e non) abruzzese, con poche eccezioni, negli ultimi trent'anni. Un lungo periodo di tempo caratterizzato da un incosciente distacco dai fondamentali della gestione della cosa pubblica, come la tutela del territorio, in favore dei circenses (feste e manifestazioni) che portano voti e posti di sottogoverno da elargire. La cementificazione dei fiumi, con i suoi cospicui e criminali corrispettivi in denaro, è l'atto di inizio della lunga ricreazione abruzzese di cui, ora, paghiamo il conto tutti, con fughe dalle case allagate, chiusura di magazzini e capannoni industriali, e morti annegati nei sottopassaggi. Ma il lungo party dell'incoscienza è continuato, negli anni, con la costruzione di strade che al primo temporale si sbriciolano e con un fiume, il Pescara, che fino a pochi mesi fa si poteva attraversare a piedi, tanti erano alti i fondali intasati da fanghi e detriti non dragati. Certo, adesso comincerà la solita cerimonia della questua: prima la dichiarazione dello stato di calamità naturale e poi i soldi invocati da uno Stato che non trova più denari neppure per pagare l'ordinario. Così fino alla prossima pioggia insistente. Non è necessaria un'alluvione per mettere in ginocchio questo Abruzzo sgarrupato e vittima dei bovarismi della sua classe dirigente. Basta anche un temporale, o un paio di giorni di pioggia insistente, come quella che ispirò al Vate versi d'amore, e che fra di noi, sua inconcludente progenie, semina solo terrore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*vie sbarrate e danni nella città sconvolta*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Vie sbarrate e danni nella città sconvolta

Il giorno dopo la grande paura dell esondazione uno scenario di devastazione Allagata la sede di Ilca Carni, anche oggi scuole chiuse a Pescara

di Vito de Luca wPESCARA Confine Francavilla-Pescara, direzione sud-nord, sulla Nazionale adriatica. Qualche centinaio di metri prima dell ingresso in città, sul ciglio destro della strada, cumuli di fango l uno dietro all altro, fin quasi ai piedi del cartello posto al confine che annuncia Pescara. Si ha l impressione che sia solo l inizio, e, invece, è una giornata meteorologicamente serena il day after, il giorno dopo le esondazioni dei fiumi, le evacuazioni dei cittadini, le frane di pezzi di colline (14) e i sottopassi allagati, in uno dei quali, a Fontanelle, ha trovato la morte Anna Maria Mancini, la donna di 57 anni di Spoltore, rimasta intrappolata con la sua auto mentre stava precipitandosi a soccorrere la madre anziana rimasta sola a casa. Anche arrivando dal lungomare, da Francavilla, ed entrando nella zona sud della città, tra le più martoriate nella notte tra domenica e lunedì e nella giornata di lunedì, il confine è, sì, preceduto da larghe pozzanghere d acqua sul manto stradale. Ma poi poco più di niente. In piazza Alcione c è un uomo che si è arrampicato su una scala, vicino alla chiesa, per arrivare al terzo piano di una palazzina, mentre tenta di sistemare un tubo di gomma che dal balcone va in giardino, e un cartello, posto davanti ad un negozio di alimentari, che recita che a causa del maltempo il locale riaprirà solo oggi. Ma parte questo non c è quasi nulla che ricordi lo scampato pericolo di lunedì mattina quando, a partire dalle 4, cominciarono, dopo le campane della chiesa, a suonare anche i campanelli dei volontari della Protezione civile per condurre, soprattutto i più anziani, al centro di raccolta del Palarigopiano. Anche il porto turistico sembra non aver riportato danni alle circa 700 imbarcazioni ormeggiate, mentre i resti della battaglia atmosferica si notano nei pressi dell area di servizio Agip, in via della Bonifica, dove un ampio specchio d'acqua ostruisce l entrata di una villetta, e tiene impegnati per molto tempo gli interventi di drenaggio. Davanti all ingresso della Riserva dannunziana, poi, il cancello è chiuso -, e lo rimarrà, come pure la Riserva di Santa Filomena, fino alla fine della settimana (tutti i parchi cittadini saranno, come le scuole per le attività didattiche, chiusi anche nella giornata di oggi), con tre operatori del Comune al lavoro per controllare gli eventuali danni. Il sole continua a splendere, e sia via d Annunzio, sia viale Marconi, sia la Riviera sud sembrano non portare con sé i postumi di un alluvione. Ce la ricorda il fiume, ieri ancora gonfio, con le golene invase dall acqua, e con tanti cittadini appollaiati su tutti i ponti della città, da ponte Risorgimento, fino a ponte Capacchietti. Anzi, ad un certo punto, intorno alle 13, su ponte Risorgimento si forma anche un piccolo capannello intorno alla troupe del tg2 intenta nelle riprese, con tanto di foto ricordo col reporter inviato. Le ferite della perturbazione si notano soprattutto in via Catani e a Colle Breccia, ancora chiuse, come in parte della Tiburtina, dall incrocio con via Lago di Campotosto in direzione ovest. Zeppe di buche sono apparse inoltre via Salara Vecchia e via Fortore; e anche corso Vittorio Emanuele, intorno alla rotonda che lo separa da via Pellico. Non meglio va in via Valle Fuzzina-strada vicinale Mambella, dove sul posto sono giunti tre geologi del Comune: ieri c erano 20 famiglie in difficoltà per una strada tagliata in due. Anche via del Palazzo è stata sbarrata. Ma a macchia di leopardo tutta la rete stradale cittadina e provinciale, per la quale i danni calcolati ammontano a circa 10 milioni (se n è parlato ieri anche nel consiglio dei ministri con il ministro Gaetano Quagliariello), porta lo stigma impresso dall'acqua. In via Raiale, lo stabilimento dell'Ilca Carni dei fratelli Fedele (ex presidenti del Pescara calcio negli anni 90) si è allagato riportando ingenti danni. Tuttavia è la strada di una graduale normalità quella che ora si intravede. Il segnale arriva da via Rigopiano, dove lunedì s erano rifugiate decine di persone in attesa di trovare una sistemazione notturna: la Protezione civile ha sgombrato il campo che vi aveva allestito con cibo e brandine. «Il piano della Protezione civile comunale ha funzionato », hanno sottolineato ieri, al termine di un incontro con la Protezione civile, il sindaco Luigi Albore Mascia e l assessore Berardino Fiorilli. «Non appena è scattato lo stato d allerta, poco dopo le 2, è entrato in funzione il protocollo operativo stabilito che ha visto

***vie sbarrate e danni nella città sconvolta***

impegnati sul campo 100 uomini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*valle castellana isolata cellino fuori dal mondo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Chieti

Valle Castellana isolata Cellino fuori dal mondo

Ora nel Teramano è emergenza frane: mille abitanti bloccati da 20 giorni Un sindaco sbotta: occorre un milione di euro.

Pietracamela piange

FANGO E RABBIA»TERAMO

NUOVI SMOTTAMENTI ad appena quattro giorni dalla riapertura a Prati di Tivo degli impianti sciistici, la stagione parte già malissimi

MEGLIO CON LE MARCHE la rabbia è tale nel centro di montagna che i residenti ripropongono il referendum per dire addio all'Abruzzo

VALLE CASTELLANA Isolata da 20 giorni, il dramma di Valle Castellana continua. Sono mille i cittadini che non sanno come entrare e uscire dal paese e dalle sue tante frazioni tra le montagne. Anche Cellino Attanasio in ginocchio per le decine di frane che hanno investito le strade comunali e non solo, provocando disagi e milioni di euro di danni. A Pietracamela, invece, il traffico in ingresso è permesso solo ai mezzi di soccorso. Il giorno dopo l'alluvione, in provincia di Teramo si contano i danni. E le frane lungo le strade sono l'incubo dei paesi di montagna, alcuni ancora praticamente isolati. E il caso di Valle Castellana, dove la strada provinciale 49, che collega il paese alla città più vicina, Ascoli Piceno, è ancora interrotta a causa di una frana devastante e già annunciata anni fa dai suoi cittadini. E così, prima con le piogge del ciclone Venere di venti giorni fa, poi con le abbondanti nevicate del 26 novembre e infine con l'alluvione di lunedì, la situazione è diventata insostenibile e negli abitanti di Valle Castellana la rabbia ha preso il sopravvento sulla disperazione. Dicono dal Comitato Viabilità, creato a novembre dai cittadini: «La strada in questione è chiusa da più di 20 giorni, e degli interventi di somma urgenza promessi più volte dall'Assessore provinciale Elicio Romandini non v'è traccia. Le perizie geologiche non sono state ancora effettuate, non si è ancora stabilito quale sia la soluzione migliore per l'immediata messa in sicurezza del tratto stradale, almeno quello più critico. Venti giorni di chiusura dell'unica arteria di comunicazione con le Marche e ad oggi tutto tace, giustificando tale noncuranza dalle condizioni meteorologiche».

Talmente arrabbiati, che diversi cittadini di Valle Castellana hanno anche fatto ripartire il dibattito sul referendum sul passaggio del paese alla regione Marche. Ieri però i primi mezzi, privati e della Provincia, sono arrivati per dare il via ai lunghi lavori che permetteranno di riaprire al traffico la sp49. Disperata la situazione anche a Cellino Attanasio, dove il sindaco Gaetano Zaini ha fornito una prima stima dei danni provocati dalle frane: «Almeno un milione di euro», dice il primo cittadino del paese. Tantissime, infatti, sono state le frane provocate dall'alluvione: nella notte tra martedì e mercoledì il paese è stato completamente isolato per ben tre frane sulle vie di accesso, mentre ieri erano diventati dieci i blocchi lungo le strade di Cellino. Nella frazione di Valviano, una collina con il suo bosco è venuta giù per 500 metri. In zona Ciafette, ieri rimasta anche senza corrente elettrica, lavori mai realizzati sulla SS81 colpita da una frana tre anni fa, sembra abbiano provocato una nuova discesa libera di fango e detriti arrivati fin sulla strada comunale che passa proprio pochi metri più a valle. «Non ho mai visto nulla del genere», dice il sindaco di Cellino sulla grave situazione in cui ora versano le strade del suo paese, poi continuando con amarezza: «Quello che più mi preoccupa è il rischio di nuove frane. Non sappiamo cosa fare, siamo disperati». Pietracamela, al contrario, torna raggiungibile, almeno per i mezzi di soccorso. La sp43, riaperta appena venerdì per la rimozione di un masso ciclopico, infatti, ieri è stata ostruita da una nuova frana. Adesso è praticabile un varco nella frana sul fronte opposto di Fano Adriano, percorribile però solo dai mezzi di soccorso. Tutto questo a 4 giorni dall'apertura degli impianti della stazione sciistica di Prati di Tivo, fissata per il 7 dicembre. Luca Tomassoni

*notte sul fiume che esonda folla sui ponti per le foto*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Chieti

Notte sul fiume che esonda folla sui ponti per le foto

A distanza di 21 anni dall'alluvione del 1992, in centinaia passano ore con gli occhi fissi sulle golene allagate. De Sanctis: così si possono capire i rischi

di Pietro Lambertini wPESCARA C erano quelli che nel 1992 non erano ancora nati e l'esondazione del fiume Pescara l'hanno vista soltanto su Youtube: tra i 51.219 visitatori del video pubblicato da Vittorio Pomante ci sono anche quelli che, nella notte tra lunedì e martedì, con gli smartphone e i tablet in mano, si sono appostati su ponte D Annunzio e su ponte Risorgimento per guardare e filmare la furia del fiume. «Che forza, mai vista una cosa del genere», dice Raffaele che ha 19 anni mentre registra con il suo iPhone e punta l'obiettivo verso le scalette che, dalla golena, portano a via delle Caserme, una delle strade della movida chiusa con il nastro bianco e rosso. In fila sui ponti, con il traffico bloccato fino a notte fonda dalle auto parcheggiate anche in doppia fila, c'erano pure quelli che la piena di 21 anni l'hanno vissuta sulla propria pelle: in testa tornano quelle immagini di pescherecci sbattuti contro le banchine del porto come fossero modellini e le macchine scaraventate via dalle golene. Nella notte più lunga, invece, sono state decine le barche rovesciate e danneggiate ma quasi tutti gli ormeggi hanno retto. «Io l'ho visto che cosa è successo nel 1992 e non c'entra niente con le scene di oggi», assicura Marcello, 49 anni. In mezzo, tra il 1992 e il 2013, un piano di prevenzione attuato ma che, a Fontanelle, non ha evitato una vittima. «Mi ha colpito l'odore dell'alluvione», dice Augusto De Santis del Forum abruzzese dell'acqua, anche lui su ponte D Annunzio. Ha ragione De Sanctis: prima di vederla, l'esondazione si annusa. «L'esondazione è un fatto inusuale ma il vero problema del Pescara è a monte: le situazioni di maggiore rischio si trovano a Popoli, mentre a Pescara i bastioni sono quasi insormontabili. I pericoli più grossi, per la città, sono le frane della collina». Poi, l'altra notte, almeno per una volta, c'erano anche le famiglie a passeggio sul ponte di ferro dell'ex ferrovia: mamme, papà e bambini che guardano divertiti come la rotatoria vicino al circolo La Pescara e alla pista ciclabile verde si riempiono di acqua marrone. Quello che è accaduto di più o di meno di 21 anni fa è successo sotto gli occhi della folla: «Guardare il fiume esondare potrebbe essere un'occasione educativa», riflette De Sanctis, «magari si potrebbe capire cosa significa il rischio idrogeologico e comprendere la forza che può esprimere un fiume». È stata un'alluvione in diretta con la paura amplificata dagli stati e dalle foto rimbalzate sui social network. In 48 ore di pioggia abbiamo imparato che le foto alle golene dall'alto sono un classico di Facebook e Twitter. Ma negli stessi due giorni, Facebook e Twitter sono serviti anche per denunciare i disagi: emblematiche le foto di via degli Equi e dei condomini di Villa Raspa di Spoltore con decine di auto parcheggiate nei soliti cortili la notte prima e ritrovate sotto un metro e mezzo d'acqua il mattino dopo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *gli isolati della valfino senz'acqua da 48 ore*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

### Il Centro

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Teramo

Gli isolati della Valfino Senz acqua da 48 ore

Il paradosso: dopo l'alluvione, rubinetti a secco a Bisenti e Castiglione E a Roseto la gente di via Rubicone (allagata come il fiume) scende in piazza

CASTIGLIONE Famiglie isolate, strade sbriciolate come biscotti, frane, smottamenti, terreni allagati, alberi sulle strade, abitazioni senza acqua e, in alcuni casi, senza corrente elettrica. La valle del Fino sconta i danni del dopo alluvione. Tra le situazioni peggiori quella che si è verificata a San Giorgio di Castiglione dove l'asfalto ha ceduto creando una enorme voragine e isolando le famiglie. Unica strada percorribile resta quella che passa per Arsita e che allunga di tantissimo il percorso per raggiungere qualsiasi località. La frana si trova sulla SP32 e non è l'unica in quella zona. San Giorgio ha cambiato il suo aspetto, così come i volti delle persone che tradiscono indignazione e rabbia. Per andare a lavoro ieri mattina molti si sono organizzati alla meglio. Qualcuno ha preso una macchina per raggiungere un lato della frana, ha parcheggiato e poi, a piedi, ha raggiunto l'altro lato dove, con un'altra macchina, è riuscito a andare in ufficio. E la sera ha ripetuto l'operazione al contrario. C'è chi non è tornato a casa, facendosi ospitare da amici o parenti. Anche molte comunali hanno avuto danni tali da bloccare, in attesa dei lavori, intere famiglie in casa. Anche Castiglione paese fa la conta dei danni, a iniziare dal borgo dove una frana ha fagocitato la cabina del metano e chiuso la strada d'accesso. Lungo la salita della SS365 che porta dal cimitero al paese numerosi alberi hanno occupato entrambe le carreggiate impedendo per gran parte della giornata il passaggio. Frane anche di grande entità sempre sulla SS365 nel tratto Castiglione-Bisenti. Oltre agli alberi in alcuni punti vengono giù massi che rendono pericoloso il passaggio. Disagi alla viabilità anche da Bisenti verso Arsita, la strada è franata in più punti. A Montefino è a rischio il ponte che porta al paese e il centro storico ha avuto vari danni, una frana è stata segnalata nei pressi dell'ufficio postale. Disagi non solo per la viabilità. Tante le famiglie senza acqua, per lo più nel territorio di Castiglione, ma anche Bisenti. Una rottura alle condotte che da 48 ore ha lasciato a secco i rubinetti. Ci sono ancora famiglie senza corrente elettrica. Il fiume Fino ha esondato in più punti. QUI ROSETO. I residenti di via Rubicone sul piede di guerra a causa dei continui allagamenti della strada principale del quartiere. Questa mattina, alle 9,30 gli abitanti della zona si ritroveranno tutti davanti al Palazzo di città per sollecitare il Comune affinché i tecnici trovino una soluzione al problema. «Non ne possiamo più», sbotta Paolo Ginoble, portavoce del quartiere, «per questo motivo ci stiamo organizzando per una civile spedizione di protesta affinché una volta per tutte si metta fine a questa situazione. Siamo disposti anche ad autotassarci e ad andare incontro al Comune purché venga finalmente risolto questo vergognoso epilogo che si verifica dopo ogni pioggia». L'alluvione ha fatto ripiombare nell'incubo l'intero quartiere, i cui abitanti stanno ora quantificando i danni. «Anche questa volta», dice il portavoce, «siamo tornati in strada con stivali e pale per cercare di tamponare una situazione che sta diventando ridicola, visto che questi episodi si ripetono ormai da decenni, anche in occasione di un piccolo temporale». Nella zona, inoltre, è presente anche un sottopasso piuttosto angusto, anch'esso sommerso dall'acqua, con il rischio che qualche automobile possa rimanervi intrappolata come accaduto nel pescarese, dove purtroppo c'è stata anche una vittima. «È una situazione incresciosa, ormai invivibile, quella che siamo costretti a sopportare ogni qualvolta ci sia un temporale», tuona ancora Ginoble, «non si può vivere nell'ansia e, ogni volta che piove, armarsi di cappello e stivali per andare a spostare le auto oppure per provare a stappare i tombini: questo ci succede in qualsiasi ora del giorno e della notte». «Non ne possiamo più di vivere così», dice un altro residente. «ma l'amministrazione si rende conto dei disagi che si possono creare se qualcuno in quel momento è fuori e rischia di dormire per strada? Ci rendiamo conto che se durante un temporale uno dei residenti del quartiere accusa un malore può trovarsi costretto a morire senza un minimo di assistenza o senza la possibilità di essere soccorso?». A tutti questi disagi bisogna inoltre sommare anche i danni materiali provocati alle abitazioni dopo ogni allagamento. «Perché paghiamo le tasse», conclude il portavoce, «se sono anni che andiamo in

*gli isolati della valfino senz'acqua da 48 ore*

Comune a far presente questa situazione senza ottenere nulla in cambio? Così, invitiamo tutti i residenti del quartiere a intervenire in piazza, questa mattina, e a dire la loro su quanto ci succede ogni volta che piove. Sperando che questa volta i nostri pur validi amministratori ci diano una risposta concreta che metta la parola fine a questo schifo». Evelina Frisa

Federico Centola ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü"u

*frane e strade rotte danni per dieci milioni*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Teramo

Frane e strade rotte danni per dieci milioni

La prima stima per Pescara e provincia, Albore Mascia si appella al governo Ma il deputato Colletti denuncia: «Già spariti 9 milioni per i lavori sul fiume»

di Pietro Lambertini wPESCARA Cinque milioni di euro di danni soltanto a Pescara, almeno altri 5 in provincia. A confermare i grandi numeri, ieri, è stato il ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello durante il Consiglio dei ministri. E poi ci sono centinaia di auto sommerse dall'acqua sputata dalle fogne e ormai da buttare, i negozi allagati con la merce ammucchiata sui marciapiedi, i danni agli immobili privati. Dopo due giorni di pioggia, è tornato il sole e ha fatto luce sui danni: oltre al fiume Pescara esondato con il fango sulle golene e alle fogne otturate in quasi mezza città, ora l'allarme è per le frane in collina. Si muove la collina delle villette a schiera: sono 14 le frane in corso a Pescara, altri 15 gli smottamenti a Montesilvano. Fa paura la collina residenziale che perde pezzi. Con l'emergenza ancora in corso e la conta dei danni appena iniziata, già comincia il balletto dei soldi per ripartire: secondo il deputato montesilvanese del Movimento 5 Stelle Andrea Colletti, il governo Letta ha appena cancellato dalla legge di stabilità 9 milioni di euro destinati l'anno scorso a contenere il rischio esondazione del Pescara. Tanto per capire, secondo l'assessore regionale all'Ambiente Angelo Di Paolo, servirebbero «73 milioni di euro» di lavori lungo il fiume per evitare pericoli a Pescara: «Attualmente una spesa non sostenibile dalla Regione». Se 73 milioni non ci sono, ora, dice Colletti, il governo ne cancella anche 9 già stanziati: «Nel 2013 il governo aveva previsto 9 milioni per l'esecuzione di interventi volti a rimuovere i rischi di esondazione del fiume Pescara, ora queste cifre sono azzerate», dice Colletti, «continuiamo a chiederci che fine abbiano fatto i soldi stanziati nel 2013, e che fine ha fatto il commissario desaparecido Adriano Goio. Fatto sta che il capitolo di spesa relativo alle somme da assegnare per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti volti a rimuovere i rischi di esondazione del fiume Pescara e a ristabilire le condizioni minime di agibilità e fruibilità del porto-canale di Pescara è tristemente vuoto». Il Movimento 5 Stelle ha presentato un emendamento per ripristinare «i fondi tolti» al rischio esondazione del fiume. «Questo azzeramento era stato previsto ben prima del fine settimana», denuncia Colletti, «però continuiamo a chiederci: perché la politica deve sempre rincorrere le emergenze e non prevenirle? Perché la politica si straccia le vesti sempre dopo, sperando che un minuto di silenzio nelle aule parlamentari, serva a lavarsi la coscienza ed a coprire l'inettitudine dei vari governi che si sono succeduti?». Intanto, il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia ha scritto al presidente del Consiglio Enrico Letta, al vice Angelino Alfano, a Quagliariello, al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi e al sottosegretario Giovanni Legnini «per chiedere di emettere un decreto per consentire a Pescara di beneficiare del congelamento del Fondo di solidarietà, da far slittare al 2014, in modo da non privare la città di risorse a questo punto fondamentali per far risollevarsi il nostro territorio». Nell'appello al governo, Mascia ha parlato di emergenza frane: «L'ultima ondata di maltempo ha procurato situazioni di dissesto importanti e parliamo solo di una prima stima, con 14 frane, alcune delle quali di proporzioni enormi e molto preoccupanti, come in strada vicinale Colle Breccia, senza dimenticare le decine di strade completamente dissestate per l'esplosione dell'asfalto e tombini come su via Tiburtina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***in 20 fuori casa ospitati dalla chiesa***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Teramo*

In 20 fuori casa ospitati dalla chiesa

castiglione

Hanno trascorso la notte in un locale messo a disposizione dalla chiesa venti persone residenti in contrada Padulo nella parte alta del paese. I cittadini hanno dovuto lasciare le proprie case a causa di un "dilavamento" dello strato superficiale della collina provocato dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni. Una fiume di fango si è staccato dalla parete, ha sommerso una vettura ed è arrivato alle case. Il primo a scoprire quello che stava accadendo è stato Pongo, il cane di uno dei residenti. Grazie all'insolito nervosismo dell'animale i tecnici comunali sono subito entrati in azione evitando il peggio. Il sopralluogo del Genio civile e dei vigili del fuoco ha escluso tuttavia che possa essere in atto una frana in profondità. Per motivi di sicurezza il sindaco Emilio Di Lizia ha invitato le famiglie a trascorrere la notte in un locale della canonica messo a loro disposizione. La protezione civile Valtrigno ha provveduto a fornire coperte e cibo. Questa mattina è previsto un nuovo sopralluogo. Salvo imprevisti subito dopo le famiglie potrebbero tornare a casa. A San Vito ieri è stata evacuata una famiglia per motivi precauzionali perché la casa è situata lungo via del Ciampagnolo, che collega la Marina al paese, chiusa per frane, assieme alla strada di collegamento Sant Apollinare-San Vito. Rientrata l'allerta per l'innalzamento dei livelli del Sangro, dell'Aventino e dei laghi di Casoli e di Bomba. C'è stata una piccola esondazione del lago di Casoli a Piana del Mulino ma senza danni che ci sono stati invece su numerose strade provinciali dell'entroterra ancora invase da alberi spezzati e terra.

***wwf: stop agli altri progetti sul megalò***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Teramo

Wwf: stop agli altri progetti sul Megalò

La direzione del centro commerciale minimizza: gli argini hanno retto Il progettista: il complesso si trova nel luogo più sicuro esistente

FANGO E RABBIA» chieti

CHIETI Il centro commerciale Megalò ha riaperto nel pomeriggio di ieri quando il sindaco Di Primio, a margine di un incontro in prefettura e una volta ascoltate le rassicurazioni arrivate dall'Autorità di bacino, ha firmato la revoca dell'ordinanza che aveva portato alla chiusura forzata di Megalò per un giorno e mezzo. Ma non si placano le polemiche. Gli ambientalisti, con in testa il Wwf, ribadiscono che il centro commerciale non andava costruito così vicino al letto del fiume Pescara. Al tempo stesso auspicano che i due progetti, denominati Megalò 2 e Megalò 3 relativi all'ampliamento delle cubature commerciali attualmente presenti in zona Santa Filomena, non vengano concretizzati. Intanto anche la politica scende in campo. Si sono detti critici nei confronti, rispettivamente, di Megalò 2 e di Megalò 3, Giampiero Riccardo, presidente dell'associazione Zapping, e Alessandro Giardinelli, capogruppo comunale di Scelta civica per l'Italia. Ribatte stizzita alle accuse, con una nota diffusa poco dopo la revoca dell'ordinanza di chiusura di Megalò, la direzione del centro commerciale. «La violenza delle precipitazioni temporalesche ha certamente messo a dura prova la nostra struttura ma, d'altro canto, è da registrare come positiva la perfetta tenuta», si legge nella nota, «dell'argine che costeggia l'area antistante il fiume Pescara e che copre, per la sua intera lunghezza, il parcheggio del nostro centro commerciale». La direzione di Megalò, poi, aggiunge: «Bisogna precisare che né nei locali interni del centro commerciale né tantomeno nell'adiacente parcheggio sono state registrate infiltrazioni di acqua proveniente dal vicino fiume Pescara. L'impianto di pompaggio, posto sulla parte esterna dell'argine, nell'area del parco fluviale, ha continuato a funzionare perfettamente», fa sapere la direzione di Megalò, «evitando il prodursi di situazioni di pericolo per l'incolumità di persone o cose sia nel parcheggio che nella struttura stessa del Megalò. La decisione di chiudere il centro commerciale da parte delle autorità competenti, peraltro concordata con questa direzione, è stata solo di natura prudenziale. Gli utenti possono stare tranquilli». «L'ingegner Domenico Merlino, progettista di Megalò, incalza: «Il centro commerciale si trova nel luogo più sicuro esistente in una vasta area compresa» afferma, «tra i Comuni di Scafa e Pescara». Di fatto, però, Megalò è stato evacuato dopo che il nubifragio che si è abbattuto nelle scorse ore in Abruzzo ha allagato il vicino parco fluviale e diverse aree a ridosso del centro commerciale. Non a caso il sindaco Di Primio ha firmato un'ordinanza che ha chiuso Megalò fino a ieri pomeriggio. Quando, dopo una riunione in prefettura alla presenza, tra gli altri, del prefetto Fulvio Rocco de Marinis, dei tecnici del Genio civile e degli esperti della protezione civile, è stata decisa la riapertura del centro commerciale. Sull'onda degli ultimi accadimenti alcune forze politiche sono tornate a lanciare un monito affinché si evitino ulteriori costruzioni selvagge nella zona. Che rispondono ai progetti meglio conosciuti come Megalò 2 e Megalò 3. La prima iniziativa porta la firma della ditta Sirecc srl e prevede la realizzazione di quattro edifici commerciali e di un albergo nello spiazzo sterrato che fronteggia Megalò, trasformato in parcheggio all'occorrenza. Il progetto è stato prima rigettato due volte dal comitato di Valutazione di impatto ambientale (Via) della Regione salvo poi ricevere un via libera con prescrizioni lo scorso anno dopo un ricorso al Tar della ditta proponente. Il Wwf, nelle scorse settimane, ha presentato, a sua volta, un ricorso al Tar contro Megalò 2. «Il Comune», sottolinea Giampiero Riccardo, presidente dell'associazione Zapping, «ha autorizzato la ditta Sirecc a costruire il cosiddetto Megalò 2 con il provvedimento numero 905 adottato in data 9 ottobre 2013. E' chiaro che l'amministrazione comunale è perfettamente d'accordo con la costruzione dei manufatti in quel punto malgrado i limiti che l'alluvione di lunedì ha messo in luce con estrema evidenza. Spero che, nonostante le autorizzazioni già emesse, si faccia qualcosa per tornare indietro, evitando l'ennesima costruzione selvaggia a ridosso del fiume Pescara». Anche perché, secondo Riccardo, siamo di fronte ad investimenti di

***wwf: stop agli altri progetti sul megalò***

privati che garantiscono benefici contenuti al territorio circostante. «Sarebbe il caso», dice Riccardo, «di conciliare commercio e posti di lavoro con la salvaguardia del nostro territorio e dell'incolumità pubblica». Il capogruppo di Scelta civica per l'Italia, invece, boccia senza appelli Megalò 3, di competenza della ditta Akka, già rigettato dal Via regionale. «Eppure l'amministrazione Di Primio», attacca Giardinelli, «ha sempre caldeggiato questo progetto fino al punto di deliberare, il 16 ottobre 2013, che il Comune di Chieti si costituisca in giudizio dinnanzi al Tar in difesa del progetto ed al fianco della società promotrice contro il parere negativo del Genio civile e della Regione Abruzzo». Jari Orsini

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*case in zone alluvionali, c'è lo sgombero*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Teramo

Case in zone alluvionali, c'è lo sgombero

Il sindaco firma l'ordinanza, 25 le strutture da lasciare subito perché realizzate in aree ad altissimo pericolo esondazione  
ABITAZIONI A RISCHIO »IL COMUNE NON TORNA INDIETRO

L'AQUILA Dovranno fare le valigie in poche ore e lasciare il prima possibile quella che dopo il 6 aprile 2009 è diventata la propria abitazione. Le loro «casette», infatti, non sono sicure perché realizzate in zona alluvionale. Così è cominciata la seconda odissea per le 25 famiglie individuate dall'ordinanza firmata dal sindaco Massimo Cialente e dal comandante dei vigili urbani Eugenio Vendrame. Il sindaco aveva annunciato il provvedimento nei giorni scorsi e dopo i fatti della Sardegna e l'alluvione che ha coinvolto la costa abruzzese, causando anche una vittima, ha deciso di prendere di petto la questione, stabilendo (in una giornata di sole) «l'immediato sgombero e il divieto di uso dei manufatti, anche a carattere precario, realizzati all'interno della zona individuata con la sigla P4 dal Piano stralcio difesa delle alluvioni, ad altissimo rischio idrogeologico e di esondazione». Le famiglie indicate in coda all'ordinanza potranno fare richiesta «ricorrendo alle condizioni previste, dell'assegnazione immediata di un alloggio del Progetto Case o di un modulo abitativo provvisorio (Map)». Un provvedimento ritenuto indispensabile dal sindaco data la situazione che l'ordinanza definisce «di persistente pericolo per l'incolumità e la vita medesima di quanti ivi risiedono, in specie riguardo all'attuale situazione meteorologica che vede frequenti e cospicue precipitazioni, nevose e piovose». Il numero degli sgomberi, tuttavia, risulta inferiore al previsto. Solo qualche giorno fa, infatti, l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giulianti aveva parlato di 134 casette costruite in zona P4. I manufatti abitativi sono stati realizzati secondo la delibera 58/2009, autorizzati a tutti gli effetti, insomma, ma per alcuni erano state poi emesse ordinanze di demolizione, non rispettate. Una scelta definita dal documento «illecita». Ora dunque si fa sul serio. «Per i manufatti non sgomberati spontaneamente potrà essere disposto il sequestro da parte delle autorità giudiziarie, anche in funzione della successiva confisca». Una linea dura che non sarà facilmente digerita da chi su quelle casette ha investito soldi e speranze. Questi i titolari dei manufatti interessati (e le strade) riportati in coda all'ordinanza: Liliana Buccella e Domenico Buccella, via Campo di Pile, Giuseppe Gallucci, Lorenzo Passucci, Fiorella Cipriani e Mario Panella, via Fiamme Gialle, Linda Durisio, Armando Nanni e Imirjaa Demirali, via Cagnano, Marco e Lucio Moretti, Leonardo Giorgio e Salvatore Nardecchia, via Gian Gaspare Napolitano, Nicola Di Francia, Mario Di Loreto, via San Vittorino, Giuseppe Costantini, Antonia Cautieri Carrella, via del Mulino, Rita Giuliani, strada statale 615 per Roio, Strada Mulino (Cansatessa), Bruno Fatigati, via Mulino di Menzano, Manuela Martini, via Ponte Rasarolo, Evelina De Simone, Liberato De Simone e Angela Giusti, via del Campo, Massimo Chiapparelli, strada statale 17 Ovest (Genzano), Giovanni Di Sero, località Campo di Pile (vicinanze del Globo), Riccardo Catena, strada provinciale Amiteina. (m.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***usciano chiede aiuto: masso da record blocca 170 residenti***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Teramo*

Cusciano chiede aiuto: masso da record blocca 170 residenti

**L APPELLO PARTITO DA MONTORIO**

MONTORIO. Un boato dopo l'alluvione, dalla montagna cadono massi grandi come furgoni Dicato. Anche la frazione di Cusciano è isolata e chiede aiuto. A lanciare il grido d'allarme è lo stesso primo cittadino di Montorio che si è visto obbligato ieri ad emettere l'ordinanza di chiusura dell'unica strada di accesso alla frazione, un'ex strada provinciale ora di proprietà comunale. «Abbiamo già rimosso un enorme masso lunedì», ha spiegato Alessandro Di Giambattista, «ma nella notte tra lunedì e martedì ne sono scesi altri, per cui sono stato costretto a chiudere la strada. Tra l'altro si vede ancora un masso in bilico che da un momento all'altro potrebbe scendere giù dalla collina sovrastante». Al momento i 170 abitanti di Cusciano (che si trova a sei chilometri dal Mantorio) quindi sono bloccati all'interno del paese, che sorge a 640 mt di altitudine, dove fra l'altro non ci sono negozi di generi alimentari. «Non sono nelle condizioni tecniche ed economiche di intervenire», ha detto a chiare lettere il sindaco di Montorio, che ha chiesto aiuto al prefetto, Valter Crudo, e all'assessorato regionale alla Protezione Civile. «Non staremo comunque a guardare. Chiederemo da subito dei preventivi per la messa in sicurezza della ex strada provinciale, ma se nessuno ci aiuterà saremo costretti a vendere dei beni di proprietà comunale». (c.d.l.)

*via gassman nel fango ma non è un film*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Teramo*

Via Gassman nel fango Ma non è un film

Un fiume di melma scende dalla collina di Pineto e circonda decine di case A Teramo (zona ponte Vezzola) la frana insidia il primo piano di un palazzo nuovo

PINETO Anche Villa Fumosa è prigioniera degli allagamenti. Il problema dei residenti del quartiere che sorge sulla statale 16, vicino al Mercatone Uno, è lo stesso di sempre. Basta una pioggia di qualche ora che molte abitazioni rimangono isolate e circondate dal fango che scende a fiumi dalla collina. La situazione più critica quella che va da via Rossellini a via Gassman. Ma non è un film. Qui i terreni diventano delle vere e proprie paludi che raccolgono le acque provenienti dal formale Ponno. Non sono bastare le ordinanze, della precedente amministrazione Monticelli ormai decaduta e sostituita dal commissario prefettizio, Pierpaolo Pigliacelli dirette a ripulire il canale e a creare solchi sulla terra per deviare le acque. Il problema è, a dire di molti, la mancanza di canali che convogliano l'acqua della collina verso il mare. Nella zona di Villa Fumosa, tempo fa, ci fu una protesta di residenti che, stufo di promesse e slogan delle istituzioni, hanno formato un comitato cittadino diretto a sensibilizzare l'Anas e il Comune. ma ora la famiglia D'Amario fa notare: «Viviamo nell'incubo di svegliarci sommersi dall'acqua. A scopo cautelativo, abbiamo blindato per tutto l'inverno le nostre porte d'ingresso a casa con mattoni e sacchi. E abbiamo più volte segnalato i gravi disagi ma nessuno ci ha mai dato retta. Hanno costruito i canali di sbocco a mare ma non sono collegati e non passano sotto la Statale e la ferrovia, quindi sono inutili». La famiglia Cantoro aggiunge: «Abbiamo lo scantinato perennemente allagato e di fronte casa ogni volta che piove si crea un lago mentre il terreno diventa inagibile per intere settimane» Un signore della zona ci indica che i canali di raccolta acque, sul ciglio della statale 16, sono tutti otturati e zeppi di rifiuti e che, invece di drenare, non fanno altro che ributtare l'acqua piovana dentro i terreni circostanti. Non è un caso se, in questa zona, ci sono molte proprietà con cartelli con la scritta vendesi. QUI TERAMO E CAMPLI. Ha trascorso la notte in un albergo in centro quella famiglia teramana costretta ad abbandonare casa perché insidiata dalla frana. La terra smottata è arrivata a pochi metri dal balcone al piano terreno del palazzo dove vive la famiglia sfollata. E un immobile nuovo e vicino al ponte del Vezzola, nella parte alta della città. Infine buone notizie, se così si può dire, arrivano da Floriano di Campli dove i vigili del fuoco, giunti nientemeno che da Ferrara, hanno prosciugato l'acqua che ha invaso l'azienda Cmt. Domenico Forcella

*via dei frentani senso unico alternato per aggirare la frana*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Chieti

Via Dei Frentani Senso unico alternato per aggirare la frana

Il giorno dopo il nubifragio scatta la conta dei disagi Resta chiuso il tratto di via Picena con via Solferino

CHIETI Un senso di marcia unico alternato in via dei Frentani, all'altezza della curva del vento, per assicurare un transito in sicurezza delle automobili che nella giornata di ieri hanno continuato a percorrere la carreggiata in barba ai cartelli di divieto presenti. E quanto ha deciso la Provincia per via dei Frentani, flagellata dagli smottamenti. Intanto resta chiuso il tratto di via Picena, di competenza dell'Anas, compreso tra la rotatoria del Tricalle e l'incrocio con via Solferino. Di conseguenza sono cambiati i tragitti di molte linee urbane gestite dalla Panoramica al pari di alcune corse extraurbane dell'Arpa dirette a Pescara. Il giorno dopo il nubifragio che si è abbattuto sul capoluogo teatino è scattata la conta dei danni e, soprattutto, dei disagi riscontrati sull'intero perimetro urbano. Dove la forza dell'acqua ha causato frane e smottamenti in serie. Gli operai del Comune, con l'ausilio di una ruspa, hanno battuto il Colle e lo Scalo per tentare di riportare la situazione viaria alla normalità. Ma restano problemi in via dei Mille, a Colle San Paolo, in via Spelorzi, in zona Colle Rotondo e a Vallone Fagnano ancora ricoperte da diversi centimetri di fango. E andata addirittura peggio in via dei Frentani. Le tre frane che hanno riversato terra e fango sul manto stradale che costeggia la curva del vento hanno fatto comportato la chiusura al traffico del posto. Una via di competenza provinciale. Peccato che fino a ieri mattina le macchine, incuranti del pericolo e delle indicazioni fornite dai volontari della protezione civile dislocati dal Comune, hanno continuato ad attraversare il tratto stradale della curva del vento. Anche perché soltanto nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata la decisione della Provincia di emettere un'apposita ordinanza. «La porzione di via dei Frentani interessata da frane e smottamenti» spiega l'ingegner Carlo Cristini, del settore tecnico della Provincia «diventerà a senso unico alternato grazie alla sistemazione di un impianto semaforico. Non potevamo fare diversamente per non creare troppi disservizi a chi deve raggiungere la clinica Villa Pini. Ovviamente chiuderemo al traffico la corsia che costeggia la collina in cui è stato registrato uno scivolamento significativo di terreno a seguito delle abbondanti piogge». Le linee dei bus 4 e 6, per questo, percorreranno Strada San Salvatore per poi immettersi di nuovo su via dei Frentani. Deviate sullo scorrimento veloce le linee 8, 8/ e 10 per aggirare la chiusura, decisa dall'Anas, della porzione di strada che va dalla rotatoria del Tricalle all'intersezione con via Solferino. Jari Orsini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Abruzzo, chiesto al governo lo stato di emergenza*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Abruzzo, chiesto al governo lo stato di emergenza"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Abruzzo, chiesto al governo lo stato di emergenza

Martedì 03 Dicembre - 17:06 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Maltempo: coinvolti i territori di circa 70 comuni , danni alle infrastrutture tali da determinare l'isolamento di alcuni centri abitati, evacuazione di circa 300 famiglie in strutture pubbliche. Ancora: i fiumi interessati dalle piene hanno subito modifiche nel percorso determinando un nuovo scenario di potenziale rischio per la popolazione e le strutture esposte.

Da una prima stima risultano registrati danni anche alle infrastrutture di competenza statale. il presidente della Regione Gianni Chiodi e l'Assessore alla Protezione Civile Regionale Gianfranco Giuliani, in data odierna hanno provveduto a fare richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile della dichiarazione dello stato di emergenza per i territori interessati. L'Assessore Giuliani: “Gli eventi metereologici particolarmente intensi che nei giorni 1 e 2 dicembre hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo ed in particolare le province di Pescara, Teramo e Chieti, hanno fatto registrare gravi danni a persone, strutture ed infrastrutture pubbliche e private oltre che alle infrastrutture di servizio.

La Protezione Civile Regionale (Sala Operativa, Centro Funzionale, Volontariato e servizi competenti), le Prefetture e tutte le strutture previste dalla Legge 225/92S e s.m.i. hanno immediatamente risposto con l'attivazione dei C.O.C (Centro Operativo Comunale) e dei C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestendo e coordinando gli interventi necessari a limitare le conseguenze degli eventi calamitosi in atto. Alla luce di quanto accaduto, ricorrendo i requisiti previsti dalla Legge 225/92, rendendosi necessari poteri straordinari e derogatori per il ritorno alle normali condizioni di vita, si richiede l'autorizzazione della dichiarazione dello stato di emergenza per i territori interessati”.

Francesca Cucca

***Adottando il fiume Tordino*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Adottando il fiume Tordino"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Adottando il fiume Tordino

Martedì 03 Dicembre - 13:44 Maria Francesca Rapagnà

| Seguici su Google+ TERAMO – Domani, mercoledì 4 dicembre, ci sarà in Provincia un incontro per riflettere sulle condizioni in cui versa il fiume Tordino. e, in un contesto più generale, degli interventi di prevenzione e di protezione civile contro il dissesto idrogeologico. All'incontro presienzerà anche il governatore regionale Gianni Chiodi. L'appuntamento in programma per lo scorso mercoledì 27 novembre , è stato rimandato causa il maltempo che ha colpito la nostra regione la settimana scorsa.

La giornata di domani inizierà alle ore 9 nella sala consiliare con il workshop “Verso l'Agenda Strategica del Distrett del Tordino”; questo workshop ha lo scopo di mettere in evidenza le principali problematiche del Distretto fluviale del Tordino e si cercherà di analizzare al meglio lo stato dell'arte delle questioni urbane locali. Alle 12 ci sarà la prima riunione della Cabina di Regia del Contratto di Fiume Tordino-Vezzola. Inoltre verranno valutati tutti gli interventi di prevenzione e protezione civile contro il dissesto idrogeologico causati dal Tordino. Dunque la Provincia e la Regione uniscono le proprie forze per “adottare” il caso del fiume Tordino per poterlo studiare al meglio così da arrivare a concretizzare un nuovo approccio rispetto alle problematiche sulle aste fluviali.

M.F.Rapagnà

***Roccamorice frana, Saia: vergognoso isolamento*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Roccamorice frana, Saia: vergognoso isolamento"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Roccamorice frana, Saia: vergognoso isolamento

Martedì 03 Dicembre - 14:01 Cristiana Di Giovanni

| Seguici su Google+

PESCARA - Il maltempo isola completamente il comune di Roccamorice :una serie di frane , sia dal versante della strada provinciale che collega alla strada regionale 487, sia dal versante della strada comunale che collega al comune di Lettomanoppello, ha reso non raggiungibile il comune montano .

Antonio Saia Consigliere regionale del Partito dei Comunisti Italiani, invia una interpellanza urgente al consiglio regionale in cui evidenzia la necessità e l'urgenza, ormai indilazionabili, ed ormai di realizzare “un percorso alternativo che consenta di raggiungere il Comune di Roccamorice con maggiore celerità, evitando i pericoli che oggi incontrano sulla strada, obiettivo che potrebbe essere conseguito con la costruzione di un ponte che colleghi le due sponde del vallone e che consentirebbe di raggiungimento in sicurezza”.

Saia ricorda al consiglio regionale abruzzese che ben altre due interpellanze sono state da lui inviate , a maggio ed ad ottobre, sempre segnando la grave situazione della strada provinciale che collega la strada regionale 487 al Comune di Roccamorice ( in particolare nell'ultimo tratto in prossimità dell'abitato. Antonio Saia: “L'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici e l'Assessore regionale ai trasporti, nella seduta del 17 novembre 2009, rispondendo alle interpellanze riconoscevano la gravità dei fenomeni franosi, peraltro aggravatisi dopo il terremoto, e che si sarebbero interessati, anche in collaborazione con l'ente proprietario della strada, cioè la Provincia di Pescara, alla soluzione del problema.

Rilevato che come già affermato dal sottoscritto, i lavori di consolidamento, come i numerosi (e costosi!) interventi precedenti, si sono rivelati inefficaci, anche perché contemporaneamente si verificano continui smottamenti della strada;INTERPELLA Il Presidente della Giunta regionale, e l'Assessore ai Trasporti e alla Viabilità e l'Assessore alla Protezione Civile:Quali iniziative urgenti ed immediate intendano porre in essere per rimuovere il vergognoso isolamento in cui sono costretti i Cittadini del comune di Roccamorice”.

Cristiana Di Giovanni

Ü"u

***Maltempo, colpito il centro sud: due morti. Isolate 1500 persone in Abruzzo***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Maltempo, colpito il centro sud: due morti. Isolate 1500 persone in Abruzzo"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > [Maltempo, colpi...](#)

Maltempo, colpito il centro sud: due morti. Isolate 1500 persone in Abruzzo

Le vittime sono Anna Maria Mancini, annegata all'interno della sua auto nel sottopassaggio allagato alle porte di Pescara e un pescatore di 30 anni, travolto da un'onda. Strade interrotte nel Tarantino. Esondazione del fiume Pescara a Matera  
di Redazione Il Fatto Quotidiano | 3 dicembre 2013

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Abruzzo, Calabria, Maltempo, Puglia.](#)

Il maltempo torna a colpire l'Italia e causa, solo nella giornata di ieri, due vittime (leggi): una donna di 57 anni, Anna Maria Mancini, è morta annegata, all'interno della sua auto, nel sottopassaggio allagato alle porte di Pescara a causa delle piogge della notte scorsa (video). Il pm di Pescara Silvia Santoro ha aperto un fascicolo di indagine. Anche un uomo di 30 anni è morto, ed una seconda persona di 53 anni è rimasta ferita, dopo che sono stati travolti da un'onda mentre stavano pescando alla foce del fiume Crati, nei pressi di Rossano, nel cosentino. I due sono stati soccorsi dalla motovedetta della guardia di finanza e della Capitaneria di porto.

In Abruzzo è esondato in serata, in più punti, il fiume Pescara, e il sindaco ha disposto lo sgombero immediato di tutti i locali e le attività produttive situati in prossimità del fiume. In mattinata era stato evacuato il villaggio Alcyone, area residenziale nella zona sud della città, per il rischio di esondazione del fosso Vallelunga. Circa 1.500 persone hanno già lasciato le proprie abitazioni. In Abruzzo il presidente della Regione Gianni Chiodi chiederà lo stato di emergenza per i territori colpiti.

E' andata bene, invece, agli occupanti di una vettura travolta da una grossa frana a Roccafluvione (Ascoli Piceno), lungo la strada provinciale: sono tutti in buona salute, dal momento che erano riusciti ad abbandonare l'abitacolo alla vista del primo cedimento di terriccio dal costone di montagna sovrastante. Nella zona numerose strade sono chiuse al transito.

Il maltempo è stato anche causa di un deragliamento: un treno delle Ferrovie dello Stato della linea Potenza centrale-Foggia è deragliato sera intorno alle 23 nei pressi della stazione di Cervaro (Foggia), probabilmente a causa del cedimento della sede ferroviaria determinato dalla pioggia. Sono molto gravi le condizioni del capotreno, Michele Capotorto, 53 anni. In prognosi riservata anche il macchinista del treno, Michele Nota, 56 anni. Dalle 14,30 di oggi, causa del maltempo e della piena del Tronto, Trenitalia ha sospeso la circolazione dei treni regionali che collegano Marche e Abruzzo.

Nelle Marche la pioggia ha fatto esondare i fiumi Potenza, Chienti, Tenna e il Tronto, e ha fatto crollare due ponti. Evacuate a scopo precauzionale una frazione di San Ginesio (Macerata) e alcune abitazioni di Carassai (Ascoli Piceno), mentre a Penna San Giovanni, nel Maceratese, le infiltrazioni d'acqua hanno provocato il crollo di ampi tratti delle mura storiche del paese. Sempre nelle Marche sono state evacuate per precauzione alcune scuole.



***Maltempo, colpito il centro sud: due morti. Isolate 1500 persone in Abruzzo***

Nel territorio vicino a Teramo, cento persone sono state evacuate a Martinsicuro, altre 200 sono in allerta; salvi i 15 bambini di un asilo nido la cui scuola era minacciata da una frana. In Puglia una vasta area del parco comunale di Gallipoli è stata transennata perché inagibile in seguito ad un forte smottamento del terreno. A Bari, invece, gli studenti dell'istituto tecnico Giulio Cesare hanno protestato in corteo dopo avere trovato questa mattina la scuola inagibile per il crollo di alcune controsoffittature e l'allagamento di alcune aule.

Anche il nord non è stato risparmiato dal maltempo: fortissime e continue le raffiche di vento hanno colpito tutta la Maremma, mentre a Genova ieri alcuni aerei non sono riusciti ad atterrare all'aeroporto Cristoforo Colombo.

Intanto la Procura di Roma, dopo la morte, ieri, di Gianni Danieli, motociclista di 42 anni, colpito da un albero mentre transitava in via Cristoforo Colombo, indaga per omicidio colposo ed ha disposto accertamenti.

Ingenti i danni all'agricoltura, e la Coldiretti lancia l'allarme. La Protezione Civile indica un miglioramento della situazione in Abruzzo ma l'allerta maltempo è ancora in atto. Nelle prossime ore sono infatti previsti temporali anche molto intensi su Calabria ionica e Sicilia nord orientale.

<!--

***Regione Umbria: firmato protocollo con i VVf***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Regione Umbria: firmato protocollo con i VVf"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

**REGIONE UMBRIA: FIRMATO PROTOCOLLO CON I VVF**

*Il documento sancisce una maggiore collaborazione fra Regione e Vigili del Fuoco, per grandi emergenze e tutela del territorio*

Martedì 3 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Un rapporto già buono, che va ulteriormente a saldarsi. La Regione Umbria ha firmato un protocollo con i Vigili del Fuoco, per incrementare la collaborazione nel campo della Protezione Civile. Le emergenze sul territorio, naturali o artificiali, vedranno d'ora in avanti una sinergia maggiore tra il personale dei VVF e la Regione, coinvolgendo nel progetto anche le diverse realtà del "sistema" Protezione Civile. Obiettivo un soccorso pubblico e una difesa civile più moderna e rispondente alle necessità di cittadini e territorio.

Il protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del fuoco è stato sottoscritto a Perugia dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e dal sottosegretario di Stato onorevole, Gianpiero Bocci, delegato per le materie di competenza del Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile del Ministero dell'Interno. Alla firma dell'atto erano presenti anche il Prefetto Alberto Di Pace (Capo Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico, difesa civile del Ministero dell'Interno), il Direttore Regionale per l'Umbria Ing. Gioacchino Gioni, e i Comandanti Provinciale di Perugia, Ing. Stefano Marsella, e di Terni, Ing. Michele Zappia.

I Vigili del Fuoco hanno dato la loro disponibilità a contribuire con formazione e spazi nei comandi, ricevendo in cambio un rafforzamento dell'organico e dei mezzi in Umbria. La Protezione Civile regionale potrà rapportarsi più strettamente con i VVF, confrontandosi sulla difesa del territorio e la risposta alle possibili emergenze o calamità. Citata nei documenti anche la lotta agli incendi, compito che impegna un'ampia porzione degli interventi di Protezione Civile e pompieri.

Il protocollo d'intesa, composto da 16 articoli, sarà seguito da un successivo "protocollo operativo", per definire le modalità di coordinamento della Sala Operativa e del centro Funzionale di Protezione civile della Regione Umbria, da adottarsi in situazioni di crisi o emergenza. Per ora il documento prevede:

- la messa a disposizione della Direzione Regionale VV.F e successivo utilizzo dei dati riguardanti la gestione informatizzata delle principali tipologie di rischio elaborate dalla Regione Umbria (Servizio Protezione Civile, Risorse Idriche e Rischio Idraulico, Geologico e Sismico) e dalle Autorità di Bacino dei Fiumi Tevere e Arno, dei principali dati di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico in tempo reale e delle frane per il tramite del predetto Servizio regionale Protezione Civile, assieme al quadro delle criticità attese di tipo idrogeologico-idraulico, in fase di previsione, pubblicate giornalmente dal C.F.D. nel proprio sito internet nonché, durante eventi meteorici significativi, nowcasting meteorologico e aggiornamento scenari di pericolosità;
- il supporto da parte della Direzione Regionale VV.F alle attività di Presidio Territoriale (sia idrogeologico che idraulico), finalizzato al continuo perfezionamento dei modelli/strumenti di preannuncio frane e alluvioni prodotti e condivisi dal C.F.D., attraverso la trasmissione (sempre al C.F.D.) delle banche dati disponibili riguardanti le segnalazioni di eventi calamitosi occorsi in passato (una tantum) e, al termine di nuovi eventi meteorici intensi che si dovessero verificare, la trasmissione (tramite formato digitale) delle nuove segnalazioni (datate e georiferite) di effetti al suolo quali smottamenti/frane e allagamenti/inondazioni;
- La eventuale messa a disposizione della Regione Umbria, nei modi consentiti dalle norme, di unità con specifiche professionalità, sulla base di convenzioni e protocolli appositamente predisposti, per singoli progetti di interesse specifico dell'Amministrazione regionale;
- l'implementazione di distaccamenti volontari e/o permanenti sulla base degli elementi degli studi relativi al territorio

***Regione Umbria: firmato protocollo con i VVf***

regionale e dei rischi connessi, in ossequio a quanto previsto dal progetto "soccorso in Italia 20 minuti". A tal fine la Regione Umbria potrà assicurare propri contributi sia in termini logistici che strumentali o finanziari;

- la collaborazione per l'acquisizione e l'eventuale possibilità, qualora gli spazi disponibili lo consentano, di ricovero, a titolo completamente gratuito, presso le sedi dei Comandi Provinciali VV.F. e distaccamenti volontari e permanenti dell'Umbria delle attrezzature per interventi di protezione civile di proprietà regionale, nonché la concessione in uso gratuito ai VV.F. di attrezzature e mezzi acquistati dalla Regione al fine di potenziare e migliorare il quadro delle disponibilità di materiale e mezzi della Protezione Civile Regionale il cui onere per la gestione e manutenzione resta comunque a carico dei Comandi assegnatari;

- il concorso e l'intervento delle strutture della Direzione Regionale VV.F. per lo svolgimento di esercitazioni congiunte;

- l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento degli incendi boschivi, per i quali, in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi, la Regione ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale VV.F secondo le modalità stabilite nel successivo art. 8;

- la formazione e l'addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale della Pubblica Amministrazione applicato in attività di protezione civile, da realizzarsi nell'ambito delle attività formative predisposte dai Servizi regionali di Protezione Civile e Foreste ed Economia Montana;

- la cooperazione finalizzata al superamento delle criticità derivate dalla presenza di vespe, calabroni, api e simili mediante interventi congiunti a supporto delle attività previste con le strutture del Servizio Sanitario regionale.

Raccogliendo le sollecitazioni della presidente Marini circa una maggiore attenzione da parte del governo alle esigenze del Corpo dei vigili del fuoco dell'Umbria, il sottosegretario all'Interno ha assicurato che "presto i Vigili del fuoco potranno contare in Umbria su una maggiore dotazione di uomini e mezzi".

Red/wm

***L'Aquila: il Comune si avvicina ai cittadini, va sui Social***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"L'Aquila: il Comune si avvicina ai cittadini, va sui Social"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

**L'AQUILA: IL COMUNE SI AVVICINA AI CITTADINI, VA SUI SOCIAL**

*Il Comune de L'Aquila ha attivato pagine ufficiali sui maggiori social network in maniera tale da avvicinarsi sempre più alla cittadinanza e far circolare maggiormente informazioni e avvisi importanti*

Martedì 3 Dicembre 2013 - ISTITUZIONI

Il Comune de L'Aquila si avvicina ai cittadini e va sui social network. Sono state attivate le pagine Facebook, Twitter e YouTube del Comune che creeranno link diretti e contatti con la macchina amministrativa, aprendo di fatto canali di comunicazione con i cittadini.

Cliccando su "mi piace" della pagina di Facebook, individuabile dalla presenza della scritta "Pagina ufficiale del Comune dell'Aquila" sotto lo stemma civico, e "Following" o "Segui" su Twitter, sarà possibile ricevere tutti gli aggiornamenti che verranno pubblicati sulle pagine in questione (comunicati, avvisi, bandi e così via).

L'attivazione di questi nuovi servizi giunge a poche settimane dall'apertura del portale della trasparenza, cui si può accedere cliccando sul banner "amministrazione trasparente" posizionato a destra della pagina iniziale del sito internet del Comune. Il portale in questione rispetta al 100% le norme previste per la trasparenza della pubblica amministrazione, come certificato dalla "Bussola" del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione tecnologica.

"Amministrazione trasparente" è in corso di completamento con i contenuti previsti dalle leggi vigenti.

"Tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione - hanno spiegato il Sindaco Massimo Cialente e l'assessore alla Comunicazione, Betty Leone - sono da sempre al primo posto la trasparenza e l'informazione. L'attivazione dei social network del Comune, seguendo la strada percorsa già da altri enti, è un ulteriore modo per rendere più solidi questi obiettivi, creando i presupposti per un contatto sempre più stretto tra gli aquilani e l'amministrazione. I cittadini potranno fornire qualsiasi tipo di suggerimento; ad esempio su come ottimizzare il sito internet, che ha raggiunto degli eccellenti risultati con i suoi 2 milioni e 200mila visitatori e 11 milioni di pagine visitate in appena due anni e mezzo di vita, che contiene una mole spaventosa di informazioni, e che potrebbe trovare nei validi consigli degli aquilani un modo per fornire un'informazione ancora più puntuale".

Un passo in più dunque verso la creazione di un metodo di circolazione delle informazioni sempre più affine alla tecnologia e l'uso che il singolo cittadino ne fa. Abbiamo visto di recente come i social network abbiano un profondo potenziale anche nelle comunicazioni di emergenza dal momento che informano in pochi secondi un numero elevato di utenti. A ciò si aggiunge il fatto che i social network vengono consultati anche più volte in una stessa giornata da ormai moltissime persone e dunque una informazione diventa di più veloce e facile consultazione. Inoltre aiutano la cittadinanza a conoscere e prendere confidenza con il sito del Comune interessato.

Il sito del Comune de L'Aquila è organizzato in maniera da consentire una facile consultazione degli argomenti di protezione civile e gli avvisi alla cittadinanza. Riportiamo di seguito i link all'interno del sito del Comune utili in ambito di Protezione civile, o comunque ad esso correlati:

- Piano di Protezione Civile
- Piano neve 2013-2014
- Avvisi (sezione che proprio in questi giorni di maltempo ha in primo piano la notizia su allerta meteo e chiusura scuole)
- Sisma 2009
- Centro Servizi

Redazione/sm

***L'Aquila: il Comune si avvicina ai cittadini, va sui Social***

(fonte: Comune L'Aquila)

***Alluvioni in Toscana: mutui sospesi, fondi per le urgenze, aiuti a privati e a imprese***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Alluvioni in Toscana: mutui sospesi, fondi per le urgenze, aiuti a privati e a imprese"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

**ALLUVIONI IN TOSCANA: MUTUI SOSPESI, FONDI PER LE URGENZE, AIUTI A PRIVATI E A IMPRESE**

*Due ordinanze, una del Capo Dipartimento della Protezione Civile e una del Presidente della Regione Toscana, a favore dei territori della Toscana colpiti dalle alluvioni nel 2012 e nel 2013: mutui sospesi per 8 mesi, aiuti a privati e imprese e fondi per le somme urgenze*

Martedì 3 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Due i punti principali dell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 26 novembre per i territori toscani colpiti dalle alluvioni del 20-21 e 24 ottobre 2013. Il primo punto prevede la sospensione per 8 mesi i mutui di imprese e famiglie residenti o aventi sede legale/operativa nei comuni toscani che hanno subito danni, il secondo punto invece comunica che per gli interventi di somma urgenza attuati in seguito a tali eventi alluvionali il Governo stanziava 16,5 milioni.

Per quanto riguarda la sospensione dei mutui, in base a quanto si legge nel testo dell'ordinanza, chi paga un mutuo ha diritto di richiedere agli istituti di credito e bancari la sospensione per otto mesi delle rate, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza, gli istituti di credito e bancari dovranno informare i detentori di mutui - almeno presso le filiali ed i propri siti internet - della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando costi e tempi di rimborso dei pagamenti sospesi, nonché il termine, non inferiore a 30 giorni, per esercitare la facoltà di sospensione.

Nel caso di mancanza della comunicazione da parte delle banche nei termini e con i contenuti prescritti, verranno sospese fino al 30 aprile 2014 le rate in scadenza entro quella data.

Per quanto riguarda le risorse statali, la Regione ha informato i rappresentanti degli enti locali che è già aperto il conto a contabilità speciale, che era stato richiesto subito dopo l'emanazione dell'ordinanza, e che, qualora il trasferimento dovesse tardare, sarà valutata la possibilità, come già in altre occasioni, di anticipare tali risorse a valere sul bilancio regionale.

E' inoltre in corso di approvazione in Consiglio la proposta di legge della Giunta per il "contributo straordinario di solidarietà" alle famiglie alluvionate, con un tetto massimo di 5.000 euro a nucleo familiare purché con Isee inferiore ai 36.000 euro. Le risorse del contributo sociale saranno assegnate dalla Regione ai Comuni in misura proporzionale alle segnalazioni danni presentate dalle famiglie.

Ieri invece è stata certificata l'ordinanza del Presidente della Regione Toscana con cui vengono assegnate risorse alle famiglie che hanno avuto case e auto danneggiate nelle alluvioni del 2012. Le risorse ammontano a 7,8 milioni di euro, di cui 6,8 milioni per le case e 1 milione per le auto. I beneficiari del contributo per la casa sono 1.215, i beneficiari del contributo per le auto 951.

I 7,8 milioni di euro fanno parte dei 110,9 milioni che lo Stato ha assegnato alla Toscana con il comma 548 della legge di stabilità 2013. Inizialmente era previsto che tali risorse fossero destinate unicamente per interventi pubblici ma, dopo esplicita richiesta da parte del presidente Rossi, il Governo ha accettato che una percentuale fino al 25% fosse destinato a

***Alluvioni in Toscana: mutui sospesi, fondi per le urgenze, aiuti a privati e a imprese***

famiglie e imprese.

Novità anche per le piccole e medie imprese che hanno subito danni per le piogge e alluvioni del settembre e ottobre di quest'anno. Replicando gli interventi già approvati l'anno scorso per le alluvioni 2012, anche le piccole e medie imprese colpite dalle alluvioni 2013 potranno godere di agevolazioni sui prestiti. Lo ha deciso ieri la Giunta.

In particolare le Pmi avranno a disposizione garanzie gratuite da parte di Fidi Toscana, un ulteriore sconto di mezzo punto sul tetto degli spread già definito nell'accordo tra Regione e banche dell'anno scorso, e la possibilità di posticipare fino a un anno e mezzo la prima rata da pagare per restituire il finanziamento. Inoltre l'istruttoria di Fidi Toscana e delle banche si chiuderà entro 15 giorni dalla presentazione della domanda, con una forte accelerazione sui tempi.

Redazione/sm

(fonte: Regione Toscana)

***Esercitazione congiunta per CNSAS Molise e Polizia di Pescara***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Esercitazione congiunta per CNSAS Molise e Polizia di Pescara"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

**ESERCITAZIONE CONGIUNTA PER CNSAS MOLISE E POLIZIA DI PESCARA**

*Riceviamo e pubblichiamo il comunicato del CNSAS Molise relativo all'esercitazione svolta assieme all'11esimo reparto volo della Polizia di Stato di Pescara il 30 novembre nel comune di Capracotta*

Martedì 3 Dicembre 2013 - PRESA DIRETTA

Si è svolta nella giornata di sabato 30 novembre l'esercitazione in programma del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) del Molise con gli elicotteri dell'11esimo reparto volo della Polizia di Stato di Pescara.

Esercitazioni di questo tipo rientrano nella normale attività del CNSAS in linea con protocolli operativi stipulati, a livello nazionale con il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato ed anche con il Ministero della Difesa per l'utilizzo degli elicotteri dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare.

Le aree interessate dall'esercitazione sono state quelle dell'Alto Molise con base operativa nel Comune di Capracotta, località Prato Gentile. La scelta di queste aree è stata dettata dalla volontà di effettuare simulazioni di soccorso in ambienti fortemente innevati nell'ambito dell'emergenza neve che ha interessato questi territori negli ultimi giorni e che ha visto i tecnici del CNSAS impegnati in un intervento di evacuazione e messa in sicurezza dei passeggeri di dieci autovetture, inclusa una donna colta da malore.

Durante l'esercitazione, i tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri equipaggiati per missioni SAR (search and rescue) e dell'equipaggio di condotta, hanno simulato interventi di soccorso in differenti scenari innevati del territorio, inclusi gli ambienti montuosi ed impervi nei quali al CNSAS è affidato "il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni" con Legge 74 del 21/03/01 e legge 289 del 27/12/02.

Le simulazioni hanno previsto la movimentazione di tecnici, di personale e materiale sanitario e di ferito con barella in hovering (volo stazionario) mediante verricello, interventi di ricerca persone disperse con l'ausilio di un evoluto sistema di cartografia dedicato a livello nazionale, il 3DRTE di Pangea srl per l'esplorazione degli scenari digitali in 3D integrato con sistemi GPS, e soprattutto interventi di protezione civile per grandi calamità come l'emergenza neve che ha paralizzato il territorio dell'Alto Molise negli ultimi giorni, o come le alluvioni che hanno drammaticamente interessato, la scorsa settimana, la Regione Sardegna, rientrando tali tipi di interventi nei compiti istituzionali del CNSAS.

Tali esercitazioni assumono notevole importanza per la sicurezza dei cittadini in particolar modo nella nostra Regione in cui oltre il 90% dei Comuni sono classificati montuosi secondo le tabelle altimetriche ISTAT.

Testo ricevuto da: Ettore Mascieri - addetto stampa CNSAS Molise

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Ü"u



***Emilia Romagna: presentate le mappe per la prevenzione del rischio alluvioni***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Emilia Romagna: presentate le mappe per la prevenzione del rischio alluvioni"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

**EMILIA ROMAGNA: PRESENTATE LE MAPPE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI**

*In vista della redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni, che l'Europa chiede sia approntato entro il 2015, la Regione Emilia Romagna ha realizzato le "mappe della pericolosità e del rischio"*

Martedì 3 Dicembre 2013 - ISTITUZIONI

Una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio della regione Emilia Romagna, uno strumento utile a rafforzare l'attività di prevenzione e la gestione del rischio alluvioni. Sono le "mappe della pericolosità e del rischio" realizzate da Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino, Agenzia regionale L'elaborazione delle mappe entro il 2013 è stata richiesta dalla Comunità europea con la cosiddetta "Direttiva alluvioni" (n. 60 del 2007), recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 e rappresenta il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni il cui termine è stato fissato dall'Europa entro il 2015.

Le mappe, che costituiscono anche la base per i piani di emergenza comunali e intercomunali, individuano tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza:

- le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare;
- l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta;
- la presenza di strutture sensibili da proteggere all'interno di questa zona a più alto rischio allagamento, come scuole, ospedali, servizi per la comunità.

Sulle mappe inoltre vengono indicati tre possibili scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti), rappresentati con tre diverse tonalità di blu, e con altri colori si identificano, a seconda che il rischio sia da moderato a molto elevato, gli elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche...). Sono inoltre state introdotte le mappe di inondazione per eventi meteo marini, con l'indicazione delle aree costiere più soggette a tali fenomeni.

Nei prossimi mesi le mappe saranno caricate su un portale web-gis, dove potranno essere consultate in versione semplificata. Per favorire il processo di conoscenza e sensibilizzazione della popolazione sul tema del rischio alluvioni, saranno organizzati vari incontri sul territorio; inoltre, all'interno della piattaforma regionale "io Partecipo +", i cittadini potranno prendere parte al dibattito sul web con suggerimenti, segnalazioni, domande e proposte.

Dal 2000 al 2013 la Regione Emilia Romagna ha investito 1 miliardo di euro di fondi propri e statali per opere di messa in sicurezza e difesa del territorio: 423 milioni destinati a 3.174 interventi di difesa del suolo e della costa; 209 milioni per 1.332 interventi di bonifica ed oltre 358 milioni per 3.400 interventi di protezione civile.

red/pc

(fonte: Regione ER)

## ***Dramma Prato, Rossi: "operai ridotti in schiavitù". Si chiami in causa il Governo cinese"***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Dramma Prato, Rossi: "operai ridotti in schiavitù". Si chiami in causa il Governo cinese"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

**DRAMMA PRATO, ROSSI: "OPERAI RIDOTTI IN SCHIAVITU'. SI CHIAMI IN CAUSA IL GOVERNO CINESE"**

*"E' emergenza umanitaria": così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi definisce la situazione della comunità cinese di Prato dove domani si osserverà il lutto cittadino per i 7 cittadini cinesi morti nel rogo del dormitorio della fabbrica in cui lavoravano in condizioni disumane*

### ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 2 Dicembre 2013

**INCENDIO ALLA FABBRICA CINESE DI PRATO. LE VITTIME SONO SETTE**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 3 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Siamo in presenza del più grande distretto tessile sommerso, che si basa sullo sfruttamento di decine di migliaia di lavoratori, ridotti in schiavitù, che lavorano giorno e notte per un euro l'ora e ci consentono di comprarci i vestitini prontomoda. E' una situazione di emergenza umanitaria".

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi torna sul dramma di Prato, sui sette lavoratori cinesi, i, cinque uomini e due donne, dipendenti di una fabbrica tessile spono morti nell'incendio del dormitorio dove alloggiavano in condizioni disumane, al di sotto ogni standard minimo di dignità. Per loro, il Sindaco di Prato ha dichiarato il lutto cittadino per domani, mercoledì 4 dicembre, e alle 15,30 la Diocesi suonerà il «campanone» del Duomo. Nel frattempo la magistratura ha aperto un'inchiesta per omicidio plurimo.

"Per quanto riguarda la sanità e l'integrazione scolastica - ha proseguito il presidente Rossi - abbiamo fatto la nostra parte, ma il problema di questa enclave fuori legge deve essere affrontato in chiave nazionale. In primo luogo il governo cinese deve essere chiamato in causa sia per costruire accordi in materia di lotta alla criminalità, sia per contrastare e concertare la concessione dei visti in uscita dalla Cina, eliminando quanto più possibile il fenomeno della clandestinità. La presenza dello Stato a Prato in tutte le sue articolazioni deve essere rafforzata, per esercitare il controllo della legalità in maniera costante. Occorrono poi interventi legislativi che in tutta l'area interessata consentano di esercitare un più rigoroso controllo sugli affitti e sulle cessioni. Occorrono anche politiche per favorire l'emersione economica e che aiutino gli imprenditori che vogliono mettersi in regola. Tutta l'area del distretto deve essere infine oggetto di un grande intervento di ristrutturazione urbanistica e territoriale, integrando alle funzioni produttive, funzioni commerciali e abitative".

A Prato la realtà della comunità cinese è evidente più che altrove: i lavoratori delle aziende tessili cinesi, ha ricordato Rossi, "vivono in condizioni disumane, lavorano, mangiano, dormono nei capannoni, in soppalchi che a qualcuno hanno ricordato Auschwitz. Non possiamo permetterci di accogliere così migliaia di lavoratori. Bisogna fare un piano strutturato, che assicuri interventi costanti e graduali". "In Toscana - ha concluso il presidente - i diritti umani devono essere garantiti".

red/pc

***Ripartono a Follonica le ricerche di Antonio Proia, mentre la Polizia cerca il corpo di Francesca***

| IlGiunco.net

**Il Giunco.net***"Ripartono a Follonica le ricerche di Antonio Proia, mentre la Polizia cerca il corpo di Francesca"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Ripartono a Follonica le ricerche di Antonio Proia, mentre la Polizia cerca il corpo di Francesca

• 3 dicembre 2013 • Aggiornato alle 11:20

di Barbara Farnetani

FOLLONICA – Ripartono oggi le ricerche di Antonio Proia, l'uomo di 83 anni scomparso il 27 ottobre scorso in un bosco vicino a Follonica mentre con la nuora e la moglie era a cercare funghi. Oggi è previsto un nuovo rastrellamento del territorio, in cui saranno impegnati Croce rossa, Forestale, Vab, Protezione civile, Bandite di Scarlino, cacciatori e volontari tutti coordinati dai Vigili del fuoco.

Proia era stato ricercato anche con i cani molecolari della Polizia e i sommozzatori dei Vigili del fuoco avevano scandagliato anche le acque di un vicino laghetto. La cosa strana è che il terreno in cui l'anziano si è perso non è una macchia particolarmente fitta, con burroni o zone impervie in cui una persona può sparire. Si tratta di un fazzoletto di terra pianeggiante e circoscritto da alcuni campi lavorati.

Intanto a Potassa, nel comune di Gavorrano, proseguono, ad opera della Polizia, le ricerche del corpo di Francesca Benetti, la donna di Follonica del cui omicidio è accusato il fattore della sua casa di campagna.

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Una voce nella notte: Acqua e fango ovunque, si parte***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Una voce nella notte: «Acqua e fango ovunque, si parte»

La Protezione civile

tra cantine, sottopassi

e gente da sfollare

**LA MACCHINA DEI SOCCORSI**

MONTESILVANO Una chiamata nel cuore della notte: «È un disastro: le strade di Montesilvano sono sott'acqua, il Colle sta franando. È emergenza: ci vediamo in sede». Questa telefonata concitata del presidente Andrea Gallerati, nella notte tra domenica e lunedì, ha buttato giù dal letto gli operatori del corpo volontari Protezione Civile di Montesilvano i quali, come avvenuto in molte altre località abruzzesi Pescara in primis, per primi hanno vestito i panni del soccorritore e, armati di picconi e pompe idrovore, hanno immediatamente proceduto allo svuotamento delle strade cittadine della riviera, maggiormente allagate da tre ore di pioggia torrenziale che hanno messo in ginocchio la quinta città d'Abruzzo, avendo la meglio sull'impianto fognario troppo fragile per subire l'effetto di una vera tempesta. Strade e scantinati allagati, case isolate da frane e smottamenti in collina quando non dall'acqua stessa sulla costa.

È stato questo lo scenario che si è presentato davanti agli occhi del sindaco di Montesilvano, Attilio Di Mattia, che fin dalle prime luci dell'alba di ieri ha attivato il Coc, il Centro operativo comunale di Protezione civile che ha gestito le operazioni di prevenzione, assistenza e soccorso alla popolazione, coordinando le forze di polizia, gli enti e le associazioni, immediatamente incentrate sul rischio esondazione del fiume Saline: «Sta esondando - avverte Carmine D'Andreamatteo, capo di gabinetto del sindaco di Mattia, osservando il corso d'acqua oltrepassare le ultime barriere imposte dagli argini, per poi allagare l'intera strada Lungofiume che collega la zona artigianale alla città. Era questo il segnale più temuto dalla popolazione e dall'amministrazione. È arrivato a mezzogiorno. Immediatamente, il sindaco ha firmato l'ordinanza di evacuazione di case e fabbriche, situate nei pressi del fiume Saline, nei piani bassi: «Signora - annuncia Matteo, un giovane volontario di Protezione civile - è in corso una piena del Saline e, cautelativamente, dovrebbe evacuare da casa sua e, se non ha dove andare, rifugiarsi presso la palestra della scuola primaria di Montesilvano centro, mettendo al sicuro la sua auto». L'annuncio è stato ripetuto decine e decine di volte, fin quando tutti i residenti a rischio sono stati portati al sicuro.

Da parte loro i cittadini, preoccupati e allo stesso tempo consapevoli dei rischi, hanno collaborato alle operazioni di sgombero nelle aree maggiormente a ridosso del fiume. Tutto questo mentre i Vigili del fuoco e le squadre volontari di Protezione civile, giunte da tutta la regione, hanno proseguito senza sosta nella loro azione per liberare Montesilvano dalla morsa dell'acqua e dall'incubo del fango.

Davide De Amicis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***A Ortona quartieri al buio per una frana sul palo Enel***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

A Ortona

quartieri al buio

per una frana

sul palo Enel

Risparmiata

solo la tratta

Pescara-Giulianova

**I DISAGI**

ORTONA Frane e smottamenti su tutto il territorio ortonese a causa delle violente piogge delle ultime ore. Il sindaco, Vincenzo d'Ottavio, chiederà alla Regione lo stato di calamità naturale. La zona con maggiori criticità è quella nord colpita, durante la notte tra domenica e lunedì, da vere e proprie bombe d'acqua. Via Margherita d'Austria, che dal centro conduce all'area portuale, al lido Saraceni e a San Vito, è chiusa al traffico veicolare per una importante frana. Un traliccio elettrico, travolto dalla frana, ha causato la mancanza di elettricità per molte ore in alcuni quartieri.

**CONTRADA FORO**

Il sottopasso della chiesa in contrada Foro si è riempito di fango e non è percorribile, sempre in contrada Foro il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero per tre case che sorgono nei pressi degli argini del fiume Foro a rischio esondazione, la strada che conduce a contrada Santa Lucia ha subito diversi smottamenti, frane anche lungo la strada che da Villa San Leonardo conduce a Tollo, così come sono stati registrati smottamenti ai Ripari di Giobbe, chiuso il sottopasso della Postilli- Lido Riccio ricolmo d'acqua, il sistema di pompaggio non è riuscito a smaltire l'acqua che ha raggiunto i 50 centimetri d'altezza, smottamenti anche in contrada San Donato. Danni alle strade rurali, danneggiati anche le culture soprattutto i vigneti. «Si teme la piena dei fiumi- ha spiegato il vice sindaco Roberto Serafini- a causa anche della neve che con il rialzo della temperatura si sta progressivamente sciogliendo». Trasferiti al canile di via Massari venti cani dalla struttura di Francavilla danneggiata dal maltempo. Danni ingenti alle strutture balneari de Il pontile, alcuni manufatti in cemento sono stati trascinati via dalle onde, anche lo stabilimento Maruistya ha subito danni. Invaso dal fango anche il parcheggio del lido Saraceni. Anche Tollo ha subito danni: «Il fiume Arielli è esondato in più punti e anche il torrente Venna ha straripato- spiega il sindaco Angelo Radica- Strade invase dalle frane a Fonte Medoro, Venna e Colle Cavalieri. Sotto controllo l'area ricompresa nella discarica della Ex Sogeri in quanto ha retto l'argine realizzato in fase del precedente intervento di messa in sicurezza».

**CANOSA SANNITA**

I sindaci di Canosa Sannita, Lorenzo Di Sario, e di Giuliano Teatino, Nicola Andreacola, hanno ordinato la chiusura del ponte sul torrente Venna che collega i due Comuni. A causa della tracimazione del laghetto artificiale del Pelino, situato tra Ari e Filetto, si prevede infatti che un'ingente quantità d'acqua si riverserà nel torrente Venna, mettendo a rischio argini e ponti. A Canosa Sannita è stata chiusa anche via del Mulino in seguito a una frana che ha bloccato la strada.

Daniela Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Suona le campane Così il prete li ha svegliati***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

«Suona

le campane»

Così il prete

li ha svegliati

Il racconto di soccorritori e sfollati

di Villaggio Alcione: «Hanno bussato

alle 5,30, nessuno sospettava nulla»

**MISSIONE COMPIUTA**

PESCARA «Ci sono venuti a bussare a casa alle 5,30, stavamo dormendo e nessuno di noi aveva la percezione del pericolo imminente. Quando hanno detto che erano venuti a prenderci abbiamo realizzato. Tra loro c'era anche il vicesindaco Berardino Fiorilli». Sorride a fatica Silvana Creati, avvolta nel suo scialle, infreddolita e spaventata. Nel pieno della notte è stata salvata dagli angeli della Protezione civile. E come lei altre 1500 persone di Villaggio Alcyone, quelle che in un'alba senza luce si sono ritrovate sui freddi gradoni della tribuna del palasport di via Rigopiano. In 150 hanno passato la notte in alloggi di emergenza.

«Sono andato a casa del prete e gli ho ordinato di suonare le campane, così abbiamo dato l'allarme» ha rivelato Angelo Ferri, coordinatore della Protezione civile, ieri in cabina di regia al Coc insieme con i vigili del fuoco Giuseppe De Fabritis e Raffaele Maragno. Telefonate a centinaia. Al piano di sotto del Comando dei vigili urbani, il maresciallo Domenico Di Matteo riferiva le emergenze aggiornando il quadro di minuto in minuto.

«La maggior parte di noi ha trovato ospitalità da parenti o sta facendo ritorno nelle abitazioni - ha detto ancora la signora Silvana -. In molti sono andati al lavoro con mezzi propri, altri sono dal medico». Alle 10,30 sugli spalti sono in pochi.

«Siamo gli inquilini che abitano in case al piano terra» dice Guerrino Marcello Magnani. C'è anche un gruppetto di ragazzi dello Sri Lanka. «Paura sì, ne abbiamo avuta perché l'acqua saliva di livello, ma stiamo bene, ci hanno portato qui con il pullman alle 6,30» hanno detto sorridenti ma ancora spaventati.

«Dicono che rientrare in casa può essere pericoloso. Hanno promesso che ci daranno da mangiare, che ci arriveranno i pasti delle mense delle scuole chiuse, aspettiamo» dice Italia Magnoni. In tanti rivivono la paura di qualche ora prima e chiedono notizie della situazione sulla riviera sud: «Quando ci hanno fatto uscire di casa l'acqua non era ancora troppo minacciosa, ora per fortuna il livello di Fosso Vallelunga sta pian piano scendendo, speriamo bene» ha aggiunto Silvana Creati, che, assistita da un nipote venuto a prenderla, non rinuncia a dare una stoccata al Comune: «Ero stata intervistata per le zanzare di quest'estate, avevano detto che sarebbero intervenuti ma così non è stato». Ma Comune e macchina dei soccorsi rimediano anche complimenti: «Sono organizzati benissimo, alle 5,45 mi hanno svegliato, e dire che ero andato a dormire solo tre ore prima» racconta il signor Francesco Di Salvatore, preoccupato dal timore di danni: «Spero di ritrovare la mia casa tutta intera, abito a soli cento metri da Fosso Vallelunga e sono stato tra i primi evacuati.

L'emergenza più forte è stata dalle 4 alle 7 alla zona della Pineta - dice ancora - e a Francavilla è esondato l'Alento, un vero macello, strade e sottopassi sono tutti sott'acqua».

Ad assistere gli sfollati sono volontari della Protezione civile. Massimo D'Alonzo (Volontari senza frontiere) racconta d'aver soccorso due senzatetto «rimasti intrappolati alla Pescara a un passo dal fiume». Claudio Romano (Insieme nel Blu) racconta un altro dei tanti salvataggi: «Un 60enne della Pineta era nel panico, non riusciva a uscire dall'auto e l'acqua era salita a mezzo metro, per fortuna l'abbiamo tirato fuori».

P. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Grandi rischi nuova citazione civile***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Grandi rischi

nuova citazione civile

I familiari delle vittime

chiedono un risarcimento

di 15 milioni di euro

**IL TERREMOTO**

Non solo la testimonianza dell'ex numero uno della Protezione civile, ma anche importanti studi nel campo della valutazione del rischio sismico. Con il deposito di tutti gli atti istruttori, è iniziato, in sede civile, l'udienza del processo per omicidio colposo plurimo per i sette scienziati della commissione Grandi rischi. Un secondo filone della nuova citazione per 15 milioni di danni avanzata da venti persone, parenti della vittime del crollo e feriti con danni fisici ma anche psichici irreparabili. La seconda citazione dopo quella analoga per 22 milioni di euro (che si trova già nella fase delle audizioni dei testimoni). La richiesta di danni è rivolta alla presidenza del Consiglio e dunque all'attuale premier Enrico Letta (ma occorre chiarire che la vicenda è nata sotto la presidenza di Silvio Berlusconi, per i fatti legati al terremoto del 2009) in quanto la commissione Grandi rischi è organo consultivo della Protezione civile che non ha personalità giuridica ma è emanazione, per l'appunto, della presidenza del Consiglio dei Ministri. La richiesta di danni è motivata, come nel penale, dal fatto che morti e feriti gravi con lesioni permanenti, sarebbero stati indotti a rimanere nelle loro abitazioni dalle assicurazioni «avventate» della Commissione. Si contesta anche la sottovalutazione del rischio sismico senza pretendere, ovviamente, facoltà di previsione esatte che nessuno è in grado di fare. Anche in questo caso i legali Maria Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci (che hanno intrapreso le due azioni civili) hanno chiesto al giudice di ascoltare i membri della commissione Grandi rischi, lo stesso Bertolaso (su cui pende ancora il procedimento penale nel filone collaterale all'inchiesta che ha portato alla condanna in primo grado degli scienziati alla pena di sei anni di reclusione) e di far entrare nel procedimento alcuni studi molto importanti come ad esempio il progetto pilota Morfeo targato Protezione civile e oggetto di un convegno che si era tenuto a Napoli (prima del devastante sisma all'Aquila) in cui sono stati portati alla luce importanti studi e valutazioni nel campo del rischio sismico e del rischio più in generale che sarebbero stati sottovalutati nel periodo dello sciame sismico. Ora il giudice dovrà valutare quali testimonianze e mezzi di prova far entrare nel processo civile.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Megafoni mail e app come funziona l'allerta***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Megafoni

mail e app

come funziona

l'allerta

La Protezione civile

tra cantine, sottopassi

e gente da sfollare

LA COMUNICAZIONE

PESCARA Il prete ha suonato le campane, i megafoni della polizia municipale hanno lanciato l'allerta dalle strade nelle case: è successo all'alba di ieri al villaggio Alcione quando è scattato l'ordine di evacuazione per 1500 nel cuscinetto residenziale a sud di Pescara. Così era successo la notte di venti giorni fa a Città Sant'Angelo per 1611 persone di Marina. Quando i fiumi fanno davvero paura, scatta l'allerta. Dai bollettini della Protezione civile ai Comuni: come, e quanto efficacemente, l'allerta arriva dentro le case?

Il bollettino del centro funzionale della Protezione civile della Regione domenica alle 16 aveva avvisato i Comuni di avverse condizioni meteo, e dato criticità elevata per rischio idrogeologico e idraulico, per domenica e ieri per la zona AbruC1 che comprende i bacini del Piomba, Tavo-Fino-Saline, Pescara, e fossi minori. Parte la macchina dei monitoraggi: a Città Sant'Angelo il Coc, centro operativo comunale, è operativo da domenica alle 16. A Pescara i monitoraggi porteranno alla decisione di aprire il Coc alle 4: il livello del torrente Vallelunga fa scattare l'ordine di evacuazione per il villaggio Alcione mezz'ora dopo. Nella catena dell'allerta suonano anche le campane della chiesa.

«Abbiamo utilizzato tutti i sistemi: l'app, il casa per casa, il megafono, e anche le campane - spiega l'assessore Berardino Fiorilli -: la tecnologia è molto utile per i giovani, ma per gli anziani possono essere più efficaci i vecchi metodi». Nel pomeriggio riparte la macchina dell'evacuazione per il lungofiume del Pescara. Fuori dalle case: cosa succede dopo? «In questi casi molti preferiscono andare da amici, al Palarigopiano abbiamo sistemato altre brandine, stiamo reperendo disponibilità anche negli alberghi», precisa Fiorilli.

Anche a Montesilvano ieri mattina è scattata l'ordinanza di evacuazione per 22 vie sul lungofiume Saline. «Nel centro di accoglienza abbiamo assistito 22 persone, di cui quattro disabili - spiega il sindaco Attilio Di Mattia -: per segnalare l'allerta citofoniamo alle case, utilizziamo facebook e i network». Alle campane, ma anche ad sms, era ricorso il Comune di Città Sant'Angelo 20 giorni fa. «Abbiamo una banca dati di numeri di telefono e indirizzi mail a cui inviamo comunicazioni - spiega il sindaco Gabriele Florindi -: inoltre abbiamo dotato i mezzi della polizia municipale di megafoni, utilizziamo il blog del sindaco, twitter e facebook. E, le campane sono un metodo che non fallisce mai: quando si sente la campana di notte vuol dire che qualcosa di grave è successo».

Roberta Franchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Pescara e Saline la furia dei fiumi***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Pescara

e Saline

la furia

dei fiumi

Acqua fuori degli argini

per l'apertura delle dighe

Una piena devastante

LA GRANDE PAURA

PESCARA Sei nodi di velocità e trecento metri cubi al secondo trascinati verso la foce. E' in questi numeri, addirittura cresciuti a tarda serata, la forza spaventosa del fiume Pescara. Esondato in più punti, gonfio dell'acqua rilasciata dalle dighe di Alanno e Piano D'Orta, il fiume ha spazzato via come una furia le barche ormeggiate tra le due golene facendo rivivere l'incubo di vent'anni fa. Onde potenti e minacciose hanno trascinato alla foce barchette e fatto ballare pescherecci; è finito in pezzi il Trasponde, priam dimenticato e oggi cancellato. Spettacolo da brividi il Pescara in piena, osservato e fotografato dal pubblico sui ponti. In serata il Comune ha ordinato l'evacuazione di residenti e attività di via Aterno e via Raiale: alla popolazione viene chiesta massima reattività alle indicazioni della Protezione civile. Situazioni critiche, a causa dell'esondazione del fiume, si sono verificate anche a Santa Teresa di Spoltore, in via Arno e via Mincio. Il sindaco Luciano Di Lorito ha ordinato l'evacuazione delle due strade: circa 50 residenti sono ospitati da parenti o amici, altri sono stati accolti nella casa parrocchiale di Santa Teresa, dove riceveranno vitto e alloggio. Chiuse al traffico nel territorio comunale la statale 16 bis monte, interrotta per uno smottamento, via Ripoli e via Prati. Problemi anche in viale Abruzzo.

MONTESILVANO

L'esondazione massiccia del Saline, ha messo in ginocchio buona parte della città di Montesilvano intorno a mezzogiorno di ieri. A gonfiare il fiume, oltre all'affluente Fino, il deflusso controllato dalla diga di Penne, che da ieri rilascia 20 metri cubi d'acqua al secondo. Due grosse frane si sono avute in via Togliatti a centro metri dall'abitato di Montesilvano Colle e in Contrada Trave. Lo smottamento del terreno ha ostruito la strada e al Colle si è corso il rischio di un'evacuazione di 24 famiglie. In via Mascagni, una traversa della Vestina nel quartiere Villa Carmine, sono state invece evacuate dodici persone, sistemate temporaneamente nella palestra delle elementari di piazza Diaz. Fra queste anche una coppia di anziani che inizialmente era rifiutata di uscire di casa. In piena notte le ruspe sono riuscite a rimuovere migliaia di metri cubi di terriccio, liberando la sede stradale. Per contenere i danni e portare soccorso ai residenti nei vari quartieri sono scesi in campo 5 pattuglie di vigili urbani, oltre 40 uomini della Protezione civile ai quali si sono aggiunti volontari di fuori provincia (altre 30 unità provenienti dall'Aquila, e Chieti). Chiusa al transito la lungofiume, sommersa dal Ponte Europa a via Tamigi e tutte le strade di accesso». Nonostante questi interventi qualcuno, rimuovendo le transenne, ha pericolosamente attraversato il sottopasso di viale Europa. Gravi le ripercussioni sulla circolazione da e per Città Sant'Angelo. Sotto stretto controllo, sul versante di Città Sant'Angelo, anche il torrente Piomba, arrivato al livello di guardia. Dalle 10,15 di ieri a Marina è stata chiusa al traffico via della Scafa, che ha poi subito allagamenti. Transennati anche i parcheggi sotterranei del Globo-Trony. Sulle strade interne, in particolare in zona Villa Cipressi, al lavoro i mezzi per la rimozione di detriti da frane e smottamenti sia sulla viabilità comunale che provinciale.

A Montesilvano, come a Città Sant'Angelo, Penne e in gran parte della provincia, il maltempo ha fatto sospendere anche per oggi l'attività didattica.

VAL PESCARA

Frane e carreggiata invasa dall'acqua sulla Tiburtina, da Popoli a Scafa. In territorio di Tocco la situazione più critica. All'ingresso di Bussi un grosso masso di roccia si è staccato dalla collina dei pozzi di San Rocco ed è finito sulla Statale 153. Fortunatamente il muro di contenimento ha fermato la corsa del masso che è rimasto in bilico.

Floriana Bucci

Piergiorgio Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***IL DRAMMAPESCARA L'ondata di maltempo era prevista da giorni, ma il notevole dispiegamento ...****Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"**Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Il maltempo torna a flagellare l'Abruzzo: oggi la Regione chiederà lo stato d'emergenza

La vittima ritrovata dopo nove ore di ricerche: era nell'auto intrappolata in un sottopasso

**IL DRAMMA**

PESCARA L'ondata di maltempo era prevista da giorni, ma il notevole dispiegamento della Protezione civile e l'allerta diramata su più fronti non sono purtroppo bastati ad evitare la tragedia. Il nubifragio che da sabato ha flagellato Pescara e il suo comprensorio ha preteso alla fine il prezzo più caro: una donna di 57 anni, Anna Maria Mancini, di Santa Teresa di Spoltore, è morta annegata sotto la montagna d'acqua che aveva ostruito un sottopasso a Fontanelle. Correva in soccorso della madre, spaventata dalla pioggia, alle 5,30 di mattina. Straziante la sua voce nell'ultima telefonata al marito: chiedeva disperatamente aiuto, sono state quelle le sue parole di addio.

Drammatico e ingentissimo il bilancio dei danni, da Francavilla a Pescara, da Montesilvano a Città Sant'Angelo e più su nel Teramano. Centinaia di aziende non potranno riaprire oggi e Confesercenti lancia un grido d'allarme invocando lo stato di calamità. A Pescara colpite in particolare Porta Nuova e la riviera sud. Negozi e abitazioni invase dall'acqua su viale Marconi e in zona stadio. Automobili sovrastate dalla piena, strade impraticabili, sottopassi allagati e cassonetti trascinati per decine di metri. «L'acqua è entrata nelle camere e ha superato l'altezza dei comodini» hanno raccontato terrorizzati studenti e anziani, residenti in via Croce, al centralino del Centro operativo comunale al Comando dei vigili urbani.

Il popoloso quartiere di Villaggio Alcyone è stato sorpreso nella notte dalla furia del torrente Vallelunga. Minacciate le abitazioni al pianterreno. In 1500 sono stati evacuati, molti gli anziani e i bambini, alle 5 e mezzo del mattino. A buttarli giù dal letto sono state le campane della chiesa di Sant'Antonio. Altri sono stati fatti sloggiare da un complesso di case popolari di via Caduti per Servizio, nel quartiere di Fontanelle. Tutti, infagottati nei cappotti - molti gli anziani - si sono ritrovati al sicuro al palazzetto dello sport di via Rigopiano. Per loro coperte, pane fresco e pasti caldi fatti arrivare dalle mense scolastiche perché le scuole ieri sono rimaste chiuse, su ordine del sindaco, come anche oggi.

Richieste di soccorso sono arrivate anche da Pescara nord e dalle zone più alte dei Colli, dove la pioggia battente ha prodotto frane, smottamenti e cedimenti di muri di contenimento. Paura in via Fonte Borea, in strada vicinale Leone e in via Caravaggio; acqua alta in via Rio Sparto. Allagato il carcere (esaudita una richiesta di 200 coperte); sgomberata la Cittadella della Caritas. Solo più tardi la circolazione è stata ripristinata in alcune strade grazie ai volontari della Protezione civile, dei vigili urbani e delle squadre al lavoro. Un altro miracolo l'hanno fatto i volontari della Lega del cane a Pescara e gli addetti del Dog Village a Montesilvano salvando da un mare di acqua e fango decine di cani. Un'altra volontaria è arrivata in bici da Francavilla alla Pineta sotto il diluvio per salvare cinque cani del Comune. Eroica.

Nell'entroterra la pioggia ha gonfiato il fiume Pescara e l'apertura della diga di Alanno l'ha fatto esondare nei pressi del Megalò che è stato chiuso. Il sindaco di Manoppello ha sospeso le attività produttive allo Scalo, a Scafa evacuate dieci unità abitative. Nella corsa verso la foce, il Pescara gonfio d'acqua ha trasportato tronchi d'albero come fossero fucilli e sollevato le barche ormeggiate spazzandole via in serata, compreso il Trasponde, nato per collegare le due sponde del fiume e ridotto a carcassa di lamiera. Uno spettacolo angosciante per i tanti affacciati da Ponte Risorgimento a scattare foto. Il Comune ha ordinato l'evacuazione di via Aterno e via Raiale per attività commerciali e residenti nel timore, poi confermato, di una piena notturna.

Enel e Ferrovie in trincea. Il violento nubifragio ha provocato disservizi e disagi su tutta la dorsale adriatica. Notevoli i ritardi sulla linea ferroviaria. Il traffico regionale tra Pescara e Ancona è stato sospeso, lasciando a piedi centinaia di passeggeri. L'ondata d'acqua ha mandato in tilt cabine elettriche e condomini. Dal quartiere di San Donato a Pescara disperate richieste di aiuto, «siamo senza luce e riscaldamento» ha detto una signora. Impegno improbo per le squadre dell'Enel, con rinforzi anche dal Lazio.

Paolo Vercesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it)

Foto su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it)

***Pescara e Saline sono esondati chiuso il Megalò***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"  
Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Pescara e Saline  
sono esondati  
chiuso il Megalò

Evacuate case e fabbriche sulla costa  
l'apertura delle dighe gonfia i fiumi

**REGIONE FERITA**

PESCARA Il fronte maggiore su cui i comitati di Protezione civile istituiti nei vari Comuni si stanno concentrando è sicuramente quello delle esondazioni dei fiumi. Drammatica la situazione alle dighe di Alanno e Penne per il Pescara e il Saline che tengono in apprensione la zona centro-porto del capoluogo e Montesilvano. A metà mattina la decisione di aprire in maniera controllata le dighe, ora le piene hanno provocato l'uscita dagli argini. Nel Chietino, proprio l'allargamento del Pescara ha causato la chiusura precauzionale del centro commerciale Megalò. Il sindaco di Pescara ha disposto la chiusura delle attività limitrofe al porto canale dove barche e pescherecci sono in balia dell'acqua. Collegamenti regionali ferroviari in tilt, tante le strade allagate: è stato chiuso anche il casello della A14 Val Vibrata: era sott'acqua.

Berghella, Bucci, Cesarii, De Amicis, D'Eugenio, Di Biagio, Di Pillo, Dolce, Franchi, Lettieri, Orsini, Poeta, Quagliarella  
alle pagine 36-39

***Aperta l'indagine il giallo delle transenne***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"  
Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Aperta l'indagine

il giallo delle transenne

Lamberto Galiero

chiede verità e giustizia

E attacca il sindaco

segue dalla prima pagina

Ma soprattutto se ci sono responsabilità e di chi, oppure se si è trattato di una tragica fatalità. Il sindaco Luigi Albore Mascia ed il suo vice Berardino Fiorilli ieri sono stati in via Fontanelle dove hanno seguito le operazioni di recupero del corpo di Anna Maria Mancini. Da palazzo di città e dallo stesso Fiorilli, che è anche assessore al traffico e alla protezione civile, è arrivata la conferma, sin dal primo momento, che nell'ora in cui si stava consumando la tragedia del sottopasso, le transenne per chiudere le strade erano state già sistemate. Intorno alle 4, quando è stato aperto il Centro operativo comunale, già tutte le procedure di emergenza e che prevedono la chiusura di strade e sottopassi, erano state attivate. Dunque, come lo stesso Fiorilli ha confermato durante la giornata, il sottopasso era stato transennato. Prende corpo allora l'ipotesi che Anna Maria Mancini, proprio di fronte alle transenne e cioè avendo trovato le strade chiuse, sia stata costretta a cambiare il percorso abituale. Stando alle immagini delle telecamere del sistema di videsorveglianza, che sarebbero già stata visionate una prima volta in Comune, la Peugeot della donna non si vedrebbe, ovvero non avrebbe attraversato via Fontanelle e quindi il sottopasso perchè la strada, già allagata, nel frattempo era stata chiusa. La donna potrebbe aver deciso a quel punto di attraversare il ponte che si trova vicino a Fontanelle finendo con l'immettersi in una stradina laterale che l'ha portato giusto all'altra imboccatura del sottopasso, dalla parte opposta a quella in cui erano iniziate le ricerche e dove effettivamente è stata ritrovata la sua auto. Uscita dalla stradina, il buio avrebbe fatto il resto non consentendole di rendersi conto che andando ancora avanti avrebbe trovato molta acqua. Per ora ci si muove nel campo delle ipotesi. Le poche parole pronunciate dal pm Santoro, sono eloquenti: «È una cosa che non doveva accadere».

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quel sottopasso non aveva nessuna barriera***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

«»

Lamberto Galiero

chiede verità e giustizia

E attacca il sindaco

IL DOLORE

PESCARA «Mia moglie era rispettosa delle regole della strada e non sarebbe mai passata dove c'era una transenna, né avrebbe osato spostarla. La verità è che quel sottopasso ieri mattina non era sbarrato da nessuna transenna, quindi dico che non è vero quello che va raccontando il sindaco Mascia, e questo lo dovete scrivere».

Ha sete di verità, Lamberto Galiero. Di verità e di giustizia. Muto e compassato all'obitorio davanti alla salma della moglie (il magistrato l'ha restituita quasi subito alla famiglia), circondato dall'affetto dei figli Denis e Viviana, e da parenti ed amici, Lamberto Galiero prova rabbia e dolore insieme. Rivive la sofferenza di quei drammatici momenti in cui ha perso la sua Anna Maria e racconta come sono andate le cose.

«A causa dell'acquazzone era entrata acqua in casa dei suoi genitori e lei si era subito preoccupata di andarli ad assistere perché sono molto anziani - racconta Lamberto -. Le ho detto: aspettami che t'accompagno, ma lei aveva fretta di andare, "ti precedo, poi ci vediamo lì" mi ha risposto. E' uscita alle cinque e un quarto e io mi sono raccomandato che non prendesse ponti o sottopassi, ecco perché sono certo che la sua non sia stata un'imprudenza: se è passata di lì è perché non c'erano transenne». Il nubifragio che imperversava in quel momento ha spinto Lamberto Galiero, preoccupatissimo, a chiamare al telefono la moglie appena dieci minuti più tardi: «Quando ha risposto, ha avuto solo il tempo di dirmi "sto affogando", è stato terribile» racconta disperato il marito, abbracciato dal figlio Denis. «Riportatemela a casa» grida disperato il ragazzo; piange a dirotto la figlia, Viviana, sorretta dalle amiche più strette. «Mia moglie era una donna speciale, ha lavorato una vita intera, stava alla Cristal 2000, ma adesso era in cassa integrazione» racconta ancora Lamberto. «Come faremo a dirlo ai tre nipoti che le erano affezionatissimi?».

Mille gli interrogativi sulla dinamica della tragedia. E i parenti della vittima aggiungono spunti su cui discutere: «Con una giornata di maltempo così tanto grave la macchina della protezione civile avrebbe dovuto essere operativa dal giorno prima e non attivarsi alle 4, come hanno detto. E davanti ai sottopassi pericolosi va messa di guardia una pattuglia con i lampeggianti, non una transenna che magari neppure si vede». Loro, come Lamberto, chiedono solo la verità.

P. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Teramano in ginocchio strade sott'acqua e casello chiuso***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Il Teramano  
in ginocchio  
strade sott'acqua  
e casello chiuso  
A Martinsicuro in cento  
sono stati evacuati  
e alloggiati nel palasport

**BOLLETTINO DI GUERRA**

TERAMO E' pesante la situazione in provincia di Teramo per la nuova ondata di maltempo. Stavolta alcuni hanno dovuto abbandonare le proprie case perché troppo vicine ai fiumi in piena. A Martinsicuro in cento sono stati evacuati a scopo precauzionale dal sindaco e alloggiati nel palasport. Evacuata, invece, per frana una famiglia a Case Marano di Cermignano. Il sindaco di Colonnella ha preallertato, per un'eventuale evacuazione, circa 150 abitanti, si tratta di 40 famiglie, che vivono in contrada San Giovanni e San Nicola. Analogo provvedimento anche per gli abitanti di Molino San Nicola di Bellante (800 persone) dove a far temere è l'erosione delle sponde del fiume Tordino.

Ieri mattina un'autovettura con due persone a bordo è rimasta intrappolata nel sottopasso di via Mantova a Giulianova. Col cellulare gli occupanti sono riusciti a dare l'allarme. A Sodere di Canzano, invece, 15 bambini di un asilo nido sono stati fatti uscire dalla scuola. Chiuse per allagamento anche altre tre scuole nei Comuni di Teramo, Roseto e l'elementare di Borgo Santa Maria. Oltre a Valle Cupa di Colonnella dove sempre ieri diverse persone sono rimaste intrappolate nelle aziende da fango ed acqua, interventi si sono registrati durante l'intera giornata pure in abitazioni isolate e difficilmente raggiungibili nell'entroterra dove vivono persone anziane e con difficoltà fisiche. In un caso è stato soccorso un malato di Alzheimer.

«Questa è un'emergenza nazionale - sottolinea il presidente della Provincia, Valter Catarra - il Governo non può far finta di nulla, abbiamo bisogno di un Piano straordinario e pluriennale per la messa in sicurezza e la manutenzione del territorio. I soldi che spendiamo in somma urgenza scivolano via con le piogge: continuare a intervenire in questo modo significa buttare risorse dalla finestra e non ce lo possiamo più permettere».

Ancora una volta Valle Castellana è isolata con la Sp 49 interrotta. L'assessore alla Viabilità della Provincia, Elicio Romandini, raccomanda di non mettersi in viaggio lungo le arterie stradali molte delle quali sono interessate da frane e smottamenti. A Giulianova in serata a causa di una discarica abusiva, cumuli di rifiuti depositati da ignoti in via Cavoni hanno determinato l'occlusione del canale di scolo delle acque, che hanno tracimato dalla collina verso la statale adriatica, miste a fango, interessando alcune aziende della zona. In contrada Isola di Colonnella il Mercatone Uno, su sollecitazione del sindaco, ieri mattina ha chiuso i battenti alle 10. L'area era allagata. I dipendenti dell'Adriatica Legnami, sulla fondovalle del Tronto sempre a Colonnella sono rimasti «sequestrati». Dall'azienda si poteva uscire solo in barca e per soccorrere i dipendenti il sindaco, Leandro Pollastrelli, ha chiesto un mezzo anfibia. Danni per milioni alle imprese. Allagata anche contrada San Giovanni, che sorge proprio lungo il Tronto.

In Val Vibrata, chiuso lo svincolo per lavori sull'A14, già in mattinata, in uscita in direzione nord e in entrata verso la stessa direzione. Fango e detriti hanno coperto il Lotto Zero provenienti dalla collina della Specola.

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esonda il fiume il sindaco di Chieti chiude Megalò***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Esonda il fiume

il sindaco di Chieti

chiude Megalò

Tracima anche l'Alento

Viabilità in ginocchio

per gli smottamenti

IL CASO

CHIETI- L'esonazione dei fiumi Pescara e Alento, una trentina di smottamenti, diverse strade interrotte, la chiusura del centro commerciale Megalò e di due ponti. Il maltempo manda sott'acqua anche Chieti. «Senza un intervento diretto e immediato del Governo siamo rovinati», dice il presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio, che ha inviato una lettera urgente al presidente del Consiglio Gianni Letta. La situazione, in città, è già difficile nelle prime ore del mattino. Quando viene raggiunta la soglia di tracimazione del fiume Pescara nell'argine artificiale del Megalò, il sindaco Umberto Di Primio ordina l'immediata chiusura del centro commerciale anche per la giornata di oggi. «A Megalò non ci sono state esondazioni - dice Di Primio -. La mia è una decisione precauzionale, visto che il Centro funzionale ha emesso un bollettino di criticità elevato». Nella zona del centro commerciale si notano comunque enormi pozze d'acqua, mentre il parco fluviale e le campagne circostanti vengono completamente sommerse dall'acqua. Il Pescara esonda anche nella zona di via Penne e del Foro Boario, mentre l'Alento tracima in via Fieramosca e nei pressi del canile. La viabilità cittadina è in ginocchio. Smottamenti, caduta di alberi e frane interessano Colle Marconi, via delle Fornaci (chiusa), via Carlo Madonna, il Parco Maiella, via Spatocco (un sovraccarico fognario fa sollevare la massicciata stradale), via Renzetti, via Tomei, Strada Vallone Fagnano, via dei Vigneti, via dei Lucani, via Spelorzi, strada Mucci, via Belvedere e strada Colle Rotondo. Una delle situazioni più critiche è quella di via Frentani: il tratto che va dalla cosiddetta Curva del Vento fino all'innesto con strada per San Giovanni viene interrotto per la «presenza di tre fronti di frana, uno dei quali molto pericoloso», dice l'assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio. Per quanto riguarda la situazione delle strade provinciali, sempre all'interno della città, lo scenario è preoccupante: cinque smottamenti interessano via Solferino, mentre si teme che un costone di terra possa muoversi e scivolare sulla carreggiata nella parte sottostante all'hotel D'Angiò. Paura, in mattinata, in via D'Acquisto: crolla un muro all'interno di un cortile di una casa dell'Ater. Immediato l'intervento dei tecnici per i rilievi, per fortuna in quel momento non passa nessuno, ma due autom rimangono schiacciate sotto i detriti. Nel tardo pomeriggio il Centro coordinamento servizi della Prefettura decide di chiudere il ponte delle Fascine e quello di San Giovanni Teatino (di collegamento al mercato ortofrutticolo) sul fiume Pescara: solo il ponte di Madonna delle Piane resta aperto. «Chi non ha necessità a uscire - ribadisce il sindaco - resti a casa». In diversi istituti scolastici cittadini (Corradi, asili nido di Madonna delle Piane e di via Principessa di Piemonte, Ortiz, Porta Sant'Anna e via Lanciano) si segnalano infiltrazioni d'acqua, ma oggi le scuole resteranno regolarmente aperte. La pioggia non si ferma neanche in serata. E il fiume Pescara fa paura. Soprattutto nell'area del Megalò.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Hcs, Santoriello: Studio le carte poi prenderò una decisione***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Hcs, Santoriello:

«Studio le carte

poi prenderò

una decisione»

Impossibile effettuare ieri mattina gli esami delle urine, rimandate anche le flussimetrie

Il centro prelievi dell'Avis cambia sede e si trasferisce nella ex rianimazione al San Paolo

COMUNE

Solo gli artificieri del VI Genio Pionieri sono riusciti a fare meglio disinnescando tra Fiumicino e Civitavecchia due bombe in 72 ore. Il commissario prefettizio ha invece avuto un giorno in più e come lui stesso ha confessato, domenica mattina, uno dei due ordigni non è ancora in sicurezza. Il riferimento è alla vicenda Hcs, che Ferdinando Santoriello si è ritrovato tra le mani giovedì pomeriggio poche ore dopo il passaggio di consegne con l'ex sindaco Tidei.

Conti pignorati, dipendenti senza stipendi e pronti ad occupare l'aula Pucci e mettersi in sciopero con il rischio di una città sommersa di rifiuti. «Sto analizzando le carte», ha affermato il vice-prefetto, che non ama dialogare con la stampa sostenendo di esser timido, ma preferisce immergersi nel lavoro. «La situazione va analizzata e chiarita sotto tutti i punti - ha aggiunto - prima di prendere una decisione». Una decisione che poi è una grossa responsabilità: da una parte c'è una holding che rischia il fallimento e 400 dipendenti da salvare ma dall'altra la possibilità di finire nei guai. C'è - è vero - un piano per provare a rimettersi in piedi, ma c'è anche un passivo molto pesante, che supera i 12 milioni. A confronto per Santoriello il bomba day è stata una passeggiata: «Tra l'altro - ha ammesso - nulla di quanto è stato fatto, peraltro alla perfezione, è stata opera mia. Le forze dell'ordine ed i volontari della Protezione Civile hanno operato in maniera sinergica, dimostrando una grande organizzazione». Una missione portata a termine con precisione e velocità mentre sul fronte Hcs tutto appare molto più complicato.

Ciro Imperato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Albero sui tralicci Enel, Filettino al buio***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"  
Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Albero sui tralicci  
Enel, Filettino al buio  
Le voci servizi, salute  
e ambiente ci relegano  
in fondo alla classifica

**MALTEMPO**

Un grosso albero è crollato sui tralicci dell'Enel a Filettino, lasciando senza energia elettrica l'intero paese. Il crollo della pianta è avvenuto in località Pisciarellino, a circa due chilometri dall'abitato. Molti i disagi per gli abitanti del centro montano al confine con l'Abruzzo. L'intervento dei tecnici dell'Enel è durato fino a tarda notte. Nel luogo dell'incidente sono intervenuti anche il vicesindaco Alessia Pomponi, gli agenti della Forestale, volontari della protezione civile e carabinieri.

Ma il maltempo ieri ha causato numerosi disagi anche alla viabilità.

Ieri mattina, in particolare, sulla provinciale Gugliette- Vallefratta, nel tronco che va da Castro dei Volsci ad Amaseno, un camion è volato fuori strada (*nella foto*). Fortunatamente il conducente sta bene e se l'è cavata solo con tanto spavento. Sicuramente la strada bagnata ha fatto la sua parte, forse è stata la brutta curva, sta di fatto che il pesante mezzo è andato a finire in un fosso. Sul posto i soccorsi ed i carabinieri di zona, delle stazioni di Castro ed Amaseno che hanno condotto i rilievi di rito; ci sono volute ore ed ore per rimuovere il mezzo finito fuori strada ed addirittura è stato necessario l'intervento di una gru elevatrice per spostarlo. Ovviamente il flusso stradale ne ha risentito ed è stato rallentato, le operazioni si sono svolte sotto una gelida pioggia battente. Preoccupazione nell'omonima valle per eventuali esondazioni dell'Amaseno, e per le condizioni delle strade rurali soprattutto quelle interne, ridotte a fiumi di fango.

La situazione non migliora al sud della provincia. Dopo il forte vento di 48 ore fa, saranno tagliati pini e alberi pericolanti situati lungo le strade di Cassino. E' stato stabilito ieri dal servizio manutenzioni al fine di evitare danni a persone e cose. Con una ordinanza emessa ieri si annuncia la chiusura di via Di Biasio per giovedì mattina per permettere il taglio di un pino pericolante secco che si trova a ridosso di alcune palazzine. Altri alberi saranno tagliati sia alla villa comunale che in altre strade. Intanto è stata avviata la potatura degli alberi come tutti gli anni. Da ieri una squadra di operai è all'opera in via Marconi. Poi si sposteranno nelle altre vie della città. E' in corso anche la rimozione dei rami caduti o penzolanti a causa del vento forte dei giorni scorsi soprattutto nelle zone periferiche.

Per fortuna le previsioni del tempo indicano una tregua di 48 ore in Ciociaria. Il tempo necessario per ripulire le strade dagli alberi e rami caduti. Le condizioni meteorologiche dovrebbero poi tornare sul brutto tempo nel fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Prato, i morti nel rogo ancora senza nome****Politica senza scelte*

Identificata solo una vittima: era un irregolare. Si indaga per omicidio colposo. Non si trovano i responsabili della fabbrica

**L'INCHIESTA**

FIRENZE C'è l'odore acre del bruciato e c'è il silenzio straziante della morte al Macrolotto di Prato, all'indomani del devastante incendio che ha distrutto una fabbrica di pronto moda gestita da cinesi e ucciso sette operai sorpresi nel sonno in un vano dormitorio dentro il capannone. A questa strage ora si cerca di dare risposte, da questo lutto si cerca di ripartire e di cambiare rotta. Lo chiede anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in una lettera inviata al governatore Enrico Rossi, con la quale partecipa alla tragedia che ha suscitato «orrore e compassione in tutti gli italiani». Ma oltre il dolore c'è per Napolitano «la necessità di un esame sollecito e complessivo della situazione che ha visto via via crescere a Prato un vero e proprio distretto produttivo nel settore delle confezioni, in misura però non trascurabile caratterizzato da violazione delle leggi italiane e dei diritti fondamentali dei lavoratori ivi occupati». «Al di là di ogni polemica o di una pur obbiettiva ricognizione delle cause che hanno reso possibile il determinarsi e il permanere di fenomeni abnormi - ha concluso il presidente - sollecito a mia volta un insieme di interventi concertati al livello nazionale, regionale e locale per far emergere da una condizione di insostenibile illegalità e sfruttamento - senza porle irrimediabilmente in crisi - realtà produttive e occupazioni che possono contribuire allo sviluppo economico toscano e italiano».

**I SOPRALLUOGHI**

Interventi che intanto sono cominciati con le indagini sul rogo. Stando ai primi accertamenti della polizia giudiziaria, sembra che l'incendio sia partito da una cucina allestita in un angolo del fabbricato. Potrebbe essere stato il corto circuito di una delle stufette elettriche a scatenare quell'inferno di fuoco diventato una prigione per gli operai cinesi che alloggiavano nel dormitorio soppalcato della fabbrica. Ma gli accertamenti sono solo all'inizio e la procura ha aperto un'inchiesta con le ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, omissione di norme di sicurezza e sfruttamento di mano d'opera clandestina. Un'inchiesta che comunque si annuncia difficile. In pochi parlano, in pochi aiutano gli inquirenti, come ha confermato anche la polizia. Tanto che ancora non si sa con esattezza chi siano i reali gestori della ditta andata a fuoco. Non si sa neppure quanti cinesi si trovassero nel vano dormitorio al momento del rogo. C'era sicuramente un bambino, che è stato portato fuori appena in tempo e si è salvato. Per adesso comunque non ci sono indagati, ma nelle prossime ore, forse già questa mattina, dovrebbero arrivare i primi avvisi di garanzia, mentre le indagini continuano a tutto campo. Anche l'identificazione delle vittime è ancora in corso ed è molto difficoltosa: solo una di loro ha un nome, Hu, così come un nome ce l'ha uno dei feriti gravi. Entrambi risultano irregolari mentre si avvicina anche il riconoscimento di un secondo cadavere, grazie ad una collanina d'oro rimasta intatta sul corpo carbonizzato. E' stato il marito a riconoscerla, manca solo il riscontro del dna. Ma gli altri cadaveri sono senza nome e nessuno si è presentato all'obitorio a reclamarli. Gli inquirenti sperano di identificarli grazie ad alcuni documenti di identità trovati in una busta miracolosamente scampata alle fiamme.

**IL LUTTO**

Mentre la polizia indaga e la politica si interroga, a Prato si stanno organizzando per il lutto cittadino, proclamato per domani, e per la veglia funebre, organizzata per domenica dal parroco della comunità cinese. Ma il tempo del dolore passerà veloce e i pericoli sono ancora tanti, con altre aziende a rischio. Servono controlli, e gli inquirenti si sentono impotenti per una situazione dalla quale sembra non si possa venire a capo nonostante l'impegno e i blitz continui, due dei quali avvenuti poche ore dopo il rogo nell'area adiacente a quella della tragedia. Sono stati trovati altri due dormitori, dove altri "schiavi" prestavano la loro opera. Da queste parti è «il Far West», come ha commentato il procuratore capo Piero Tony.

Silvia Pasquini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"  
Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Sabaudia, canale a rischio esondazione

Rischio esondazione per il canale che costeggia via Diversivo Nocchia, a Sabaudia. Il corso d'acqua si è notevolmente ingrossato per la pioggia incessante e l'apporto di acqua da altri canali e ha raggiunto il limite. Ieri è stato monitorato dai volontari della protezione civile dell'Associazione nazionale Carabinieri. Le acque potrebbero infatti coprire il manto stradale e il vallone mettendo a rischio la sicurezza degli automobilisti in transito come già successo in passato. Non si è escluso che il tratto di strada possa essere chiuso per precauzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pettinari: danni ingenti sono molto preoccupato***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Pettinari: danni ingenti  
sono molto preoccupato  
Mariotti annuncia  
i provvedimenti dopo  
il caso «dichiarazioni»

**MACERATA**

«I danni sono enormi». A parlare è il presidente della Provincia, Antonio Pettinari che ha avuto la situazione sempre sotto controllo dalla sala operativa della Protezione Civile. «L'attenzione è costante e anche la preoccupazione. Abbiamo avuto i fiumi Chienti e Potenza esondati ed altri che hanno raggiunto gli argini. Speriamo che le condizioni meteo si attenuino». «La situazione è drammatica - prosegue Pettinari - sono stati aumentati i disagi e i danni a strutture, colture e aziende agricole, già messe a dura prova dalla prima ondata di piogge. Poi la neve e ora ancora la pioggia, eventi che hanno aggravato la situazione. Il monitoraggio dei fiumi ora interessa anche le foci di Chienti e Potenza». «L'impegno di uomini e mezzi di tutta Provincia, Protezione Civile, Vigili del fuoco e volontari è encomiabile, ma non basta - conclude Pettinari - Rinnovo al governo la richiesta di sbloccare il patto di stabilità e permettere agli enti di poter usare i nostri soldi per affrontare i danni dell'alluvione. Alla Regione chiedo di potenziare il sistema fluviale e mettere in sicurezza gli argini dei fiumi dagli alberi con la legge regionale d'intervento che delega gli enti locali, non possiamo più attendere, altrimenti non possiamo più garantire la sicurezza nei centri abitati. Abbiamo progetti d'intervento pronti, che non possiamo appaltare per via dei vincoli di bilancio».

Un lavoro incessante su tutti i fronti, con uomini e mezzi di Provincia, Vigili del Fuoco, Genio e Protezione Civile, ma anche carabinieri e Polstrada impegnati su frane e smottamenti di varie entità. Costantemente monitorati dal Genio civile i fiumi. Il bilancio di questa seconda ondata di maltempo è pesantissimo. Ben dieci le strade provinciali chiuse al traffico e nove parzialmente a causa di frane e allagamenti: la viabilità ha subito grandissimi disagi. Fra le arterie principali più colpite la provinciale Muccese 256, che solo per qualche ora nel primo pomeriggio era stata parzialmente riaperta a senso alternato per poi essere nuovamente chiusa al traffico, fino al tratto di Superstrada 77 Val di Chienti Civitanova- Foligno nella corsia mare-monti fra le uscite del casello per l'A14 e quello per la zona industriale di Civitanova. Pesantissima la situazione dei fiumi, ingrossati dalla pioggia e dallo scioglimento della neve, che ha costretto tutti i ponti sui fiumi Chienti e Potenza ad un monitoraggio costante

An. Ub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'emergenza: una valanga minaccia Foce di Montemonaco***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

DISAGI A NON FINIRE  
IN DECINE DI FRAZIONI  
DELL'ENTROTERRA  
LA POLSTRADA  
RACCOMANDA  
PRUDENZA NELLA GUIDA  
IL MALTEMPO/3

Una valanga rischia di staccarsi dalla montagna. Per questo motivo, a Montemonaco la frazione Foce è ancora isolata. La località nel cuore dei Sibillini al maltempo c'è abituata da sempre ma la neve, che nei giorni scorsi aveva raggiunto il metro e venti, adesso crea un pericolo in più che non ci voleva proprio. A causarlo sono stati il vento e la pioggia che stanno sciogliendo il manto bianco. «Avrei voluto riaprire la strada per Foce dove vivono otto persone - dice il sindaco Onorato Corbelli - ma la Protezione civile regionale mi ha consigliato di non farlo perché il rischio valanghe è molto elevato. Inoltre abbiamo diverse strade secondarie bloccate come quelle che conducono alle frazioni di Isola San Biagio e Colle Regnone: piccole frane e alberi caduti che ci fanno stare in affanno». Che il maltempo sia stato di nuovo assai poco clemente con l'entroterra lo dimostra la frana che nel territorio di Montefortino ha ostruito il collegamento con Amandola dove molta gente (anche di Montemonaco) si reca ogni mattina al lavoro oppure a scuola. L'elenco di disagi e danni non finisce più, e prosegue anche allontanandoci dai Sibillini. Le criticità maggiori le troviamo ad Acquasanta e nella sua miriade di frazioni, molte isolate e una (Agore) ancora evacuata. Ma anche Roccafluvione (off limit le frazioni di Scalelle e Sala, più Case Bianche irraggiungibile perché è franata la strada) e Venarotta non scherzano. Personale della Protezione civile sta monitorando fiumi, torrenti, ruscelli e relativi argini. Monitoraggio che non dovrebbe essere però indispensabile soltanto in queste ore. A bocce ferme, sicuramente troveranno il tempo per discuterne intorno a un tavolo Regione, Provincia, Protezione civile, Comuni e magari pure Autorità di bacino e Consorzio di bonifica. Intanto Anas e Polstrada continuano a raccomandare massima prudenza alla guida. Dal ghiaccio dei giorni scorsi, il pericolo maggiore diventa il micidiale effetto aquaplaning, in agguato sulle strade dove il deflusso dell'acqua piovana è diventato ormai impossibile. Oggi il maltempo dovrebbe iniziare una lunga tregua. Previsti stop alla pioggia e addirittura un po' di sole a rendere cinicamente più profonde le ferite procurate da due ondate di pioggia che, a distanza di due settimane, alla fine non hanno comunque superato cinque giorni. Con il maltempo che in Abruzzo ha portato anche la morte, un altro grido d'allarme arriva proprio dalla teramana Valle Castellana dove gli abitanti (ma anche le attività commerciali e artigianali) continuano a vivere in condizioni di grande disagio. La provinciale che la collega con Ascoli (dove molti di loro lavorano) è chiusa da più venti giorni. Non sono state ancora fatte le perizie geologiche, non è ancora stata stabilita la soluzione per la messa in sicurezza. Il comitato cittadino per il diritto alla viabilità sta pensando di adire le vie legali.

A.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bloccato l'ex Luciani Smottamento in via Napoli***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Bloccato

l'ex Luciani

Smottamento

in via Napoli

DISAGI A NON FINIRE

IN DECINE DI FRAZIONI

DELL'ENTROTERRA

LA POLSTRADA

RACCOMANDA

PRUDENZA NELLA GUIDA

IL MALTEMPO/2

Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno liberato la strada d'accesso che conduce alla Rsa dell'ex Luciani a Campo Parignano. Intervento non proprio di routine, perché in quella struttura si trova la guardia medica cittadina e, soprattutto, la cucina dove vengono preparati i cibi per tutte le Rsa della locale Asur. Decine in città le strade chiuse e le piccole frane, gigantesca, invece, quella bloccata dalle reti di protezione sulla Circonvallazione. I vigili del fuoco a Castagneti hanno salvato delle pecore rimaste chiuse in una stalla, allo stadio Del Duca hanno prosciugato un locale. Poi hanno rimosso fango e alberi a Castel Trosino, Polesio, Piagge, Giustimana, Rosara. Una frana continua è invece la strada che conduce a Venagrande: la più imponente vicino al bivio per Colonnata. In soccorso anche una pala meccanica del comando di Ancona. A ridosso del parcheggio di Porta Torricella è stato chiuso a scopo precauzionale il ponticello sul Castellano. Poco distante, momenti di apprensione per uno smottamento lungo via Napoli ovest. Scardinati anche diversi pali della luce di quelli che affondano nel terreno. Momenti di tensione pure al circolo tennis Morelli che il Comune ha chiuso per ragioni di sicurezza dopo l'ennesima frana caduta nei pressi della palazzina degli spogliatoi che ha di fatto isolato il centro sportivo. Coordinati dai vigili urbani, i volontari della Protezione civile comunale (guidati da Maurizio Armillei) hanno liberato il custode Fabio Baldi, il maestro Marco Marcelli e un'altra persona. Tra gli interventi effettuati in poche ore da quattro squadre e quindici uomini, a Rosara hanno invece aiutato un disabile a lasciare la propria abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incubo alluvione, l'Ete Morto in piena torna a minacciare Casette***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Crollato il ponte

a Rubbianello. Chiusa

la bretella del Ferro

**SANT'ELPIDIO A MARE**

Torna l'incubo alluvione nell'elpidiense dove ieri a Casette d'Ete e a Luce Cretarola l'allarme maltempo ha tenuto impegnati per tutta la giornata residenti, tecnici e amministratori. Oltre 60 millimetri di pioggia caduti in meno di 24 ore (105 solo nel territorio di Fermo) hanno messo a dura prova tutto il territorio con particolare criticità lungo i corsi d'acqua Tenna, Ete Morto e Chienti e nelle frazioni attigue. Già dalle prime ore del mattino è stato aperto il Centro operativo comunale (Coc), che ha disposto il divieto di transito sul ponte dell'Ete Morto di Casette d'Ete e quello più a monte della strada veregrense. L'Ete Morto a Casette ha superato il livello di guardia intorno alle 14: qui la popolazione già dalla mattinata è stata invitata tramite fonica e annunci via web a spostare mobilio e masserizie dai piani inferiori delle case a quelli superiori. In zona Luce l'acqua ha invaso strade e abitazioni: per far fronte all'emergenza è arrivata un'idrovora da Piane di Falerone e i volontari della Protezione civile di Pesaro. Il Comitato operativo per la viabilità convocato dalla Prefettura ha anche deciso di chiudere al transito la Strada da S.Caterina fino al casello dell'A14 di Porto Sant'Elpidio. Anche nel capoluogo la situazione piuttosto difficile per via di diverse frane e crolli, come quello che ha interessato una parte delle mura del Colle dei Cappuccini nei pressi del cimitero. «La situazione è piuttosto critica e stiamo monitorando il territorio- commenta il sindaco Alessio Terrenzi - Gli interventi da fare sono molti e le strade sono di difficile percorrenza. Per motivi di sicurezza, ho disposto la chiusura di tutte le scuole del territorio per domani (oggi, ndr): chiedo la collaborazione e la comprensione di tutti visto che la situazione è piuttosto seria». A P.S.Elpidio la criticità maggiore è stata quella per i ponti sul Tenna: in mattinata i mezzi della Provincia sono intervenuti per liberare le arcate dai tronchi che ostruivano il deflusso del fiume, mentre per il ponte della Ferrovia la direzione regionale ha sospeso il traffico dei treni visto il livello di guardia raggiunto dall'acqua e la conseguente ostruzione di alcune arcate. La nuova bretella verso il casello dell'A14 e la Faleriense sono rimaste bloccate per diverse ore proprio per lo straripamento delle acque e gli smottamenti di terreno. Spazzato via e distrutto il litorale. Un'ordinanza di chiusura è stata emessa per la piscina comunale, mentre divieto di transito per i ponti a sud della città. A P.S.Giorgio, le maggiori criticità si sono registrate nei pressi della foce dell'Ete, dove il sindaco ha disposto la chiusura del cimitero e dei i parcheggi dei centri commerciali Oasi e Globo. Sotto controllo anche i fossi delle acque reflue e Rio Petronilla e Vallescura. A Pedaso a confine con Campofilone momenti di paura quando la mareggiata ha di fatto impedito alla foce del fiume Aso di ricevere acqua.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pioggia record, scatta l'allarme***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Sud della regione invaso dall'acqua: straripano fiumi e torrenti, allagati campi e fabbriche

Nella vallata del Tronto strade e ponti chiusi. Fermano in ginocchio. A Penna crollano le mura

Il livello dei fiumi ha smesso di salire, «ma potrebbero esserci nuovi temporali, l'allerta rimane alta». A fare il punto sull'ondata di maltempo (fra i 60 e i 100 mm di pioggia caduti in 24 ore, quasi tutti i fiumi principali usciti dagli argini, crolli e smottamenti) che si è abbattuta ieri sulle Marche, a meno di un mese dall'alluvione del 10 novembre scorso, è il dirigente della Protezione civile regionale Roberto Oreficini. Proprio ieri la Regione ha diffuso la prima stima dei danni di quella calamità: 258 milioni di euro. Ora si ricomincia da capo. «Le criticità sono generalizzate - spiega Oreficini - ma la più colpita è l'area centro-sud della regione, dove le aste fluviali hanno raccolto anche le acque di scioglimento delle nevi, e i terreni erano già imbevuti d'acqua». Sono tracimati in più punti il Tronto, il Potenza, ancora in piena, il Chienti, l'Ete e l'Aso ma anche torrenti del reticolo fluviale minore, con campi, terreni e zone industriali allagati e una strage di colture. L'ondata di piena dell'Aso ha abbattuto una campata del ponte di Rubbianello. A Penna San Giovanni si sono sbriciolati al suolo ampi tratti delle mura storiche.

Alle pagg. 34, 37, 38, 39 e 41



***Vigili del fuoco, rinforzi entro la fine del mese***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Vigili del fuoco, rinforzi

entro la fine del mese

Arrivano nuovi mezzi

Bocci: «Presto aumenterà

anche il personale»

**IL PROTOCOLLO**

PERUGIA Il primo step entro la fine del mese. L'altro a inizio. Passaggi importanti, per assicurare nuova linfa ai vigili del fuoco. Anzitutto, nuovi mezzi per i comandi di Perugia e Terni. Attesi per la fine del mese. E poi, con le nuove assunzioni a livello nazionale (800 a gennaio 2014, altri 650 entro marzo) personale irrobustito per continuare ad essere «un passo avanti rispetto ad altre regioni italiane sotto il profilo della gestione delle emergenze».

Il quadro emerge a margine della firma del protocollo d'intesa firmato ieri a Palazzo Donini fra il ministero dell'Interno, rappresentato dal sottosegretario Gianpiero Bocci, e la Regione Umbria con la presidente Catuscia Marini. Un accordo che punta potenziare la «collaborazione costante» in tema di protezione civile. Presenti il capo Dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Alberto Di Pace, il direttore regionale per l'Umbria dei vigili del fuoco Gioacchino Giomi, e i comandanti provinciali di Perugia, Stefano Marsella, e Terni, Michele Zappia.

Bocci ha sottolineato come l'Umbria abbia «una capacità di coordinarsi e di cooperare maggiore che altrove. Qui la gestione delle emergenza può contare su una migliore organizzazione, fattore che incide oltretutto anche sull'efficienza degli interventi e sulla riduzione consistente di danni alle persone». Raccogliendo poi le sollecitazioni della presidente Marini, il sottosegretario ha assicurato che «presto potranno contare su una maggiore dotazione di uomini e mezzi».

«Aggiorniamo - ha detto la Marini - un atto importante già siglato negli anni passati». Obiettivo dell'intesa (i vigili del fuoco hanno firmato anche un protocollo con Inail e Asl per iniziative per la sicurezza sul lavoro e progetti che riguardano il carcere di Capanne) è migliorare e intensificare i rapporti tra la Regione e il Dipartimento dei vigili del fuoco al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile, soccorso pubblico, difesa civile e lotta agli incendi boschivi.

Michele Milletti

***Manovra e rimpasto, le spine della giunta***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Marchini: «Si sappia che il tempo è scaduto. E non per colpa nostra» Alemanno e Quarzo: hanno forzato le regole

**IL RETROSCENA**

Un maxi emendamento di giunta che sistemi alcune situazioni in sospeso, a partire dalle richieste dai Municipi, ma che lanci anche segnali di distensione al centrodestra e ad Alfio Marchini. Con sullo sfondo il prossimo rimpasto di giunta, sul quale però Pd e Ignazio Marino hanno idee ancora molto distanti: i democrat vorrebbero un cambio di squadra profondo, il sindaco punta a pochi ritocchi. Complice anche il nulla di fatto in aula Giulio Cesare, è stato un lunedì di riunioni più o meno segrete nel centrosinistra capitolino, impegnato a sciogliere alcuni nodi cruciali. Ignazio Marino, insieme all'assessore Daniela Morgante, ha incontrato per tutto il giorno i capogruppo di maggioranza, il presidente della commissione bilancio Alfredo Ferrari ed esponenti di vertice del Pd. Il tema più urgente è proprio quello del maxi emendamento, che la giunta potrebbe licenziare domani. Tra le proposte più discusse lo stanziamento ai Municipi, ai quali potrebbero andare 600 mila euro, e alcuni fondi che interessano particolarmente il centrodestra, a partire da quelli per la protezione civile e il decoro, sulle quali la Morgante sta facendo resistenza. Qualche intervento extra dovrebbe essere destinato anche alle politiche sociali e all'ambiente.

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, il Fermano in ginocchio***

*Stasera e domani al teatro dell'Aquila, in esclusiva nazionale, lo spettacolo con sottotitoli in italiano del grande sceneggiatore e regista anglosassone*

Crollato il ponte

a Rubbianello. Chiusa

la bretella del Ferro

**L'ALLARME**

La pioggia caduta ininterrottamente per quasi 24 ore ha messo in ginocchio il sistema idrogeologico del Fermano e provocato l'esondazione dei fiumi Ete, Aso, Tenna e Chienti, innumerevoli frane dalla costa alle zone montane e la caduta di decine di alberi sulle provinciali. La furia delle acque dell'Aso ha fatto crollare uno dei piloni del ponte sulla Valdaso a Rubbianello. La strada per precauzione era già stata chiusa. A Fermo, il Tenna è esondato lungo la provinciale Lungotenna (raccordo tra Campiglione e San Marco alle Paludi) che è stata transennata e chiusa al traffico. Una grossa frana si è abbattuta in zona Paludi sulla provinciale di raccordo con la città capoluogo. Mentre a Campiglione acqua e fango hanno riempito laboratori, abitazioni e garage. L'Ete a Sacri Cuori è esondato trascinando con sé tutto ciò che ha incontrato. Nella zona una famiglia è stata salvata dalla Protezione civile con un gommone. A Molini Girola nella zona Pip è stato evacuato tutto il settore direzionale. In via Agnelli per l'esondazione di un fosso circa 60 professionisti (tra cui avvocati e commercialisti) sono stati costretti a lasciare gli uffici. Attimi di panico in via Vittorio Veneto a Fermo quando due alberi, seguiti da una grossa frana, si sono staccati dalla parete di monte e sono caduti sulla strada bloccando il traffico per ore coinvolgendo anche via XX Settembre. Transennata invece la rotonda che collega la bretella del Ferro a Molini Girola. La strada si è riempita di fango rendendo impossibile il transito. Frenetico in tutta la provincia il lavoro delle forze dell'ordine e dei volontari. Per la calamità naturale scuole chiuse, oggi, a Fermo, Amandola e Moresco. Ieri, a titolo precauzionale, il Comitato per la viabilità presieduto dal prefetto, Emilia Zarrilli, ha fatto sì che i pullman preposti al trasporto degli studenti, all'orario di chiusura delle scuole, venissero scortati dai mezzi delle forze dell'ordine, che hanno anticipato il percorso per verificare la percorribilità in sicurezza delle strade. A Fermo solo nella mattinata di ieri la Protezione civile comunale (nel pomeriggio sono arrivati rinforzi da Ancona) ha gestito 165 segnalazioni e 36 interventi di soccorso. Il tutto con 2 unità mobili, un battello pneumatico, equipaggiamento acquatico, idrovore e motoseghe. Drammatica la situazione in Amandola dove è franata una parte della strada che porta all'ospedale, è caduto il muro del campo sportivo, sono state chiuse alcune strade e la pioggia ha sciolto i circa due metri di neve caduti nei giorni scorsi. Una donna, tra l'altro, è stata travolta da una frana a bordo della sua auto ed è stata portata in salvo in tempo perché una seconda frana ha spazzato via la macchina. Parsdosso: alle 17 è scoppiato un incendio alla Nardi's car di Torre di Palme. Danni all'officina.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Allarme per il livello del Misa**Fabriano*

Verso il rinvio a giudizio

degli undici indagati

Spunta un giro di cocaina

**MALTEMPO**

Disagi, strade allagate, sottopassi chiusi, Misa sorvegliato speciale. La pioggia caduta incessantemente nelle ultime ore ha messo in allarme gli organi della Protezione Civile che stanno tenendo sotto controllo il fiume che ieri poco dopo le 11 aveva già raggiunto il limite. Allagamenti in via Perilli dove per alcune ore è stato chiuso il sottopasso. Acqua alta anche nel sottopasso del Ponte Rosso dove però la situazione è tornata alla normalità senza dover ricorrere alla chiusura.

Problemi anche in via Botticelli e Piazzale Michelangelo, dove l'acqua ieri mattina ha raggiunto i 10 centimetri. Sono anche "esplosi" alcuni fossi con conseguenti seri problemi alla viabilità in alcuni tratti della provinciale Sant'Angelo.

Problemi al traffico anche lungo la provinciale Corinaldese, all'altezza dell'incrocio con la bretella, dove è saltato un pezzo di manto stradale. Allagamenti anche in alcuni tratti della frazione di Vallone, dove però non è stato necessario ricorrere all'intervento di pompieri e protezione civile. Rallentamenti e traffico in tilt nella tarda mattinata nei pressi delle scuole, dove si sono fermate lunghe code. Traffico-lumaca anche lungo via Podesti e su viale Leopardi. Ma a preoccupare è ancora una volta il livello del fiume Misa, cresciuto notevolmente nelle ultime ore. Una settimana fa, a seguito della perturbazione che aveva colpito Senigallia e il suo hinterland, il Misa era stato già messo sotto osservazione da parte della Protezione Civile. Problemi infine anche in spiaggia, dove le mareggiate hanno portato detriti e rifiuti.

Silvia Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Marche sud flagellate danni per 258 milioni****Fabriano*

Marche sud flagellate

danni per 258 milioni

Fiumi tracimati

ponti chiusi

Un centinaio di evacuati

IL MALTEMPO/1

ANCONA Il livello dei fiumi ha smesso di salire, «ma potrebbero esserci nuovi temporali e le Sale operative provinciali di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo resteranno aperte fino alle 20 di stasera. L'allerta rimane alta». A fare il punto sull'ondata di maltempo (fra i 60 e i 100 mm di pioggia caduti in 24 ore, quasi tutti i fiumi principali usciti dagli argini, crolli e smottamenti) che si è abbattuta sulle Marche, a meno di un mese dall'alluvione del 10 novembre scorso, è il dirigente della Protezione civile regionale Roberto Oreficini. Proprio ieri la Regione ha diffuso la prima stima dei danni di quella calamità: 258 milioni di euro. Ora si ricomincia da capo.

«Le criticità sono generalizzate - spiega Oreficini - ma la più colpita è l'area centro-sud della regione, dove le aste fluviali hanno raccolto anche le acque di scioglimento delle nevi, e i terreni erano già imbevuti d'acqua». Sono tracimati in più punti il Tronto, il Potenza, ancora in piena, il Chienti, l'Ete e l'Aso ma anche torrenti del reticolo fluviale minore, con campi, terreni e zone industriali allagati e una strage di colture. L'ondata di piena dell'Aso ha abbattuto una campata del ponte di Rubbianello, al confine fra le Province di Ascoli Piceno e Fermo, per fortuna senza fare vittime nè feriti. A Penna San Giovanni (Macerata) si sono sbriciolati al suolo ampi tratti delle mura storiche. A Casette d'Ete (Fermo), paese in cui l'alluvione del primo marzo 2011 costò la vita a due persone, è stato chiuso il ponte sull'Ete, lo stesso di quella tragedia. Negozi e fabbriche allagate anche nella cintura industriale di San Benedetto, fra Montepandone e Centobuchi, dove gli operai sono stati portati via in battello dai vigili del fuoco su strade diventate canali.

**GLI SFOLLATI**

Per il momento sono un centinaio le famiglie residenti nelle zone esondabili, allontanate dai sindaci a scopo precauzionale e sistemate in alloggi alternativi, mentre ad Ascoli Piceno e in alcune località dell'interno ci sono ville e case tuttora isolate a causa delle frane. E solo per un miracolo un grosso distacco di roccia non ha ferito gli occupanti di un'auto in transito a Roccafluvione. «Colate di fango e terriccio - continua il responsabile della Protezione civile - hanno invaso le strade provinciali e comunali, con un quadro ancora in via di aggiornamento. Autostrade per l'Italia e Anas invece non hanno segnalato difficoltà di rilievo».

**CHIUSA LA LINEA FS**

Più problematica la situazione dei collegamenti ferroviari, con la temporanea interruzione al transito dei treni regionali della linea Adriatica Ancona-Pescara (non riguarda i treni a lunga percorrenza) e ritardi fino a 70 minuti lungo la tratta Offida-Porto d'Ascoli, a causa della strada ferrata allagata.

Oggi le scuole di Fermo resteranno chiuse.

***A Penna crollano le mura Frane e famiglie isolate***

*Stasera e domani al teatro dell'Aquila, in esclusiva nazionale, lo spettacolo con sottotitoli in italiano del grande sceneggiatore e regista anglosassone*

A Penna crollano le mura

Frane e famiglie isolate

A Sant'Angelo

smottamento mette ko

il metanodotto

**MALTEMPO**

Frane e smottamenti in montagna e collina, esondazioni e allagamenti a valle fino alla costa, strade chiuse, campagne allagate e alcune famiglie isolate. E' il bilancio della seconda ondata di maltempo con danni, disagi e forti preoccupazioni per il prosieguo dell'inverno. A pochi giorni dalle prime incessanti piogge, seguite poi da un'abbondante nevicata non ancora smaltita, altri due giorni di intense precipitazioni con oltre 100 millimetri di acqua in 24 ore, hanno scatenato un dissesto idrogeologico in tutta la provincia. Terreni allagati e serre a rischio, nelle campagne danni ingenti all'agricoltura. L'allarme è scattato di prima mattina con varie frane e smottamenti importanti che hanno visti continuamente impegnati mezzi e tecnici della Provincia e quelli dei Vigili del Fuoco, oltre ai singoli comuni e la Protezione Civile schierati senza sosta. Il centro storico di Penna San Giovanni, le cui mura sono in parte crollate lungo la principale di accesso per infiltrazioni d'acqua, è rimasto scollegato dopo una seconda frana nel tardo pomeriggio di ieri. Oggi arriverà un semaforo per l'unica e stretta viuzza rimasta praticabile. L'abbassamento di mezzo metro in una zona fa temere per lo sprofondamento delle fogne. Sopralluogo dei Vigili del Fuoco con il comandante Dino Poggiali per il puntellamento delle mura e rimuovere la frana.

La vecchia caserma ospita i tecnici del gas che da oggi interverranno per la frana sul metanodotto di Sant'Angelo in Pontano. Due famiglie (una inglese e una con malato) isolate nella zona di Monte Polino e un'altra inglese, in contrada Cornacchioni. Due frane su altrettante vie d'accesso hanno isolato tre famiglie in contrada Marcoaldi. Due frane bloccano la Faleriense-Ginesina e la strada per Tolentino da San Ginesio dove ieri la corrente è mancata per circa tre ore, mentre all'Eremo di San Liberato è franato mezzo parcheggio. Tre nuclei familiari - in tutto 5 persone che non vogliono andar via - isolati a Serra e Torreto di Gagliole per sette frane lungo la strada di montagna che è stata chiusa e sarà rifatta a primavera. Sono state rifiutate dai cittadini le soluzioni alternative proposte dal Comune, una famiglia è stata rifornita di viveri dalla Protezione Civile. Rientrato a casa, dopo la frana minacciosa, un anziano alle porte di Visso. A Pievebovigliana arginato in tempo il fiume Vene di recente esondato, due acquedotti rotti e le frazioni di Sant'Andrea e Frontillo senz'acqua. Si riempiono sacchi per paura di nuovi allagamenti in zona Fornace. Frane e smottamenti a non finire in tante strade secondarie, dal camerinese con la Varanese allagata in più tratti, ma nessuna frazione isolata, nemmeno Spindoli (raggiungibile però da Raggiano). Strade alternative anche per altre frazioni. Fiumi esondati in più punti. Il Potenza a Castelraimondo, Selvalagli di Gagliole e San Severino (con capannoni allagati nella zona di Taccoli), arginato in altri punti come Sant'Egidio e Sambucheto. Tracimato in più punti, anche il Chienti controllato a Sforzacosta all'altezza della rotatoria, ma esondato ai laghetti di Montecosaro.

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dieci famiglie a rischio evacuazione tra Piane Tenna e Luce Cretarola***

*Stasera e domani al teatro dell'Aquila, in esclusiva nazionale, lo spettacolo con sottotitoli in italiano del grande sceneggiatore e regista anglosassone*

Dieci famiglie a rischio evacuazione  
tra Piane Tenna e Luce Cretarola

IL SINDACO

TERREZZI

HA MONITORATO

PERSONALMENTE

LA SITUAZIONE

PER TUTTA

LA GIORNATA

SANT'ELPIDIO A MARE

Non vogliono lasciare le loro case e da ieri mattina sono a lavoro insieme ai volontari della Protezione civile, ai tecnici e agli operai del Comune e allo stesso sindaco, per salvare il salvabile e scongiurare il peggio.

Una trentina di persone, dieci famiglie in tutto, residenti nell'area di Piane Tenna e Luce Cretarola sono rimaste con il fiato sospeso a guardare la violenza della pioggia, del fango e dell'acqua straripata dai fossati e dal greto del fiume Tenna. La paura nei loro occhi e la disperazione.

Ieri il sindaco Alessio Terrenzi (**foto**) ha monitorato personalmente la situazione tentando il tutto per tutto per garantire sicurezza ai residenti. Ancora ieri sera l'ordinanza di evacuazione non l'aveva firmata ma era lì insieme ai mezzi della Provincia con le pompe idrovore.

Il ricordo dell'alluvione 2011 è ancora forte e atterrisce. Il pesante prezzo in vite umane pagato da questo territorio è indelebile e la pioggia battente di ieri ha riportato alla mente di tutti le ore terribili di due anni fa.

«Siamo ancora alle prese con il rimborso di quei danni - commenta il referente del Comitato alluvionati Giuseppe Colantonio - i finanziamenti messi a disposizione dallo Stato sono stati poca cosa e hanno riguardato solo chi aveva avuto danni patrimoniali, noi abbiamo subito danni mobili e quindi non rimborsabili secondo i parametri del decreto. Ora siamo di nuovo davanti all'emergenza». A Luce Cretarola e a Casette d'Ete ieri mattina il sindaco ha deciso evacuare le scuole con un apposito provvedimento che sospende l'attività didattica anche per oggi. I bambini della scuola di Piane Tenna sono stati spostati alla palestra del Capoluogo, mentre quelli della scuola Della Valle sono stati rimandati a casa, come pure quelli della materna. Stesso provvedimento anche per la struttura «La Speranza» di Bivio Cascinare i cui ospiti sono stati trasferiti nella palestra Mirella del Capoluogo. Chiusi anche i centri Il Girasole e La Serra.

I.Cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Controlli idrogeologici****Fabriano*

Controlli

idrogeologici

Qualità della vita: è 25a

Nelle Marche meglio

Macerata e Pesaro

Il Comune di Ancona ha attivato il piano di attenzione idrogeologica. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile Stefano Foresi.

Questo significa, spiega, che «oltre all'usuale quotidiana attenzione, terremo sotto controllo alcune zone del territorio con alcune squadre che, sia al mattino che la sera, accerteranno la situazione, monitorandola in tempo reale». Il maltempo, fortunatamente, in questa fase ha solo sfiorato la città.



***Osimo, esonda il Musone anziano salvato in casa****Fabriano*

Osimo, esonda il Musone  
anziano salvato in casa

Avvisi con gli altoparlanti

«Non restate nei locali  
più bassi delle abitazioni»

**OSIMO**

Ingrossati dalla pioggia e dall'acqua in esubero liberata dalla diga di Castreccioni, il Musone e i suoi affluenti hanno tenuto in scacco per tutta la giornata di ieri i Comuni di Osimo, Filottrano, Castelfidardo e Loreto. Nel pomeriggio, dopo l'apertura dell'invaso, il Fiumicello ha superato i limiti di guardia ed è esondato nella zona di via Capanne, tra Padiglione e Passatempo, tanto da costringere i vigili del fuoco, intorno alle 15.30 a intervenire in soccorso di un anziano di 74 anni rimasto isolato a causa degli allagamenti. L'uomo attendeva il rientro della moglie e del figlio andati all'ospedale e non voleva lasciare la propria abitazione. I pompieri che sono riusciti a raggiungerlo solo a piedi, l'hanno convinto, non senza difficoltà, ad accettare l'ospitalità per la notte di alcuni vicini dove nel frattempo erano arrivati anche i suoi familiari. Alle 17 erano già stati transennati e chiusi al transito anche i ponti sul fiume di via Settefinestre e dell'area della confluenza con il Fiumicello. Lo stato d'allerta era scattato in mattinata quando il sindaco Simoncini aveva diramato anche alle forze dell'ordine e all'ospedale Ss Benvenuto e Rocco, un avviso per i cittadini residenti in prossimità dei corsi d'acqua «per una paventata inondazione». Agli abitanti, informati anche con auto e altoparlante, è stato consigliato «di evitare la permanenza nei locali seminterrati o interrati, e piani terra, mettendo in sicurezza beni, persone e animali». Le squadre dei gruppi comunali di Protezione Civile, in particolare quella di Osimo, guidata da Franco Maggi, sono rimaste attive per tutta la giornata. La piena dei corsi d'acqua è stata monitorata di ora in ora anche da vigili del fuoco e dalle Polizie locali di Osimo, Castelfidardo e Loreto. Nella città mariana la giornata era iniziata con la rabbia dei genitori degli scolari della Primaria S.Francesco che avevano chiesto l'intervento dei pompieri per le infiltrazioni di acqua piovana verificatesi nel refettorio mensa e il lago di 3 cm sul vialetto d'accesso.

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pioggia, il record a Spinetoli****Fabriano*

Ad Ancona riunite  
tutte le sigle dei dirigenti

Nomine, un puzzle

In meno di 24 ore nelle Marche sono caduti fra i 60 e i 100 millimetri di pioggia, con punte di 170 mm a Spinetoli (Ascoli Piceno), a valle del fiume Tronto. Lo rende noto la Protezione civile regionale.

Si oscilla fra i 60-65 mm di pioggia in provincia di Macerata, agli oltre 100 registrati nel Fermano e in provincia di Ascoli Piceno, dove preoccupa soprattutto la piena del fiume Tronto.

I principali corsi d'acqua, l'Ete, il Chienti, il Potenza e lo stesso Tronto, sono tracimati in più punti anche perchè le temperature, relativamente miti, hanno accelerato lo scioglimento della neve sulla catena appenninica e ciò si è aggiunto ai problemi derivanti dalla perturbazione. Ancona ieri sera si correva contro il tempo per mettere in sicurezza prima che si facesse notte il maggior numero possibile di persone dalle zone dove il rischio idrogeologico è più elevato.

*Autostrada per Roma, disagi e code**Fabriano*

Ad Ancona riunite  
tutte le sigle dei dirigenti

Nomine, un puzzle

IL MALTEMPO/2

TERAMO Riaperto in serata ma solo in uscita in direzione Ancona-Pescara, il casello Val Vibrata dell'autostrada A14, resta difficile il transito su molte strade comunali e provinciali: al momento ne sono chiuse o interrotte una ventina. L'ondata di maltempo ha colpito le Marche del Sud e soprattutto l'Abruzzo, creando notevoli problemi di collegamento, soprattutto per chi ieri doveva recarsi a Roma in autostrada.

Cento persone evacuate a Martinsicuro e trasferite nel palasport, a oltre 200 in allerta; salvi i 15 bambini di un asilo nido la cui scuola era minacciata da una frana. Situazione critica nel Teramano per lo stato dei fiumi Tronto e Vomano.

Quest'ultimo è sotto controllo mentre il Tronto è esondato in più punti allagando aziende e campagne nelle zone di Ancarani e Colonnella, provocando l'interruzione della provinciale numero 1 Bonifica del Tronto e la chiusura dei ponti che collegano le province di Teramo e Ascoli Piceno. Nel tratto vicino alla foce, la Protezione civile ha evacuato 100 abitanti delle case in una via adiacente all'argine e si prepara a farlo con quelli di altre due strade vicine. Analoga situazione a Colonnella dove, nelle frazioni di San Giovanni e San Nicola, sono 40 le famiglie in stato di preallerta. A Canzano, nella frazione di Sodere, questa mattina i soccorsi hanno provveduto ad allontanare dal loro asilo 15 bambini: la struttura era minacciata da una frana e i locali erano allagati.

Rientrato allarme invece per i circa 800 residenti di Molino San Nicola, abitato residenziale di Bellante, sull'argine del fiume Tronto che quest'oggi a mezzogiorno ha esondato dopo aver eroso in profondità l'argine e rischiato di mettere a rischio la solidità delle abitazioni stesse. Le squadre dell'Enel stanno lavorando a gran ritmo per rialzare i pali abbattuti dalle piogge torrenziali: al momento sono 824 le utenze ancora senza erogazione della luce, in particolare ad Alba Adriatica e a Castiglione Messer Raimondo. Le strade sono colpite duramente da frane e smottamenti.

***Rischio frana Chiusa la scuola***

*Dal racconto di Andersen e la sofisticata tecnologia Pixar nasce la nuova fiaba Disney, "Frozen"*

*Negli Usa ha già sbancato i botteghini, in Italia arriverà il 19 dicembre, con la voce di Brignano*

Rischio

frana

Chiusa

la scuola

Il via alle iniziative

sabato tra canti

e gustose gare di dolci

**MONTECCHIO**

A causa di un pericolo frana probabilmente conseguenza del maltempo dei giorni scorsi il sindaco di Sant'Angelo in Lizzola, Guido Formica, ha emesso un'ordinanza che riguarda la chiusura della scuola elementare di via Leonardo da Vinci, nel quartiere Grotte di Montecchio, proprio ai piedi della collina interessata da un movimento franoso attualmente al vaglio dei tecnici dell'Amministrazione comunale. Gli alunni, in attesa della messa in sicurezza dell'edificio e della riapertura, saranno pertanto trasferiti nella scuola di via Guidi, nella zona del Campo Sportivo. Fra l'altro fino a ieri la scuola di via da Vinci è stata la sede del seggio dove si proceduto alle votazioni e al successivo spoglio del referendum per l'unificazione dei Comuni di Colbordolo e di Sant'Angelo in Lizzola.

***Maltempo/Abruzzo: Quagliariello pone questione al Cdm***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo/Abruzzo: Quagliariello pone questione al Cdm"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 03 Dicembre 2013

Maltempo/Abruzzo: Quagliariello pone questione al Cdm

L'Aquila, 3 dic - Nel corso della riunione di oggi, il ministro Gaetano Quagliariello ha rappresentato al Consiglio dei ministri la grave situazione determinatasi nel territorio della provincia di Pescara a causa dell'emergenza maltempo. Lo evidenzia una nota dell'ufficio stampa del ministro per le Riforme. Nel ricordare come si tratti del secondo evento ravvicinato nel tempo dopo quello dei giorni 11, 12 e 13 novembre, il ministro Quagliariello ha condiviso con il Consiglio dei ministri il cordoglio per la donna annegata a Pescara, ha segnalato le gravi conseguenze provocate dal maltempo - dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria, circa duemila persone sgomberate ed evacuate, danni ingenti a colture anche pregiate e strategiche per l'economia del territorio - ed ha chiesto che sia posta in essere ogni iniziativa utile a far fronte alla situazione. La Presidenza del Consiglio, dal canto suo - riferisce la nota - ha assicurato un immediato contatto con la Protezione civile per una ricognizione sulla situazione e per valutare le iniziative da assumere.

iso/rus

***Maltempo/Abruzzo: Melilla (Sel), investire di piu' su cura territorio***

- Il Mondo

**Il Mondo.it***"Maltempo/Abruzzo: Melilla (Sel), investire di piu' su cura territorio"*Data: **03/12/2013**

Indietro

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 03 Dicembre 2013

Maltempo/Abruzzo: Melilla (Sel), investire di piu' su cura territorio

L'Aquila, 3 dic - "La gravissima situazione determinatasi in Abruzzo richiede un pronto intervento della Protezione civile e del Governo nazionale con lo stanziamento di fondi adeguati per fronteggiare l'emergenza. In questo senso gia' da ieri mi sono attivato con riunioni e segnalazioni avute a Pescara nella mattinata e a Roma nel pomeriggio con il Governo". Lo annuncia il deputato Sel, Gianni Melilla, che assicura: "Come componente della Commissione Bilancio della Camera mi faro' da tramite per inserire l'Abruzzo tra le regioni interessate dagli aiuti previsti dal Fondo nazionale per le calamita' naturali". "Certamente - osserva - rimane lo sdegno nei confronti di chi negli ultimi decenni ha sacrificato la cura del territorio ad un uso distorto e cementificatorio delle nostre citta', degli alvei dei fiumi, della costa. Eppure - aggiunge - curare il territorio per contrastare le frane, gli smottamenti, le inondazioni, cioe' il dissesto idrogeologico, non costerebbe neanche tanto, e comunque molto meno di grandi opere a volte inutili e dannose". Cita, il deputato Sel una proposta di legge che ha presentato alla Camera l'estate scorsa che prevede la creazione di un Corpo giovanile per la manutenzione del territorio, in particolare dei fiumi, dei laghi e della costa. "A 15 mila giovani disoccupati italiani - evidenzia - sarebbe assicurato un salario minimo per un anno di attivita' lavorativa contro il dissesto idrogeologico sul modello del New Deal americano di Roosevelt". "C'e' bisogno di prevenire con fondi adeguati e interventi mirati di cura e manutenzione del territorio anche l'Abruzzo - rimarca Melilla - Se nei mesi scorsi non fossero stati dragati 250 mila metri cubi dal porto canale e dalla darsena, oggi Pescara avrebbe subito un allagamento dagli effetti disastrosi. Occorre continuare il dragaggio - suggerisce quindi - per togliere altri 48 mila metri cubi di fanghi e detriti al fine di arrivare ai 6 metri per il canale di entrata del fiume (oggi siamo a 5 metri e mezzo), che rilancerebbe il Porto e darebbe piu' sicurezza". iso/res

Ü"u

***Programmazione Europea 2014-2020: le opportunità per il territorio*****Il Piacenza.it**

*"Programmazione Europea 2014-2020: le opportunità per il territorio"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Programmazione Europea 2014-2020: le opportunità per il territorio  
Giovedì 5 dicembre il focus in Provincia

Redazione IlPiacenza 3 dicembre 2013

[Tweet](#)

Giovedì 5 dicembre nella sala Perlasca della Provincia di Piacenza dalle 9,45 è in programma il Workshop "Nuova programmazione 2014 - 2020: opportunità per il territorio". Obiettivo della giornata sarà fornire una panoramica sulle future opportunità attivate con la nuova programmazione europea 2014-2020 a supporto degli enti locali e delle associazioni al fine di promuovere lo sviluppo socio economico del territorio.

Dopo i saluti istituzionali dell'assessore provinciale Massimiliano Dosi (Federalismo demaniale; Sistema del Po; Università e ricerca, Politiche giovanili; Protezione civile; Piacenza Provincia d'Europa; Sportello Europa), sarà Andrea Pignatti di InEuropa Srl ad illustrare la nuova programmazione europea con particolare attenzione agli scenari e alle opportunità per gli enti locali.

Per informazioni è possibile contattare lo Sportello Europa della Provincia di Piacenza al numero 0523795551 o agli indirizzi [piacenzaeuropa@provincia.pc.it](mailto:piacenzaeuropa@provincia.pc.it) e [anna.pirillo@provincia.pc.it](mailto:anna.pirillo@provincia.pc.it).

***Start: mantenute tutte le corse nonostante i disagi e qualche lieve ritardo***

www.ilquotidiano.it

**Il Quotidiano.it**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Start: mantenute tutte le corse nonostante i disagi e qualche lieve ritardo 03/12/2013, ore 14:31

San Benedetto del Tronto | Nonostante la giornata di ieri sia stata critica con strade interrotte da frane ed allagamenti, la Start è riuscita a garantire il proprio servizio di trasporto.

Nonostante la giornata di ieri, la Start è riuscita a garantire il proprio servizio di trasporto. Solo in alcuni casi si sono verificati dei ritardi come ad Ascoli Piceno per la chiusura del Ponte di San Filippo, con conseguente obbligo di transito sulla strada della circonvallazione. Un tratto di strada in località Valli di Lisciano è interrotta con conseguente transito degli autobus in duplice direzione: da Ascoli per Valli di Lisciano e da Ascoli passando per la strada di San Marco, seminario di Carpineto e Lisciano. Ritardi anche per il collegamento Offida-Villa Sant' Antonio con il traffico che viene temporaneamente dirottato per Castorano. A Pagliare del Tronto ed a Stella di Monsampolo, invece, il traffico viene temporaneamente deviato sulla superstrada Ascoli - Mare.

Anche a San Benedetto del Tronto si sono verificati ritardi nello svolgimento delle corse. "Nella delicata fase dell'emergenza maltempo di ieri, - spiega il presidente della Start, Alessandro Antonini - che ha creato non poche difficoltà nello svolgimento del nostro servizio di trasporto, siamo riusciti a garantire i collegamenti per la quasi totalità. Un plauso particolare voglio rivolgerlo pubblicamente a tutti i nostri operatori di esercizio che ancora una volta hanno dimostrato elevata professionalità nello svolgimento del proprio lavoro ed agli addetti al movimento che per l'intera giornata hanno monitorato costantemente la situazione delle strade operando in stretto raccordo con la Protezione civile e con tutte le altre forze operative per l'emergenza".

In riferimento alla situazione odierna, il presidente prosegue: "Questa mattina abbiamo portato tutti i ragazzi nelle scuole garantendo il regolare svolgimento del servizio seppure in alcuni casi con ritardi dovuti alla caotica situazione del traffico; anche il collegamento con Roma e Fiumicino è garantito sia per le tratte in transito sulla Salaria, sia per le tratte in transito via autostrada".



*I fiumi rientrano ma è allerta per le frane***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"I fiumi rientrano ma è allerta per le frane"*Data: **04/12/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 18

I fiumi rientrano ma è allerta per le frane Marche, situazione ancora difficile. Arrivano i primi fondi dallo Stato ANCONA TUTTI I CORSI d'acqua delle Marche «stanno rientrando negli alvei», e nella regione ha smesso di piovere, ma è già stata emanata una nuova allerta di criticità idrogeologica valido per tutta la giornata di oggi nella province di Ascoli, Fermo e Macerata dove sono possibili altri fenomeni di dissesto. Intanto ieri è iniziata una prima valutazione dei danni prodotti dall'alluvione, dovuti soprattutto alle frane e agli smottamenti di terreno che punteggiano strade e centri abitati sempre delle province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, le stesse dell'alluvione del 10 novembre scorso. A monitorare la situazione è il capo della Protezione civile regionale Roberto Oreficini: «Un elicottero del Corpo forestale dello Stato sorvola l'area investita dal maltempo per una prima ricognizione documentale sui danni, e per consentire all'Enel di individuare un guasto alla rete elettrica a sud della regione». In queste ore si verifica anche lo stato di tutti i ponti (due quelli crollati sotto la piena dei fiumi, con il ponte di Rubbianello diventato il simbolo della calamità) e «le condizioni di alcuni edifici pubblici dell'Ascolano e del Fermano, in cui sono segnalati fenomeni di percolazione dell'acqua». Le scuole di Fermo e Sant'Elpidio a mare ieri sono rimaste chiuse perchè il dissesto delle strade non garantisce la sicurezza dei trasporti, e difficoltà negli spostamenti, in particolare per i pendolari, riguardano tutta la rete viaria interna. Ancora tante le strade chiuse al traffico. A Fermo l'accesso al centro storico è ostruito da una grossa frana caduta dal Colle del Girfalco: una massa di terra e pietriccio si è abbattuta su via Vittorio Veneto e sulla sottostante via XX settembre. L'emergenza maltempo nella regione si trascina dal 10 novembre, con una prima fase alluvionale, un secondo picco causato dalle forti nevicate di fine novembre, e nelle ultime 48 ore una nuova alluvione, con il letto dei fiumi Tronto, Tenna, Potenza, Chienti, Ete e Aso gonfiato dallo scioglimento delle nevi e nuove esondazioni. MA NEL FRATTEMPO qualcosa si muove sul fronte dei fondi per i danni proviati dal maltempo anche negli anni precedenti. Sono infatti in arrivo quasi 14 milioni di euro. Ad annunciarlo il governatore delle Marche Gian Mario Spacca: «Si tratta di 6,8 milioni di euro erogati per le calamità del 2011 e di 7,3 milioni per la neve del 2012, che vanno ad aggiungersi ai 10,3 milioni assegnati dallo Stato e resi disponibili pochi giorni fa. Risorse che metteremo immediatamente a disposizione dei Comuni». Allo stesso tempo Spacca ha ribadito la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata il 10 novembre scorso. «Si tratta di una richiesta aperta' ha spiegato e può quindi essere allargata agli eventi successivi». Tre le criticità principali sul territorio regionale per le piogge degli ultimi giorni, secondo il governatore: i fiumi Potenza, Aso («dove sono crollati quattro ponti») e Tronto. Ma nella prossima legge Finanziaria regionale ci saranno risorse Ue per la pulizia dei fiumi, richiesti più volte dai Comuni, che renderà più fluido l'intero sistema. Comunque sabato prossimo approfondiremo la nuova emergenza maltempo insieme al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, che sarà a Fermo». Image: 20131204/foto/6184.jpg

***Simoncini: «Altro che allerte, il fiume necessita di manutenzione»*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Simoncini: «Altro che allerte, il fiume necessita di manutenzione»"*Data: **04/12/2013**

Indietro

OSIMO pag. 12

Simoncini: «Altro che allerte, il fiume necessita di manutenzione» MALTEMPO

PIENA Il fiume a Campocavallo

E' CESSATA l'allerta meteo e con essa l'incubo di un'alluvione provocata dall'esondazione del fiume Musone a causa della pioggia intensa. Soltanto nella zona dove il fiume Fraticello confluisce con il Musone si è verificata un'esondazione, che ha allagato alcuni campi coltivati. Sul territorio osimano non si sono verificati danni rilevanti, solo smottamenti in qualche strada di campagna e molto fango per lo più nella zona in fondo allo stradone di Campocavallo. Ieri la bella giornata di sole ha consentito il riassorbimento, in parte, delle aree allagate. «E' comunque inutile ha rimarcato ieri il sindaco Simoncini - che si comunichi con un fax l'allerta meteo 48 ore prima se in precedenza chi di dovere, e intendo la Provincia, non ha provveduto a suo tempo alla riprofilatura degli argini, al taglio dei rami e quant'altro. Noi abbiamo provveduto dove di pertinenza nostra, ma il fiume abbisogna di manutenzione costante e non si può recriminare dopo per i danni che può causare, addebitando pure l'incuria al sindaco». v.d. Image: 20131204/foto/259.jpg

**«Piena emergenza»****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Piena emergenza»"*Data: **04/12/2013**[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

«Piena emergenza» MALTIGNANO

MALTIGNANO UNA SITUAZIONE molto difficile da gestire, quella relativa al maltempo che ovviamente nei giorni scorsi ha coinvolto anche il territorio di Maltignano. Ieri mattina, dunque, proprio mentre riaffiorava il sole dopo alcune ore davvero terribili, il sindaco Massimo Di Pietro ha colto l'occasione per ringraziare i volontari della Protezione Civile. «Dico grazie a tutti coloro che si sono prodigati per cercare di risolvere l'emergenza ha spiegato il primo cittadino ed in particolare sia i membri della protezione civile che i vigili del fuoco che sono intervenuti».

***Cesetti: «Danni per 10 milioni, evitata una tragedia»*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Cesetti: «Danni per 10 milioni, evitata una tragedia»"*Data: **04/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 16

Cesetti: «Danni per 10 milioni, evitata una tragedia» Chiesto lo stato di emergenza e di calamità

FERMO MARTORIATA La zona industriale Girola nel momento più difficile e, qui sopra, la Lungotenna ieri di FABIO CASTORI DANNI per oltre 10 milioni di euro, e devastazione totale del territorio evitata soltanto grazie ai lavori di prevenzione effettuati sugli alvei dei fiumi. E' uno scenario drammatico quello emerso ieri mattina nel corso della conferenza stampa congiunta della Provincia e del comune di Fermo, convocata per fare il consuntivo delle conseguenze lasciate dal maltempo e della grande mole di lavoro svolta dagli operatori. Il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, ha annunciato la richiesta dello stato d'emergenza e di calamità naturale: «Il territorio è stato colpito da un evento eccezionale. In 12 ore sono caduti 108 millimetri di pioggia, ai quali si aggiunge lo scioglimento della neve. I danni, secondo una prima stima, ammontano a più di 10 milioni di euro, pertanto chiederemo lo stato di emergenza e di calamità naturale per i danni all'agricoltura». Cesetti ha sottolineato come nell'evento eccezionale il territorio abbia risposto bene: «Nessun fiume che attraversa la provincia di Fermo è esondato o straripato. Gli allagamenti sono conseguenza del reticolo idrografico secondario, i cosiddetti fossi, che non hanno retto l'enorme quantità d'acqua. Le tragedie sono state evitate grazie, come riconosciuto anche dalla Regione, agli interventi messi in campo dalla Provincia. Se non fosse stato allargato l'alveo dell'Ete Vivo e se non fossero stati rialzati gli argini all'altezza del ponte sulla statale Adriatica, avremmo assistito alla devastazione della zona sud di Porto San Giorgio e di Marina Palmense. Oggi, probabilmente, ci ritroveremmo a parlare di un'immane tragedia». Alla conferenza stampa hanno partecipato anche gli assessori provinciali Adolfo Marinangeli e Renzo Offidani e i dirigenti provinciali Ivano Pignoloni, Stefano Babini e il funzionario Marco Trovarelli, che ieri mattina all'alba hanno ispezionato tutti i ponti del Fermano. «I nostri tecnici ha aggiunto Cesetti hanno appurato che le infrastrutture sono tutte agibili e quindi transitabili, ma c'è stata l'erosione da parte delle acque che si è fatta sentire. Ci vorranno interventi per diversi milioni, che dovranno servire a mettere subito ponti e fiumi in sicurezza, altrimenti, alla prossima ondata di maltempo, non reggeranno». Per quanto riguarda le strade, da registrare ancora 12 interruzioni - la più seria ad Amandola che però non hanno provocato l'isolamento di centri abitati e nuclei familiari. Ieri anche la Regione Marche ha ribadito la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata il 10 novembre scorso. «Si tratta di una richiesta aperta' - ha spiegato il presidente Gian Mario Spacca - e può quindi essere allargata agli eventi successivi. Nella prossima legge Finanziaria regionale ci saranno risorse Ue per la pulizia dei fiumi, richiesti più volte dai comuni. Comunque - ha sottolineato Spacca - ci sarà modo di approfondire la nuova emergenza maltempo insieme al capo dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, che sabato prossimo sarà a Fermo per una manifestazione della Protezione civile locale». Graziella Ciriaci, consigliere regionale, ha voluto esprimere il suo ringraziamento «a forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile che in tutto il Fermano hanno fronteggiato una pioggia senza precedenti. Abbiamo dimostrato ancora una volta di saper fare squadra nel momento del bisogno».

Image: 20131204/foto/785.jpg

***Brambatti: 200 mila euro per mettere in sicurezza viale Vittorio Veneto*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Brambatti: 200 mila euro per mettere in sicurezza viale Vittorio Veneto"*Data: **04/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 17

Brambatti: 200 mila euro per mettere in sicurezza viale Vittorio Veneto L'abitazione rimasta quasi in bilico sopra a viale Vittorio Veneto

«E' UNA FERITA profonda, che cancella la memoria di una parte del colle Sabulo. Qualsiasi intervento verrà fatto non andrà mai a sostituire l'immagine dello storico colle». A parlare è il sindaco di Fermo, Nella Brambatti, che ieri mattina ha iniziato il punto della situazione dei danni provocati dal maltempo, facendo riferimento alla grossa frana che ha interessato lunedì sera viale Vittorio Veneto e viale XX Settembre. «E' già un miracolo che non ci siano state vittime ha aggiunto il sindaco - ma questo episodio rappresenta l'elemento più grave che ha riguardato la nostra città». Ieri mattina, intanto, c'è stato il sopralluogo dei tecnici della Regione Marche e del Genio Civile della Provincia per esaminare la situazione. La Brambatti ha spiegato che si sta costituendo un gruppo di esperti per monitorare l'evolversi dell'evento franoso ed ha ricordato l'importante ruolo svolto dalla Protezione civile comunale e provinciale. Il sindaco ha annunciato un intervento immediato: «Abbiamo un fondo di 200 mila euro in programma per un intervento a sud sempre su viale Vittorio Veneto. La somma sarà spostata per la messa in sicurezza della frana al fine di risolvere la criticità». La ricognizione è durata tutta la giornata e i tecnici stanno lavorando per valutare la possibile riapertura della strada. Ad accompagnare il sindaco nella conta dei danni delle alluvioni, anche Daniele Fortuna, assessore alla Protezione civile, e Luigi Montanini, assessore ai Lavori pubblici. Con loro l'ingegnere Piero Moriconi, dirigente del settore Lavori pubblici, i tecnici comunali e Francesco Lusek, responsabile della Protezione civile. I tecnici hanno spiegato la portata della frana che ha interessato viale Veneto: uno smottamento di 20 metri a monte e 30 metri a valle per 25 metri di dislivello. L'abitazione interessata, intanto, è stata evacuata a scopo precauzionale e la parte del terrazzo- giardino rimasta intatta (il resto è stato inghiottito dalla frana) è stato transennato per impedirne l'accesso. Parte del mercato del sabato sarà spostato a piazzale Carducci, mentre si sta valutando l'annullamento della Fiera di Natale prevista per l'8 dicembre. Sul fronte scuole, invece, non ci sono problemi: saranno tutte riaperte questa mattina. La Brambatti ha poi parlato della grande mole di lavoro svolta: «Abbiamo ricevuto oltre 200 segnalazioni e abbiamo rilevato che le situazioni più critiche sono state registrate in zona Sacri Cuori, Salvano e Madonnetta d'Ete. È stata verificata la percorribilità delle strade, che in linea di massima sono tutte agibili. Resta chiuso solo il ponte di legno nei pressi di via Molino Paci, in zona Ete». Circolazione normale anche lungo la bretella del Ferro, che lunedì aveva risentito di due frane, una a monte e una a valle, con disagi alla circolazione per diverse ore. Fabio Castori Image: 20131204/foto/805.jpg

***Nessuna traccia di Gianclaudio Il cellulare si «spegne» a San Marco*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Nessuna traccia di Gianclaudio Il cellulare si «spegne» a San Marco"*Data: **04/12/2013**

Indietro

ASCOLI pag. 5

**Nessuna traccia di Gianclaudio Il cellulare si «spegne» a San Marco L'ALLARME I CARABINIERI AL LAVORO PER RINTRACCIARE IL 38ENNE**

Nessuna traccia di Gianclaudio Ferri, l'operaio di 38 anni di Folignano, scomparso nel nulla FOLIGNANO PROSEGUONO le ricerche per ritrovare Gianclaudio Ferri, l'operaio di 38 anni, scomparso sabato all'ora di pranzo. L'uomo aveva accompagnato il figlio da scuola a casa, dopodochè è scomparso nel nulla, senza lasciare un messaggio. A dare l'allarme sono stati i familiari che non vedendolo rincasare hanno chiesto aiuto alle forze dell'ordine, sono andati dai carabinieri per sporgere una denuncia di scomparsa. Intanto proseguono le ricerche che stanno scandagliando i luoghi, le ricerche si sono concentrate nella zona di Colle San Marco, dove è stato individuato l'ultimo segnale telefonico. Purtroppo le pessime condizioni atmosferiche dello scorso week end non hanno aiutato le forze dell'ordine nelle ricerche. I carabinieri stanno cercando di ricostruire le ultime ore di Ferri per capire dove può essere andato. Il campo su cui indagare è piuttosto ampio e al momento non ha dato risultati confortanti. A lavoro ci sono diverse squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e gli uomini della protezione civile, si cerca di scandagliare ogni angolo nella speranza di trovare qualche traccia dell'uomo che sembra sparito nel nulla. Apprensione da parte dei famigliari e degli amici che con il passare delle ore temono che all'uomo possa essere accaduto qualcosa di grave. Gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. Purtroppo un altro giorno di ricerche è trascorso invano e on ha dato l'esito sperato I soccorritori stanno battendo il territorio palmo palmo ma finora di Ferri non c'è traccia. Maria Grazia Lappa Image: 20131204/foto/601.jpg

***Migliaia di vasi finiscono sul litorale*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Migliaia di vasi finiscono sul litorale"*Data: **04/12/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 15

Migliaia di vasi finiscono sul litorale Il problema si ripete a ogni alluvione, Piergallini presenta denuncia alla Forestale UN FILM GIÀ VISTO. Dopo un violento nubifragio con la piena del torrente Tesino, si assiste impotenti all'invasione di migliaia di vasetti di plastica nera lungo il litorale sud di Grottammare. Vasetti che dovranno essere raccolti, uno ad uno a mano, per essere selezionati dagli altri rifiuti vegetali che, invece, andranno in discarica. Qualche settimana fa ci fu un intervento in massa da parte della protezione civile, volontari e amministratori, sindaco compreso, che di domenica andarono a raccogliere i vasetti di plastica sul litorale. Ora siamo punto a capo. Allora siamo andati a vedere da dove arrivano i contenitori percorrendo la Val Tesino in territorio di Grottammare, Ripatransone ed oltre, andando verso monte. Ci sono decine di punti in cui gli argini sono stati erosi e interi impianti vivaistici spazzati via con i vasi che ancora pendono lungo il greto del torrente. Il problema sembra essere di due aspetti. Ci sono zone dove i vivaisti hanno attrezzato terreni per la posa delle piantine e zone dove, invece, sono stati ammassati mucchi di vasi di plastica usati e altri, invece, sono interi bancali di vasi nuovi. Non spetta a noi stabilire se quegli impianti vivaistici che il torrente ha letteralmente distrutto e portato a mare, sono stati fatti su terreni di proprietà privata o su terreni demaniali. Sta di fatto che si trovavano troppo vicini agli argini del torrente, tanto che sono stati spazzati via dalla piena. Fin troppo vicini agli argini anche mucchi di migliaia di vasi di plastica nera, di ogni dimensione, che sono stati ammassati lì dai vivaisti. Detto che in alcuni casi sono stati prelevati e portati in mare dalla corrente del Tesino, va aggiunto che in altri punti la raccolta di vasi e di altro materiale usato dai vivaisti, sembra avere i connotati di una zona di abbandono. C'è un tratto, sul versante nord del Tesino, dove l'acqua ha eroso gli argini fino ad arrivare a pochi metri da una fila di serre e a ben poco sono serviti i blocchi di cemento posti per frenare l'erosione. Segni evidenti che il torrente chiede un'adeguata manutenzione anche nella zona interna, non solo alla foce, dove di recente è stato fatto un buon lavoro da parte del Genio Civile di Ascoli. Tornando ai vasetti di plastica il sindaco Piergallini ha anticipato che presenterà una formale denuncia al corpo forestale dello Stato per sollecitare controlli, perché il fenomeno non è più accettabile. Marcello Iezzi

***Gaspari: «Nulla fa più paura della paura stessa»*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Gaspari: «Nulla fa più paura della paura stessa»"*

Data: 04/12/2013

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

**Gaspari: «Nulla fa più paura della paura stessa» SAN BENEDETTO IL SINDACO REPLICA ALLE NOTIZIE ALLARMANTI DIFFUSE LUNEDÌ SUI SOCIAL NETWORK**

«NULLA FA più paura della paura stessa». Utilizza un vecchio proverbio, il sindaco Giovanni Gaspari, per raccontare la giornata di maltempo che lunedì ha preoccupato, e non poco, la riviera e l'entroterra. «Si sono diffuse tante notizie dice ancora Gaspari, ma bisogna fare un po' di chiarezza a beneficio di tutti». Per esempio sulla questione dell'apertura delle dighe: «Tecnicamente le dighe non si aprono, al limite rilasciano dell'acqua. Questo lo decide l'Enel insieme alla Prefettura, che poi comunica la cosa a Comune e protezione civile. Sono accadute cose molto semplici: ci ha preoccupati un po' il Tronto, ma debbo dire che il presidente della Provincia Celani è stato bravo ad intervenire personalmente al ponte lungo la ferrovia. Lì è stato fatto un intervento che ha liberato la zona dall'acqua. Sulle dighe, è stata rilasciata un po' di acqua in maniera controllata alle Palombare e a Mozzano, ma si tratta di invasi minori. Comunque, tanta acqua è entrata e tanta ne è uscita. Nessun rilascio fuori dalla norma». Piccoli problemi di viabilità, comunque, ci sono stati, soprattutto nella zona tra via Gramsci e via Roma, con qualche coda di auto. Nella zona più a rischio, in via Val Tiberina, all'Agraria, spiega il sindaco: «il livello dell'acqua non ha mai superato il marciapiede, circa 25 centimetri. Il Tronto ha trovato una falla nella zona di Sant'Anna, ma poi i problemi non si sono ripercossi fino a Porto d'Ascoli». In via del tutto precauzionale, sempre all'Agraria, sono stati fatti uscire gli studenti delle scuole Alfortville e Cappella (quelli che avevano il rientro pomeridiano) e sono state fatte spostare le auto dalla strada. Fortunatamente, comunque, non è accaduto nulla. «Abbiamo visto molti danni alla Contrada Molino continua il sindaco, e alla zona industriale di Centobuchi. Per quanto possibile siamo vicini a Monteprandone, ai suoi cittadini e all'amministrazione Stracci». La conclusione è un sospiro di sollievo: «Dobbiamo registrare, comunque, di aver fatto un buon lavoro a Fosso dei Galli. Fino a un anno fa ci dava problemi, questa volta ha retto benissimo». Da ieri sono al lavoro squadre della Multiservizi, di Picenambiente e del Comune sulle zone più in difficoltà. Ma i danni, per fortuna, sarebbero contenuti. L'ondata di maltempo che ha investito la riviera darà un po' di tregua per qualche giorno, dopo gli enormi rischi corsi per le paventate aperture indiscriminate delle dighe e gli allagamenti. Il meteo, ad ogni modo, parla di relativo beltempo per il resto della settimana (al massimo qualche nuvola) e un leggero innalzamento delle temperature, che se porterà sollievo a quanti odiano il freddo rischia di sciogliere la neve sulle montagne, con conseguente ingrossamento dei corsi d'acqua. Ad ogni buon conto, la situazione non dovrebbe destare alcuna preoccupazione. m.d.v.



***Sos frane, Lucciarini scrive alla Soprintendenza*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Sos frane, Lucciarini scrive alla Soprintendenza"*

Data: 04/12/2013

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

**Sos frane, Lucciarini scrive alla Soprintendenza FUGA DI GAS NELLA STRADA DEL CIMITERO. SITUAZIONE CRITICA A POGGIO DI BRETТА IN VIA DELLE PRATOLINE**

DOPO LA PIOGGIA arriva il sole a fare capolino sulla provincia piegata dalla pioggia. Inizia la conta dei danni, piuttosto ingenti, un territorio ferito da allagamenti e frane. Tante famiglie sono ancora senza luce, acqua, con strade interrotte. Ad Offida la situazione è ancora allarmante, nella strada che va verso il cimitero, in seguito ad una frana, si è registrata una fuga di gas che sta preoccupando la cittadinanza. A lavoro gli uomini della Protezione civile e della Sagas per ripristinare la condotta. Il sindaco di Offida, Valerio Lucciarini, in seguito alle frane verificatesi sul versante nord est della rupe, su cui poggia la splendida chiesa di Santa Maria della Rocca, ha scritto alla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici e la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche per chiedere intervento d'urgenza per la messa in sicurezza, in quanto il costone su cui poggia la chiesa ha subito una serie di cedimenti. Intanto in Vallata si cerca di tornare alla normalità, il sole ha favorito il lavoro delle ruspe che hanno cercato di garantire la viabilità. Situazione critica in via della Pratoline a Poggio di Bretta, dove il versante è piombata sull'entrata di una villetta isolandola. Il fango si è riversato sulla strada isolando 17 famiglie. I vigili del fuoco in queste ore sono stati subissati di lavoro, sono stati 117 gli interventi su tutta la Provincia, in particolar modo i caschi rossi sono dovuti intervenire per rimuovere frane e alberi cadute sulle strade. In supporto ai vigili del fuoco di Ascoli anche un mezzo pesante proveniente dalla direzione regionale. I livelli dei fiumi e dei torrenti piano piano sta tornando alla normalità lasciando però dietro di loro una distesa di fango e detriti che ha messo in serie difficoltà anche gli agricoltori. Maria Grazia Lappa

@BORDERO:LAPPA-MARIA @##

*Al lavoro anche due ditte esterne***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Al lavoro anche due ditte esterne"*Data: **04/12/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

Al lavoro anche due ditte esterne IL COMUNE di Comunanza, presieduto appunto dal sindaco Domenico Annibali, da lunedì mattina ha messo a disposizione ed al lavoro ben cinque operai disponibili e ha dovuto chiamare due ditte esterne per poter sopperire, anche se parzialmente, alle tantissime urgenze. Il personale, inoltre, è stato anche supportato dai vigili del fuoco, dai volontari della protezione civile e dai Carabinieri della stazione di Comunanza, che hanno raccolto le segnalazioni e sono intervenuti nei casi di estrema necessità.

***Quattro famiglie evacuate a Colle di Arquata Montemonaco, l'acqua trascina le bombole*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Quattro famiglie evacuate a Colle di Arquata Montemonaco, l'acqua trascina le bombole"*Data: **04/12/2013**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Quattro famiglie evacuate a Colle di Arquata Montemonaco, l'acqua trascina le bombole Nei paesi montani, continua ad essere alta l'allerta, nonostante il sole di ieri

Tantissimi sono i danni provocati dal maltempo nel corso degli ultimi giorni. I principali disagi, ovviamente, si sono verificati soprattutto nelle zone montane, come nel caso di Arquata e Acquasanta di MATTEO PORFIRI UNA GIORNATA soleggiata, quella di ieri, ma su tutto il territorio è ancora alta l'allerta per il maltempo, soprattutto a seguito dei numerosi disagi che sono stati provocati dalla pioggia torrenziale dei giorni scorsi specialmente nelle zone montane. Ad Arquata, ad esempio, sono state evacuate ben quattro famiglie nella frazione di Colle, intorno alla mezzanotte di lunedì. Numerose frane, poi, sempre nella nottata, si sono verificate anche nella località Pescara e nel capoluogo arquatano. «Purtroppo, ogni tanto, continua a piovere, mentre l'altra notte ha ripreso anche a nevicare spiega il sindaco Domenico Pala La situazione, nonostante il tiepido sole di ieri, è ancora molto delicata e speriamo di poter riportare tutto alla normalità il prima possibile. Purtroppo, non possiamo ancora procedere alla conta dei danni, perchè l'emergenza prosegue ormai da quasi un mese fa e la tensione è ancora molto alta». Molti disagi, poi, sono stati vissuti anche dagli abitanti di Acquasanta, considerando il fatto che alcune frazioni del borgo montano sono isolate già da diverso tempo, sia a causa delle nevicate di qualche giorno fa che per colpa della pioggia di questo inizio settimana. Un'altra frana, poi, come se la situazione non fosse già molto difficile, è stata registrata a Villa Curti di Venarotta, con alcuni passanti che si sono presi un bello spavento. Contesto molto complicato, inoltre, a Montemonaco. In due abitazioni, infatti, l'acqua ha trascinato con sé le bombole del gas, con i vigili del fuoco che sono ancora impegnati a recuperarle e per rimuoverle. A Foce, invece, una frazione già isolata visto che da alcuni giorni l'amministrazione comunale ha deciso di chiudere la strada al traffico per motivi di sicurezza e per il pericolo legato alle eventuali e possibili valanghe, due massi sono caduti proprio a ridosso di due case, fortunatamente senza provocare danni seri. «La strada resterà chiusa ancora per qualche giorno ha rivelato il sindaco di Montemonaco, Onorato Corbelli Poi, ci riuniremo con la protezione civile e valuteremo se sarà il caso di riaprirla oppure no. Speriamo che il maltempo ci possa concedere una tregua per poter sistemare queste criticità». Sempre ai piedi dei monti Sibillini, peraltro, ad Isola San Giorgio è crollato anche un muro, sempre per colpa della pioggia. Infine, a Montalto il sindaco Guido Mastrosani è ancora molto preoccupato. «L'emergenza potrebbe continuare per altri giorni ma dobbiamo porre rimedio a questa situazione ha spiegato il primo cittadino Il nostro è un paese costruito sopra ad alcune grotte ed il rischio che si verifichino delle frane è purtroppo sempre molto elevato».

Image: 20131204/foto/564.jpg

**«Danni incalcolabili per la pioggia e la neve»****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Danni incalcolabili per la pioggia e la neve»"*Data: **04/12/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

«Danni incalcolabili per la pioggia e la neve» A lanciare l'allarme è il sindaco Domenico Annibali

**COMUNANZA/1 L'ACQUA MINACCIA ANCHE LA INDESIT**

di MATTEO PORFIRI COMUNANZA FRANE, smottamenti e decine di alberi caduti lungo le strade. Il risultato? Danni incalcolabili su tutto il territorio. A Comunanza, all'indomani della forte ondata di maltempo che nelle giornate di domenica e di lunedì scorso hanno coinvolto comunque tutto il Piceno, è il sindaco Domenico Annibali a fare il punto della situazione. «Sono stati molti i disagi provocati dalla pioggia torrenziale e dalla neve ha spiegato, con estremo rammarico, il primo cittadino comunanzese Ora ci metteremo al lavoro per riportare tutto alla normalità, anche se i danni sono di grande entità e non sarà semplice. Complessivamente, numeri alla mano, sono addirittura sei le strade comunali interrotte o chiuse, con il tratto che conduce verso la frazione di Cerisciolo che è completamente scomparso. Altre cinque strade, invece, sono state coinvolte dalle frane e la viabilità delle stesse è stata ripristinata solo parzialmente. Inoltre, i due tratti che conducono a Force sono ancora chiusi ha proseguito Annibali e la strada provinciale all'altezza del bivio per Montemonaco è stata coinvolta anch'essa da una frana che ha invaso tutta la carreggiata». Inoltre, lungo il tratto della provinciale per Monfalcone, la caduta di un masso ha trascinato verso l'esterno un'automobile, con il conducente che fortunatamente se l'è cavata con delle lievi contusioni. In località Passafiume, poi, una frana significativa ha reso inaccessibile la strada comunale che attraversa la zona, facendo rimanere due famiglie con il solo accesso pedonale a disposizione e, secondo l'amministrazione comunale, la sua sistemazione prevederà tempi lunghi e somme ingenti. «Mi preme evidenziare, inoltre ha continuato il sindaco il rigonfiamento del fiume Aso e del lago di Gerosa, i quali hanno raggiunto livelli preoccupanti che superano di gran lunga quello di guardia. Questa situazione ha provocato, e sta ancora provocando, alcune esondazioni lungo via Rivolta, con due case che, seppur non siano abitate, sono state sommerse per metà. Altre esondazioni, poi, potrebbero verificarsi in caso di ulteriori piogge anche nei pressi dello stabilimento Indesit. Il Fiume Aso, d'altronde, è carico di tronchi e detriti di ogni genere che ostruiscono le anse e i tratti curvilinei del letto, favorendo nuovi percorsi a danno dei terreni e delle sponde stesse, e non permettono il deflusso delle acque degli affluenti. Un altro problema, infine ha concluso il sindaco di Comunanza ha riguardato l'interruzione della corrente elettrica in più zone del paese nel pomeriggio di lunedì, con la situazione che è stata ripristinata dopo circa tre ore e gradualmente. Tale disagio, ovviamente, ha anche provocato dei danni economici alle imprese del territorio di notevole entità».

***Ponti inagibili a Villa Santi e Montefiore A Bore Tesino famiglie senza telefono*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Ponti inagibili a Villa Santi e Montefiore A Bore Tesino famiglie senza telefono"*Data: **04/12/2013**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Ponti inagibili a Villa Santi e Montefiore A Bore Tesino famiglie senza telefono Comitato Alluvionati Valmenocchia:

«Argini, esposto in Procura»

E' TORNATO a splendere il sole su tutto il territorio colpito dal maltempo che ha provocato lo straripamento di fiumi e torrenti con danni alle coltivazioni, alla rete viaria e delle telecomunicazioni. Le principali vie di comunicazione sono state riaperte, ma restano chiusi al transito due ponti, quello di ferro o ponte bailey (prima foto in alto), in contrada Villa Santi, e quello vicino alla Imac (in alto al centro) a Montefiore dell'Aso. Il primo è ostruito da consistenti ammassi di alberi che la corrente ha trascinato a valle, il secondo ha perso consistenti quantità di materiali inerti del riempimento della sede stradale. Entrambi si trovano lungo la Val Menocchia che, passata la burrasca, risulta la più colpita dall'esondazione del torrente. A farne le spese sono stati principalmente i vivaisti e gli agricoltori che si trovano in zona Villa Santi, a ovest e ad est della Imac, dove il torrente, in completa assenza di argini, in molti punti ha percorso le campagne allagando coltivazioni e vivai. A differenza dell'alluvione di due anni fa, quando tutto fu trascinato via dalla violenza delle acque, questa volta gli impianti vivaistici e le coltivazioni orticole sono state ricoperte di melma. Comprensibile l'ira del Comitato Alluvionati Valmenocchia che da mesi premeva sugli organi competenti per sollecitare la ricostruzione degli argini distrutti dagli ultimi eventi alluvionali. "Abbiamo scritto a tutti, persino al presidente Spacca afferma il presidente Enrico Fioroni Sono venuti a fare il sopralluogo, poi le cose sono rimaste come prima. Qualcuno ci ha risposto che tutta Italia è in questa situazione. Vi pare un'affermazione da fare, soprattutto quando la soluzione è semplice ed a portata di mano? Dove la manutenzione è stata fatta a regola d'arte non è successo nulla, quindi ci vuole buon senso e responsabilità da parte di chi ricopre certi incarichi. Ora cercheremo i responsabili con esposti alla magistratura". Gli argini del torrente Tesino hanno retto in territorio di Grottammare. Il sindaco Enrico Piergallini è soddisfatto per l'opera svolta dal COC (Centro Operativo Comunale) che fino a mezzanotte è rimasto attivo per monitorare la situazione. I danni sono da rilevare in un paio di frane in località S. Leonardo e S. Francesco, ma soprattutto sul litorale, letteralmente invaso da vasetti di plastica e vegetazione. Ci vorranno settimane di lavoro per ripulire l'arenile. Situazione critica in fondo a viale Colombo dove l'erosione ha scavato la passeggiata a mare e danneggiato la testata della pista ciclo pedonale. Danni ai vivai dove il Tesino ha eroso gli argini in maniera consistente in territorio di Ripatransone. Buona parte della zona ovest di Bore Tesino è senza telefono perché la piena ha divelto e portato via il traliccio della Telecom in territorio di Ripatransone. A Cupra Marittima sono segnalati danni alla foce del torrente Menocchia, dove la corrente ha eroso gli argini anche in prossimità del ponte sulla SS16. Marcello Iezzi

***Ricci: «Stato di calamità anche per il settore pesca»*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Ricci: «Stato di calamità anche per il settore pesca»"*Data: **04/12/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 13

Ricci: «Stato di calamità anche per il settore pesca» LA MARINERIA IL RAPPRESENTATE DELL'ASSOCIAZIONE NATI IN ADRIATICO' ALLA REGIONE: «SONO DUE MESI CHE NON SI LAVORA»

LA SITUAZIONE dei pescherecci del porto di San Benedetto è sempre più precaria. Il maltempo e altri problemi, per diversi giorni i pescatori, materialmente, non riescono a lavorare e ancora devono arrivare i soldi del fermo pesca 2013. «Chiediamo lo stato di calamità naturale alla Regione, non capiamo perché ad alcuni settori non venga mai negato, quando invece ne abbiamo bisogno noi nessuno ci ascolta», così Pietro Ricci, rappresentante dell'associazione Nati in Adriatico. «Ancora dobbiamo percepire i soldi del fermo pesca 2013 continua Ricci fino ad una settimana fa potevamo uscire tre giorni a settimana. Ora sono tornati ad essere quattro dal lunedì al giovedì, ma va riconosciuto che sono state moltissime le giornate in cui non abbiamo potuto lavorare. Il tempo ultimamente non è stato dalla nostra. Troppi rischi per le piccole imbarcazioni che costituiscono la maggior parte dell'indotto delle pesca nostrana. Sono insomma due mesi che si "lavoricchia" più che lavorare, ed il reddito cala sempre più. Per questo chiediamo ufficialmente lo stato di calamità». Anche l'attività delle imbarcazioni più grandi finisce sotto accusa: «loro possono pescare dalle 3 alle 40 miglia. Molte di esse non escono però al di fuori delle 6 dove siamo noi. Riconosciamo che ciò accade a causa delle brutte condizioni meteo ma chi ha un'imbarcazione piccola si vede ulteriormente ristretto il raggio d'azione, aggravando una situazione già di per sé difficile». In conclusione, per Ricci «occorre cambiare metodo di pesca. Questo settore è in difficoltà non solo per mancati versamenti ed eccessiva tassazione. Bisogna cambiare testa e modo di operare. La salvaguardia dei pescatori passa per la salvaguardia del mare, inutile girarci intorno».

***La Pinacoteca riapre in tutto il suo splendore*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"La Pinacoteca riapre in tutto il suo splendore"*Data: **04/12/2013**

Indietro

SPETTACOLI pag. 18

La Pinacoteca riapre in tutto il suo splendore Taglio del nastro, alle 15.30, delle gallerie intitolate a Gabrielli, De Carolis e Ferri

Alcuni momenti dell'allestimento della nuova parte della Pinacoteca che si inaugurerà oggi (Foto LaBolognese)

DOPO TRE ANNI, le sale del secondo piano della civica pinacoteca tornano finalmente ad essere fruibili. Oggi pomeriggio, alle 15.30, il taglio del nastro delle splendide gallerie intitolate a Riccardo Gabrielli, Adolfo De Carolis e Domenico Ferri. Dapprima l'illustrazione dei lavori di ristrutturazione che si sono resi necessari dopo il terremoto che nel 2009 colpì L'Aquila, dopodiché (alle 17, alla sala Ceci) la presentazione delle opere presenti nelle sale del secondo piano ad opera del direttore dei musei ascolani, Stefano Papetti, e della storica dell'arte Adele Anna Amadio. Entrambi i momenti sono aperti alla cittadinanza. Ripercorrendo brevemente la storia di questa chiusura successiva al terribile terremoto, solo alla fine del 2010 il Comune chiuse l'intera pinacoteca, ovvero tutta quella parte del palazzo comunale che si affaccia su piazza Arringo e che si trova proprio al di sopra dei grandi archi all'ingresso del municipio, non più in grado di sostenere e per questo bisognosi di lavori di consolidamento. Lavori che complessivamente, alle casse comunali, sono costati circa 800mila euro e che sono stati diluiti nel tempo (il primo piano della pinacoteca è stato riaperto ad aprile del 2012, mentre devono ancora essere riaperte due sale del secondo piano, la galleria Giosaffatti e la sala dei violini della collezione Pasqualini per le quali i lavori necessitano ancora di un paio di mesi). Sarà un secondo piano dalla pavimentazione tutta in travertino quello che rivedrà la luce oggi, con un bellissimo impianto di illuminazione e, così come per il primo, a norma per gli incendi. La prima sala che si incontrerà salendo sarà quella intitolata a Gabrielli. Direttore per trent'anni e artefice nel 1861 dell'allestimento, a lui va il merito, non solo di essersi prodigato per salvaguardare il patrimonio artistico, ma anche per aver arricchito la pinacoteca con opere di diversi pittori e scultori dell'800. Questa prima sala spiega Papetti sarà tutta al femminile con ritratti datati tra fine 800 e primi del 900. La stanza più grande è quella dedicata a De Carolis e Ferri. Di quest'ultimo, che ha affrescato la sala Ceci, ci sono sei opere donate da un nipote. Di De Carolis, invece, ci sono anche gli studi per la realizzazione degli affreschi della sala della prefettura'. Nella sala Gabrielli ci sono opere di Giacomo Grosso, Edgardo Tofano, Gaetano De Martini, Daniele De Strobel, Demetrio Cosola, Luigi Napoleone Grady, Giuseppe Renda e Riccardo Gabrielli. Nella sala Ferri-De Carolis, opere di Luigi Bistolfi, De Carolis, Ferri, Augusto Mussini, Giuseppe Sacconi, Salvatore Pisani, Attilia Selva e Giuseppe Norfini. Lorenza Cappelli Image: 20131204/foto/817.jpg

***I giapponesi scommettono su Concordia Maxi polo tecnologico tra le ferite del sisma*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"I giapponesi scommettono su Concordia Maxi polo tecnologico tra le ferite del sisma"*Data: **04/12/2013**

Indietro

ECONOMIA &amp; FINANZA pag. 25

**I giapponesi scommettono su Concordia Maxi polo tecnologico tra le ferite del sisma L'OPERAZIONE LA TOPCON INVESTE 70 MILIONI DI EURO. IN ARRIVO 500 POSTI DI LAVORO****AL LAVORO** La presentazione del progetto. In alto, Concordia dopo il sisma

Angiolina Gozzi CONCORDIA (Modena) A 18 MESI dal terremoto che ha colpito l'Emilia, i riflettori dei media nazionali e mondiali, che subito dopo le scosse erano venuti a documentare la tragedia sottolineando la forza ed il coraggio degli emiliani, si sono spenti ma le ferite sono ancora aperte e la ricostruzione stenta. Questo territorio prima del terremoto produceva quasi il 2% del Pil nazionale e nonostante la crisi erano pochi i sintomi di cedimento del sistema produttivo. Ma ad un anno mezzo dalla tragedia c'è chi ha deciso di puntare sul rilancio di questo territorio facendo sorgere un polo tecnologico di livello internazionale. ARTEFICI dell'ambizioso progetto Topcon Infomobility e Topcon Tierra, aziende partecipate dalla multinazionale giapponese Topcon, leader mondiale nello sviluppo e produzione di dispositivi per le geo-misurazioni di precisione, che hanno deciso di scommettere sul rilancio di Concordia uno dei centri più colpiti dal sisma. La piattaforma tecnologica sorgerà su un'area di 127mila metri quadrati vicino al nuovo municipio di Concordia e in prossimità del già esistente Topcon European Test&Training Center, il centro test dell'azienda. L'iter del progetto, patrocinato dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune di Concordia che hanno già firmato nell'ottobre dello scorso anno un protocollo d'intenti con la multinazionale nipponica, prevede 5 anni per la realizzazione. La posa della prima pietra avverrà ad inizio 2014, procedendo per fasi: entro i primi due anni l'edificazione di uffici e laboratori occupati da Topcon Infomobility e dell'area prove di 30mila metri quadrati adibita alle sperimentazioni ed ai test delle apparecchiature; quindi entro 48 mesi, si completerà la parte destinata al Topcon Campus e ai complessi per ricerca e sviluppo, per la didattica e gli spin-off. Infine, si costruiranno i restanti capannoni, un hotel capace di ospitare 120 persone e un'area verde di 24mila metri quadrati. L'IDEA del polo hanno spiegato Ivan di Federico e Fabio Isaia, rispettivamente presidente Topcon Positioning System Italia e amministratore delegato Tierra nasce sotto i migliori auspici e siamo convinti che contribuirà fortemente al rilancio di un'area così devastata, senza poi contare che la struttura potrà offrire lavoro a 500 persone che troveranno impiego nelle imprese del gruppo, i partner, le start-up innovative ed i centri di ricerca (privati ed universitari ndr) che si insedieranno. L'investimento per la prima fase è di circa 10 milioni di euro ai quali se ne aggiungeranno altri 60 per fare entrare a regime l'intero impianto. E mentre Roberto Botti, amministratore delegato di Topcon Infomobility, non esclude future collaborazioni con il Tecnopolo del biomedicale che sta sorgendo a Mirandola, il sindaco di Concordia, Carlo Marchini si è detto orgoglioso che il Polo sorga qui perché è un progetto che ipotecherà il futuro territorio dando prospettive ai giovani. Image: 20131204/foto/6200.jpg



***Luce: provvidenziali i residenti «Bisogna subito dividere il fosso»*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

*"Luce: provvidenziali i residenti «Bisogna subito dividere il fosso»"*

Data: **04/12/2013**

Indietro

FERMO pag. 5

Luce: provvidenziali i residenti «Bisogna subito dividere il fosso» Qualcuno critica e altri elogiano i soccorsi. Oggi riaprono le scuole

ANCHE a Luce di Sant'Elpidio a Mare è il tempo della conta dei danni. La frazione ha saputo rimboccarsi le maniche sin dalle prime ore dell'emergenza, in molti si sono riversati in strada, dandosi una mano l'un l'altro, per evitare il peggio in attesa dell'arrivo della Protezione civile. Non era la prima volta che Luce si trovava a dover fare i conti con gli allagamenti dovuti alle acque non contenute dai fossi e dai campi (i precedenti nel 2011 e nel 2008, anche se in maniera più contenuta). Non era stato possibile prevedere una piena di tale portata che, se la pioggia non si fosse interrotta attorno alle 18 di lunedì, avrebbe potuto davvero provocare danni ben più gravi. Da una parte, c'è chi se la prende con le istituzioni per la mancanza di un intervento celere («Abbiamo ricevuto poche risposte dagli uffici comunali e la Protezione Civile è arrivata tardi in alcune zone» raccontano alcuni) dall'altra c'è chi elogia l'aiuto offerto dai volontari, e dai vicini, rimasti a lavoro fino a tarda notte. Resta il fatto che tutti sono d'accordo nell'individuare la soluzione: «Sono anni che si fa una battaglia per tagliare in due il fosso ed effettuare un collegamento diretto con il fiume Tenna. Solo così si può impedire il ripetersi di una situazione come quella di lunedì. Mancando lo scolo, gli argini non hanno retto e l'intera frazione è stata invasa da acqua e fango». A subire i danni maggiori sono stati, in particolare, il commercialista Stefano Cori, la famiglia del consigliere comunale Gianluca Lattanzi, che ha visto cadere un pezzo di muro del seminterrato. Per non parlare della parrucchieria "Nuova Immagine" di Marisa Mazzoni, che dovrà rifare l'intero parquet del locale. Quindi l'officina "Petrini Luigino & C. snc", tornata comunque a lavorare ieri, seppur con il 10% delle proprie possibilità, e il Suolificio Tappatà Massimo,, che ha diverse macchine che non si avviano dopo il corto circuito. Il sindaco Alessio Terrenzi ha comunicato che da oggi le lezioni riprenderanno regolarmente in tutte le scuole cittadine, ma il servizio di trasporto pubblico con autobus scolastico non sarà ancora effettuato in alcune vie: Fonte Lebrige, Santa Croce, strada Lungo Chienti, Cerretino, Pozzetto e Calcinara. Restano chiuse, fino al ripristino di regolari condizioni di sicurezza, via Tevere, dove è franato il muro del complesso dei Cappuccini, e via Metauro. Aaron Pettinari

***C'è il rischio di una frana, famiglia evacuata*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"C'è il rischio di una frana, famiglia evacuata"*Data: **04/12/2013**

Indietro

FERMO pag. 5

**C'è il rischio di una frana, famiglia evacuata VALDASO QUALCHE POLEMICA SULLA RITARDATA CHIUSURA DEL PONTE CROLLATO A RUBBIANELLO**

IN VALDASO, dopo le bombe d'acqua di lunedì, la situazione torna lentamente alla normalità, tranne nei territori dove si sono verificati i maggiori disagi. Quasi tutti i comuni dell'entroterra fanno i conti con le difficoltà legate alla viabilità: sono state riaperte ovunque le strade comunali, se pur percorribili con notevoli disagi. Ancora chiuse, invece, alcune provinciali a causa delle frane: in territorio di Ortezzano quella di collegamento tra Monte Vidon Combatte e Petritoli, quella su territorio di Monte Rinaldo (nella zona della Cuma) e la Varesimo (Monterubbiano). Grandi difficoltà, affronta Monte Giberto, dove una famiglia in via Monte Bellardo è stata evacuata in seguito al rischio di una frana e dove si è verificata l'interruzione della linea idrica, prontamente ripristinata dal Cip. Dopo il sopralluogo dei tecnici provinciali, sono stati riaperti tutti i ponti sul fiume Aso. Non sono state risparmiate polemiche, però, sulla mancata chiusura del ponte tra Rubbianello e Montefiore, lasciato aperto al traffico fino a poco prima del crollo. Solo per la prontezza dei volontari della Protezione civile, infatti, si è evitato che due persone qui in transito venissero inghiottite dalle acque. In molti si sono interrogati sul perché non fosse stata disposta la chiusura per questo come per altri, dove era alto il livello dell'acqua. Va precisato che tutti i ponti sono stati costantemente presidiati da carabinieri e Protezione civile, come quello crollato. Qui, però, la campata del ponte è andata in frantumi in seguito al cedimento di un pilone (sul versante ascolano), scalzato alla base dalla furia della piena, che in condizioni normali non era interessato dal deflusso del fiume. Sono numerosi intanto i residenti che lamentano i disagi sul mancato collegamento tra Rubbianello e Montefiore. Ieri mattina, si sono recati sul posto il sindaco di Montefiore, Achille Castelli, il suo vice Lucio Porrà ed i tecnici per valutare la situazione. Paola Pieragostini Image: 20131204/foto/3164.jpg

*Senza titolo***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Senza titolo"*Data: **04/12/2013**

Indietro

FERMANO pag. 13

Senza titolo MONTE VIDON CORRADO «Piante pericolose sulle strade»

MONTE VIDON CORRADO GENITORI in apprensione per gli alberi sempre più inclinati che rischiano di cadere sopra le auto e i bus. Già dopo la nevicata alcuni genitori avevano evidenziato la pericolosità di alcune strade, dove gli alberi a causa della neve prima e della pioggia poi si sono inclinati pericolosamente con il rischio di cadere da un momento all'altro e travolgere i mezzi in transito. Per evitare che si verifichino problemi, danneggiamenti o peggio ancora tragedie, i genitori invitano gli operatori della Provincia e la Protezione civile a rimuovere gli alberi pericolosi. Tra le zone segnalate via Selva da Montappone a Sant'Angelo in Pontano, la strada tra Montegiorgio e Monte Vidon Corrado e quella tra Falerone e Piane.

***L'emergenza è rientrata Ma si moltiplicano le buche in strada*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"L'emergenza è rientrata Ma si moltiplicano le buche in strada"*Data: **04/12/2013**

Indietro

CIVITANOVA pag. 14

L'emergenza è rientrata Ma si moltiplicano le buche in strada MALTEMPO

DISAGI Lunedì mattina il traffico è andato in tilt

ESONDAZIONE del Chienti rientrata dopo lo straripamento che ha provocato la chiusura della superstrada nel tratto compreso tra lo svincolo della zona commerciale di Civitanova e l'uscita di Montecosaro. Ieri mattina carreggiata di nuovo transitabile dopo lo stop al traffico del giorno prima che ha creato la paralisi traffico sulla statale e sulla provinciale maceratese, deciso perché all'altezza della zona dei laghetti il fiume aveva riempito l'invaso che lambisce la superstrada e allagato una corsia. Hanno invece retto bene tutti i sottopassi e non ci sono stati problemi ai torrenti e ai fossi che attraversano la città, ingrossati ma fortunatamente ripuliti dalle sterpaglie che non hanno fatto tappo alla massa d'acqua che si è riversata a valle. Malconce le strade dopo ore di pioggia battente. L'asfalto ha subito evidenti danni un po' in tutti i quartieri, soprattutto nella zona commerciale e in quella di Santa Maria Apparente. Image: 20131204/foto/3306.jpg

***Gli amici della Protezione Civile ricordano Roberto Salaroli*****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Gli amici della Protezione Civile ricordano Roberto Salaroli"*Data: **04/12/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

Gli amici della Protezione Civile ricordano Roberto Salaroli OMAGGIO Roberto Salaroli, scomparso nel 2011

IL CINQUE dicembre del 2011 un malore causò la morte di Roberto Salaroli, 48enne volontario della Protezione civile di Meldola. A quasi due anni di distanza gli amici della Protezione civile con lui hanno lavorato lo ricordano attraverso il presidente Francesco Pellegrino. «Roberto dice ha lasciato un grosso vuoto nei nostri cuori. È stato cofondatore e pilastro portante del nostro gruppo». Umanamente «era un ragazzo pieno di gioia, bontà e amore che trasmetteva ai più deboli e a tutti coloro che si trovavano in difficoltà; aveva un sorriso per tutti. Era molto orgoglioso di poter essere utile al prossimo e, sempre presente in tutte le missioni che ci ha visti coinvolti in prima linea nel fronteggiare le criticità e le emergenze del territorio Meldolese. Ai familiari rivolgiamo un affettuoso e caloroso abbraccio», conclude. Image:

20131204/foto/3762.jpg

**«Inchiesta sui crolli, decisioni entro Natale»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Inchiesta sui crolli, decisioni entro Natale»"*Data: **04/12/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

«Inchiesta sui crolli, decisioni entro Natale» TERREMOTO

«NOVITÀ entro Natale». Parole del procuratore capo Vito Zincani dopo la riunione di lunedì che ha richiamato i magistrati impegnati nell'inchiesta sui crolli avvenuti durante il terremoto dello scorso anno. Zincani ha mandato un messaggio chiaro ai colleghi, spiegando che in questo mese il fascicolo sisma' deve avere la massima priorità. «Ho notato un certo ritardo dice ancora Zincani dovuto ai tanti impegni della procura e del tribunale. Ma ho anche detto che entro Natale andranno prese le prime decisioni». In sostanza questione di una ventina di giorni e potrebbero arrivare importanti novità su questo complicatissimo fronte, fatto di perizie tecniche e accertamenti. Prima della fine del mese potrebbero arrivare quindi richieste di rinvio a giudizio.

***Flavio Sgherri va nelle Filippine*****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Flavio Sgherri va nelle Filippine"*Data: **04/12/2013**

Indietro

PESARO pag. 6

Flavio Sgherri va nelle Filippine VOLONTARI

ANCHE da Pesaro un aiuto alle Filippine. Flavio Sgherri della Protezione civile fa parte del contingente di volontari partiti in soccorso della popolazione delle Filippine, in emergenza per le alluvioni che hanno colpito il Paese. Si tratta di specialisti che daranno il cambio per poter far rientrare i volontari già sul posto. Sgherri è stato scelto per il suo passato da idraulico, specializzazione molto richiesta per potere riattivare l'erogazione di acqua potabile. Il rientro è previsto il 15 dicembre. «I volontari della Protezione civile augurano a Flavio buon lavoro». Ü"u

***Disperso sui monti, a vuoto le ricerche*****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Disperso sui monti, a vuoto le ricerche"*Data: **04/12/2013**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

Disperso sui monti, a vuoto le ricerche Apprensione per un 40enne di Fossombrone. Catria ed Acuto passati al setaccio PREOCCUPAZIONE Sotto, l'auto di Massimo Lorenzetti ritrovata lungo la strada. A lato, la sala operativa per le ricerche. A destra, il comandante Rocchetti e l'elicottero della Forestale

CANTIANO LE PRIME AVVISAGLIE che qualcosa andava storto sono arrivate domenica scorsa, quando Massimo Lorenzetti, quarantenne di Fossombrone, di professione operaio ed impiegato a Canavaccio, non si è presentato al lavoro. Quando è avanzato il sospetto che poteva aver avuto qualche problema a seguito di un'escursione del giorno precedente, è scattato un vero e proprio allarme. MASSIMO Lorenzetti non è un escursionista come altri, è un vero appassionato della montagna ed in particolare della roccia a mano libera; chi lo conosce assicura che spesso frequentava le cime dell'Appennino. Domenica pomeriggio a ricerche avviate è stata infatti ritrovata la sua auto, una piccola Mitsubishi, parcheggiata lungo la strada che da Chiaserna prosegue verso il Catria. Il punto dove l'auto è stata ritrovata, si trova a circa 500 metri dall'abitato e molto vicino ad un vecchio sentiero che sale al Catria nei pressi di un rifugio per il bestiame. Le persone che frequentano il rifugio, hanno riferito che sabato pomeriggio l'auto del Lorenzetti si trovava nello stesso punto, poi a tarda sera non c'era più. Probabilmente in serata, Lorenzetti potrebbe aver di nuovo raggiunto Fossombrone dove vive da solo, per poi ripartire nelle prime ore del mattino di domenica alla volta di Chiaserna. Infatti verso le 8 di domenica, l'auto è stata di nuovo notata sempre nei pressi del rifugio per il bestiame. I famigliari non vedendolo da diverse ore, si sono allarmati e si sono messi in contatto con i carabinieri di Fossombrone. Scattate le ricerche, si sono subito messi in moto i suoi amici del Soccorso Alpino: sono stati loro a ritrovare l'auto lungo la provinciale che sale al Catria. Per tutto il tardo pomeriggio ed anche nella notte di lunedì, squadre di soccorso hanno iniziato con motoslitte ed altri mezzi a perlustrare le pendici del Catria. E' stata allestita una base operativa a Chiaserna per i collegamenti via radio con le numerose persone in azione sulla montagna e per coordinare insieme al Corpo Forestale ed i Vigili del Fuoco di Cagli le operazioni di soccorso. E' stato anche richiesto l'aiuto dell'elicottero per esplorare meglio dall'alto le pendici abbondantemente innevate del Catria e dell'Acuto. Verso le 14 è atterrato nel campo sportivo di Chiaserna un elicottero della Forestale che ha fatto varie perlustrazioni lungo le pendici dell'Acuto insieme al comandante della Stazione di Cagli, Armando Rocchetti buon conoscitore della zona. Verso le 16 l'elicottero è ripartito. Nel frattempo è giunta a Chiaserna anche la squadra del gruppo cinofili dei vigili del fuoco ed altri mezzi operativi giunti da vari distaccamenti. Uno schieramento di forze alquanto numeroso. Sono state effettuate varie discese con gli sci da parte di esperti della Protezione Civile senza nessun avvistamento. Gli abitanti del luogo hanno affermato che domenica sul Catria Acuto c'è stata una vera bufera di vento e neve. Quindi non è escluso che Lorenzetti sia stato travolto dalla bufera. «Abbiamo sospeso le ricerche verso l'imbrunire ha dichiarato nel tardo pomeriggio il comandante Rocchetti perché pur avendo effettuato molti sopralluoghi non siamo riusciti a scoprire nulla di importante. In cima all'Acuto, con la giornata di sole di oggi e la temperatura molto rigida, già dal tramonto fa molto freddo e quindi non ci rimane che organizzarci per riprendere nelle prime ore del mattino le ricerche». Mario Carnali Image: 20131204/foto/6753.jpg



***L'EDIZIONE 2013 del mercatino La pulce nel baule' ha fruttato 600 euro che a...*****Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"L'EDIZIONE 2013 del mercatino La pulce nel baule' ha fruttato 600 euro che a..."*Data: **04/12/2013**

Indietro

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 13

L'EDIZIONE 2013 del mercatino La pulce nel baule' ha fruttato 600 euro che a... L'EDIZIONE 2013 del mercatino La pulce nel baule' ha fruttato 600 euro che andranno a sostenere il volontariato di protezione civile. La somma è stata consegnata da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia, a Daniele Rotatori, presidente dell'associazione di protezione civile Mistral, a sostegno delle attività per la sicurezza dei cittadini e del territorio. Ringraziando della donazione a nome suo e dei 130 volontari di Mistral, Rotatori ha anticipato che la somma sarà utilizzata per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso per le emergenze. Anche l'anno scorso Edit Italia aveva donato il ricavato del mercatino a Mistral, che lo aveva utilizzato per acquistare una ricetrasmittente fissa per la centrale operativa della propria sede. Presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini, che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa.

***PER GLI OPERATORI in ritardo rispetto agli adempimenti anti-incendio, mettersi in...*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"PER GLI OPERATORI in ritardo rispetto agli adempimenti anti-incendio, mettersi in..."*Data: **04/12/2013**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

PER GLI OPERATORI in ritardo rispetto agli adempimenti anti-incendio, mettersi in... PER GLI OPERATORI in ritardo rispetto agli adempimenti anti-incendio, mettersi in regola entro la fine dell'anno conviene. A farlo sapere è la Protezione civile sammarinese che ricorda, infatti, che «pur essendo scaduti il 31 febbraio 2012 i termini di presentazione del Fascicolo di intervento per le attività a maggior rischio incendio», chi non avesse adempiuto alla presentazione entro la scadenza può farlo con una significativa riduzione delle sanzioni». SI ESORTANO quindi tutti gli operatori di attività soggette all'obbligo di presentazione del fascicolo anti incendio di mettersi in regola entro la fine dell'anno per avere multe meno salate. Si ricorda infine che «gli esercenti delle attività, i responsabili di edifici, locali, impianti rientranti tra quelli a maggior rischio di incendio sono tenuti a confermare la documentazione ogni tre anni dalla data di presentazione del fascicolo di intervento, anche in assenza di variazioni» e che anche questa inosservanza comporta l'applicazione della stessa sanzione. Buoni consigli per non ricorrere in sanzioni decisamente pesanti.

***Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica***

- il Resto del Carlino - Ascoli

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)**

*"Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Homepage > Ascoli > Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica.

Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica

Tutti i corsi d'acqua delle Marche stanno rientrando negli alvei e ha smesso di piovere (le foto di Comunanza, **della costa** e del fiume Tronto). Tecnici Enel al lavoro per ripristinare il servizio a Pescolla, Osoli, Agelli, Pastina, Scalelle, Sala, San Giacomo. Trasporto pubblico garantito con deviazioni e ritardi

Allagamenti sulla costa

(Foto Sgattoni) (1 / 42)

(Foto Sgattoni) (2 / 42)

(Foto Sgattoni) (3 / 42)

(Foto Sgattoni) (4 / 42)

(Foto Sgattoni) (5 / 42)

(Foto Sgattoni) (6 / 42)

(Foto Sgattoni) (7 / 42)

(Foto Sgattoni) (8 / 42)

(Foto Sgattoni) (9 / 42)

(Foto Sgattoni) (10 / 42)

(Foto Sgattoni) (11 / 42)

***Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica***

(Foto Sgattoni) (12 / 42)

(Foto Iezzi) (13 / 42)

(Foto Iezzi) (14 / 42)

(Foto Iezzi) (15 / 42)

(Foto Iezzi) (16 / 42)

(Foto Iezzi) (17 / 42)

Menocchia imac (Foto Iezzi) (18 / 42)

Menocchia, Villa Santi (Foto Iezzi) (19 / 42)

Il Tesino dal ponte della SS 16 (Foto Iezzi) (20 / 42)

Torrente Albula, via Manara (Foto Iezzi) (21 / 42)

Menocchia ad ovest della Imac (Foto Iezzi) (22 / 42)

Vivai allagati zona a Villa Santi (Foto Iezzi) (23 / 42)

Cupra Marittima, zona porto (Foto Iezzi) (24 / 42)

Menocchia Imac (Foto Iezzi) (25 / 42)

Viale Colombo a Grottammare (Foto Iezzi) (26 / 42)

Buca Ponterotto (Foto Iezzi) (27 / 42)

Frana Ponterotto (Foto Iezzi) (28 / 42)

***Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica***

Argini in zona Bore Tesino, versante sud (Foto Iezzi) (29 / 42)

(Foto Iezzi) (30 / 42)

(Foto Iezzi) (31 / 42)

(Foto Iezzi) (32 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (33 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (34 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (35 / 42)

Il torrente Ragnola alla foce; una barca portata dentro al letto dalla furia del mare (Foto Sgattoni) (36 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (37 / 42)

Il torrente Albula alla foce (Foto Sgattoni) (38 / 42)

Il torrente Albula alla foce (Foto Sgattoni) (39 / 42)

Il torrente Ragnola alla foce; una barca trascinata dentro al letto dalla furia del mare (Foto Sgattoni) (40 / 42)

Il torrente Ragnola alla foce (Foto Sgattoni) (41 / 42)

Il torrente Albula alla foce (Foto Sgattoni) (42 / 42)

**Notizie Correlate**

Foto Allagamenti sulla costa La potenza devastante del Tronto Maltempo a Comunanza Maltempo, il 2 dicembre nelle Marche Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Piceno

***Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica***

Articoli correlati Maltempo: frane, smottamenti e allagamenti in tutto il Piceno

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Ascoli Piceno, 3 dicembre 2013 - Dopo il nubifragio che ieri ha sconvolto le province di Fermo (foto), Ascoli (le foto di Comunanza, San Benedetto e del fiume Tronto) e Macerata (foto) la situazione si sta normalizzando. Tutti i fiumi delle Marche (foto) stanno rientrando negli alvei e ha smesso di piovere. Dopo l'alluvione del 10 novembre scorso (foto), ricomincia la conta dei danni.

Ascoli

Oltre 100 tecnici dell'Enel supportati da ditte esterne sono in campo nella provincia di Ascoli Piceno dove, a causa del maltempo, si registrano disservizi elettrici concentrati nel Comune di Roccafluvione località di Pescolla, Osoli, Agelli, Pastina, Scalelle, Sala, San Giacomo. Attualmente circa 200 famiglie sono senza fornitura di energia elettrica. I lavori di ripristino del servizio elettrico sono particolarmente difficili e rallentati a causa delle numerose frane che hanno compromesso le vie di accesso nelle zone colpite e impedito di raggiungere gli impianti guasti. Al momento un elicottero con a bordo personale dell'Enel sta sorvolando la zona per individuare le linee guaste e per favorire gli interventi di ripristino in collaborazione anche con la Protezione Civile.

Nonostante le strade interrotte da frane e allagamenti, la Start, società di trasporti di Ascoli, è riuscita ieri a garantire comunque i servizi. Solo in alcuni casi ci sono stati dei ritardi, come ad Ascoli per la chiusura del Ponte di San Filippo, con conseguente obbligo di transito sulla strada della circonvallazione. Un tratto di strada in località Valli di Lisciano è interrotta con conseguente transito degli autobus in duplice direzione: da Ascoli per Valli di Lisciano e da Ascoli passando per la strada di San Marco, seminario di Carpineto e Lisciano. Ritardi anche per il collegamento Offida-Villa Sant'Antonio con il traffico che viene temporaneamente dirottato per Castorano. A Pagliare del Tronto e a Stella di Monsampolo, invece, il traffico viene temporaneamente deviato sulla superstrada Ascoli Mare. Ritardi anche a San Benedetto del Tronto. "Questa mattina - dice il presidente Alessandro Antonini - abbiamo portato tutti i ragazzi nelle scuole garantendo il regolare svolgimento del servizio seppure in alcuni casi con ritardi dovuti alla caotica situazione del traffico; anche il collegamento con Roma e Fiumicino è garantito, sia sulla Salaria, sia via autostrada".

Spacca: "In arrivo 14 milioni"

Sono in arrivo quasi 14 milioni di euro per le precedenti calamità che hanno colpito le Marche. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, a margine dei lavori dell'Assemblea legislativa. "Si tratta di 6,8 milioni di euro erogati per le calamità del 2011 e di 7,3 milioni per la neve del 2012, che vanno ad aggiungersi ai 10,3 milioni assegnati dallo Stato e resi disponibili pochi giorni fa. Risorse che metteremo immediatamente a disposizione dei Comuni. Sono in totale circa 24 milioni".

La Regione Marche ha ribadito la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata il 10 novembre scorso. "Si tratta di una richiesta 'aperta' - ha spiegato il presidente Spacca - e può quindi essere allargata agli eventi successivi". Tre le criticità principali sul territorio regionale per le piogge di ieri, secondo il governatore: i fiumi Potenza, Aso ("dove sono crollati quattro ponti, rendendo impossibili i collegamenti tra due province") e Tronto. Ma nella prossima legge Finanziaria regionale - ha annunciato - ci saranno risorse Ue per la pulizia dei fiumi, richiesti più volte dai Comuni, che renderà più fluido l'intero sistema". "Comunque - ha sottolineato Spacca - ci sarà modo di approfondire la nuova emergenza maltempo insieme al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, che sabato prossimo sarà a Fermo per una manifestazione della protezione civile locale.

La situazione nel resto della regione (foto)

***Accompagna il figlio a casa e scompare nel nulla***

- il Resto del Carlino - Ascoli

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)**

*"Accompagna il figlio a casa e scompare nel nulla"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

HOME PAGE > Ascoli > Accompagna il figlio a casa e scompare nel nulla.

Accompagna il figlio a casa e scompare nel nulla

Le ultime tracce del cellulare di Gianclaudio Ferri portano a San Marco. Di lui non si hanno più notizie da sabato

di Maria Grazia Lappa

Folignano (Ascoli Piceno), Gianclaudio Ferri

Folignano (Ascoli Piceno), 3 dicembre 2013 - Accompagna il figlio da scuola a casa e sparisce. L'uomo era uscito nell'ora di pranzo per riprendere il bambino da scuola e riportarlo alla madre, ma non è più rientrato. E' quanto accaduto ad un operaio, di 38 anni, Gianclaudio Ferri, di cui non si hanno più notizie da sabato scorso. I familiari quando hanno visto che non tornava a casa hanno lanciato l'allarme e nel giorno dopo hanno subito sporto denuncia di scomparsa alle forze dell'ordine.

La denuncia è stata presentata alla caserma dei carabinieri di Ascoli, i familiari hanno riferito ai militari che l'uomo era sparito senza dare più notizie da sabato.

Subito sono scattate le indagini, ma del 38enne nessuna traccia, l'ultimo segnale telefonico è stato individuato nella zona di Colle San Marco. L'uomo è scomparso senza avvertire amici e parenti e le autorità che hanno iniziato le indagini, brancolano nel buio. Purtroppo le pessime condizioni atmosferiche di questi giorni non stanno aiutando le forze dell'ordine nelle indagini, il campo su cui indagare è piuttosto ampio. Ieri è stato un giorno di ricerche che purtroppo non hanno dato l'esito sperato. C'è molta apprensione tra i familiari e conoscenti che temono che all'uomo possa essere accaduto qualcosa di molto grave.

Le ricerche, che vedono impegnati vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri sono iniziate subito dopo la denuncia, in particolar modo si sono concentrate nella zona di Colle San Marco, senza escludere anche le zone vicino casa. I soccorritori stanno battendo il bosco centimetro per centimetro, ma finora di Ferri non è stata trovata traccia. Le squadre continueranno quindi le ricerche anche nei prossimi giorni con la speranza che le condizioni atmosferiche concedano una tregua. Tra conoscenti e amici il timore è che l'uomo possa avere accusato un malore.

Maria Grazia Lappa

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

***Maltempo, frana minaccia mulino. "E' la mia vita, non vado via"***

- il Resto del Carlino - Ascoli

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)**

*"Maltempo, frana minaccia mulino. "E' la mia vita, non vado via""*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ascoli](#) > [Maltempo, frana minaccia mulino. "E' la mia vita, non vado via"](#).

[Maltempo, frana minaccia mulino. "E' la mia vita, non vado via"](#)

Amedeo Castelli, 42 anni, è uno degli ultimi mugnai di Ascoli: "Dopo aver perso il lavoro in fabbrica ho investito tutto qui"

[Allagamenti sulla costa](#)

(Foto Sgattoni) (1 / 42)

(Foto Sgattoni) (2 / 42)

(Foto Sgattoni) (3 / 42)

(Foto Sgattoni) (4 / 42)

(Foto Sgattoni) (5 / 42)

(Foto Sgattoni) (6 / 42)

(Foto Sgattoni) (7 / 42)

(Foto Sgattoni) (8 / 42)

(Foto Sgattoni) (9 / 42)

(Foto Sgattoni) (10 / 42)

(Foto Sgattoni) (11 / 42)

(Foto Sgattoni) (12 / 42)



***Maltempo, frana minaccia mulino. 'E' la mia vita, non vado via''***

(Foto Iezzi) (13 / 42)

(Foto Iezzi) (14 / 42)

(Foto Iezzi) (15 / 42)

(Foto Iezzi) (16 / 42)

(Foto Iezzi) (17 / 42)

Menocchia imac (Foto Iezzi) (18 / 42)

Menocchia, Villa Santi (Foto Iezzi) (19 / 42)

Il Tesino dal ponte della SS 16 (Foto Iezzi) (20 / 42)

Torrente Albula, via Manara (Foto Iezzi) (21 / 42)

Menocchia ad ovest della Imac (Foto Iezzi) (22 / 42)

Vivai allagati zona a Villa Santi (Foto Iezzi) (23 / 42)

Cupra Marittima, zona porto (Foto Iezzi) (24 / 42)

Menocchia Imac (Foto Iezzi) (25 / 42)

Viale Colombo a Grottammare (Foto Iezzi) (26 / 42)

Buca Ponterotto (Foto Iezzi) (27 / 42)

Frana Ponterotto (Foto Iezzi) (28 / 42)

***Maltempo, frana minaccia mulino. 'E' la mia vita, non vado via''***

Argini in zona Bore Tesino, versante sud (Foto Iezzi) (29 / 42)

(Foto Iezzi) (30 / 42)

(Foto Iezzi) (31 / 42)

(Foto Iezzi) (32 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (33 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (34 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (35 / 42)

I torrente Ragnola alla foce; una barca portata dentro al letto dalla furia del mare (Foto Sgattoni) (36 / 42)

La furia del mare al Circolo velico Ragn a Vela (Foto Sgattoni) (37 / 42)

Il torrente Albula alla foce (Foto Sgattoni) (38 / 42)

Il torrente Albula alla foce (Foto Sgattoni) (39 / 42)

Il torrente Ragnola alla foce; una barca trascinata dentro al letto dalla furia del mare (Foto Sgattoni) (40 / 42)

Il torrente Ragnola alla foce (Foto Sgattoni) (41 / 42)

Il torrente Albula alla foce (Foto Sgattoni) (42 / 42)

#### Notizie Correlate

Foto Allagamenti sulla costa La potenza devastante del Tronto Maltempo a Comunanza Maltempo, il 2 dicembre nelle Marche Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Piceno

Articoli correlati Maltempo, Roccafluvione: 200 famiglie senza corrente elettrica Maltempo: frane, smottamenti e

***Maltempo, frana minaccia mulino. 'E' la mia vita, non vado via''***

allagamenti in tutto il Piceno

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Ascoli Piceno, 3 dicembre 2013 - Il maltempo che ha colpito nelle ultime ore le Marche (foto) in generale e il Piceno (foto di Comunanza, della costa e del fiume Tronto) in particolare ha prodotto anche storie drammatiche. Come quella di Amedeo Castelli, 42 anni, uno degli ultimi mugnai di Ascoli. "Dopo aver perso il lavoro in fabbrica ho investito tutto in questo mulino e ora rischio di vederlo sprofondare nel fango", dice.

Due frane, infatti, rischiano di far crollare non solo il suo mulino ma anche le case nel quartiere Santa Chiara ad Ascoli, per fortuna abitate solo in parte.

"Dopo aver perso il lavoro ho messo tutti i miei risparmi su questo mulino che mio nonno ha aperto nel 1952 - racconta Castelli -, non posso pensare che tutto questo possa finire nel fiume". L'immobile dove lavora ospita al secondo piano anche una zia, mentre un'altra donna abita in una delle altre case a rischio crollo. Nessuno di loro vuole andarsene.

"In tanti ci stanno consigliando di andar via, ma io voglio stare qui. E anche ieri, quando pioveva così tanto e la terra era scivolata nel dirupo, sono rimasto a controllare, dopo aver setacciato un po' di polenta. Qui c'è tutta la mia vita e non voglio perderla".

Ü"u

***Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole***

- il Resto del Carlino - Fermo

**Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)**

*"Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Fermo > Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole.

Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole

Tutti i corsi d'acqua delle Marche stanno rientrando negli alvei e ha smesso di piovere. Accesso al centro storico del capoluogo ostruito da una frana caduta dal Colle del Girfalco (tutte le foto della provincia). Gabrielli sabato nel capoluogo  
Maltempo, il Fermano in ginocchio

Crolla un ponte (Foto Pieragostini) (1 / 48)

Fermo, zona industriale Girola (Foto Zeppilli) (2 / 48)

Lido Tre Archi (Fermo), il ponte sul fiume Tenna (Foto Zeppilli) (3 / 48)

Lido Tre Archi (Fermo), il ponte sul fiume Tenna (Foto Zeppilli) (4 / 48)

Lido Tre Archi (Fermo), il ponte sul fiume Tenna (Foto Zeppilli) (5 / 48)

Lido Tre Archi (Fermo), Forestale bloccata nel sottopasso (Foto Zeppilli) (6 / 48)

Porto Sant'Elpidio, auto bloccata nel sottopasso (Foto Zeppilli) (7 / 48)

Fermo, San Marco alle Paludi (Foto Zeppilli) (8 / 48)

Fermo, Seminario Sassatelli Tirassegno (Foto Zeppilli) (9 / 48)

Porto San Giorgio, via Solferino (Foto Zeppilli) (10 / 48)

Fermo, frana sulla strada nuova (Foto Zeppilli) (11 / 48)

Fermo, frana sulla strada nuova (Foto Zeppilli) (12 / 48)

***Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole***

Fermo, frana sulla strada nuova (Foto Zeppilli) (13 / 48)

Fermo, frana sulla strada nuova (Foto Zeppilli) (14 / 48)

Fermo, frana sulla strada nuova (Foto Zeppilli) (15 / 48)

Zona industriale Girola di Fermo (Foto Zeppilli) (16 / 48)

Zona industriale Girola di Fermo (Foto Zeppilli) (17 / 48)

Fiume Tenna, ponte Lido Tre Archi di Fermo (Foto Zeppilli) (18 / 48)

Zona industriale Girola di Fermo (Foto Zeppilli) (19 / 48)

Fiume Tenna, ponte Lido Tre Archi di Fermo (Foto Zeppilli) (20 / 48)

Fiume Tenna, ponte Lido Tre Archi di Fermo (Foto Zeppilli) (21 / 48)

Fiume Tenna, ponte Lido Tre Archi di Fermo (Foto Zeppilli) (22 / 48)

Fiume Tenna, ponte Lido Tre Archi di Fermo (Foto Zeppilli) (23 / 48)

Fiume Tenna, ponte Lido Tre Archi di Fermo (Foto Zeppilli) (24 / 48)

Lido Tre Archi di Fermo, Forestale bloccata nel sottopasso (Foto Zeppilli) (25 / 48)

Porto Sant'Elpidio, auto bloccata nel sottopasso (Foto Zeppilli) (26 / 48)

Porto Sant'Elpidio, il sindaco Franchellucci (Foto Zeppilli) (27 / 48)

Fermo, Seminario Sassatelli Tirassegno (Foto Zeppilli) (28 / 48)

***Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole***

Porto Sant'Elpidio, il sindaco Franchellucci (Foto Zeppilli) (29 / 48)

Fermo, San Marco alle Paludi (Foto Zeppilli) (30 / 48)

Fermo, Seminario Sassatelli Tirassegno (Foto Zeppilli) (31 / 48)

Fermo, Seminario Sassatelli Tirassegno (Foto Zeppilli) (32 / 48)

Fermo, Seminario Sassatelli Tirassegno (Foto Zeppilli) (33 / 48)

Fermo, Seminario Sassatelli Tirassegno (Foto Zeppilli) (34 / 48)

Fermo, la strada del Ferro (Foto Zeppilli) (35 / 48)

Santa Maria a Mare di Fermo (Foto Zeppilli) (36 / 48)

Santa Maria a Mare di Fermo (Foto Zeppilli) (37 / 48)

Santa Maria a Mare di Fermo (Foto Zeppilli) (38 / 48)

Salvano di Fermo, il distributore di metano (Foto Zeppilli) (39 / 48)

Salvano di Fermo, il distributore di metano (Foto Zeppilli) (40 / 48)

Salvano di Fermo, il distributore di metano (Foto Zeppilli) (41 / 48)

Salvano di Fermo, il distributore di metano (Foto Zeppilli) (42 / 48)

Salvano di Fermo, il distributore di metano (Foto Zeppilli) (43 / 48)

Salvano di Fermo (Foto Zeppilli) (44 / 48)

## ***Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole***

Porto San Giorgio, cimitero (Foto Zeppilli) (45 / 48)

Porto San Giorgio, cimitero (Foto Zeppilli) (46 / 48)

Porto San Giorgio, la zona dell'Ete (Foto Zeppilli) (47 / 48)

Porto San Giorgio, via Solferino (Foto Zeppilli) (48 / 48)

### Notizie Correlate

Foto Maltempo, il Fermano in ginocchio Maltempo, il 2 dicembre nelle Marche Ancona, il maltempo dell'11 novembre 2013 Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Pesarese Maltempo, frane nel Maceratese (11 novembre) Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Piceno Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Fermano

Articoli correlati Maltempo: esondano Tenna e Tesino, crollano due ponti, frana al Duomo di Fermo

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Fermo, 3 dicembre 2013 - Dopo il nubifragio che ieri ha sconvolto le province di Fermo (foto), Ascoli (le foto di Comunanza, San Benedetto e del fiume Tronto) e Macerata (foto) la situazione si sta normalizzando. Tutti i fiumi delle Marche (foto) stanno rientrando negli alvei e ha smesso di piovere. Dopo l'alluvione del 10 novembre scorso (foto), ricomincia la conta dei danni.

Ad ogni modo, la Protezione civile regionale ha diramato un avviso di criticità idrogeologica valido dalla mezzanotte di oggi fino a quella di domani. Previste criticità idrogeologica moderata e idraulica ordinaria nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, dove, viste le condizioni di saturazione del terreno per le piogge di questi giorni saranno possibili ulteriori fenomeni di dissesto. Criticità idrogeologica ordinaria per il resto della regione.

### Spacca: "In arrivo 14 milioni"

Sono in arrivo quasi 14 milioni di euro per le precedenti calamità che hanno colpito le Marche. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, a margine dei lavori dell'Assemblea legislativa. "Si tratta di 6,8 milioni di euro erogati per le calamità del 2011 e di 7,3 milioni per la neve del 2012, che vanno ad aggiungersi ai 10,3 milioni assegnati dallo Stato e resi disponibili pochi giorni fa. Risorse che metteremo immediatamente a disposizione dei Comuni. Sono in totale circa 24 milioni".

La Regione Marche ha ribadito la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata il 10 novembre scorso. "Si tratta di una richiesta 'aperta' - ha spiegato il presidente Spacca - e può quindi essere allargata agli eventi successivi". Tre le criticità principali sul territorio regionale per le piogge di ieri, secondo il governatore: i fiumi Potenza, Aso ("dove sono crollati quattro ponti, rendendo impossibili i collegamenti tra due province") e Tronto. Ma nella prossima legge Finanziaria regionale - ha annunciato - ci saranno risorse Ue per la pulizia dei fiumi, richiesti più volte dai Comuni, che renderà più fluido l'intero sistema". "Comunque - ha sottolineato Spacca - ci sarà modo di approfondire la nuova emergenza maltempo insieme al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, che sabato prossimo sarà a Fermo per una manifestazione della protezione civile locale.

### Fermo

Le scuole di Fermo e Sant'Elpidio a Mare oggi sono chiuse perché il dissesto delle strade non garantisce la sicurezza dei trasporti, e difficoltà negli spostamenti, in particolare per i pendolari, riguardano tutta la rete viaria interna. Ancora tante le strade chiuse al traffico.

Ostruito persino l'accesso al centro storico a causa di una grossa frana caduta ieri sera dal Colle del Girfalco: una massa di

***Maltempo, la situazione migliora: comincia la conta dei danni, riaprono le scuole***

terra e pietriccio si è abbattuta su via Vittorio Veneto e sulla sottostante via XX settembre, e fino a notte fonda, quando l'allarme è rientrato, si è temuto ci fossero dispersi sotto le macerie.

"Abbiamo ricevuto oltre 200 segnalazioni. E' stata verificata la percorribilità delle strade: al momento è possibile ipotizzare la riapertura delle scuole per domani". Il sindaco di Fermo, Nella Brambatti, ha fatto il punto dell'emergenza maltempo in una conferenza stampa con la Provincia. La maggiore criticità nella città marchigiana è viale Vittorio Veneto, la strada panoramica che conduce al centro storico, bloccata ieri da una frana arrivata sino alla sottostante via XX settembre, che solo per caso non ha provocato vittime. I tecnici della Regione Marche e del Genio Civile della Provincia di Fermo hanno effettuato stamane un sopralluogo e si sta costituendo un gruppo di esperti per monitorare l'evolversi dell'evento franoso. "E' una ferita profonda - ha osservato il sindaco - che cancella la memoria di una parte del colle Sabulo. Qualsiasi intervento verrà fatto non andrà mai a sostituire l'immagine dello storico colle". Già pronto un intervento immediato: un fondo di 200 mila euro in programma per un intervento a sud sempre su viale Veneto sarà spostato per la messa in sicurezza. La ricognizione è in corso e i tecnici stanno lavorando per valutare la possibile riapertura della strada. Lo smottamento è di 20 metri a monte e 30 metri a valle per 25 metri di dislivello.

Intanto, il presidente della Provincia di Fermo Fabrizio Cesetti chiede la dichiarazione di emergenza e il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni in agricoltura. "Il territorio - ha spiegato in una conferenza stampa congiunta con il Comune - è stato colpito da un evento eccezionale. In 12 ore sono caduti 108 millimetri di pioggia, alla quale si aggiunge lo scioglimento della neve. Nell'evento eccezionale - ha aggiunto - il territorio ha risposto bene: nessun fiume che attraversa la provincia di Fermo è esondato o straripato. Gli allagamenti sono conseguenza del reticolo idrografico secondario, i fossi. Le tragedie sono state evitate grazie, come riconosciuto oggi dalla Regione Marche, dagli interventi messi in campo dalla Provincia".

**Ascoli**

Oltre 100 tecnici dell'Enel supportati da ditte esterne sono in campo nella provincia di Ascoli Piceno dove, a causa del maltempo, si registrano disservizi elettrici concentrati nel Comune di Roccafluvione località di Pescolla, Osoli, Agelli, Pastina, Scalelle, Sala, San Giacomo. Attualmente circa 200 famiglie sono senza fornitura di energia elettrica. I lavori di ripristino del servizio elettrico sono particolarmente difficili e rallentati a causa delle numerose frane che hanno compromesso le vie di accesso nelle zone colpite e impedito di raggiungere gli impianti guasti. Al momento un elicottero con a bordo personale dell'Enel sta sorvolando la zona per individuare le linee guaste e per favorire gli interventi di ripristino in collaborazione anche con la Protezione Civile.



***L'Aquila: dopo quattro anni rinasce lo stabilimento Thales***

L'Aquila: dopo quattro anni rinasce lo - L'AQUILA - Ci sono voluti quattro anni, - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: 03/12/2013

[Indietro](#)

L'Aquila: dopo quattro anni rinasce lo stabilimento Thales  
di Gerardo Pelosi

L'AQUILA - Ci sono voluti quattro anni, due solo per ottenere i permessi ma alla fine è rinato alla periferia dell'Aquila il nuovo stabilimento di Thales Alenia Space dopo che lo storico insediamento aveva riportato gravi danni strutturali per il terremoto del 6 aprile 2009. Questa mattina la cerimonia di inaugurazione nel nucleo industriale di Pile alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali (sindaco Cialente e presidente della Regione Chiodi) e nazionali dal sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti all'ex sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta al senatore Franco Marini all'ambasciatore di Francia in Italia.

Presente tutto il vertice di Thales Alenia Space a cominciare da Elisio Prette, presidente e ad della società a Jean Luc Galle presidente e Ceo francese al presidente di Finmeccanica Gianni De Gennaro all'ad Alessandro Pansa. A due anni dalla posa della prima pietra nel dicembre 2011 Thales ha riportato all'Aquila le sue produzioni di alta tecnologia nei componenti di satelliti e antenne presenti sul territorio da trent'anni (a suo tempo con Selenia) con un investimento di 42 milioni di Euro.

Il nuovo edificio è stato realizzato con rigorosi criteri antisismici con colonne di cemento profonde 50 metri e placche di acciaio. Il trasloco della produzione si completerà nel febbraio del prossimo anno quando anche l'ultima linea produttiva trasferita a Roma sulla Tiburtina dopo il terremoto verrà riportata all'Aquila.

La nuova struttura accoglierà non solo la produzione storica di Thales Alenia Space nell'industria spaziale e per il completamento dei progetti europei ma anche la realizzazione di antenne satellitari per attività SAR.

Lo stabilimento conta su una superficie di oltre 16mila mq ed è già operativo; occupa circa cento persone tra progettisti e tecnici ma nei prossimi mesi si arriverà a oltre 300 addetti a trasferimento ultimato. L'inaugurazione, secondo il presidente e ad di Thales Alenia Space Prette, è il simbolo di una rinascita industriale in un territorio al quale la società è molto legata e il perseguimento di un cammino nell'alta tecnologia. Il presidente e Ceo francese Galle ha ringraziato Thales e Finmeccanica per il ruolo che hanno avuto nel garantire gli investimenti per la ricostruzione.

Ü"u

**Giuliente: «Un piano straordinario contro il dissesto»**

03/12/2013 06:09

Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it L'AQUILA «Serve un nuovo Piano straordinario contro il dissesto idrogeologico». L'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliente è categorico....

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

"Giuliente: «Un piano straordinario contro il dissesto»"

Data: 03/12/2013

Indietro

**L'AQUILA** «Serve un nuovo Piano straordinario contro il dissesto idrogeologico». L'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliente è categorico. Non bisogna sottovalutare quanto è accaduto in questi ultimi anni, i danni subiti. «Serve la volontà politica complessiva e l'intervento dell'assessorato ai lavori pubblici. Certo è che i danni e i problemi sono tanti». E la macchina della protezione civile per Giuliente ha funzionato bene. «Abbiamo mandato i comunicati di allerta ai sindaci sin da venerdì in base alle previsioni ricevute - ha aggiunto Giuliente - la filiera della protezione civile ha risposto bene, la situazione è più grave rispetto al 2011. Lo scioglimento delle nevi ha aggravato la situazione».

L'Abruzzo che frana, che si allaga, che crolla. I fiumi sono sotto controllo ma non basta. Da due mesi abbiamo messo nuovi sensori sui principali fiumi abruzzesi. Con puntualità macroscopica vengono segnalati gli innalzamenti dei livelli e le amministrazioni comunali vengono avvisate in tempo reale sulla gravità della situazione». Ma le colpe di quanto successo, dei danni che si sono verificati sono da attribuire alla scelleratezza di tanti sindaci che nel corso degli anni hanno approvato piani regolatori oggi responsabili dei danni. «La cementificazione dei fiumi, intere colline edificate, la mancata pulizia dei canali di scolo. Tante responsabilità di chi ha programmato senza pensare - ha detto ancora Giuliente - personalmente ho portato avanti una lotta continua contro l'urbanizzazione selvaggia della zona del Megalò. Adesso si contano i danni». Nessuna responsabilità per le amministrazioni provinciali che attraverso la Sup licenzia i piani regolatori comunali. «Quando ci sono percorsi completati e carte congruenti non ci si può esimere come soggetto finale di dare il parere positivo».

Quanto basta per dover ricominciare da capo e ripensare il territorio.

I danni potevano essere peggiori. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene. «Abbiamo attivato una squadra del volontariato eccezionale - ha concluso l'assessore Giuliente - centinaia di persone si attivano senza che ci sia verso di loro un'attenzione costante. Molti di loro ancora non ottengono i rimborsi delle spese sostenute in passato. Spesso quando si devono scegliere delle priorità è proprio questa che viene trascurata. Oggi tutti sono lì a sottolineare la loro abnegazione. Spero che lo stesso interesse ci sia al momento di affrontare le spese di cui chiedono il rimborso».

Fabio Capolla

***Paura e rabbia tra gli sfollati «Dovevano pulire il Fosso»***

03/12/2013 06:10

Villaggio Alcyone evacuato all'alba. Crolla un muro a Fontanelle 1.500 persone ospitate da amici e parenti. 20 anziani al Palasport

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

"Paura e rabbia tra gli sfollati «Dovevano pulire il Fosso»"

Data: 03/12/2013

Indietro

PESCARA Sono arrabbiati perché sono stanchi. Stanchi degli scaricarabarile, di ripetere a chi avrebbe dovuto intendere già da un pezzo che ci sarà pure un motivo se prima, anche quando pioveva che Dio la mandava, il Villaggio Alcyone non si allagava. Invece oggi, negli ultimi anni, basta qualche goccia e bisogna prendere il pattino. E loro, gli anziani, si ritrovano a dover mangiare e dormire «dentro un campo sportivo». C'è chi al Palazzetto dello Sport di via Rigopiano, dove passerà la notte, ci è arrivati alle prime luci dell'alba. Altri in tarda mattinata dando il cambio a quelli più fortunati che hanno trovato ospitalità a casa di amici e parenti. Sono tutti anziani, una ventina in tutto, ma altri arriveranno e a soccorrerli sono stati gli uomini della Protezione Civile. Un'operazione preventiva per il Fosso Vallelunga che, da un momento all'altro, potrebbe esondare. Sul viso lo smarrimento, ma anche la certezza di tornare presto a casa. Almeno questo è quello che spera Marcello Magnani Guerrino, 86 anni che sta lì seduto su una sedia ad aspettare di sapere dove passerà la notte: «Erano le 5.30 del mattino quando sono venuti a prenderci. In casa eravamo io e mio figlio. Non ho avuto paura. Di allagamenti chi vive a Villaggio Alcyone ne ha visti tanti soprattutto negli ultimi anni come sottolinea Costanza Ferri: «Vengono, guardano e vanno via. Prima di rifarla, la piazza non si allagava così, e fino a quando il Fosso lo hanno pulito non succedeva, i pericoli non c'erano. Poi non l'hanno pulito più. Hanno detto che la competenza era del Comune di Chieti. Altri hanno spiegato che lì ci sono animali e piante da tutelare. E a noi chi ci tutela?». Italia Magnoni, che di anni ne ha 77, di paura ne ha avuta tanta. Non ha neanche fatto in tempo a mettere qualcosa in borsa per andare via di casa: «Mi sono alzata presto perché volevo andare a ritirare la pensione, poi mi sono trovata con la Protezione Civile a casa. I problemi lì ci sono da sempre. Sono case popolari, ma nessuno viene a fare la manutenzione. Siamo noi che ci mettiamo a spalare e coprire le buche delle strade». Delano Orec, 49 anni, stava invece facendo colazione quando sono andati a chiamare lui e i suoi fratelli: «Non puliscono da anni e la scusa è sempre la stessa: mancano i fondi». Peggio sembra andare alle dodici famiglie della palazzina di Via Caduti per Servizio a Fontanelle. Il numero è il 48 e tutti lì hanno visto il muro di contenimento della collina cedere sotto la forza del fango. Giovanni Fabrizio, 66 anni, e sua moglie, Concetta De Simone, sono arrivati al Palazzetto alle 12.30: «Ho visto l'acqua schizzare - racconta la donna - siamo scesi per pulire, ma qui i problemi sono tanti e ci sono da sempre». «Le stanze sono umide, ci piove dentro. Mettiamo i secchi e se accendi il riscaldamento non succede nulla. Siamo stati dimenticati» sottolinea Giovanni. Una difficoltà quotidiana che fa saltare decisamente i nervi a Silvana Cavaliere, altra inquilina dello stabile, e a Giustina Polidoro che si preoccupa per il marito Luigi, affetto da cardiopatia: «Abbiamo iniziato a telefonare alle quattro per segnalare il crollo del muro, ma non ci ha risposto nessuno. L'Ater non ci ha mai ascoltati. Ora provo rabbia non paura». Ma ora è buio, la protezione civile inizia a distribuire il secondo pasto caldo di questa lunga giornata. Distribuiscono le coperte per la notte. Buonanotte nonni. Domani (oggi, ndr), forse, tornerete a casa.

Alessandra Farias

*Il fiume esonda. Pescara come Venezia*

03/12/2013 06:09

Allagati interi quartieri. E c'è chi prende il pattino. Crolli e frane in periferia

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Il fiume esonda. Pescara come Venezia"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

**PESCARA** Il dio del mare tradisce il litorale pescarese. La città è sotto shock, dopo il nubifragio provocato dal ciclone Nettuno. E intanto la piena del fiume continua a destare allarme. A partire dalla notte a cavallo tra domenica e lunedì, e per tutta la giornata di ieri, la pioggia non ha concesso tregua. Sul capoluogo adriatico, nel giro di dodici ore, sono caduti più di 100 millimetri d'acqua. Intere zone della città si sono risvegliate completamente sommerse, mentre i corsi d'acqua, complice lo scioglimento della neve, si sono ingrossati paurosamente. Il fiume Pescara è esondato in più punti, sia nelle aree interne che nelle zone più vicine alla foce. Nel tratto antistante il circolo Aternino, gli argini hanno ceduto su entrambe le sponde e alcune imbarcazioni si sono rovesciate. I residenti di via Aterno, a titolo precauzionale, sono stati evacuati e il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero immediato di tutti i locali e le attività produttive situate in prossimità del fiume. Stessa sorte per diversi cittadini di Santa Teresa di Spoltore, altra località minacciata dalla piena. Anche gli abitanti del quartiere Villaggio Alcyone, ieri mattina all'alba, hanno dovuto abbandonare le proprie case. Circa 1.500 persone sono state fatte salire su alcuni pullman, per poi essere trasportate al Pala Rigopiano. Si temeva l'esondazione del fosso Vallelunga, che aveva pericolosamente raggiunto il livello di guardia: il passaggio di tronchi e detriti è stato ostacolato da alcune tubature del gas, che hanno fatto pericolosamente da tappo. I testimoni raccontano che nel torrente, tra le sterpaglie, c'era anche un frigorifero. Gli ostacoli sono stati successivamente rimossi e il corso d'acqua ha trovato sfogo nel mare. In ginocchio anche il resto della città e l'intera cintura metropolitana. A Pescara, le zone di Portanuova e San Donato si sono trasformate in un enorme lago, che ha invaso negozi, abitazioni, garage e scantinati. Il livello dell'acqua, in alcuni quartieri, ha superato il metro di altezza. Numerosi i sottopassi allagati: in via Raiale, come nel tragico caso di Fontanelle, una donna ha rischiato di finire sott'acqua mentre si trovava all'interno della propria auto. Resasi conto del pericolo, ha abbandonato il mezzo e si è messa in salvo. Altre decine di auto, per fortuna prive di conducente, sono state inghiottite dall'acqua, soprattutto in via d'Annunzio e in via del Circuito, nei dintorni dello stadio e in alcuni punti del quartiere Colli. Proprio ai Colli, in una traversa di via Prati, è crollato il muro di contenimento di una palazzina e l'acqua ha invaso le abitazioni, travolgendo i veicoli parcheggiati. In via Caduti per servizio è stata sgomberata una palazzina dell'Ater, a causa di un muro pericolante situato nelle vicinanze. Centinaia gli edifici rimasti al buio e altrettante le abitazioni isolate. Forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e operai del Comune hanno fatto fatica a tamponare l'emergenza e molti cittadini si sono organizzati autonomamente, per provare a sturare i tombini e liberare le strade. Lungo Strada Colle Renazzo, a San Silvestro, una parte della collina ha ceduto e i detriti hanno invaso la strada. Frane e smottamenti hanno colpito diverse aree collinari di Pescara, ma anche Francavilla, Montesilvano, Spoltore e altre località dell'entroterra. A Montesilvano c'è grande apprensione per la piena del fiume Saline, dopo che il consorzio che gestisce la diga di Penne ha annunciato di essere stato costretto ad aumentare la portata dell'acqua. Il sindaco Attilio Di Mattia ha ordinato l'evacuazione di abitazioni, aziende e attività commerciali in tutta la zona. Nell'intera area metropolitana, inoltre, è stata disposta la chiusura dell'università e delle scuole di ogni ordine e grado. Alle squadre della Protezione Civile, che insieme ai Vigili del fuoco hanno affrontato l'allerta della notte passata, spetta il compito di gestire queste ore drammatiche.

Stefano Buda

*Il fiume esonda. Pescara come Venezia*

**Acqua e sprechi, Pescara affonda**

- Politica - iltempo

**Il Tempo.it**

*"Acqua e sprechi, Pescara affonda"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

03/12/2013 06:06

Acqua e sprechi, Pescara affonda

Muore una donna, barche travolte, evacuate 1.500 persone.

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Abruzzo](#)

PESCARA «Sto affogando. Sono bloccata nel sottopasso, entra acqua in macchina. Aiutami». Parole concitate gridate al telefono. Poi la linea che cade, il cellulare che diventa muto, il silenzio che con il passare dei minuti si fa carico di angoscia. È annegata sotto tre metri d'acqua e fango, intrappolata nella sua auto, Anna Maria Mancini, 57 anni. Alla vista di quel muro liquido che cresceva attorno a lei, ha chiamato il marito, ma è riuscita a pronunciare solo poche frasi. Erano le 5.25 del mattino, alla periferia di Pescara. Anna Maria era balzata in macchina a quell'ora antelucana, mentre il cielo rovesciava bombe d'acqua sulla città, per correre dalla madre, che aveva la casa allagata. Pochi metri ancora e sarebbe arrivata. Con la sua Peugeot 107 invece si è infilata nel sottopasso che porta al quartiere Fontanelle. Era ancora buio, la pioggia cadeva a secchiate e probabilmente Anna Maria non ha visto la transenna che - precisano dal Comune - gli operai municipali avevano installato alle quattro del mattino, appena scattata l'allerta. La gente del quartiere però è pronta a giurare che quello sbarramento non c'era, è comparso solo più tardi, quando la tragedia si era già consumata. «Non doveva succedere», ha commentato il sostituto procuratore Silvia Santoro, che ha assistito alle operazioni di recupero del cadavere da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco e della Croce rossa. «Al momento non formuliamo alcuna ipotesi, l'unica cosa certa è che è stato estratto un corpo senza vita». Ci sono volute nove ore per tirare fuori la macchina dal sottopasso. Il cadavere della donna era intrappolato al posto di guida. «Mamma, mamma», ha gridato la figlia Viviana, disperata. Accanto a lei il fratello Denis e il padre, Lamberto Galiero, dipendente della Regione Abruzzo e autista di Luigi De Fanis, l'assessore finito agli arresti domiciliari il 12 novembre scorso perché coinvolto in un'inchiesta su cultura e mazzette. Nell'inferno d'acqua che ha trasformato ieri mattina Pescara in una città lagunare un altro sottopasso ha rischiato di trasformarsi in una trappola mortale. Anche in questo caso al volante c'era una donna: intuito il pericolo, l'automobilista è riuscita in tempo a sgusciare fuori dalla macchina prima che venisse inghiottita dal fango. La pioggia battente e il rialzo delle temperature, che ha fatto sciogliere la neve caduta nei giorni scorsi anche a bassa quota, hanno gonfiato fiumi e fossi di mezzo Abruzzo, esondati in più punti. Mille e cinquecento persone sono state evacuate a Pescara dal quartiere Villaggio Alcyone; a Montesilvano il sindaco Attilio Di Mattia ha chiuso al traffico la zona del Saline e tutte le famiglie residenti nell'area a rischio hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Frane e smottamenti hanno messo ko la viabilità in numerose strade anche nell'entroterra. È la natura che si riprende quanto le è stato sottratto dalla mano rapace dell'uomo. Non ci voleva un indovino per prevedere che il fiume Pescara, «inscatolato» dal cemento e tappato alla foce da una diga mal progettata, si sarebbe prima o poi vendicato. In tre anni sono stati spesi venti milioni di euro per dragare i fondali insabbiati. Soldi buttati a mare, visto che il problema non è stato risolto alla radice. Ora le autorità tornano a invocare il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Ho già avuto un colloquio con il capo della Protezione civile, prefetto Gabrielli, al quale ho rappresentato la gravità della situazione e la necessità di valutare un intervento della Protezione civile - ha dichiarato il sottosegretario Giovanni Legnini -. Con il presidente della Regione, Gianni Chiodi, si sta lavorando per documentare velocemente l'entità dei danni. Tutti insieme dobbiamo dare una risposta tempestiva a questa nuova emergenza che segue quella dei giorni scorsi». Piove sul bagnato. Anzi, diluvia.

Paola De Angelis

***Etna, si è conclusa nella notte la nuova eruzione***

- Cronache - iltempo

**Il Tempo.it**

*"Etna, si è conclusa nella notte la nuova eruzione"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

03/12/2013 09:00

Etna, si è conclusa nella notte la nuova eruzione

Emissione di lava e cenere: una fase molto intensa e spettacolare, ma breve. Una pioggia di pulviscolo lavico si è nuovamente abbattuta nei centri pedemontani del vulcano, per i quali la Regione ha dichiarato venerdì lo stato di calamità naturale.

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Cronache](#)

Si è conclusa nella notte la nuova eruzione dell'Etna con attività stromboliana caratterizzata da esplosioni, emissione di lava e di cenere. Come le precedenti, che si sono susseguite a ritmo frequente negli ultimi mesi, anche questa fase eruttiva è stata molto intensa e spettacolare, ma breve.

Una pioggia di pulviscolo lavico si è nuovamente abbattuta nei centri pedemontani del vulcano, per i quali la Regione ha dichiarato venerdì lo stato di calamità naturale proprio per questo fenomeno. Quattro voli in arrivo a Catania ieri sera, due da Milano, uno da Roma e uno da Verona, erano stati dirottati a Palermo, ma l'unità di crisi dell'aeroporto di Fontanarossa riunitasi alle 20, aveva poi riaperto i settori 1 e 2 dello spazio aereo di Catania ed era stata così ripristinata la piena operatività dello scalo.

[Redazione online](#)

***La natura non è l'unica responsabile***

03/12/2013 06:10

di Paola De Angelis U na nuova frustata d'acqua nel giro di pochi giorni sferza la costa abruzzese. Trasforma Pescara in un città lagunare, uccide nei sottopassi, sommerge strade, negozi,...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"La natura non è l'unica responsabile"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

U na nuova frustata d'acqua nel giro di pochi giorni sferza la costa abruzzese. Trasforma Pescara in un città lagunare, uccide nei sottopassi, sommerge strade, negozi, scantinati. Svuota interi quartieri sotto la minaccia dello straripamento dei fiumi e sbriciola il territorio seminando frane e smottamenti. Le autorità, ancora una volta, tornano a invocare il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ma, anche stavolta, l'eccezionalità degli eventi atmosferici non è l'unica responsabile del disastro. Un disastro, l'ennesimo, annunciato. I fiumi esondati avrebbero fatto meno danni se in questi anni non fossero state cementificate le sponde, se non si costruisse a ridosso degli argini, se si effettuassero opere di manutenzione ordinaria lungo i corsi d'acqua. A scatenare la furia dei fiumi - spiegano gli esperti - questa volta sono stati due fattori concomitanti: la pioggia battente e il contemporaneo rialzo delle temperature, che ha fatto sciogliere la neve caduta nei giorni scorsi anche a bassa quota. Succedeva anche in passato, solo che una volta si allagavano i terreni agricoli, mentre adesso, con l'urbanizzazione selvaggia, i danni aumentano. La natura prima o poi si riprende quello che la mano dell'uomo le toglie senza criterio. Lo sapevano anche le pietre che il fiume Pescara, «inscatolato» dal cemento e tappato alla foce da una diga mal progettata, era diventato una specie di bomba a orologeria. In tre anni sono stati spesi venti milioni di euro per opere di dragaggio dei fondali che non risolvono il problema alla radice. Soldi buttati a mare. Se non si modifica la diga foranea, i fondali infatti torneranno presto a insabbiarsi e per liberarli serviranno altri milioni di euro. Il Pescara non è l'unico osservato speciale: i fiumi di mezzo Abruzzo si sono trasformati in una minaccia. Per i mutamenti climatici e per la mano dell'uomo. Ma non è la natura che si accanisce sul territorio, sono l'antropizzazione eccessiva e l'assenza di opere di prevenzione a determinare emergenze «ordinarie», con danni incalcolabili. Gli esperti dicono che tutto il sistema idrografico abruzzese ha bisogno di interventi. Per rimetterlo a posto occorrerebbero finanziamenti ingenti. Ma non c'è un euro.

Paola De Angelis



***L'assessore Iudiciani si dimette Ranalli: «O si cambia o tutti a casa»***

03/12/2013 06:08

SULMONA L'assessore al Bilancio, Tonio Iudiciani, si è dimesso ieri mattina. Ed è subito salita la tensione nella maggioranza alle prese con un rimpasto di giunta, dopo appena tre mesi dall'insediamento...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"L'assessore Iudiciani si dimette Ranalli: «O si cambia o tutti a casa»"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

SULMONA L'assessore al Bilancio, Tonio Iudiciani, si è dimesso ieri mattina. Ed è subito salita la tensione nella maggioranza alle prese con un rimpasto di giunta, dopo appena tre mesi dall'insediamento. Tramontata l'ipotesi dello staff del sindaco, le deleghe da distribuire sono quelle di maggior peso: bilancio, urbanistica, cultura, turismo e protezione civile. Intanto ieri mattina il sindaco Giuseppe Ranalli ha precisato che non intende soggiacere a condizionamenti di sorta nella scelta degli assessori. «Il sindaco sceglie in autonomia i suoi collaboratori» ha ricordato Ranalli, lanciando un segnale abbastanza chiaro anche e soprattutto al suo partito, il Pd. «La città ha scelto questo sindaco e premiato la sua coalizione perché fondata su obiettivi e impegni di reale cambiamento - ha concluso Ranalli - se solo tra i consiglieri comunali di maggioranza e tra i partiti della coalizione si volesse continuare ad agire secondo vecchie logiche non attenderei un istante a lasciare l'amministrazione comunale e tornare a casa».

G.F.@OREDROB:#FUGGIU@%@

***Dragaggio bluff, venti milioni in mare***

03/12/2013 06:09

Tre anni di lavori inutili sui fondali della foce del fiume Pescara La diga foranea inaugurata quindici anni fa complice del disastro

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Dragaggio bluff, venti milioni in mare"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Il disastro di ieri è figlio della diga foranea e parente stretto dell'alluvione del 1992, che provocò una mezza dozzina di morti fra i pescatori. Eppure la diga foranea, che ora tutti maledicono e vogliono eliminare, fu inaugurata in pompa magna quindici anni fa perché sembrava il balsamo per guarire i mali del porto. Ma ben presto si è scoperto che quell'opera così attesa, anziché agevolare il corso del fiume lo ostacolava, fungendo praticamente da tappo. Dal 2006 in poi si è cercato di correre ai ripari con il dragaggio, che però si è rivelato un palliativo per il porto e un pozzo senza fondo per le ditte che hanno vinto gli appalti. Tre diversi tipi di intervento, dal 2010 a oggi, che alla fine sono costati una ventina di milioni spesi senza risolvere il problema alla radice. Che si chiama taglio della diga foranea, intervento che il Comune può effettuare solo dopo l'approvazione del Piano regolatore portuale. Solo che, piccolo dettaglio, il Comune ha bisogno della collaborazione della Regione alla quale ha inviato da un anno la Vas (Valutazione ambientale strategica), passaggio obbligato senza il quale tutto rimane fermo. I ritardi sono stati oggetto di accorati appelli del comandante della Capitaneria Luciano Pozzolano, del sindaco Luigi Albore Mascia e di tutti i gruppi politici in maniera bipartisan, ma la Vas è rimasta nei cassetti aquilani. Dagli appelli si è passati all'ultimatum: non più tardi di due giorni fa, Lorenzo Sospiri aveva chiesto l'intervento del presidente Gianni Chiodi e ieri ha ribadito: «Sono pescarese prim'ancora che uomo di centrodestra, - ha detto il consigliere regionale di Forza Italia - e non voteremo la Finanziaria della Regione se non ci sarà subito il parere del direttore del settore Trasporti Carla Mannetti sulla Vas. Non è possibile né tollerabile che ci vogliano dieci mesi non per mettere la firma, ma per decidere che, prima di firmare, occorre il parere di un nuovo consulente alla modica spesa di 12mila euro». Sospiri richiama alla sicurezza «di un'intera città che a questo punto dipende strettamente dalla realizzazione di opere strutturali. Con quei primi 20 milioni potremmo intanto restituire ossigeno all'area commerciale, portandola all'esterno della diga foranea, con la realizzazione del nuovo braccio e delle nuove vasche di colmata, e quindi studieremo come continuare a garantire la massima sicurezza all'ingresso in porto dei pescherecci».

Un'Abruzzo che ora guarda le ferite si prepara a fare la conta dei danni. Cifre con parecchi zeri che dovranno trovare l'appoggio del Governo in un momento di forte crisi economica degli enti pubblici. E per questo motivo verrà presentata oggi la richiesta dello stato di emergenza per i territori colpiti dall'alluvione. Lo ha annunciato il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi. Il Presidente ha dato mandato agli uffici regionali competenti di predisporre tutta la documentazione necessaria per inviare al Governo e alla Protezione civile nazionale la richiesta. «Bisogna agire immediatamente - ha detto Chiodi - perché la situazione lungo tutta la costa adriatica è drammatica e il Governo deve essere messo subito nelle condizioni tecniche e di legge di agire per avviare le procedure di indennizzo».

Antonio Fragassi

Ü"u

***Il bisonte Megalò affoga nel fiume***

03/12/2013 06:09

Il Comune di Chieti ferma il centro commerciale Frane e fiumi straripati. Strade chiuse. Paesi isolati

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Il bisonte Megalò affoga nel fiume"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

CHIETI I fiumi Alento, Foro, Feltrino, Sangro e Sinello straripati in più punti, svuotamento controllato della diga di Bomba, strade chiuse per frane e allagamenti, borghi e famiglie isolate, evacuato addirittura a poche decine di metri dal corso del Pescara, e la cosa non sorprende i bene informati, anche il più grande centro commerciale d'Abruzzo, il Megalò di Santa Filomena a Chieti Scalo. Una giornata da incubo per la provincia teatina, martoriata da un'ondata di maltempo senza precedenti, con precipitazioni ininterrotte già dalla serata di domenica e che in poche ore hanno fatto scendere sul terreno ben oltre un metro d'acqua. Un bollettino di guerra lunghissimo, centinaia di segnalazioni e richieste di soccorso che hanno messo a malpartito Protezione civile, Vigili del fuoco e Forestale. A tal punto che i comuni di Chieti, Ortona, Lanciano e Vasto hanno attivato i singoli Centri operativi, mentre la Prefettura coordina la centrale dei soccorsi. Il Comune ieri mattina ha ordinato per ovvi motivi di sicurezza lo stop al centro commerciale Megalò (il parco fluviale è sommerso dal fiume Pescara) e bloccato via dei Frentani, Strada Mucci, via delle Fornaci, via Solferino. Un territorio fragilissimo che ancora una volta si è piegato alla furia degli elementi, riproponendo interrogativi e timori su tenuta e adeguatezza delle infrastrutture. Già nelle prime ore di ieri, quando già rimbalzavano le notizie dell'evento luttuoso costato la vita a una 57enne di Santa Teresa di Spoltore, i sottopassi ferroviari di Francavilla, con una sola eccezione, era già stati transennati; interdetta anche la galleria San Silvestro della variante all'abitato, mentre diverse famiglie, a Valle Anzuca e contrada Pretaro risultavano isolate. Passando al Frentano, molte strade sono state chiuse per frane e allagamenti, stessa sorte per alcune fabbriche in Val di Sangro finite sotto più di un metro d'acqua, off-limits la ex statale 16 tra Fossacesia e Rocca San Giovanni per una frana, mentre a Lanciano via per Frisa è stata interrotta all'altezza del parco Diocleziano per una frana dal costone nei pressi di porta San Biagio. A Vasto, fronte dell'emergenza è stato soprattutto il collegamento con il porto di Punta Penna invaso da terra e vegetazione; case isolate in Via Vignola. Strade interne rese impraticabili da smottamenti, in particolare la provinciale tra Torrebruna e Castiglione M. Marino.

Lorenzo Verrocchio

***Stalla inagibile Messe in salvo venti mucche***

03/12/2013 06:09

CAMPOBASSO Strade chiuse, allagamenti, frane e famiglie evacuate. L'ondata di maltempo non ha risparmiato il Molise, provocando disagi soprattutto sulla costa. Problemi si stanno registrando anche...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Stalla inagibile Messe in salvo venti mucche"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO Strade chiuse, allagamenti, frane e famiglie evacuate. L'ondata di maltempo non ha risparmiato il Molise, provocando disagi soprattutto sulla costa. Problemi si stanno registrando anche in Alto Molise. Ad Agnone si è rimessa in moto la frana di contrada Zarlenga che già nel 2003 aveva provocato danni ingenti. Lo smottamento ha travolto un'autorimessa e un pollaio, mentre è stato necessario mettere a riparo venti mucche. Sul posto i vigili del fuoco di Isernia e il sindaco Carosella che ha firmato l'ordinanza di sgombero per tre abitazioni, dove vivono otto persone. Situazione analoga a Castellino del Biferno dove, l'altra notte, è crollato un costone in via delle Grazie, davanti alla chiesa, che ha invaso la strada sottostante in via Fontanelle. Due le abitazioni coinvolte. Sono rimaste integre, ma per precauzione sono state evacuate e vengono costantemente monitorate dagli uomini della Protezione Civile. A Riccia, invece si è rimessa in moto la frana di contrada Scesa Lauri, che di fatto sta paralizzando la viabilità. Ma i disagi maggiori si stanno registrando sulla costa. Dove tre strade provinciali sono state chiuse, mentre la vecchia Statale 16 invasa dal fango è sbarrata al traffico. A Campomarino, centro maggiormente colpito ieri sono rimaste chiuse. A Termoli i quartieri di Rio-Vivo e Sinarca sono stati sommersi dall'acqua piovana. Sono ancora interrotti i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti. Ha, invece, riaperto al traffico la Statale 16, tra il l'innesto di Campomarino e contrada Ramitelli, chiuso ieri l'altro per allagamenti. Ancora forti rallentamenti sono registrati sulla S.s. 87, all'altezza dell'azienda agricola Desiderio a causa dell'acqua che si è riversata sulla carreggiata dai terreni adiacenti. Emergenza anche a Montenero di Bisaccia dove, dopo una serie di interventi delle forze dell'ordine e della Provincia, sono state chiuse tutte le strade di collegamento con il paese, esclusa soltanto quella che porta verso il mare. Sotto controllo, infine, la situazione nell'hinterland di Campobasso, dove non si stanno registrando particolari criticità.

Deborah Di Vincenzo

***Pescatore ucciso da un'onda in Calabria***

03/12/2013 06:06

L'Abruzzo non è stata l'unica regione ad essere colpita dall'ondata di maltempo. Le forti piogge hanno colpito in quasi tutto il centro sud. Un calabria due pescatori sono stati travolti da un'ondata...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Politica

**Il Tempo.it**

*"Pescatore ucciso da un'onda in Calabria"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

L'Abruzzo non è stata l'unica regione ad essere colpita dall'ondata di maltempo. Le forti piogge hanno colpito in quasi tutto il centro sud.

Un calabria due pescatori sono stati travolti da un'ondata, uno è deceduto. Aveva 28 anni. La Capitaneria di porto ha inviato due motovedette, una della Guardia costiera e una della Guardia di finanza. Un finanziere si è anche gettato in acqua, nonostante il mare grosso, nel tentativo di soccorrere i due naufraghi. Un treno della linea Potenza-Foggia è deragliato ferendo due persone, ora ricoverati in prognosi riservata all'ospedale di Foggia. Si tratta del macchinista Michele Nota, 56 anni e il capotreno Michele Capotorto, 53enne. Il deragliamento è accaduto probabilmente per il cedimento della sede ferroviaria causato dal maltempo. A bordo del treno vi erano due soli viaggiatori (uno dei quali un dipendente fuori servizio di Rete Ferroviaria Italiana), che sono già stati dimessi dall'ospedale. Situazione critica anche nel Tarantino. Duecento persone hanno trascorso la notte nella scuola media Leone di Ginosa Marina dopo essere state sgomberate dalle proprie abitazioni per il rischio esondazione del fiume Bradano. La statale Jonica, che collega Taranto e Reggio Calabria, è stata chiusa al traffico nel tratto tra Chiatona e Castellaneta Marina per l'esondazione del fiume Lato. La piena ha provocato vasti allagamenti e ha lambito alcune villette - che non sono state evacuate - e ha inondato i campi, estendendosi ad alcune contrade, in località Ciccariello. Allerta anche a Barletta e Trani .

La pioggia ha fatto esondare il fiume Tenna e il Tesino, in provincia di Fermo. Alcune persone sono state evacuate dalle loro abitazioni nel comune di Sant'Elpidio a Mare (Fermo), e anche l'Ete Morto, l'Ete Vivo e il fiume Chienti, che attraversa la provincia di Macerata, sono ai livelli di guardia. Sempre nel Maceratese, il fiume Potenza ha rotto gli argini in più punti, straripando lungo la valle dei Grilli.

Redazione online

***lavori antisismici al palazzo della protezione civile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- Lucca

Lavori antisismici al palazzo della Protezione civile

di Nicola Bellanova wBARGA Un primo e importante passo per la riqualificazione di Barga Giardino, lo compirà tra pochi giorni l'amministrazione comunale. Il palazzo che ospita la sede della Protezione Civile e l'ufficio lavori pubblici, sarà investito da un restyling radicale che, a tappe, farà dello storico plesso risalente agli anni Cinquanta un modello di antisismica. Il Comune di Barga risulta assegnatario di un finanziamento pari a 736.200 euro per l'intervento di adeguamento sismico del fabbricato di proprietà comunale adibito a ufficio lavori pubblici e protezione civile, ufficio postale e Misericordia del Barghigiano. L'intervento, progettato da tempo, sarà finanziato dalla Regione Toscana con fondi destinati alla messa in sicurezza degli edifici pubblici, specialmente per le misure di antisismica. A breve la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori, e poi si andrà avanti coi cantieri. Nello stabile trovano posto decine di locali e vari enti (ufficio lavori pubblici del Comune, Protezione Civile comunale, Misericordia del Barghigiano, l'ufficio postale centrale), e quindi per non penalizzare gli utenti, si andrà a step successivi fino a conclusione dei lavori, prevista comunque entro un anno. Saranno coinvolti tutti gli occupanti, per un radicale intervento che consentirà anche il ripristino della parte alta del palazzo corrispondente alla vecchia torretta, aprendo di fatto un nuovo piano, finora non fruibile per motivi di sicurezza. L'intervento consiste nello smantellamento delle parti non sicure, migliorando la struttura del fabbricato andando a mettere delle piastre per il consolidamento delle strutture, oltre che garantire risparmio energetico: «È un fattore di soddisfazione in quanto non si va al miglioramento solo dell'edilizia scolastica, ma anche a quello degli edifici strategici pubblici - affermano il sindaco Marco Bonini e l'assessore alla sicurezza Pietro Onesti -. Non sottovalutiamo nulla, perché la sicurezza degli immobili pubblici è sempre stata una priorità. E infatti tra poco inizieremo con il rifacimento del tetto di Palazzo Pancrazi, sede dell'amministrazione comunale». Fatto il palazzo, si partirà poi con la riqualificazione dell'altra parte del quartiere, grazie al concorso di idee che ha coinvolto soggetti pubblici e privati. Nel frattempo, l'ufficio Lavori Pubblici si trasferirà nei locali della scuola elementare in Piangrande. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***mercoledì 11 o 18 per il pontedera non fa differenza***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

**- Pontedera**

Mercoledì 11 o 18 per il Pontedera non fa differenza

Domani la Lega deciderà su quando far giocare a Barletta Intanto il pensiero maggiore resta svuotare l'infermeria

Il dg granata giovannini Nel primo caso non spezzeremo troppo il ritmo dato dalla sosta Nell'altro abbiamo tutto il tempo di preparare due trasferte ravvicinate

PONTEDERA Il ciclone Nettuno, a Barletta ha fatto saltare la partita. Ma non è detto che il rinvio non possa portare qualche schiarita sul Pontedera. Ovviamente non parliamo di condizioni meteo. Piuttosto di situazione infortunati e calendario. Perché oltre al recupero dell'incontro con i pugliesi, i granata devono pensare a quello di alcuni giocatori. Su tutti Pezzi e Bartolomei. Svuotare l'infermeria sarà la parola d'ordine in questa settimana. E ovviamente è meglio affrontare i pugliesi con tutti gli uomini a disposizione. Il recupero. A scanso di colpi di scena, domani dovrebbe arrivare l'ufficialità per giocare mercoledì 11. «È l'unica data possibile insieme a mercoledì 18 dice il direttore generale Paolo Giovannini e per noi vanno bene entrambe. Aspettiamo la decisione della Lega». Un giorno in più. Dal punto di vista tecnico il rinvio ha permesso alla squadra di sostenere un ulteriore seduta di allenamento ieri pomeriggio. Un aspetto da non sottovalutare in vista della partita di domenica contro la nuova capolista Perugia. Insomma, resta il dispiacere per il viaggio a vuoto. Ma è il caso di dire che non tutti i mali vengono per nuocere. Ne risentiranno solo le casse della società, costretta ad affrontare le spese per un'altra lunga trasferta. Impossibile scendere in campo. Non c'erano le condizioni per fischiare l'inizio nel pantano del Cosimo Puttilli. «Ma nemmeno per rinviare la partita in anticipo, come è successo per Catanzaro-Benevento dopo l'allerta meteo della Protezione civile. Avremmo preferito giocare, ma in certe parti del campo la palla faticava a muoversi e i calciatori rischiavano seriamente di farsi male». Dicembre anomalo. Ora c'è da fare i conti con un calendario tutt'altro che ordinario. Domenica è in programma l'ultima partita del 2013 al Mannucci contro il Perugia. Poi al Pontedera tocca il turno di riposo alla penultima di campionato (15 dicembre), prima dell'ultima di andata, a Gubbio. Poi la sosta, che chiude ogni discorso fino ad anno nuovo. Il tutto con l'incognita del recupero di Barletta. «Ma in entrambi i casi ci andrebbe bene spiega il dg se dovessimo giocare mercoledì prossimo non spezzeremmo troppo il ritmo che ci imponeva la sosta. Se invece la partita col Barletta dovesse slittare al 18 avremo due trasferte ravvicinate, che potremmo comunque preparare in 10 giorni. La priorità è recuperare gli acciaccati e presentarci ai prossimi appuntamenti nelle migliori condizioni possibili». Amichevole. Intanto per preparare la partita col Perugia i granata sosterranno la classica amichevole del giovedì, ma stavolta in trasferta, contro il Pietrasanta Marina (seconda nel girone A di Eccellenza) allo stadio XIX settembre. Al Mannucci infatti gioca la formazione Berretti, che deve recuperare il turno di campionato contro il Poggibonsi, dopo lo slittamento di sabato a causa di Paganese-Nocerina. Lorenzo Lazzerini

***anziano scomparso da domenica, un paese in ansia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

*- Pontedera*

Anziano scomparso da domenica, un paese in ansia

Piero Rocchi, 80 anni, era andato al circolo di pomeriggio poi non è rientrato: in tanti partecipano alle ricerche PONSACCO È scomparso da casa da domenica pomeriggio: e, da allora, un intero paese lo sta cercando. Piero Rocchi, 80 anni, di Ponsacco, ex operaio Piaggio in pensione, nel primo pomeriggio di domenica è uscito di casa per andare al circolo Acli Toniolo. Lo faceva spesso. Si è fatto accompagnare in macchina da uno dei due figli con l'intenzione di tornare a piedi a casa, in via Fratelli Bandiera. Di solito l'anziano, per raggiungere la sua abitazione passava dal solito percorso: attraverso Corso Matteotti o via Carducci. Ma l'altra sera Piero a casa non è mai tornato. È stata la moglie Carla a rendersene conto: alle 19.30 il marito non era ancora ritornato. «Ho chiamato mio figlio al telefono - racconta la donna - e gli ho chiesto dove aveva lasciato Piero. Poi ho telefonato al circolo Acli ma nessuno lo aveva visto. La donna ha indossato il cappotto ed è uscita a cercarlo. «Ho guardato ovunque ma non c'era. Non era nemmeno al circolo - aggiunge la donna - sono tornata verso casa nella speranza di trovare Piero. Invece niente». I figli, Paolo e Alessio, hanno informato i carabinieri e hanno cominciato le ricerche del genitore scomparso. Per prima cosa hanno contattato i parenti, poi gli ospedali di Pontedera e il pronto soccorso di Pisa. I familiari hanno pensato che il pensionato avesse avuto un malore: ma le prime ricerche non hanno dato alcun esito. Lo hanno cercato per strada arrivando quasi ad Altopascio, oltre ad avere percorso chissà quante volte le strade del centro di Ponsacco. Nella notte le temperature sono diventate ancora più rigide facendo aumentare la preoccupazione per la sorte del pensionato. «Non sappiamo cosa pensare - dice la moglie - Soldi non ne aveva molti, lo avevano già derubato tre volte e quindi stava molto attento. Qualcosa deve essere successo: è molto abitudinario, andava al circolo, guardava giocare a carte e poi tornava a casa». L'ultima persona che ha visto Piero uscire dal circolo Acli è' Alberto Chiapponi, di Ponsacco. Erano circa le 16.30. I due uomini si sono incontrati e salutati. Chiapponi gli ha chiesto: «dove vai?». E Rocchi con tranquillità gli ha risposto che stava andando a casa. Da quel momento dell'anziano si è persa ogni traccia. Una segnalazione è arrivata dalla Capannina di Cevoli, dove l'uomo sarebbe stato visto verso le 18: ma essendo originario proprio di quella zona, la sua presenza non è sembrata anomala. Circostanza che è stata verificata anche con le telecamere della videosorveglianza di una azienda della zona che lo avrebbe ripreso. L'uomo indossava pantaloni blu di velluto, giaccone nero e sciarpa rossa. Da ieri mattina un centinaio di uomini lo stanno cercando insieme ai familiari. Sono state perlustrate le vie del centro, le sponde del fiume Cascina, che lambisce Ponsacco e passa proprio vicino al circolo. Ricerche anche nel laghetto del parco di Kyoto e varie aree a verde della zona. Sono impegnati nelle ricerche la protezione civile, i vigili del fuoco e i carabinieri, anche con le unità cinofile. Ricerche ad ampio raggio anche se con il passare delle ore si fa avanti l'ipotesi che il pensionato, per motivi ancora da capire, possa essersi allontanato forse dopo essere entrato in confusione: le sue condizioni di salute non sono ottime. Rocchi soffre di un principio di Alzheimer. Alle 19 è stato fatto un bilancio delle operazioni. Le ricerche sono andate avanti anche durante la notte. Sabrina Chiellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***donna scomparsa, sospese le ricerche***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

- *Lucca*

Donna scomparsa, sospese le ricerche

CHIESINA UZZANESE Ricerche sospese per Laila Balzi, la donna di 60 anni scomparsa da mercoledì scorso dalla sua abitazione nella frazione di Chiesanuova Uzzanese. A questo punto viene considerato infatti inutile continuare a battere il territorio, come è stato fatto per giorni e giorni dalle squadre della protezione civile. Un lavoro senza esito, nonostante l'ampiezza e l'accuratezza delle ricerche. Prende corpo così l'ipotesi che la donna possa essersi allontanata non a piedi, ma che magari possa aver chiesto e ottenuto un passaggio, o che in qualche modo sia salita su qualche mezzo pubblico. Insomma, la donna potrebbe essere dovunque, anche se manca qualsiasi indizio che possa dare un aiuto agli investigatori. Sul caso, e su come muoversi nei prossimi giorni, si sta interessando la prefettura. Al momento della sua scomparsa Laila Balzi indossava una giacca a vento nera, con polsini verdi, pantaloni neri e stivali in gomma da lavoro. In caso di avvistamento contattare subito i carabinieri.

***Sicurezza stradale, domani D'Angelis a Firenze per iniziativa "Guida la tua Vita"***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Sicurezza stradale, domani D'Angelis a Firenze per iniziativa "Guida la tua Vita"*

Data: 03/12/2013

Indietro

**Politica**

Sicurezza stradale, domani D'Angelis a Firenze per iniziativa "Guida la tua Vita"

Sicurezza stradale, domani D'Angelis a Firenze per iniziativa "Guida la tua Vita" di red/amb - 03 dicembre 2013 16:24  
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet****Stampa articolo**

Domani, mercoledì 4 dicembre, a Firenze le associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus e Asaps, insieme all'Associazione Vittima e Testimone ed al Nucleo Operativo della Protezione Civile di Firenze, chiederanno a gran voce l'introduzione del reato di omicidio stradale. Lo faranno con l'evento "Guida la tua vita", al quale hanno collaborato e parteciperanno tante altre associazioni da tutta Italia, che si terrà all'ObiHall di Firenze dalle 18. L'iniziativa partirà con il convegno "#omicidiostradale - un atto di civiltà", ad ingresso libero, organizzato dalle tre associazioni promotrici della proposta sull'omicidio stradale e al quale parteciperanno i Sottosegretari Erasmo D'Angelis e Gabriele Toccafondi, l'On. Ignazio Messina, il Consigliere Regionale Paolo Marcheschi, Federico Bussolin, il Presidente dell'ASAPS Giordano Biserni, l'Avv. Annalisa Parenti, oltre alle altre associazioni organizzatrici. Il dibattito sarà moderato dal consigliere comunale Massimo Pieri. Al convegno saranno presenti anche tante altre associazioni da tutta Italia. Alle 20:00 è prevista una cena di beneficenza, ad oggi oltre 700 persone hanno già acquistato il biglietto in prevendita (costo 25 euro), il ricavato sarà interamente devoluto in aiuto di giovani ragazzi vittime di sinistri stradali. La serata sarà presentata da Gaetano Gennai, in collaborazione con Tutto Viola e Radio Rosa, con la partecipazione di personaggi nazionali e locali del mondo istituzionale, politico, dello spettacolo e dello sport con la sicura presenza dell'ACF Fiorentina. Per la cena c'è l'obbligo di prenotazione e di acquistare il biglietto.

***Maltempo, Quagliariello segnala a Cdm situazione Pescara e provincia***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Maltempo, Quagliariello segnala a Cdm situazione Pescara e provincia"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

**Politica**

Maltempo, Quagliariello segnala a Cdm situazione Pescara e provincia

Maltempo, Quagliariello segnala a Cdm situazione Pescara e provincia di com/sol - 03 dicembre 2013 17:37 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet****Stampa articolo**

"Nel corso della riunione di oggi, il ministro Gaetano Quagliariello ha rappresentato al Consiglio dei ministri la grave situazione determinatasi nel territorio della provincia di Pescara a causa dell'emergenza maltempo". È quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa del ministro per le Riforme. "Nel ricordare come si tratti del secondo evento ravvicinato nel tempo dopo quello dei giorni 11, 12 e 13 novembre, il ministro Quagliariello ha condiviso con il Consiglio dei ministri il cordoglio per la donna annegata a Pescara, ha segnalato le gravi conseguenze provocate dal maltempo - dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria, circa duemila persone sgomberate ed evacuate, danni ingenti a colture anche pregiate e strategiche per l'economia del territorio - e ha chiesto che sia posta in essere ogni iniziativa utile a far fronte alla situazione. La Presidenza del Consiglio, dal canto suo - conclude il comunicato -, ha assicurato un immediato contatto con la Protezione civile per una ricognizione sulla situazione e per valutare le iniziative da assumere".

***Maltempo: Quagliariello segnala a Cdm situazione a Pescara e provincia*****L' Occidentale.it***"Maltempo: Quagliariello segnala a Cdm situazione a Pescara e provincia"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Maltempo: Quagliariello segnala a Cdm situazione a Pescara e provincia

"Nel corso della riunione di oggi, il ministro Gaetano Quagliariello ha rappresentato al Consiglio dei ministri la grave situazione determinatasi nel territorio della provincia di Pescara a causa dell'emergenza maltempo". E' quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa del ministro per le Riforme.

"Nel ricordare come si tratti del secondo evento ravvicinato nel tempo dopo quello dei giorni 11, 12 e 13 novembre, il ministro Quagliariello ha condiviso con il Consiglio dei ministri il cordoglio per la donna annegata a Pescara, ha segnalato le gravi conseguenze provocate dal maltempo - dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria, circa duemila persone sgomberate ed evacuate, danni ingenti a colture anche pregiate e strategiche per l'economia del territorio - e ha chiesto che sia posta in essere ogni iniziativa utile a far fronte alla situazione".

"La Presidenza del Consiglio, dal canto suo - conclude il comunicato -, ha assicurato un immediato contatto con la Protezione civile per una ricognizione sulla situazione e per valutare le iniziative da assumere".

3 Dicembre 2013

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/128482>

*Viabilità e centro, nuovo look sotto l'albero***La Nazione (ed. Empoli)***"Viabilità e centro, nuovo look sotto l'albero"*

Data: 04/12/2013

Indietro

VALDELSA pag. 15

Viabilità e centro, nuovo look sotto l'albero Il sindaco Mangani annuncia i lavori di riqualificazione di via Taddeini  
MONTESPERTOLI RIAPERTA LA SP 81 DOPO LA FRANA DI NOVE MESI FA. IERI IL SALUTO' AL PRIMO SCUOLABUS

INAUGURAZIONE Il sindaco Mangani e l'assessore Gamannossi salutano lo scuolabus in transito sulla sp 81  
MONTESPERTOLI BABBO Natale porta graditi regali al capitolo viabilità, anche se farà sparire causa cantieri sei alberi dal centro di Montespertoli. Cominciamo però da San Quirico e da via Romita: nove mesi dopo, si è riaffacciato lo scuolabus. E si sono ripresentate le auto. Finalmente, San Quirico e Montagnana hanno ripreso i loro rapporti consueti, vista la distanza minima tra le due frazioni di Montespertoli: appena poco più di un chilometro. Ma appunto nove mesi fa una frana colossale, dovuta al maltempo, aveva sbriciolato la strada provinciale 81 proprio nel tratto fra i due paesi, e non era più possibile passare neppure a piedi. Si doveva fare un giro assai lungo, da Poppiano (o Fornacette) e Baccaiano. Quasi una decina di chilometri. Adesso la frana è stata riparata (fondi regionali per 400 mila euro) e ieri mattina (testimoniata dalla foto, per il Comune, di Giuliano Corti) c'è stata la cerimonia di riapertura della via Romita alla presenza del sindaco Giulio Mangani, dell'assessore provinciale Marco Gamannossi e del sindaco delegato alle infrastrutture Carlo Tempesti: è stato salutato il passaggio del primo scuolabus tornato a percorrere questo importante tratto di strada. I piccoli alunni diretti alla scuola di Montagnana sino ad oggi hanno dovuto sobbarcarsi i lunghi itinerari alternativi. «Si chiude finalmente un periodo difficile per gli abitanti di San Quirico e Montagnana ha detto Mangani Per festeggiare questo traguardo abbiamo scelto il passaggio dello scuolabus come simbolo di ricongiunzione tra queste due comunità». Un altro regalo riguarda una delle strade principali di Montespertoli, via Taddeini (dove saranno «sacrificati» alcuni alberi, come già si era anticipato tempo fa su queste colonne): tra un mese partiranno i lavori di riqualificazione dei marciapiedi di questa strada, nel tratto da via Verdi a piazza del Popolo, ed anche di via Matteotti. L'intervento consisterà nella messa a norma dei tratti di marciapiede già esistenti, che verranno allargati fino ad un metro e mezzo, e nel rifacimento del manto stradale per un costo complessivo di 400 mila euro. Arrivano fondi regionali. Il vicesindaco Matteo Fiorentini afferma che per questo cantiere importante verranno tagliati sei alberi, ma che saranno sostituiti. Andrea Ciappi  
Image: 20131204/foto/2672.jpg Ü"u

***Riprese le ricerche di Antonio Proia*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Riprese le ricerche di Antonio Proia"*Data: **04/12/2013**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 8

Riprese le ricerche di Antonio Proia L'ALTRO CASO

DOPO un lungo periodo di stop sono riprese le ricerche di Antonio Proia, il follonichese di 83 anni che è scomparso il 27 ottobrescorso, mentre era a cercare funghi con la moglie e la nuora. Il piano delle ricerche è coordinato dalla prefettura di Grosseto e vede l'impegno di Croce rossa, Forestale, Vab, Protezione civile, Bandite di Scarlino, cacciatori e volontari tutti sotto la regia dei vigili del fuoco. Dell'anziano non è stato ritrovato niente, se non il cestino di funghi. Ma di Proia assolutamente alcuna traccia. Era stati impegnati anche i cani molecolari della polizia e i sommozzatori dei vigili del fuoco. L'uomo si sarebbe perso in un fazzoletto di terra pianeggiante e circoscritto da alcuni campi lavorati.

***Ma il terremoto causa ancora disagi: a 96 anni resta senza casa*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Ma il terremoto causa ancora disagi: a 96 anni resta senza casa"*Data: **04/12/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

**Ma il terremoto causa ancora disagi: a 96 anni resta senza casa FIVIZZANO PROSEGUONO I SOPRALLUOGHI SUGLI EDIFICI LESIONATI E LE ORDINANZE DI INAGIBILITA'. GLI SFOLLATI SONO 300**

FIVIZZANO LA GRANDE paura è passata, i disagi ancora no. E a distanza di quasi sei mesi il terremoto continua a far sentire la sua fastidiosa presenza nei territori duramente colpiti dal sisma il 21 giugno e nelle settimane successive. Da quel giorno i sopralluoghi sulle abitazioni danneggiate non si sono mai fermati, molte sono state dichiarate subito inagibili. A sei mesi di distanza la situazione è sempre problematica, tanto che sono ancora trecento le persone fuori di casa, chi da parenti, chi in affitto in altre abitazioni del territorio. Ma c'è anche chi ha deciso di lasciarsi tutto alle spalle e andarsene dalla Lunigiana. Nel frattempo i sopralluoghi sono proseguiti, così nelle ultime settimane sono state emesse nuove ordinanze di inagibilità altre sei abitazioni a Mommio, Equi Terme, Signano e Fivizzano capoluogo. Per tutti identica situazione: i danni causati dal terremoto hanno portato a una situazione di pericolo tale da rendere necessaria l'evacuazione e l'ordinanza di inagibilità della casa. In un solo caso (quella di Fivizzano centro) si parla di «temporanea inagibilità», sanabile con alcuni lavori di ristrutturazione. Per tutti gli altri è stato invece necessario chiudere la porta di casa per chissà quanto. Fra quanti sono costretti a sopportare un enorme disagio, c'è anche un 96enne residente in una delle abitazioni lesionate dal sisma: anche lui, insieme alla sua famiglia, dovrà abbandonare le mura domestiche dove ha sempre vissuto. Ma non è finita qui, perchè i sopralluoghi proseguiranno anche nelle prossime settimane anche se non riguarderanno le case di civile abitazione, quanto annessi agricoli e capanne. «I controlli alle case sono terminati sottolinea il sindaco Paolo Grassi non quelli alle altre strutture. Il lavoro è ancora lungo». Come detto, sono ancora 300 i fivizzanesi costretti a restare lontano da casa, nessuno però è alloggiato in albergo. In mezzo a tristezza e disagio arriva però anche qualche bella notizia: una delle tante famiglie «sfrattate» dal terremoto, ha portato fa ritorno a casa. I lavori di ristrutturazione sono finiti, è arrivato l'ok dal sopralluogo dell'ufficio tecnico del Comune e l'ordinanza di revoca dell'inagibilità. Claudio Massegia

***La chiesa danneggiata dal sisma «sistemata» con le offerte dei fedeli*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"La chiesa danneggiata dal sisma «sistemata» con le offerte dei fedeli"*

Data: 04/12/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

La chiesa danneggiata dal sisma «sistemata» con le offerte dei fedeli VILAFRANCA TUTTI GLI ABITANTI DI FORNOLI SI SONO MOBILITATI NELL'INIZIATIVA

SINERGIA La chiesa di Fornoli rimessa in piedi grazie ai soldi dei parrocchiani e dell'Anspi

VILAFRANCA LE SCOSSE di terremoto che hanno flagellato la Lunigiana orientale nei mesi scorsi, hanno colpito soprattutto le chiese. Sono tanti infatti gli edifici sacri dichiarati inagibili, chiusi, che costringono i fedeli ad utilizzare luoghi di fortuna per celebrare le funzioni religiose. A Fornoli di Villafranca invece le cose sono andate meglio, perchè grazie ad un contributo del circolo Anspi, la chiesa è stata sistemata. I primi danni si sono riscontrati nel mese di giugno, quando il terremoto aveva registrato le scosse più forti: sul soffitto della chiesa di San Michele Arcangelo infatti erano comparse le prime crepe. Col tempo però queste crepe si sono accentuate e, anche se la chiesa era agibile, i parrocchiani si sono preoccupati ed hanno chiesto l'intervento di esperti. COSÌ un team di ingegneri ha visitato la chiesetta e fatto la conta dei danni, proponendo le soluzioni adeguate per metterla in sicurezza. «I danni più gravi li abbiamo visti proprio in occasione della festa di San Michele a settembre dice Vilmo Martinelli, assessore a Villafranca, che vive a Fornoli la volta centrale presentava una forte criticità, c'era una crepa molto profonda, ci passava quasi una mano. Gli ingegneri ci hanno proposto di sistemare delle catene metalliche longitudinali, per evitare danni maggiori e mettere in sicurezza la chiesa». Così è stato, grazie a fondi della parrocchia, ma soprattutto ad una donazione del circolo Anspi di Fornoli, tutta la chiesa è stata messa in sicurezza e sono state sistemate anche le vecchie crepe. «ABBIAMO speso circa diecimila euro continua Martinelli, che fa parte anche dell'Anspi Con il ricavato della festa che organizziamo ogni anno ad agosto, siamo riusciti a portare avanti questo progetto ed in passato avevamo anche contribuito alla sistemazione del tetto. Ci siamo tutti mobilitati per la chiesa, l'Anspi infatti conta oltre un centinaio di iscritti, quasi tutto il paese di Fornoli». Image: 20131204/foto/4481.jpg



*Anziano sparito La task force ancora mobilitata***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Anziano sparito La task force ancora mobilitata"*Data: **04/12/2013**

Indietro

PRIMA PONTEDERA pag. 11

Anziano sparito La task force ancora mobilitata PONSACCO NELL'ANGOSCIA

CHI L'HA VISTO? Una foto di Piero Rocchi

LA SECONDA giornata di ricerche dell'ottantenne Piero Rocchi, che si è allontanato domenica pomeriggio dal circolo "Tonio" di Ponsacco dove era stato accompagnato dal figlio, è trascorsa purtroppo senza novità. Una sessantina le persone che hanno scandagliato in lungo e in largo la zona della Capannina di Cevoli e la campagna intorno alla frazione del comune di Lari dove l'anziano ha abitato per molti anni e dove potrebbe essere tornato senza rendersene conto. Secondo le notizie fornite lunedì pomeriggio dalla Prefettura, l'uomo soffre di un principio di Alzheimer. Anche per questo il passare delle ore fa crescere l'angoscia nei familiari. L'anziano abita con la moglie e la famiglia del figlio, in via Fratelli Bandiera a Ponsacco. Le ricerche sono riprese ieri mattina intorno alle 9 e hanno visto impegnati carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, protezione civile, Vab, Misericordie, Pubbliche Assistenze, Croca Rossa e altri volontari della Valdera. Presente anche un nucleo con i cani addestrati nelle ricerche di persone scomparse. La zona viene battuta più di altre perché lunedì da lì erano arrivate alcune segnalazioni che davano quasi per certa la presenza di Rocchi alla Capannina. Presente nella sala operativa il sindaco Alessandro Cicarelli, un funzionario dei vigili del fuoco del comando provinciale di Pisa e la Prefettura. Piero Rocchi capelli corti bianchi, circa un metro e settanta di altezza, corporatura magra al momento dell'allontanamento indossava un giaccone nero e una sciarpa rossa. Per ogni utile segnalazione telefonare a carabinieri (112), polizia (113) e vigili del fuoco (115). Image: 20131204/foto/5462.jpg

***Un'altra morte-choc sui binari*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Un'altra morte-choc sui binari"*Data: **04/12/2013**

Indietro

PRIMA PONTEDERA pag. 11

Un'altra morte-choc sui binari Il traffico ferroviario va in tilt: coinvolti 42 convogli regionali

**LA TRAGEDIA SESSANTENNE SUICIDA SOTTO IL TRENO DOPO IL PONTE DI FERRO**

NELLA PENOMBRA della mattina il macchinista del convoglio 3100, Regionale da Livorno a Firenze, ha scorto la sagoma di un uomo in mezzo al binario. Ha azionato il freno, ma lo spazio per far arrestare il treno era troppo breve. Così è morto, ieri mattina alle 6,50, un 64enne di Montecalvoli che ha deciso di mettere fine ai suoi giorni facendosi travolgere poco dopo il ponte di ferro della Montagnola, a Pontedera. Non ha lasciato biglietti e, secondo quanto siamo riusciti ad apprendere, non aveva mai manifestato problemi così particolari da poter far pensare a una fine del genere. La polizia ferroviaria di Pisa ha effettuato i rilievi di legge con il supporto degli uomini del Commissariato di Pontedera. L'identità dell'uomo straziato dal convoglio è stata accertata da un documento che aveva in un borsetto rinvenuto vicino al cadavere. Quasi sicuramente l'anziano ha raggiunto a piedi il punto dove si è lasciato travolgere dal treno. In quel tratto, infatti, la massicciata non è facilmente accessibile anche perché la vegetazione da entrambe le parti è parecchio folta. Non vi sono testimoni dell'accaduto e nelle vicinanze non sono stati trovati né l'auto né altri mezzi con i quali l'uomo è arrivato in zona. LA NOTIZIA ha destato profonda commozione e dolore in città e in tutta la zona anche perché non è il primo suicidio sui binari della linea Pisa-Firenze. La ferrovia è rimasta chiusa dalle 6,50 alle 9,15 quando hanno ripreso a viaggiare i convogli in direzione di Pisa. La circolazione è stata ripristinata in ambo i sensi dalle 10,40. «Lo stop spiega Rfi in una nota è stato necessario per consentire all'autorità giudiziaria di effettuare i rilievi. Coinvolti 42 treni Regionali: 15 hanno registrato ritardi tra 15 e 50 minuti, 15 sono stati cancellati e 12 sono stati limitati nel loro percorso. Durante la sospensione è stato attivato un servizio con autobus sostitutivi tra Pontedera-San Romano ed Empoli». Una persona diabetica, che si trovava sul treno che ha investito l'uomo, si è sentita male ed è stata portata in ospedale a Pontedera, mentre un volontario del «Nucleo operativo di Protezione Civile-divisione logistica dei trapianti», che doveva raggiungere Firenze da Pisa per prendere un volo diretto a Colonia, è rimasto bloccato a Pontedera e ce l'ha fatta a raggiungere l'aeroporto Vespucci accompagnato in auto. Il volontario era stato allertato per andare a Colonia, prelevare una sacca con cellule da trasportare a Salamanca, in Spagna, per il trapianto su un malato di leucemia. Ce l'ha fatta a prendere l'aereo e la missione ha preso avvio regolarmente. gabriele nuti Image: 20131204/foto/5454.jpg

***Oggi un vertice per la donna scomparsa da dieci giorni*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Oggi un vertice per la donna scomparsa da dieci giorni"*

Data: 04/12/2013

Indietro

MONTECATINI pag. 11

Oggi un vertice per la donna scomparsa da dieci giorni SCOMPARSA Laila Balzi manca da dieci giorni

SONO passati dieci giorni dalla scomparsa di Laila Balzi. Le ricerche portate avanti dai carabinieri della stazione di Ponte Buggianese, coadiuvati dai volontari della Protezione Civile di Chiesina Uzzanese, Montecarlo e Pescia, che ha messo a disposizione anche le proprie unità cinofile, non hanno portato a niente, e sono state sospese lunedì. Alla ricerca si erano uniti anche il sindaco di Chiesina, Marco Borgioli, e numerosi cittadini. Laila, 58 anni, era uscita di casa lunedì 25, come ogni giorno, per andare a lavorare nei campi che curava assieme ai genitori e alla sorella. I volontari hanno battuto con estrema attenzione tutta l'area, dalle sponde del fiume Pescia fino alle porte di Montecarlo. Le speranze di ritrovarle in vita non si sono ancora spente, ma le basse temperature degli ultimi giorni fanno temere il peggio. QUANDO è uscita da casa Laila indossava la tenuta da lavoro: giacca a vento nera con i polsini verdi, pantaloni neri e stivali da lavoro in gomma, anch'essi verdi. Si è sicuramente allontanata a piedi, non avendo la patente per guidare auto o moto. Questa mattina è previsto un incontro in Prefettura cui parteciperanno anche il sindaco e i responsabili della Protezione Civile chiesinese; in caso di avvistamento i numeri da chiamare sono lo 0572411489 oppure il 112. Image:

20131204/foto/4954.jpg

*Alluvione, pioggia di critiche dai cittadini***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Alluvione, pioggia di critiche dai cittadini"*Data: **04/12/2013**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

Alluvione, pioggia di critiche dai cittadini MONTALE ATTACCATA L'AMMINISTRAZIONE NEL CORSO DI UN INCONTRO

FACCIA A FACCIA Un momento dell'incontro del sindaco con i residenti

di GIACOMO BINI «NELLE ORE dell'alluvione non si è visto nessuno del Comune, nessuno ci ha aiutati». I cittadini hanno messo sotto accusa il sindaco e la macchina comunale della protezione civile nel corso dell'assemblea pubblica che si è svolta nel salone della parrocchia. Sul sindaco si è riversata una raffica di critiche e di rimozioni, rivolte con toni civili ma durissimi, su come è stata gestita l'emergenza. «Non ci è stato dato nessun preallarme hanno lamentato i cittadini non è stato utilizzato il servizio telefonico che si usa per gli eventi culturali e nemmeno altri sistemi di allerta. Bastava far suonare una sirena, perché forse avremmo potuto fare qualcosa o mettere in salvo macchine e qualche mobile. E' terribile svegliarsi alle cinque con l'acqua e il fango in casa». IL SINDACO si è giustificato dicendo: «alle 4 mi hanno avvertito, alle 4.20 la Bure ha esondato, non c'è stato tempo di usare il servizio telefonico, quanto all'uso di una sirena o di altro mezzo simile posso anche fare il mea culpa ma ribadisco che io, i tecnici e tutti quelli che potevamo mobilitare eravamo sul posto a fare il meglio possibile». Quando il sindaco ha citato le 450 ore di lavoro effettuato dai mezzi e dagli uomini del soccorso, si sono levate le proteste della gente di via Goldoni, via Galilei, via Machiavelli, via Vespucci, quelli insomma della fascia tra la ferrovia e la Bure, la colpita più duramente dagli allagamenti. «Da noi non è venuto nessuno hanno detto eravamo soli a spalare fango dalle nostre case. Si è visto solo un carabiniere». Il comandante della polizia municipale Cataldo Lo Iacono ha ricordato l'impegno dei vigili sulla viabilità e l'aiuto portato alla gente di via Alfieri. Ma i residenti della parte a sud della ferrovia hanno ribadito di essere stati abbandonati. La discussione si è poi spostata sulle cose da fare per evitare che l'alluvione si ripeta. Il geologo Gaddo Mannori ha spiegato che la soluzione per la Bure è la cassa di espansione di Bulicata (chissà quando si farà) e per il fosso dei Mulini e il Rio della Badia è la cassa di espansione di via Garibaldi, che si potrà fare, a quanto comunicato dal sindaco, «grazie a un accordo già sottoscritto dai privati e al nuovo regolamento urbanistico». Image: 20131204/foto/4921.jpg

*Un'alluvione da 47 milioni di danni***La Nazione (ed. Siena)***"Un'alluvione da 47 milioni di danni"*Data: **04/12/2013**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 9

Un'alluvione da 47 milioni di danni La stima effettuata dalla Provincia

TRAVOLTI DALLA PIENA Un vigile del fuoco al lavoro dopo i temporali dell'ottobre scorso. A sinistra, il preside della Provincia Simone Bezzini

di KATIUSCIA VASELLI SUPERANO i 47 milioni di euro i danni stimati nella nostra provincia (tra patrimonio pubblico, privati e imprese) per l'alluvione dello scorso ottobre. A questi si aggiungono 4 milioni, per i danni alla produttività agricola. Ma il Governo ha stanziato 16,5 milioni per tutta la Toscana. La Provincia, intanto, ha già anticipato tre milioni di euro (derivati dalla variazione di bilancio) per affrontare l'emergenza. Ma quello che resta tra i danni reali e i soldi che verranno è una voragine e dentro ci sta tutta la difficoltà di far fronte all'emergenza e poi anche al ripristino delle condizioni di sicurezza. A fare il quadro della situazione, ieri, il presidente della Provincia Simone Bezzini e il vicepresidente Alessandro Pinciani, che è anche assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile: «L'impegno della Provincia è massimo ha detto Bezzini ma ci servono risorse. Auspico che nella legge di stabilità vengano individuati nuovi stanziamenti. E forse è il momento di ragionare concretamente, finito il tempo delle discussioni e dell'attesa, sulla necessità di aggregare sotto un unico soggetto la competenza di gestione del suolo. Questo ha aggiunto il presidente lanciando un messaggio chiaro potrebbe essere attribuito alle amministrazioni provinciali e sarebbe anche un notevole risparmio di denaro perché questa frammentazione di competenze porta a spreco di risorse e anche a un facile scaricabarile quando si verificano eventi simili. E' necessaria anche la semplificazione della normativa in materia urbanistica per interventi di difesa del suolo, rendendo più rapidi i tempi. Vale poi la pena ricordare che in tempi non sospetti questa amministrazione provinciale è stata l'unica a esprimere formalmente parere negativo sulla riforma dei consorzi di bonifica della Regione. Oggi, intanto, noi continuiamo a mantenere anche un contatto diretto con i cittadini e ci troviamo a riflettere sul fatto che se verranno eliminate le Province, il legislatore dovrà risolvere la questione perché nel nostro territorio, tanto per fare un esempio, resteranno comunque quasi 2mila km di strade, venti scuole superiori e un territorio da gestire. Queste sono cose che non verranno eliminate». «Due milioni per la somma urgenza e uno per gli interventi della difesa del suolo ha aggiunto Alessandro Pinciani e negli interventi di somma urgenza non sono compresi la riparazione o la ricostruzione delle opere danneggiate perché la Provincia, non è nelle condizioni economiche di poter intervenire. E interventi per la difesa del suolo stimati per 7,5 milioni di euro». Intanto, la Regione delibererà invierà al Ministero una richiesta di riconoscimento della calamità naturale in agricoltura con richiesta di finanziamento sul Fondo di solidarietà nazionale. Per il resto, saranno sospesi per otto mesi i mutui di imprese e famiglie nei comuni toscani che hanno subito danni. E' stato poi stabilito che non sarà più necessario procedere all'accertamento dei danni ai privati da parte dei Comuni. Sarà sufficiente che i cittadini, così come le imprese, procedano con l'autocertificazione del danno subito. Image: 20131204/foto/6285.jpg

***IL LAGHETTO artificiale di Ciconia, distrutto dall'esondazione dello scorso anno, non ...*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"IL LAGHETTO artificiale di Ciconia, distrutto dall'esondazione dello scorso anno, non ..."*Data: **04/12/2013**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

IL LAGHETTO artificiale di Ciconia, distrutto dall'esondazione dello scorso anno, non ... IL LAGHETTO artificiale di Ciconia, distrutto dall'esondazione dello scorso anno, non potrà essere ripristinato fin quando non sarà risolto il problema dei cavi Telecom lungo il tracciato della complanare. Lo ha detto il sindaco Concina rispondendo al Pd.

***PIANO REGOLATORE In visione le norme per le aziende a Coldipozzo*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"PIANO REGOLATORE In visione le norme per le aziende a Coldipozzo"*Data: **04/12/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

PIANO REGOLATORE In visione le norme per le aziende a Coldipozzo DA IERI sono in deposito nel Settore assetto del territorio e protezione civile del Comune di Città di Castello i documenti relativi all'adozione della Variante numero 3 al Piano per insediamenti produttivi in località Coldipozzo. Fino al 18 dicembre il fascicolo potrà essere consultato ed entro questa stessa data sarà anche possibile presentare eventuali osservazioni. Gli elaborati dello strumento urbanistico saranno consultabili anche nel sito istituzionale del Comune all'indirizzo: [www.cittadicastello.gov.it](http://www.cittadicastello.gov.it), nella sezione trasparenza e pianificazione.

**Filippine, la 46esima Brigata Aerea in prima linea nell'emergenza**

- La Nazione - Pisa

**La Nazione.it (ed. Pisa)**

*"Filippine, la 46esima Brigata Aerea in prima linea nell'emergenza"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Pisa > Filippine, la 46esima Brigata Aerea in prima linea nell'emergenza.

Filippine, la 46esima Brigata Aerea in prima linea nell'emergenza

Impegno diretto della base pisana che porta aiuti alla popolazione

ASCOLTA IL RACCONTO DEL CAPITANO COLOMBO

Pisa, la 46 Brigata Aerea nelle Filippine

Notizie Correlate

Altri correlati [ASCOLTA IL RACCONTO DEL CAPITANO COLOMBO](#)

Pisa, 3 dicembre 2013 - «ABBIAMO visto interi paesi distrutti, soprattutto quelli vicino al mare. Fino ad oggi abbiamo trasportato qualcosa come 120-130 tonnellate tra viveri e medicinali, oltre a un ospedale da campo per la protezione civile».

Così il capitano Davide Colombo della 46ª Brigata Aerea di Pisa, uno degli uomini della base di San Giusto impegnati nei soccorsi alle popolazioni civili delle Filippine, duramente colpite dal tifone Haiyan dell'8 novembre. Il Paese è ancora in piena emergenza per una catastrofe costata la vita a 5.500 persone oltre a 1.700 dispersi, 27mila feriti e 4 milioni di sfollati.

L'AERONAUTICA militare interviene nell'area di crisi con i C-27J e i C-130J con un impegno diretto della base pisana, guidata dal generale Roberto Boi, la quale sta partecipando attivamente al dispositivo dei soccorsi della comunità internazionale per far fronte all'emergenza umanitaria.

I velivoli trasportano quotidianamente persone sfollate, uomini dei soccorsi, viveri e medicinali, facendo la spola tra i diversi aeroporti filippini di Cebu, Ormoc, Guian, Tacloban e Roxas. La 46ª Brigata Aerea sta operando nel Paese asiatico ininterrottamente da giovedì 21 novembre, giorno in cui, con il trasporto di un ospedale da campo della Protezione Civile Europea, è giunto il primo aereo nelle Filippine.

GLI OLTRE 30 voli finora effettuati hanno permesso il trasporto e la distribuzione di circa 120 tonnellate di generi alimentari, di oltre 10 tonnellate di materiale sanitario, nonché l'evacuazione e il trasporto di oltre 150 persone. L'attività dell'Aeronautica Militare proseguirà anche nelle prossime settimane.

Alla 46ª Brigata Aerea di Pisa è affidato il compito, sempre più attuale e pressante, del trasferimento di personale, mezzi e materiali in ogni parte del mondo. Il supporto nelle emergenze umanitarie, infatti, accanto alle operazioni «fuori dai confini nazionali», è uno dei compiti che più frequentemente vede impegnati gli aerei da trasporto dell'Aeronautica Militare.

G.V.



*boldini, de pisis e co. in castello*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Boldini, De Pisis e Co. in Castello

Si sta lavorando per una sistemazione dei capolavori terremotati nel percorso museale di Gian Pietro Zerbini Il Castello Estense è stato individuato per ospitare una buona parte dei quadri del museo Boldini, De Pisis e dell'Ottocento che sono stati trasferiti da palazzo Massari gravemente lesionato dal terremoto del maggio 2012. La dote artistica è notevole e il problema del lungo restauro di palazzo Massari e dell'annessa palazzina dei Cavalieri di Malta ha convinto i responsabili ad individuare sedi alternative per ospitare provvisoriamente tali capolavori. Prima del 2017, anche secondo le stime più ottimistiche, il polo museale di Corso Porta Mare non sarà pronto e le preziose opere d'arte, a detta dell'assessorato alla cultura, non possono giacere per così lungo tempo nei magazzini comunali. La scelta del Castello diventa quindi obbligatoria, anche perché nel contempo si darebbe maggior risalto al percorso museale dopo il restauro avvenuto negli anni Duemila. Anche dalla Provincia, padrona di casa, è arrivato il via libera, ed accoglierebbe i capolavori a braccia aperte. A questo si aggiunge anche il fatto che il Comune di Ferrara e lo staff di Ferrara Arte sono poco propensi a far girare in continuazione le opere per le varie mostre, anche per un aspetto di conservazione e di tutela delle tele per cui la dimora per alcuni anni nel Castello Estense appare la decisione più logica e affascinante. Restano ancora degli ostacoli organizzativi per trasferire queste tele in Castello e il tempo potrebbero dilatarsi, anche se dalla Provincia vorrebbero l'allestimento già dalla prossima primavera. E i quadri in Castello potrebbe essere il miglior biglietto da visita di Ferrara per l'Expo 2015. All'interno del Castello, dopo il restauro ci sono stanze particolarmente adatte ad ospitare tele artistiche, come non ricordare le rassegne con le opere di Dresda e quelle sul Garofalo dell'Ermitage. E a proposito di opere ferraresi in giro per l'Italia, proprio in questi giorni è in corso l'allestimento in vista della vernice di sabato 7 dicembre al Magazzino delle Idee di Trieste della mostra L'universo culturale e artistico di Manlio Malabotta, con quadri provenienti proprio dalla collezione ferrarese donata al Comune di Ferrara. Alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo (Parma) chiuderà domenica 8 dicembre una grande mostra che ricorda l'opera di Filippo de Pisis e anche in questo caso in parete ci sono numerose opere provenienti dal museo ferrarese del Massari.

***"ti prego aiutami, sto affogando" telefona al marito, poi muore nell'auto -  
giuseppe caporale***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

- CRONACA

"Ti prego aiutami, sto affogando" Telefona al marito, poi muore nell'auto

Pescara, sottopassaggio invaso da acqua e fango. La procura indaga

GIUSEPPE CAPORALE

PESCARA

- È morta parlando al telefono con il marito, Anna Maria. È morta raccontandogli, in preda alla disperazione, la valanga d'acqua che aveva sommerso la sua auto e che la stava lentamente soffocando. «Lamberto ti prego, aiutami. Sto affogando». Queste le sue ultime parole, prima di essere uccisa da un muro di acqua e fango alto quattro metri e mezzo.

Anna Maria Mancini, 57 anni, pensionata, era uscita in fretta da casa per precipitarsi dall'anziana madre, alle prese con i danni dell'alluvione che aveva colpito improvvisamente gran parte della città di Pescara: fango e acqua stavano assediando la sua abitazione. E proprio a trecento metri da quella casa è avvenuta la tragedia:

via Fontanelle, in uno dei quartieri periferici più disagiati della città.

E così alle cinque e mezza del mattino Anna Maria percorre con la sua auto quella via e si immette, scendendo nel ripido sottopassaggio. La visibilità è limitata. È ancora buio. Così Anna Maria non vede, né si accorge che quel sottopasso è diventato una trappola. Invaso dall'acqua e dal fango. «Ho sentito un rumore pazzesco», racconterà Egidio Traversa, 58 anni, titolare della pescheria a pochi metri dal sottopassaggio. «Ma ho pensato che quel tonfo, quasi un boato, venisse dall'aeroporto qui vicino». Invece era il tonfo sinistro prodotto dalla Peugeot di Anna Maria, travolta da quella valanga d'acqua. Quando lei si rende conto della situazione è ormai tardi. Prigioniera dell'abitacolo riesce a comporre il numero del marito a cui rivolge quelle parole disperate. Poi la fine, straziante. Affogata nella sua stessa auto, invasa dall'acqua e schiacciata dal fango.

Ma quel sottopassaggio non doveva essere aperto, gli uffici comunali avrebbero dovuto chiuderlo al traffico. Come del resto era già avvenuto appena 15 giorni fa, sempre per colpa del maltempo. Invece ieri mattina era accessibile: nessuna transenna, nessun cartello. Così anche la corsa disperata del marito Lamberto Galiero, 60 anni, autista della Regione Abruzzo, è stata inutile. Soprattutto perché la moglie in quella disperata telefonata non aveva fatto in tempo a dirgli dov'era. Così Lamberto ha vegliato per ore il sottopassaggio sbagliato, in un'altra zona del territorio pescarese, a Sambuceto, popolosa frazione di San Giovanni Teatino. «Pensava che Anna Maria fosse passata da qui - racconta il sindaco di San Giovanni Teatino Luciano Marinucci - e abbiamo seguito le ricerche dei sommozzatori della Croce Rossa. Sono rimasto con lui fino a quando non hanno trovato il corpo della moglie a Pescara». Dove, sotto gli occhi del marito e dei due figli, i sommozzatori hanno lentamente estratto dalla tomba di fango di via Fontanelle prima il cadavere e poi l'auto. «Ma che morte è questa?!», ha urlato la figlia Viviana, 28 anni.

La procura ha aperto un'inchiesta per scoprire perché quel sottopassaggio non fosse transennato. «Non doveva succedere», ha commentato il magistrato

Silvia Santoro, incaricata delle indagini. E i residenti di via Fontanelle protestano: «Alle sei del mattino è passata un'auto dei vigili del fuoco, ma non si è fermata», racconta Traversa, il primo a chiamare i soccorsi. «Il Comune non può chiudere via Fontanelle utilizzando una sola transenna e lasciare aperto quel sottopassaggio», dice un'altra residente della zona, Sorina Monda, 44 anni.

Intanto, per tutta la giornata di ieri il maltempo ha devastato l'Abruzzo. A Pescara un'intera zona è stata evacuata: si tratta del Villaggio Alcyone, area residenziale nella zona sud, considerata a rischio esondazione per il fosso Vallelunga. Circa 1.500 persone sono state costrette a lasciare le abitazioni e sistemarsi nel palazzetto dello sport della città. Il fiume Pescara ha rotto gli argini in più punti. Nel teramano continuano a preoccupare i fiumi Tronto e Vomano, sui quali insistono le

***"ti prego aiutami, sto affogando" telefona al marito, poi muore nell'auto -  
giuseppe caporale***

dighe di ritenuta Enel. Analoga situazione per i fiumi Tordino ed il Piomba, che hanno raggiunto soglie di allarme e per i numerosi piccoli fossi e torrenti, alcuni dei quali esondati.

E i treni regionali nella tratta compresa tra Ancona e Pescara e Pescara-Teroli sono stati sospesi: Trenitalia ha deciso l'interruzione del servizio a causa del maltempo e in particolare della piena del Tronto. Frazioni, contrade e singole abitazioni, in alcune delle aree colpite dall'ondata di maltempo sono rimaste per ore senza acqua corrente o senza elettricità. A Francavilla (provincia di Chieti) una frana ha sommerso il canile comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA.IT

Sul nostro sito aggiornamenti in tempo reale, foto dei lettori e previsioni

Il recupero dell'auto rimasta intrappolata nel sottopassaggio a Pescara dove è morta una donna

FOTO: ANSA

***Finmeccanica torna a L'Aquila Riapre lo stabilimento Thales Alenia Space***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it**

*"Finmeccanica torna a L'Aquila Riapre lo stabilimento Thales Alenia Space"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Finmeccanica torna a L'Aquila

Riapre lo stabilimento Thales Alenia Space

La joint venture tra Thales e la controllata del Tesoro ha inaugurato il nuovo complesso industriale, totalmente ricostruito dopo che lo storico insediamento aziendale era stato dichiarato inagibile a causa dei gravi danni riportati per il terremoto del 6 Aprile 2009

Alessandro Pansa, numero uno di Finmeccanica, ed Elisio Prette, ad di Thales Alenia Space TAG finmeccanica, alessandro pansa

L'AQUILA - Rinasce a quattro anni e mezzo dal tragico terremoto lo stabilimento de L'Aquila di Thales Alenia Space. Il sito della joint venture tra Finmeccanica e Thales è stato inaugurato oggi, a due anni dalla posa della prima pietra, durante una cerimonia a cui hanno preso parte diverse autorità. Per realizzarlo c'è voluto un investimento da 42 milioni di euro definito dall'amministratore delegato di Finmeccanica, Alessandro Pansa, "non un atto di solidarietà" nei confronti della città, ma "un investimento enorme" su un stabilimento che è parte di un settore, quello spaziale, considerato strategico dal gruppo.

Un investimento "il cui merito va per intero alla scelta fatta a suo tempo dall'Ingegnere Guarguaglini", l'ex numero uno di Finmeccanica oggi presente all'evento. Tributo a Guarguaglini arrivato anche dal sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, il quale ha detto che la promessa fattagli da Guarguaglini e dall'allora numero uno di Thales Alenia Space, Reynald Seznec, sulla ricostruzione dello stabilimento "è stata una delle promesse più importanti in quel momento di grande dolore. E quella promessa - ha aggiunto Cialente - è stata mantenuta". "Finalmente - ha detto con emozione il presidente e amministratore delegato di Thales Alenia Space Italia, Elisio Prette - siamo a casa nostra. Siamo in uno stabilimento progettato con le più moderne tecnologie antisisma e realizzato in 22 mesi e con una spesa in linea con il budget".

Guarguaglini

ha lasciato la carica di presidente e amministratore delegato di Finmeccanica a dicembre 2011, travolto dall'inchiesta per frodi fiscali insieme con la moglie Marina Grossi, manager di una controllata. Ai tempi Pansa era direttore generale ed è diventato amministratore del gruppo, dopo che il successore di Guarguaglini, Giuseppe Orsi ha a sua volta dovuto lasciare il vertice del gruppo per lo scandalo sulle presunte tangenti legate alla consegna di alcuni elicotteri al governo indiano.

***Soccorso barcone alla deriva: tutti in salvo i 142 migranti***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

complesso intervento al largo di Crotone

Soccorso barcone alla deriva:

tutti in salvo i 142 migranti

**REGGIO CALABRIA** - Sono tutti salvi i 142 migranti individuati domenica mattina dai mezzi aerei e navali della Guardia costiera al largo di Crotone a bordo di un barcone che si è trovato in gravi difficoltà a causa delle condizioni meteorologiche proibitive, con mare forza 7 e vento a 50 nodi. I soccorritori hanno dovuto attendere che il maltempo si attenuasse prima di raggiungere il barcone con gli immigrati, tra cui una quarantina tra donne e bambini. Troppo alto il rischio di una collisione, durante la manovra di avvicinamento, tra i mezzi di soccorso e l'imbarcazione dei migranti. Sul luogo in cui era stato individuato il barcone sono stati fatti giungere anche quattro mercantili, che non sono però potuti intervenire a causa del mare troppo mosso.

Soltanto ieri mattina due motovedette della Guardia costiera sono riuscite a raggiungere il barcone provvedendo al salvataggio dei migranti.

03/12/2013

&lt;!--

## ***Rischio alluvioni, la mappa regionale approda sul web Gazzolo: «Strumento utile per rafforzare la prevenzione»***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

Rischio alluvioni, la mappa regionale approda sul web

Gazzolo: «Strumento utile per rafforzare la prevenzione»

Anche Valente (Aipo) alla presentazione a Bologna: ottima iniziativa

L'intervento dell'assessore Gazzolo

Una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio regionale, che costituisce uno strumento utile a rafforzare l'attività di prevenzione e la gestione del rischio alluvioni. Sono le "mappe della pericolosità e del rischio" realizzate da Regione Emilia Romagna, Autorità di bacino, Agenzia regionale di Protezione civile e Consorzi di bonifica, presentate ieri mattina a Bologna.

Le mappe diventeranno ufficiali a partire dal 23 novembre, con la presa d'atto da parte del ministero dell'Ambiente e delle Autorità di bacino e saranno pubblicate on line, disponibili a tutti.

Tre gli elementi fondamentali, le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole o ospedali.

«Per la Regione Emilia Romagna - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile suolo, Paola Gazzolo - la prevenzione del rischio riveste un'importanza strategica: dal 2000 al 2013 abbiamo investito 1 miliardo di euro. Le Regioni hanno un ruolo fondamentale nel delineare strategie di prevenzione e interventi efficaci di gestione del rischio, e oggi facciamo un ulteriore passo avanti».

Le mappe rappresentano il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni entro il 2015. In questa attività saranno coinvolti i Comuni, le Province e le comunità locali. «Solo dai territori - ha aggiunto Gazzolo - può partire quella rivoluzione capace di diffondere vera cultura di autoprotezione, rendendo i cittadini protagonisti nell'individuazione dei rischi e delle modalità con cui difendersi».

Su questo ha insistito anche Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di Protezione civile dell'Emilia Romagna: «Da oggi abbiamo uno strumento in più per affinare le attività di previsione e di allertamento. Le mappe costituiscono la base per i piani di emergenza comunali e intercomunali, con cui i cittadini vengono informati dei rischi che possono correre e delle misure di autoprotezione da adottare in caso di evento calamitoso».

«Le mappe rappresentano un grande passo in avanti, ma anche un punto di partenza per approfondire ulteriormente le valutazioni di rischio del territorio - afferma infine Massimo Valente, responsabile dell'Aipo di Piacenza, presente al convegno - Si tratta di uno strumento organico alla cui stesura hanno contribuito anche i nostri uffici, integrando le analisi cartografiche alle conoscenze che derivano dall'esperienza quotidiana di presidio dei fiumi in cui siamo impegnati. Una collaborazione che proseguirà anche in futuro, nel percorso di aggiornamento continuo che le mappe richiedono».

03/12/2013

<!--

***Maltempo, vittime e danni: queste non sono calamità naturali***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

dalla prima pagina

Maltempo, vittime e danni: queste non sono calamità naturali

Si mette sotto accusa anzitutto l'informazione sulla portata reale di questi fenomeni secondo alcuni, «tropicali». In generale però Protezione civile e Comuni non tardano a dare l'allarme. Poi ci sono i continui meteo su radio e tv, anche sui cellulari. Ci sono i numeri verdi. Però non siamo disposti a fermarci neppure un attimo, con ogni tempo.

Al primo posto però viene il discorso strutturale. L'Italia è per tre quarti collina e montagna, coltivata da millenni, ma il sistema idraulico creato nelle terre alte e anche in pianura, è in gran parte "saltato": a) per effetto dell'abbandono delle coltivazioni e quindi della cura di fossi e torrenti, della loro pulizia periodica, ecc. e dell'asfaltatura di tutte le strade collinari e montane; b) per effetto, a valle, della cementificazione e dell'asfaltatura che hanno impermeabilizzato i suoli liberi, magari a verde, fino al 50% nelle aree metropolitane. In Paesi più industrializzati del nostro hanno saputo correre ai ripari, anni fa, con norme drastiche: la Germania con una legge firmata da Angela Merkel ministro dell'ambiente e in Gran Bretagna durante i governi Blair stabilendo che le nuove costruzioni dovevano utilizzare per il 70 % aree già edificate (brown belts). Da noi, zero via zero. Con cemento-asfalto al galoppo soprattutto in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ma un po' dovunque. Più l'abusivismo edilizio che ha imperversato lungo i fiumi, fin dentro gli alvei o le aree golenali, o sopra canali "tombati" che, se i temporali si protraggono (vedi Genova o Olbia), saltano letteralmente per aria. Esempi di cretinismo autolesionista da manuale.

Adesso è di moda accusare l'aumento delle temperature e il formarsi di «bombe d'acqua». Se il clima si fa più caldo, oltre a ridurre le emissioni inquinanti, dovremmo potenziare, subito, la politica di prevenzione e non, invece, autoassolverci accusando il cielo cinico e baro.

Quanto alle «bombe» sono anch'esse, in gran parte, un prodotto della nostra insipienza. Uno studioso di paesaggio e di ambiente come Francesco Pardi, per anni docente a Firenze, spiega che la decadenza progressiva dei terrazzamenti collinari e montani (tutta Italia è terrazzata, dalla Valtellina a Pantelleria) e il rapido affermarsi di colture, per esempio vigneti, «a rittochino», cioè perpendicolari rispetto ai versanti per lavorarli meglio a macchina, incrementano l'erosione dei terreni, trasportano in pianura milioni di tonnellate di solidi e alzano il letto dei corsi d'acqua.

In pianura, anni fa, con l'agricoltura promiscua, l'acqua veniva filtrata e rallentata da un fitto reticolo di fossi e canali. Mentre oggi la pianura è stata come pelata, i fossi sono scomparsi, e l'acqua si incanala veloce in pochi alvei, magari cementificati, creando le «bombe d'acqua». Ma è tutta colpa nostra.

Inoltre spendiamo veramente poco per prevenire i danni. Gli studiosi affermano che basterebbero 40 miliardi in quindici anni per mettere in sicurezza il Paese, 2,7 miliardi all'anno, cioè l'1,7 per mille del PIL. Col che riusciremmo a prevenire frane e alluvioni che - vittime a parte - costano 4-5 miliardi all'anno, cioè quasi il 3 per mille del PIL. Ma quanto spendiamo poi realmente? Lo 0,25 per mille del PIL, cioè un ottavo dei danni provocati dalle cosiddette «calamità naturali».

E sarebbero tutti lavori cantierabili subito o quasi subito. Altro che «grandi opere».

Vittorio Emiliani

03/12/2013

&lt;!--

***Emergenza Filippine, partono gli aiuti dalla Regione Toscana*****Lucca In Diretta.it***"Emergenza Filippine, partono gli aiuti dalla Regione Toscana"*Data: **04/12/2013**[Indietro](#)

Emergenza Filippine, partono gli aiuti dalla Regione Toscana Martedì, 03 Dicembre 2013 19:40 [dimensione font](#)  
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La spedizione dei medicinali per l'emergenza Filippine curata dal Comitato Operativo Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Toscana partirà nella tarda serata di oggi (3 dicembre) per arrivare nella mattinata di domani alla base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi, presso l'aeroporto militare Pierozzi di Casale. Il materiale sarà preso in consegna dal personale del World Food Programme in attesa del prossimo trasporto nelle Filippine che avverrà presumibilmente prima di Natale. Su espressa richiesta del Consolato onorario della Repubblica delle Filippine di Firenze il materiale è stato destinato al ministro della salute filippino Enrique T. Ona. A renderlo noto è stato Antonino Mario Melara, responsabile della Protezione civile della Regione Toscana.



*Allarme anti-alluvioni: test riuscito***Modena Qui**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

03-12-2013

Allarme anti-alluvioni: test riuscito

Con un sms verranno raggiunte le famiglie in pericolo

CASTELFRANCO - Test riuscito per il sistema di allarme messo a punto dal Comune di Castelfranco per le eventuali piene di Panaro e Samoggia.

Un semplice sms che, in caso di necessità, viene inviato alle famiglie che risiedono nelle zone potenzialmente pericolose.

«Si tratta di un sistema tanto semplice quanto efficace - osserva l'assessore alla Protezione civile Carlo Alberto Bertelli - che, soprattutto dopo quanto accaduto in Sardegna, abbiamo voluto verificare.

A volte basta davvero poco per salvare tante vite».

Il sistema è stato messo a punto nel 2011.

Ricevuta l'allerta dalla Protezione civile consente di avvertire in tempo reale, attraverso un sms, il centinaio di famiglie che vivono nelle zone ritenute esposte ad esondazione del fiume Panaro e del torrente Samoggia.

I volontari del Servizio civile nazionale si sono recati casa per casa spiegando il progetto e facendosi lasciare il numero di cellulare, confluito in un'apposita banca dati disponibile digitalmente in ogni momento per comunicazioni d'emergenza.

Nei giorni scorsi il sistema è stato testato con l'invio di un messaggio di prova - con richiesta di conferma - alle famiglie che risiedono nelle zone dei dintorni di Gaggio e Piumazzo interessate dal fenomeno.

Le 35 famiglie che non hanno risposto sono state raggiunte telefonicamente o attraverso la Polizia municipale ed è stato così possibile aggiornare la banca dati.

«In questo modo - ha spiegato Bertelli - grazie alla collaborazione tra Servizi informativi, Ufficio tecnico e polizia Municipale siamo pronti per far fronte a ogni eventuale emergenza». Ü"u

*Fondi, la protesta continua***Modena Qui**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

03-12-2013

Fondi, la protesta continua

Finale Terremotata incalza sull'ordinanza 119 E l'Udc chiede di accelerare le liquidazioni

Continuano a far discutere le ordinanze post sisma e i contributi ad esse legate.

A partire ovviamente dalla famosa 119 sui contributi agli edifici di campagna che va già incontro a un ricorso al Tar.

Quell'ordinanza difesa nei giorni scorsi anche da Confagricoltura Modena attraverso la presidente Bergamaschi, incappando nelle ire del Comitato Sisma.12.

E adesso incalza anche Finale Terremotata Protesta.

«Abbiamo aspettato qualche giorno prima di pubblicare la risposta alla dottoressa Bergamaschi - osserva il gruppo su Facebook - anche perché ci aspettavamo interventi da parte di altre associazioni che puntualmente non sono arrivati. Così dunque replichiamo.

Negli anni '80 era facile vedere stampato su magliette o adesivi un motto pubblicitario di una nota azienda finalese che citava "c'ero anch'io con Ansa Marmitta".

Tutto questo per dire che il 21 gennaio 2013 alla Camera di Commercio di Modena c'eravamo anche noi e che da lì a poco sarebbe nato il nostro Movimento.

E' vero che in quella sede in qualità di presidente di Confagricoltura Modena lei è stata l'unica ad accalorarsi contro i rappresentanti della Regione, minacciando anche di portare i trattori a Roma, com'è vero che quanto scritto nell'articolo 5 dell'ordinanza 119 alza per l'ennesima volta la soglia agli aventi diritto al contributo, non solo nelle campagne ma anche nei centri storici.

Questo perché il requisito di inagibilità di fatto, a seguito di certificazione o accertamento comunale, per motivi che possono essere igienico-sanitari, assenza di impianti o allacciamenti, non ha nulla a che vedere con i ruderi o la collabenza».

«Lo dice anche lei che "spesso le ordinanze sulla ricostruzione sono lasciate alla libera interpretazione del funzionario, del tecnico o del dirigente del Comune".

E quando sottolinea che i ruderi e gli edifici collabenti così accatastati prima del terremoto non hanno diritto al contributo, è in linea con il nostro pensiero.

Però quello che non ha colto è quanto scritto fra le righe, giudicato illegittimo e contestabile.

Quindi l'unica soluzione che ci resta per chiedere giustizia è quella di impugnare la norma e procedere in modo democratico ad un ricorso al Tar.

Non andiamo a chiedere contributi per ruderi, le nostre richieste sono e saranno sempre legittime».

Intanto, in Regione arriva anche l'interrogazione di Silvia Noè dell'Udc che, «considerato l'esiguo riscontro per quanto riguarda le domande già liquidate», in vista della scadenza del 31 gennaio 2014 per la prenotazione delle nuove da parte delle aziende, chiede «quali siano le misure che s'intendono adottare a partire dal nuovo anno per accelerare le attività istruttorie e di liquidazione delle domande presentate e quindi per assicurare una risposta celere ai bisogni ed alle preoccupazioni delle imprese».

***Maltempo Nelle Marche danni per 258 mln*****Modena Qui**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

03-12-2013

Maltempo Nelle Marche danni per 258 mln

Piogge, forti venti e mareggiate.

Situazione difficile al Centro-Sud per la forte ondata di maltempo su tutta l'Italia.

A Pescara una donna è morta annegata dopo essere rimasta intrappolata nella sua auto in un sottopasso, allagato per le piogge.

La vittima, Anna Maria Mancini, aveva 57 anni.

Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita, invece, a Rossano (Cosenza), sempre a causa del maltempo.

Da una primissima ricostruzione, i due sono stati travolti da un'onda mentre pescavano alla foce di un fiume.

Sul posto è intervenuta la guardia costiera.

Intanto si cominciano a fare i conti dei danni del maltempo.

Solo nelle Marche danni stimati per 258 milioni di euro.

Lo fa sapere la Regione Marche sottolineando che il dipartimento regionale della Protezione civile ha concluso la ricognizione da presentare alla presidenza del Consiglio dei ministri per richiedere lo stato di emergenza.

Comuni e Province hanno inviato le segnalazioni raccolte sul territorio e trasmesso la documentazione alla Regione.

Chiusa la linea ferroviaria Ancona-Pescara e anche il porto di Ancona.

*Un premio femminile al sistema di bonifica*

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Un premio femminile al sistema di bonifica"*

Data: 03/12/2013

Indietro

» **Reggio Emilia - Regione**

Un premio femminile al sistema di bonifica

3 dic 2013 - 43 letture //

Il premio Zucca d'oro al lavoro dei Consorzi di Bonifica per i lavori di messa in sicurezza dopo il sisma del 20 e 29 maggio 2012. E' la reggiana, donna, Paola Zanetti, di Reggio Emilia, dirigente dell'Area ambiente e gestione Idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ad essere premiata con la "Zucca d'oro", premio dell'Associazione Donne in Campo di Mantova. E' la più prestigiosa onorificenza per l'imprenditoria femminile nel mantovano conferita dall'associazione espressione della Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova "che annualmente propone un riconoscimento pensato per persone del mondo femminile che si sono distinte nell'eccellenza del mondo del lavoro" ha ricordato Morena Torelli, presidente provinciale dell'Associazione.

Salone del Consiglio gremito all'inverosimile presso il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, in via Spagnoli a Mantova, dove la presidente Ada Giorgi, nel dare il benvenuto suo e del Consiglio d'amministrazione, ha ricordato come "Il sisma del 2012 ha messo in luce il ruolo dei Consorzi di Bonifica e il loro lavoro in emergenza; dall'emergenza è così scaturito il primo piano di protezione civile interregionale per la sicurezza idraulica".

Di "valore umano unito a professionalità" parlano le motivazioni lette da Morena Torelli nel preannunciare la 15<sup>a</sup> premiata dalla Zucca d'oro nella figura di Paola Zanetti, 46 anni, ingegnere idraulico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che ha coordinato le attività per la realizzazione della struttura irrigua provvisoria realizzata a tempo record nel luglio 2012, che ha sostituito temporaneamente l'impianto storico, danneggiato dal sisma e in grado di erogare 5600 litri d'acqua al secondo. In tal modo è stato scongiurato il rischio siccità per 26mila ettari di territorio. Sempre Paola Zanetti ha seguito i lavori per evitare il crollo dell'impianto storico e per dare avvio alla progettazione del nuovo impianto per lo scolo per la sicurezza idraulica del comprensorio servito dall'idrovora di Mondine, un territorio di 50.000 ettari, che va dall'Enza al Secchia a Nord della via Emilia, una zona fortemente urbanizzata, caratterizzata da un'economia estremamente avanzata, in cui lo scolo delle acque superficiali nel Fiume Secchia è garantito proprio dall'impianto di Mondine.

"Una grande emozione – ha detto Paola Zanetti nel ritirare il premio – è un riconoscimento che mi ha sorpreso perché qualcuno che non conoscevo aveva pensato al nostro lavoro. E' una valorizzazione di un ente che lavora sul territorio, che lavora con l'acqua quando questa porta danno, perché in eccesso, ma che è preziosa per l'ambiente e le produzioni agricole. Un premio che mi sento di accogliere in quanto parte di una squadra di lavoro che ha vissuto insieme gli eventi drammatici del sisma e che ha condiviso obiettivi mirati alla ricostruzione".

"Paola Zanetti – commenta Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – è la portavoce di questo lavoro di squadra ma anche di una professionalità al femminile valorizzata nel nostro Consorzio in ruoli di responsabilità. Dove a fianco di Paola lavorano sul campo Angela Tincani, Monica Vecchi, alla comunicazione Maria Teresa Giglioli, al settore appalti Emanuela Ugoletti, e al pari di loro tutte le altre donne che lavorano in Consorzio, che dell'essere donna sanno fare valore aggiunto a quanto svolgono con altrettanto impegno in famiglia".

*crollo in classe al sigonio tanta paura e tante balle*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

**- AGENDA-E-LETTERE**

Crollo in classe al Sigonio «Tanta paura e tante balle»

Le due ragazze cui sono arrivati addosso i calcinacci: «Nessuno si è scusato» «Giusto lamentarsi, ma certe proteste e certi resoconti sono stati esagerati»

**L INTERVISTA»PARLANO LE PROTAGONISTE**

C'è ancora paura nelle parole delle alunne G. e R. quando ricordano il giorno della caduta dell'intonaco al Sigonio. Le abbiamo intervistate per sapere la verità. Raccontaci brevemente l'accaduto. G. «Alla quinta ora di venerdì 15 novembre si è staccato un pezzo di intonaco dal soffitto un po' più grande di 20 centimetri. Fortunatamente ci è caduto davanti, ma l'impatto con il banco ha creato calcinacci e polvere, la quale mi è finita negli occhi. Non riuscivo ad aprirli e dopo averli tamponati con del ghiaccio sono stata meglio, ma sono comunque andata al pronto soccorso per accertamenti (vari esami e un lavaggio oculare). I referti li ho poi consegnati alla presidenza poiché mi erano stati richiesti». Quindi è successo tutto all'improvviso. Non c'erano crepe o altro che potevano segnalare questo tipo di pericolo? R. «C'era una lieve crepa in quel punto, niente di più. A parte quello sembrava tutto normale». G. «Io non l'avevo nemmeno notata quella crepa, talmente era lieve». Come ha reagito la classe? G. «Noi due siamo rimaste pietrificate, poi abbiamo visto che tutti i nostri compagni avevano pensato ci fosse una scossa di terremoto: alcuni si sono messi addirittura sotto i banchi. In seguito ci siamo precipitati fuori insieme alla professoressa. L'accaduto ha attirato l'attenzione delle classi vicine e l'aula è rimasta aperta mentre studenti e professori entravano per capire quello che era successo, era una situazione di scompiglio generale. Ma più che preoccupazione c'era la curiosità, l'interesse per quello che era accaduto. Poco dopo sono arrivati anche i due tecnici della scuola». Siete state d'accordo con le varie proteste che ci sono state in seguito a questo avvenimento? Come avete reagito a questo caos mediatico che vi ha travolti? G. «Io sono d'accordo con queste proteste, soprattutto con quella di sabato, quando alla seconda ora tutti noi studenti siamo usciti dalla scuola e siamo stati in giardino a discutere di questo e di tutti gli altri problemi dell'edificio. Apprezziamo il fatto che molti professori ci abbiano appoggiato». R. «Io sono stata al corteo che è stato organizzato lunedì 18, il quale si è diretto al comune passando per alcune scuole del centro, e secondo me è stata molto utile dato che la scuola era chiusa, siamo stati presi un po' più sul serio. Per quanto riguarda le ulteriori proteste, come la manifestazione di mercoledì 20, sono state esagerate».

Immaginiamo che tu, G., sia stata bombardata di domande. Qual è stato il rapporto con questo interesse mediatico nei tuoi confronti? G. «Ho rilasciato molte interviste a diverse redazioni e reti televisive, addirittura una a mezzanotte. Come sempre però tra i giornalisti ci sono quelli che sminuiscono la vicenda e quelli che la ingigantiscono, dipende da come la pensa ognuno di loro. Questo mi ha dato fastidio, soprattutto per quanto riguarda la scuola perché alcuni articoli mi sono sembrati vergognosi». E hanno riportato anche notizie false? G. «Sì, come la misura del pezzo di intonaco caduto: ho riferito che era decisamente più grande di 20 centimetri, ma in ogni articolo si ritrova sempre un diametro inferiore di quello reale». Qual è stata la reazione di genitori e amici? R. «Mia madre, che è rappresentante dei genitori, mi ha chiesto se la scuola aveva telefonato per scusarsi, e quando le ho detto di no non l'ha presa bene, non se lo aspettava». G. «Anche i miei genitori si aspettavano una telefonata da parte della preside. Inoltre il giorno dopo hanno incontrato il vicepreside, anche se avrebbero preferito parlare con la preside, per dei chiarimenti per di più non del tutto esaurienti». Parlateci del giorno seguente. Come vi sentivate? G. «Sabato non sono entrata a scuola, ho avuto una specie di blocco; ero stanca e ancora scossa dall'accaduto e come me anche altri nostri compagni. Nessuno di noi si sentiva sicuro nella classe». Infine, cosa pensate delle conseguenze frutto delle proteste (es. turni di lezioni al pomeriggio)? R. «Siamo soddisfatte, non vediamo motivo di lamentarci per i turni al pomeriggio. Era l'unica possibilità concretamente realizzabile». Noemi Vetturini, Brenda Montefusco, Chiara Di Giammarino, Agata Patanè

**LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE LASCIATE SENZA RISORSE****OkSiena.it***"LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE LASCIATE SENZA RISORSE"*Data: **04/12/2013**

Indietro

LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE LASCIATE SENZA RISORSE

News 03-12-2013

Per gli interventi di somma urgenza il Governo ha stanziato 16,5 milioni di euro per tutta la Toscana, solo in provincia di Siena i danni superano i 47 milioni. Sta nella differenza tra queste due cifre tutta la difficoltà dei territori nell'affrontare i danni e, soprattutto, gli interventi necessari a ripristinare le condizioni di sicurezza sui fronti della viabilità e della difesa del suolo in seguito agli eventi alluvionali del 20, 21 e 24 ottobre scorsi in provincia di Siena. Alla cifra complessiva presentata nel report senese, che comprende una quota di danni veri e propri al patrimonio pubblico, ai privati e alle imprese e una quota di interventi necessari all'adeguamento delle situazioni critiche affinché gli eventi non si ripetano, vanno aggiunti altri 4 milioni di euro, cifra che stima i danni alle strutture produttive agricole in venti comuni della provincia. Su questo fronte, che segue procedure autonome, la Regione delibererà entro i primi di dicembre per tutte le province interessate e invierà al Ministero una richiesta di riconoscimento della calamità naturale in agricoltura con richiesta di finanziamento sul Fondo di solidarietà nazionale.

Dei 47 milioni di euro, quasi 37 milioni fanno riferimento al patrimonio pubblico (Provincia e diciassette Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza) e circa 10 milioni di euro ai danni subiti da imprese e privati cittadini. Per questi ultimi, la Regione ha annunciato nei giorni scorsi che saranno sospesi per otto mesi i mutui di imprese e famiglie residenti o aventi sede legale/operativa nei comuni toscani che hanno subito danni a causa delle alluvioni. E' in corso di approvazione in Consiglio regionale anche la proposta di legge della Giunta Rossi per il "contributo straordinario di solidarietà" alle famiglie alluvionate, con un tetto massimo di 5 mila euro a nucleo familiare, purché con Isee inferiore ai 36 mila euro. In base all'incontro dei giorni scorsi in Regione, inoltre, è stato stabilito che non sarà più necessario procedere all'accertamento dei danni ai privati da parte dei Comuni. Sarà sufficiente che i cittadini, così come le imprese extra agricole, procedano con l'autocertificazione del danno subito.

Alluvione, come è stata fronteggiata l'emergenza. "Abbiamo dato il via a lavori di somma urgenza per 2 milioni di euro per quanto riguarda il fronte viabilità - spiega il vice presidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e di circa 1 milione di euro per gli interventi di difesa del suolo. In totale, 3 milioni di euro per affrontare subito l'emergenza: liberare le strade da frane e smottamenti, installare la segnaletica di chiusura dei tratti danneggiati e di segnalazione dei percorsi alternativi, mettere in sicurezza le infrastrutture che hanno subito danni maggiori, come i ponti e i rilevati stradali. Negli interventi di somma urgenza non sono compresi la riparazione o la ricostruzione delle opere danneggiate perché la Provincia, dobbiamo essere molto chiari su questo, non è nelle condizioni economiche di poter intervenire".

"L'alluvione di ottobre - afferma il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini - ha creato grossi danni al nostro territorio, di cui stanno facendo le spese famiglie e imprese. A loro va la nostra solidarietà e l'impegno che sarà fatto tutto il possibile, finché ce lo consentiranno, per tornare alla normalità. Per poter svolgere il nostro lavoro, però, ci servono risorse. Per questo mi aspetto che nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, vengano individuati nuovi stanziamenti, sia per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche che i danni ai privati. La comunità, soprattutto nelle Crete Val d'Arbia, sta pagando un conto troppo salato. Questi eventi - aggiunge il presidente - richiamano anche ulteriori riflessioni: la necessità di assegnare con maggiore criterio le competenze, oggi frammentate tra troppi soggetti; semplificare la normativa in materia urbanistica per interventi di difesa del suolo, rendendo più rapidi i tempi; l'esclusione di questi interventi, insieme alle opere in materia di edilizia scolastica, dal patto di stabilità".

Alluvione: gli interventi di somma urgenza nei comuni più colpiti. I territori intorno al comune di Buonconvento

***LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE LASCIATE SENZA RISORSE***

rimangono quelli con maggiori difficoltà perché l'alluvione ha causato danni importanti sia sui rilevati stradali che sui ponti in strade di accesso a centri abitati e attività produttive e agrituristiche. Le precipitazioni, soprattutto nella fascia delle Crete Val d'Arbia, hanno avuto carattere eccezionale: sono caduti 200 millimetri di acqua in 12 ore, circa un quarto delle precipitazioni di un anno. Basti pensare che la quantità di pioggia caduta supera un tempo di ritorno di 600 anni.

**VIABILITA'**

Riaperto il ponte sul fiume Ombrone (Buonconvento). Il ponte lungo la Sp n. 34/d "di Murlo", nel tratto compreso tra Buonconvento e Bibbiano, è stato riaperto il 21 novembre scorso in entrambi i sensi di marcia con l'istituzione del senso unico alternato e il divieto di transito ai mezzi con peso complessivo superiore alle 7 tonnellate. Il transito dei veicoli con peso superiore alle 2,5 tonnellate dovrà avvenire rispettando una distanza minima tra i veicoli di 20 metri. Il ponte, che era stato riaperto alla circolazione dei pedoni già dal 31 ottobre scorso, aveva subito danni alla struttura e alle barriere di sicurezza a causa dell'onda di piena. La Provincia è intervenuta con lavori di somma urgenza. Dopo l'esito delle prove di carico e la realizzazione di alcuni interventi di messa in sicurezza - con l'installazione di nuove barriere - ha riaperto la circolazione. Per la riparazione completa o l'eventuale ricostruzione servono risorse al momento non disponibili.

Da ricostruire il ponte in corrispondenza del torrente Stile (Buonconvento). Sempre lungo la Sp 34/d "di Murlo", l'alluvione ha danneggiato in modo irreversibile il ponte sullo Stile - la furia delle acque ha provocato lo scalzamento e il crollo di una spalla del ponte - che andrà probabilmente demolito e ricostruito. Ad oggi, sono stati fatti interventi di somma urgenza solo in termini di pulizia degli argini, posa della segnaletica e istituzione di percorsi alternativi. I lavori potranno essere effettuati solo se verranno stanziati risorse al momento non disponibili.

Verso la riapertura del ponte sul fiume Sorra (Monteroni d'Arbia). Lungo la Sp n. 34/a "di Murlo", in direzione Vescovado, ha subito danni al piano viabile anche il ponte sul Sorra. Le prove di laboratorio hanno dato delle prime indicazioni rassicuranti sulla stabilità del ponte, ma si sono verificati gravi danni ai rilevati stradali in entrata e in uscita. Questo consentirà alla Provincia di intervenire - vanno ricostruiti i rilevati, rifatta completamente l'asfaltatura e le barriere laterali - con lavori di somma urgenza e con l'obiettivo di riaprirlo prima possibile, entro l'inizio del 2014.

Viabilità. Tanti i chilometri di strade provinciali danneggiati dall'alluvione. In particolare nel territorio di Asciano rimangono grosse criticità legate alla viabilità: su quattro vie di accesso al paese, tre hanno diversi tratti a senso unico alternato e gravi problemi al rilevato stradale. Lungo la Sp 438, che arriva da Arbia, sono stati istituiti tratti a senso unico alternato per frane di origine "calanchiva". "Gli eventi meteorologici hanno accelerato i processi naturali di erosione dei calanchi - spiega il vice presidente Pinciani - e questo comporterà interventi di ripristino significativi. Dovremmo intervenire spostando la sede stradale a monte, attraverso delle varianti. Interventi per cui, ad oggi, non disponiamo delle risorse". Danneggiamenti anche lungo la Sp 451, verso Chiusure, e la Sp 60/a "del Pecorile". Lungo la strada del Pecorile è stato riaperto il tratto tra Asciano e il bivio con la Sp 38/a di Trequanda, che era stato chiuso per frana - in vigore il limite per i veicoli superiori alle 4,5 tonnellate, con senso unico alternato; in direzione di San Giovanni d'Asso ci sono altri sensi unici alternati, soprattutto in prossimità del paese. La Sp26, è l'unica strada verso Asciano rimasta indenne. Continua a essere chiusa la Sp12 "Traversa romana-Lauretana" per una frana al chilometro 8+900, dove il piano stradale è sprofondato per circa 3/4 metri per una lunghezza di circa 40 metri; inoltre si sono verificate varie frane e smottamenti e i rilevati stradali, in corrispondenza dei ponti sul torrente Causa e il torrente Biena, hanno subito gravi danni.

**DIFESA DEL SUOLO**

Sul fronte della difesa del suolo, la Provincia è intervenuta principalmente con interventi di ripristino di rotture e crollo di argini e di rimozione di ostruzioni (sedimenti, ghiaia, sabbia) su ponti e corsi d'acqua nei tratti più critici come centri abitati e infrastrutture nelle zone colpite: Asciano, Rapolano Terme, Murlo, Monteroni d'Arbia (eventi 21 ottobre) e San Gimignano e Poggibonsi (eventi 24 ottobre).

2,5 milioni di euro per ridurre le principali e più gravi criticità. Ammonta a 2,5 milioni di euro la stima degli interventi prioritari per ridurre le principali e più gravi criticità che si sono manifestate con l'evento alluvionale di ottobre. A questi si aggiungono 5,5 milioni di euro, già stanziati, per interventi di messa in sicurezza idraulica delle zone di Buonconvento e Taverne d'Arbia. "Si tratta di interventi a difesa del suolo, quindi a tutela della sicurezza dei nostri territori e di chi ci vive e ci lavora - spiega l'assessore Pinciani - di circa 7,5 milioni di euro complessivi. Alla luce di quanto accaduto, le previsioni progettuali andranno rivalutate perché sono stati superati tutti i massimi livelli di piena dei corsi d'acqua su cui avevo stimato di realizzare gli interventi".

## ***Verso un percorso condiviso tra istituzioni e cittadini per i lavori di messa in sicurezza del Fiume Paglia***

| Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Allerona

### **Orvieto24**

*"Verso un percorso condiviso tra istituzioni e cittadini per i lavori di messa in sicurezza del Fiume Paglia"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

**Published On:** mar, dic 3rd, 2013

Ambiente / Evidenza 3 | autore **admin**

Verso un percorso condiviso tra istituzioni e cittadini per i lavori di messa in sicurezza del Fiume Paglia

[Share This](#)

### Tags

Si è svolto lo scorso giovedì 28 novembre, presso la Sala Consiliare, un incontro indetto dalla Regione Umbria per stabilire un percorso condiviso tra istituzioni e cittadini, in merito ai lavori di messa in sicurezza del Fiume Paglia di cui al decreto n. 5 del 15 ottobre 2013 (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, Serie generale n. 48 del 23 ottobre 2013) che, come è noto, prevede interventi lungo il fiume Paglia, da attuarsi tramite il Consorzio di Bonifica Chiani e Paglia. All'incontro hanno partecipato l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, la Regione Umbria, la Provincia di Terni ed i Comuni di Orvieto, Allerona e Casteviscardo.

L'Amministrazione Comunale di Orvieto, insieme ai Comitati di cittadini colpiti dall'alluvione dello scorso 12 Novembre 2012, aveva più volte sollecitato un percorso condiviso dove confrontare approcci scientifici e conoscenza locale, da cui identificare le reali criticità idrauliche e quindi stabilire una priorità di interventi. E' indubbio che le risorse assegnate, pari ad 8,2 Milioni di Euro, non sono in grado di risolvere esaustivamente la messa in sicurezza del fiume Paglia. Secondo l'Amministrazione Comunale di Orvieto diviene quindi necessario identificare priorità oggettive di intervento in aree, dove il rischio per le popolazioni ed infrastrutture sia molto elevato, privilegiando tecniche il più possibile a basso impatto ambientale, che integrino misure di uso del suolo e interventi strutturali, che salvaguardino le peculiarità ambientali delle aree non antropizzate, con un elevato rapporto tra i costi di intervento e l'efficacia attesa di riduzione del rischio.

“L'Amministrazione Comunale di Orvieto – afferma l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile Claudio Margottini – è soddisfatta per questo nuovo percorso che, seppure tardivo, interviene nel processo attuativo dei finanziamenti pubblici previsti dalla Regione. In particolare, dopo l'adozione del metodo, si ritiene opportuno condividere la conoscenza scientifica ed esperienze del territorio, per arrivare a definire linee progettuali generali da cui far scaturire le priorità dove prevedere progettazioni esecutive. Vogliamo così superare l'approccio semplicistico dove prima si decide cosa fare e poi si studia il come. Noi vorremmo che innanzitutto venisse chiarito il perché devono essere realizzate alcune opere”.

“Il prossimo incontro – anticipa – è programmato per il prossimo 20 Dicembre presso la sala consiliare del Comune di Orvieto, dove verranno presentati gli studi oggi disponibili e le conoscenze popolari sul fiume Paglia. E' auspicabile che in questo modo si riescano ad identificare i processi morfo-evolutivi lungo il corso del Paglia ed il relativo stato di attività. La conoscenza esaustiva di tali processi dovrà poi consentire la redazione di linee progettuali generali, dai quali far scaturire le più opportune misure di mitigazione del rischio, sulla base di priorità oggettive funzione dei processi e del rischio atteso”.



## *L'Assessore all'Ambiente interviene a proposito dei dati della Raccolta Differenziata*

L Assessore all Ambiente interviene a proposito dei dati della Raccolta Differenziata | Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficule, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Alleroni

### Orvieto24

""

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

**Published On:** mar, dic 3rd, 2013

Ambiente / Evidenza 3 | autore **admin**

L Assessore all Ambiente interviene a proposito dei dati della Raccolta Differenziata

[Share This](#)

### Tags

In merito alle valutazioni sull'andamento della raccolta differenziata formulate dal PD, l'Assessore all'Ambiente, Energia e Protezione Civile Claudio Margottini replica: “leggo con attenzione il comunicato del PD orvietano di accusa all'operato dell'Amministrazione Concina e che recita testualmente: ‘...Ultimi in Umbria per percentuali di raccolta differenziata eravamo e ultimi siamo rimasti. La città si presenta sempre più sporca e sempre meno accogliente...’. Dal momento che questo punto riguarda direttamente le mie deleghe desidero precisare:

- è vero che la città era ultima per raccolta differenziata. Nel 2008, l'ultimo anno di gestione della precedente amministrazione, eravamo all'11,2% di raccolta differenziata;
- nel 2011 l'attuale amministrazione ha avviato la raccolta differenziata nel centro storico portando i valori intorno al 20%;
- nel 2013 sempre l'attuale amministrazione ha avviato la raccolta differenziata nell'intero territorio comunale arrivando a valori, non ancora certificati da ARPA come invece i precedenti, ma compresi tra il 40 ed il 45%”.

“La tabella seguente prosegue riporta i valori puntuali certificati da ARPA Umbria ed assunti dalla Regione Umbria (con esclusione del 2013 stimabile però dai dati di raccolta COSP e smaltimento in discarica SAO). La figura allegata illustra inoltre gli stessi risultati ma riportati in forma grafica. Ne consegue che se le affermazioni del Comunicato del PD orvietano in tema di raccolta differenziata sono false, è prevedibile che anche tutte le altre affermazioni dello stesso comunicato siano false”.

anno % raccolta differenziata Note

2006 14,9

2007 8,5

2008 11,2

2009 12,3

2010 13,18

2011 21,5 attivazione centro storico

2012 18,3

2013 40-45 attivazione intero territorio comunale

***Calamità naturali: simulazioni di soccorso*****Polizia di Stato.it***"Calamità naturali: simulazioni di soccorso"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Calamità naturali: simulazioni di soccorso

Complice il maltempo di questi giorni che ha interessato il Centro-Sud del nostro Paese, la Polizia di Stato insieme al Servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) ha svolto un'esercitazione di soccorso.

Gli elicotteri dell'11° reparto volo di Pescara, equipaggiati per missioni Sar (Search and rescue), sono intervenuti nel comune di Capracotta (Isernia) in località Prato Gentile, per effettuare una simulazione di evacuazione e messa in sicurezza dei passeggeri di dieci autovetture, inclusa una donna colta da malore, in emergenza neve.

Le simulazioni hanno previsto anche l'intervento di tecnici, di personale sanitario e il recupero di un ferito con barella in hovering (volo stazionario senza poggiare i pattini al suolo).

La ricerca di persone disperse, invece, è stata svolta con l'ausilio di un evoluto sistema di cartografia integrato con sistemi Gps, che dà le coordinate esatte all'elicottero per poter intervenire.

Esercitazioni di questo tipo rientrano nella normale attività del Cnsas in linea con protocolli operativi stipulati, a livello nazionale, con il Corpo forestale dello Stato, la Polizia di Stato ed anche con il ministero della Difesa.

L'intesa, stipulata nel 2010, prevede l'addestramento continuo per favorire la reciproca conoscenza e l'affinamento delle tecniche e dei mezzi a disposizione per poi poter intervenire in caso di calamità in modo efficace.

03/12/2013

&lt;

***Emergenza Abruzzo: finita l'allerta. I fiumi scendono e si contano i danni***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Emergenza Abruzzo: finita l'allerta. I fiumi scendono e si contano i danni"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

**DOPO L'ALLUVIONE**

Emergenza Abruzzo: finita l'allerta. I fiumi scendono e si contano i danni

Cna: «sospendere le tasse a carico delle imprese»

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Sta tornando alla normalità la situazione su tutta la Regione dopo le forti piogge e gli allagamenti. Tutti i fiumi stanno registrando un progressivo abbassamento del livello dell'acqua. Anche il Pescara dopo il rinverimento della notte e la mattina già dalle 12 ha iniziato a scendere di livello ritornando negli argini e lasciando segnali inequivocabili della piena storica.

Molte le barche lasciate sulla sede stradale e del parcheggio. Moltissimi i danni inflitti ai diportisti.

Mentre la Regione si prepara alla richiesta di calamità naturale è arrivata l'ora per le amministrazioni pubbliche di fare la conta dei danni. Intanto questa mattina alle 12 il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura di Chieti ha cessato la propria attività, in considerazione del generale miglioramento delle condizioni meteorologiche e del superamento della fase emergenziale che aveva determinato la necessità di attivazione urgente del coordinamento degli interventi di soccorso.

In provincia di Teramo ancora problemi alla viabilità, non è stata ancora riaperta la provinciale 49 di Valle Castellana verso Ascoli Piceno. Rimane ancora chiusa anche la provinciale 43 che collega la statale a Pietracamela: la Provincia conta di riuscire a ripristinare la normale viabilità entro venerdì.

Sono ancora chiuse anche la Sp 37/a di Colledara: (chiusa in vari tratti a causa di sversamenti), la Sp 19/a di Miano per una frana di valle in località villa romita, la Sp 12 in località Collierenti ponte sul Salinello chiuso a scopo precauzionale; la Sp 1 per l'erosione del fiume Tronto in più punti, la Sp 34 Colle Mesole e la 25 località autoporto.

L'emergenza sta rientrando anche nel Pescara. Questa mattina il sindaco di Montesilvano, Attilio Di Mattia, ha revocato parte dell'ordinanza firmata ieri in cui si disponeva l'evacuazione di persone dalle abitazioni in zona considerata a rischio esondazione, ovvero quella vicino al Saline. Resta però confermata la chiusura della viabilità stradale. Il sindaco annuncia inoltre che le portate a monte del fiume Saline, riguardanti il fiume Fino nel fiume Tavo sono in fase decrescente e notevolmente inferiori sia ai picchi registrati nella giornata di ieri sia a quelli registrati oggi. Dunque il livello del fiume Saline è in fase decrescente.

A Pescara il fiume è esondato in più punti e le difficoltà maggiori restano quelle legate al traffico. Nella giornata di domani (mercoledì 4 dicembre) le scuole resteranno ancora chiuse e i tecnici del Comune provvederanno ad effettuare alcuni sopralluoghi per verificare l'ulteriore agibilità dei plessi scolastici. Se non ci saranno problemi, giovedì riprenderanno le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, ha riferito il primo cittadino. Il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile, Bernardino Fiorilli spiega che «resta la massima attenzione per il livello del fiume Pescara, anche se

***Emergenza Abruzzo: finita l'allerta. I fiumi scendono e si contano i danni***

rispetto alla scorsa notte la situazione è leggermente migliorata».

Per quanto riguarda le zone evacuate ieri a Villaggio Alcyone, via Raiale, via Aterno, nelle prossime ore le famiglie potrebbero, d'obbligo usare il condizionale, iniziare a rientrare nelle proprie abitazioni. «Stiamo lavorando - ha concluso Fiorilli - nelle strade collinari dove ci sono stati degli smottamenti».

**BLOCCATA VIABILITA' ROCCAMORICE**

I tecnici della Provincia di Pescara sono al lavoro per ripristinare la viabilità a Roccamorice, comune di 1.200 abitanti rimasto isolato a causa di due estese frane che hanno reso impraticabili le due strade di accesso al paese. Più in generale, da Palazzo dei Marmi fanno sapere che sono in campo, in tutto il territorio provinciale, uomini e mezzi, al lavoro sulle tante strade interessate da frane e smottamenti. La situazione torna verso la normalità anche a Città Sant'Angelo, dove il Coc, Centro operativo comunale, per il momento è ancora attivo. Monitorato il torrente Piomba, i cui livelli attualmente non preoccupano, mentre non si rilevano criticità nelle scuole, che domani dovrebbero riaprire. Chiusa al transito la strada provinciale che dal centro angolano porta a Elice, interessata da un'estesa frana. I tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca), infine, sono al lavoro per ripristinare la rete idrica, «letteralmente distrutta dalle bombe d'acqua», al confine tra le province di Pescara e Teramo e in particolare nella valle del Fino.

**MERCOLEDI' A PESCARA SCUOLE CHIUSE SOLO PER GLI ALUNNI**

Intanto Pescara deve ancora rientrare nella normalità e proprio per questa ragione l'assessore alla Pubblica istruzione Roberto Renzetti ha deciso di tenere ancora domani, mercoledì 4 dicembre, le scuole chiuse per gli studenti di ogni ordine e grado, mentre rientrerà regolarmente in servizio il personale, dunque dirigenti, docenti, operatori scolastici che con i tecnici domani effettueranno un controllo a tappeto su tutti gli Istituti per verificarne la perfetta agibilità e soprattutto avvieranno la riaccensione degli impianti di riscaldamento, spenti da domenica, in modo da riportare a una temperatura adeguata, almeno 20 gradi, le aule. E mercoledì resteranno ancora chiusi anche i parchi cittadini, per concedere agli agronomi il tempo necessario per una verifica accurata sulla stabilità delle piante in vista della riapertura degli spazi per giovedì 5 dicembre; resteranno invece chiusi al pubblico almeno sino al fine settimana la Riserva naturale dannunziana e la Riserva di Santa Filomena dove i terreni non hanno ancora drenato tutta l'acqua in eccesso, creando uno strato di melma pericoloso per le radici dei pini. Intanto già da stamane sono iniziate le opere di ripristino delle strade danneggiate dal maltempo: alcune sono tuttora chiuse al transito e alla sosta e opportunamente transennate, per altre sono venute fuori buche e crateri che con la massima urgenza bisognerà riparare, così come va affrontato il problema delle 14 frane che si sono verificate su tutto il territorio con le opportune misure di ripristino e messa in sicurezza necessarie prima della riapertura al traffico delle strade interessate, come via Catani, strada Colle Breccia, dove, peraltro, nella serata di ieri la cittadinanza è stata invitata a lasciare momentaneamente, a scopo cautelativo, le proprie abitazioni per avere il tempo sufficiente per un attento monitoraggio del movimento franoso in atto.

**SOSPENDERE PAGAMENTO DELLE TASSE LOCALI**

Intanto un appello arriva dalla Cna regionale: «Le amministrazioni comunali dei centri delle province abruzzesi colpiti in queste ore dai danni provocati dagli eventi atmosferici, sospendano temporaneamente il pagamento di tutte le tasse a carico delle imprese», chiede il presidente Italo Lupo secondo il quale «nel momento in cui è in corso la conta dei danni provocati dall'alluvione e dall'esondazione dei diversi corsi d'acqua presenti sul territorio delle nostre province più danneggiate, cioè Chieti, Pescara e Teramo, con centinaia di titolari di piccoli esercizi commerciali e artigianali duramente colpiti, e perdipiù costretti a intervenire spesso con le sole proprie forze per salvare le rispettive attività, aggiungere un accanimento fiscale apparirebbe del tutto fuor di luogo».

Da qui l'appello di Lupo «ai primi cittadini delle nostre città e paesi, affinché manifestino buon senso in queste ore drammatiche». La Cna, infine, invita gli artigiani e i commercianti abruzzesi a rivolgersi ai rispettivi comuni, documentando i danni patiti dalle proprie attività, in modo da sostenere la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale avanzata dalla Regione al Governo.

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, intanto, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio regionale per il prossimo 10 dicembre. «Al di là del profondo dolore che ognuno di noi sente per la vittima innocente e per la violenza devastatrice subita dal nostro territorio - ha commentato il Presidente Pagano - è arrivato il momento per una seria e costruttiva riflessione sullo stato dei nostri fiumi e del nostro ambiente. Infatti, non è più rinviabile un'azione di contrasto seria ed efficace rispetto ai mutamenti climatici e al dissesto idrogeologico, con la messa in sicurezza del territorio. Da qui - conclude - la mia

***Emergenza Abruzzo: finita l'allerta. I fiumi scendono e si contano i danni***

richiesta per un Consiglio regionale straordinario».

**QUAGLIARIELLO SEGNA LA A CDM SITUAZIONE PESCARA E PROVINCIA**

Nel corso della riunione di oggi, il ministro Gaetano Quagliariello ha rappresentato al Consiglio dei ministri la grave situazione determinatasi nel territorio della provincia di Pescara a causa dell'emergenza maltempo.

E' quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa del ministro per le Riforme.

«Nel ricordare come si tratti del secondo evento ravvicinato nel tempo dopo quello dei giorni 11, 12 e 13 novembre, il ministro Quagliariello ha condiviso con il Consiglio dei ministri il cordoglio per la donna annegata a Pescara, ha segnalato le gravi conseguenze provocate dal maltempo - dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria, circa duemila persone sgombrate ed evacuate, danni ingenti a colture anche pregiate e strategiche per l'economia del territorio - e ha chiesto che sia posta in essere ogni iniziativa utile a far fronte alla situazione. La Presidenza del Consiglio, dal canto suo - conclude il comunicato -, ha assicurato un immediato contatto con la Protezione civile per una ricognizione sulla situazione e per valutare le iniziative da assumere».

**CHIESTO STATO DI CALAMITA'**

Il presidente della Regione Gianni Chiodi e l'assessore alla Protezione civile Gianfranco Giuliani hanno fatto richiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri della dichiarazione dello stato di emergenza per i territori interessati dal maltempo dei giorni scorsi. Da una prima stima risultano coinvolti i territori di circa 70 comuni con danni alle infrastrutture tali da determinare l'isolamento di alcuni centri abitati con evacuazione di circa 300 famiglie in strutture pubbliche; si sono registrati danni anche alle infrastrutture di competenza statale; i fiumi interessati dalle piene hanno subito modifiche nel percorso determinando un nuovo scenario di potenziale rischio per la popolazione e le strutture esposte.

«La cosa che posso dire oggi», commenta Chiodi, «è che chiediamo lo stato di emergenza e che si tratta di un evento eccezionale dovuto alle forti precipitazioni ed alla alta temperatura di ieri e ieri l'altro che ha portato anche ad uno scioglimento della neve accumulatasi qualche giorno prima. Il tutto esaltata dalle scelte urbanistiche degli ultimi decenni. Ora la polvere prevale sulla sostanza del problema: scelte urbanistiche e manutentive - ha continuato Chiodi, il quale sottolinea che si è verificata "la stessa cosa del porto: costruito male e senza manutenzione adeguata per anni e anni».

***Maltempo: dragaggio Porto Pescara ha evitato altri guai***

Maltempo: «dragaggio Porto Pescara ha evitato altri guai» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

LA RIUNIONE

Maltempo: «dragaggio Porto Pescara ha evitato altri guai»

A gennaio fine lavori, poi intervenire su diga foranea e vasca colmata

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Vertice ieri mattina in prefettura a Pescara, convocato per l'esame dello stato delle attività di dragaggio del porto.

E' stata prioritariamente presa in considerazione la drammaticità dei danni provocati dalla nuova ondata di maltempo. Durante la riunione, oltre a fotografare lo stato attuale dell'iter dei lavori di dragaggio, sono stati esaminati, in prospettiva, alcuni interventi infrastrutturali che interesseranno l'area portuale di Pescara, quali la diga foranea, l'ampliamento della vasca di colmata per il contenimento di altri 500.000 metri cubi di fango, la sistemazione degli argini. Secondo i tecnici proprio i lavori già effettuati avrebbero evitato danni peggiori rispetto a quelli registrati nelle ultime ore.

«E' stato verificato - si legge in una nota della prefettura - che le operazioni di dragaggio sono in fase di completamento e presumibilmente termineranno nel prossimo mese di gennaio; la quantità dei fanghi che complessivamente sarà rimossa è maggiore di quella inizialmente preventivata, superando gli oltre 320.000 metri cubi per una profondità di fondale variante da 5,5 ai 6 metri, in maniera da consentire la ripresa dei traffici turistico-commerciali».

Ampia attenzione è stata dedicata anche alla situazione di emergenza meteo che interessa l'intero territorio provinciale, in particolare l'area urbana di Pescara sud, ed ai conseguenti notevoli danni provocati dall'incessante pioggia e dall'innalzamento della portata dei bacini fluviali, in particolare dei fiumi Aterno-Pescara, Saline e Piomba; al riguardo, sono stati valutati i percorsi da seguire per migliorare le opere idrauliche da realizzare nelle aste fluviali e per la messa in sicurezza delle aree urbanizzate nonché sui relativi finanziamenti per porre, poi, in essere, i necessari interventi del caso. E' stata valutata la possibilità di richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza alla Protezione Civile, sulla base dei gravi danni che si sono già manifestati e di quelli che saranno valutati a seguito della ricognizione che dovrà essere effettuata dalle autorità locali, dal sistema di Protezione civile regionale e dalle strutture periferiche dello Stato.

«Mi sono attivato», ha spiegato il sottosegretario Gianni Legnini, «per allertare la Protezione civile, chiedendo di valutare tempestivamente i presupposti per un provvedimento straordinario che dia al più presto risposte a tutti i territori colpiti dalle eccezionali precipitazioni».

Per quanto riguarda il dragaggio adesso si tratta di completare l'intervento, già previsto e finanziato, entro il mese di dicembre e poi verificare la possibilità di ulteriori interventi anche sul porto turistico per consentire il ripristino del regolare utilizzo del porto e il rientro delle navi di grandi dimensioni.

Il fiume Pescara ieri ha rotto gli argini in più punti, sia nel tratto cittadino sia nell'entroterra, dove la situazione è piuttosto critica. Il sindaco di Spoltore, Luciano Di Lorito, ha ordinato l'evacuazione delle abitazioni di via Arno, nei pressi del

***Maltempo: dragaggio Porto Pescara ha evitato altri guai***

corso d'acqua, in frazione Santa Teresa. I residenti della zona sono stati portati in pullman nella palestra di Santa Teresa, dove ad attenderli, per fornire assistenza, c'erano anche degli psicologi. Il fiume è esondato anche in altri tratti, da Manoppello scalo a Scafa dove è stata sospesa l'attività di alcune aziende. Nel tratto cittadino il corso d'acqua ha superato gli argini in più punti ed in particolare nella golenia Sud, chiusa al traffico con quella Nord già da ieri. Il fiume è monitorato costantemente.

Hanno partecipato al vertice il sottosegretario di Stato Giovanni Legnini, i parlamentari Chiavaroli, D'Incecco, Castricone, Melilla e Vacca, il prefetto D'Antuono, l'assessore regionale Febbo, il sindaco di Pescara Albore Mascia, il presidente della provincia Testa, il Provveditore interregionale alle Opere Pubbliche Linetti, il comandante della Direzione marittima Pozzolano.

***Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

**LA SITUAZIONE**

Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora  
Notte tranquilla senza particolari nuove criticità. Lo stato di allerta resta elevato

Segui @PrimaDaNoi

Foto: Max Freddo Di Paolo

ABRUZZO. La grande paura di ieri sembra essere ormai alle spalle. Il cielo sereno su gran parte della regione sta dando qualche ora preziosa di respiro alla macchina dell'emergenza. Si contano danni, la parola ora passa alla politica per la solita roulette dei risarcimenti e dello stato di calamità.

Ma è ancora emergenza e ci vorranno diversi gironi per ritornare alla normalità. Sono ancora molte le persone che sono fuori casa e accolte in strutture di emergenza.

Ieri sera a Pescara il fiume è esondato come non faceva dal 1992 quando pure ci fu tanta paura e danni. Ha invaso le golene nord e sud, e' scattato, da parte del Comune di Pescara, l'ordine di sgombero di tutte le attività produttive che insistono, a Pescara, a ridosso del corso d'acqua, con l'evacuazione anche delle famiglie che abitano al pianterreno di via Aterno e via Raiale. Tanti cittadini hanno trovato una sistemazione autonoma presso parenti e amici, e molti altri si sono mostrati restii a lasciare le proprie case.

A prelevarli sono stati i pullman messi a disposizione dalla Gestione Trasporti Metropolitani, e al PalaRigopiano è stata garantita l'assistenza necessaria, con brandine, coperte e pasti caldi.

Qui sono arrivati i primi sfollati ormai nelle prime ore del 2 dicembre 2013 quando il Villaggio Alcyone è stato sgomberato per paura del torrente Fossovallelunga impetuoso come non mai.

A Pescara è stato sgomberato il canile di via Raiale. E' stato disposto il trasporto dei cani presso lo Stadio Adriatico-Cornacchia. In serata e' stata disposta la chiusura al traffico del sottopasso del ponte di Capcchietti e sono state sgombrate alcune abitazioni situate in via Monte Carmelo.

Sempre ieri sera dalla Protezione civile Regionale, hanno annunciato dal Comune di Pescara, e' arrivata una nuova segnalazione di allerta meteo per la giornata di oggi, con rischio di nuovi allagamenti e di piene fluviali con possibili fenomeni di tracimazione o rottura degli argini.

Dal Comune di Montesilvano invece tiravano il fiato perché il fiume Saline già in serata era sceso di pochi centimetri ma è stata una giornata campale per riuscire a dare assistenza alle persone che chiedevano aiuto. Anche qui i danni sono ingenti e le strade non sono tutte praticabili. Una frana sul colle di Montesilvano è visibile da lontano.

Allagamenti negli scantinati e nei garage si sono verificati un po' ovunque - particolarmente critica la situazione nei pressi della via Vestina - mentre frane e smottamenti hanno creato problemi soprattutto nella zona di Montesilvano Colle, le cui strade sono state per gran parte della giornata impraticabili. Oltre 130 le donne e gli uomini impegnati per far fronte



***Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora***

all'emergenza, tra Protezione Civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Croce Rossa.

**Scuole chiuse a Pescara anche domani.** Lo ha detto il sindaco, Luigi Albore Mascia, che sta coordinando dal Centro operativo comunale (Coc) le operazioni di soccorso e monitoraggio della situazione in città dopo le piogge alluvionali di ieri. «Domani le scuole resteranno ancora chiuse, ma con i tecnici del Comune provvederemo ad effettuare alcuni sopralluoghi per verificare l'ulteriore agibilità dei plessi scolastici. Se non ci saranno problemi, giovedì riprenderanno le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado», ha riferito il primo cittadino. Il sindaco ha anche sottolineato come la macchina dei soccorsi abbia funzionato a dovere.

Il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile, Berardino Fiorilli, prima di partecipare a una riunione in Prefettura, ha aggiunto che «resta la massima attenzione per il livello del fiume Pescara, anche se rispetto alla scorsa notte la situazione è leggermente migliorata. Per quanto riguarda le zone evacuate ieri a Villaggio Alcyone, via Raiale, via Aterno, nelle prossime ore le famiglie potrebbero, d'obbligo usare il condizionale, iniziare a rientrare nelle proprie abitazioni. Stiamo lavorando - ha concluso Fiorilli - nelle strade collinari dove ci sono stati degli smottamenti»

**ROCCAMORICE**

Più critica è la situazione di Roccamorice, in provincia di Pescara - 1.200 residenti -, isolato a causa di due estese frane che hanno reso impraticabili le strade provinciali 64, all'ingresso del paese, e 65b, variante di Abbateggio.

Attualmente, quindi, il centro non è raggiungibile. Il presidente della Provincia di Pescara Guerino Testa ha fatto un sopralluogo sulle frane con le autorità della zona, i carabinieri, i vigili del Fuoco.

**CROLLI A BUSSI E ABBATEGGIO**

Due crolli parziali di abitazioni disabitate si sono verificati a Bussi e ad Abbateggio. Ne danno notizia i carabinieri della compagnia di Popoli, intervenuti sul posto nel pomeriggio, e assicurano sul fatto che non ci sono feriti né per questi episodi né per le altre emergenze, legate per lo più alla viabilità, nella Val Pescara.

Si sono verificati due smottamenti stradali, uno a Bussi e una sulla strada comunale che conduce da San Valentino a Piano D'Orta, in località Cavone. Un altro fronte franoso si è verificato a Roccamorice, e il fiume Pescara continua ad essere fuori dagli argini tra Scafa e Manoppello. Le scuole restano chiuse in alcuni comuni della Val Pescara e nel pomeriggio sono state evacuate altre 39 persone tra Scafa e Bussi, oltre quelle evacuate questa mattina a Scafa.

**VIABILITA' IN PROVINCIA DI PESCARA**

Già ieri l'attività della Provincia di Pescara è stata intensa per cercare di ripristinare al meglio la viabilità sulle strade di competenza.

E' stato però necessario chiudere al traffico alcuni tratti, dove si sono verificate delle frane. Ecco quali sono le strade interessate - in talune zone - alle chiusure: Sp 1 tra Città Sant'Angelo ed Elice in contrada Villa Cipressi (km 14 + 300); Sp 10 all'ingresso e all'uscita del centro abitato di Farindola; sr 16 bis nei pressi del cimitero di Spoltore, in direzione Cappelle, nei pressi di Fosso Grande; Sp 33 nei pressi dell'abitato di Civitella, sotto lo zoo parco La Rupe; Sp 51 tra Torre de' Passeri e Pietranico; Sp 64 all'ingresso di Roccamorice; Sp 65b, variante di Abbateggio; La situazione, però - riferisce una nota dell'ufficio stampa della Provincia - è in continua evoluzione, viene aggiornata e monitorata dai tecnici in maniera costante, e solo nei prossimi giorni si potrà mettere a punto un bilancio definitivo perché proseguono le segnalazioni dal territorio.

In via precauzionale, inoltre, sono stati chiusi dalla Provincia alcuni ponti, sempre di competenza provinciale: Sp 3 ponte sul fiume Fino, tra Picciano e Elice; Sp 35 Catignano - Tarallo, ponte in corrispondenza del fiume Nora; Sp 41 Ponte delle Fascine a Cepagatti, in prossimità del centro commerciale Megalo'; sp 57 ponte sul fiume Pescara in località Manoppello Scalo; Sp 73 ponte della variante di Torre de' Passeri; Ponte della Bretella tra il raccordo autostradale di Chieti e la sr 602, nel territorio di Cepagatti.

**MONTESILVANO - REVOCATA ORDINANZA DI SGOMBERO**

Il sindaco di Montesilvano, Attilio Di Mattia, ha revocato questa mattina parte dell'ordinanza firmata ieri in cui si disponeva l'evacuazione di persone dalle abitazioni in zona considerata a rischio esondazione. Resta però confermata la chiusura della viabilità stradale.

Il sindaco annuncia inoltre che le portate a monte del fiume Saline, riguardanti il fiume Fino nel fiume Tavo sono in fase decrescente e notevolmente inferiori sia ai picchi registrati nella giornata di ieri sia a quelli registrati oggi. Dunque il livello del fiume Saline è in fase decrescente.

***Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora***

L'andamento dei dati della quota di invaso della diga di Penne rilevati nel corso della giornata, dimostrano, nelle ultime ore, una stazionarietà dei volumi in ingresso e in uscita dell'invaso. Inoltre le condizioni meteo attestano un miglioramento complessivo già in corso nel bacino della diga di Penne. La situazione sta tornando dunque alla normalità.

**PROVINCIA DI TERAMO**

Nelle ore serali, la situazione si è gradualmente stabilizzata, per effetto della riduzione delle precipitazioni e, quindi, della portata dei corsi d'acqua tuttora significativa seppure rientrata al secondo livello di preallarme. Continua comunque il monitoraggio ed il controllo del territorio al fine di fronteggiare possibili, negative evoluzioni dei fenomeni idraulici ed idrogeologici che hanno interessato l'intero territorio della provincia. Attivi, anche nella notte, il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura (FF.OO., Vigili del Fuoco, 118, CRI, Volontariato P.C., Enti gestori Strade e dei servizi essenziali) ed i Centri Operativi dei Comuni. Nella giornata di ieri tuttavia praticamente quasi tutti i corsi d'acqua della provincia hanno dato problemi, hanno rotto gli argini o esondati creando problemi.

Le situazioni più gravi si sono verificate nel Comune di Martinsicuro dove sono state sgomberate 100 persone e 17 sono ospiti presso il Palasport); nel Comune di Cermignano, Loc. Marano, dove è stata sgomberata una famiglia; nel Comune di Bellante, C.da Chiareto, tre famiglie, per frana; nel Comune di Arsita, una famiglia, per frana.

Rientrata la situazione di Molino San Nicola, sempre attenzionata.

Il Sindaco di Montefino ha disposto la sospensione delle attività didattiche anche per domani.

**VIABILITA' IN PROVINCIA DI TERAMO**

Queste sono le strade interdetto o con criticità:

SP 37/A DI COLLEDORO: CHIUSA IN VARI TRATTI A CAUSA DI SVERSAMENTI ; LAVORI IN CORSO;

SP 365: TRATTI BISENTI-CASTIGLIONE M.R. IN LOCALITA' SAN NICOLA E PROSSIMITA' CIMITERO DI BASCIANO, CHIUSI PER SMOTTAMENTI ; IN CORSO LAVORI DI RIMOZIONE;

SP 35 DI CHIOVIANO: CHIUSA IN TRATTI VARI PER PRESENZA DI ALBERI IN CARREGGIATA E FRANE,; IN CORSO LAVORI DI RIMOZIONE;

SP 19/A DI MIANO: FRANA DI VALLE IN LOCALITA' VILLA ROMITA; LAVORI IN CORSO DI RIMOZIONE, SP 553 LOCALITA' CAPO RIPE CHIUSA PER SMOTTAMENTI

SP 23 : TRATTO CASTELNUOVO -CELLINO : CHIUSA PER FRANE;

SP 77 : FONDOVALLE PIOMBA: CHIUSA PER EROSIONE

SP 27: DI CASOLI: SOTTOPASSO A 14 CHIUSO PER ALLAGAMENTO

SP 13: LOCALITA' RIPATTONI DI BELLANTE : SENSORICO ALTERNATO ;

SP12: LOCALITA' COLLERENTI PONTE SUL SALINELLO CHIUSO A SCOPO PRECAUZIONALE;

SP 1: CHIUSA PER EROSIONE DEL FIUME TRONTO IN PIU' PUNTI

SP 5/F DI CORROPOLI CHIUSA PER ESONDAZIONE AFFLUENTE DEL VIBRATA

SP 1/F TORANO: CHIUSA PER FANGO IN CARREGGIATA

SP 8/C LOCALITA' TAVOLACCI ESONDAZIONE DEL TORRENTE GOSCIO

SP 8/A DEL LAGO VERDE: CHIUSA PER EROSIONE SPONDALE DEL TORRENTE VIBRATA

SP 1/A CONTROGUERRA TRONTO: CHIUSA PER FRANE E ALBERI IN CARREGGIATA;

SP 25/A LOCALITA' CASE MOLINO : EROSIONE DEL FIUME TORDINO

SP 25 LOCALITA' GUZZANO CHIUSA PER FRANA

SP 48 LOCALITA' TORRICELLA SICURA-BIVIO SAN VENANZIO, INTERROTTA PER FRANE;

SP 49C VALLE INQUINA - PREVENISCO CHIUSA PER FRANE

SP 49/D TRATTO MORRICE VALLE CASTELLANA CHIUSA PER FRANA

SP 34 COLLE MESOLE: CHIUSA

SP 19/F SARDINARA: INTRANSITABIL EPR FANGO ZONA FOSSO S. ANTONIO

SP 8: LOC. FAVALE VILLARICCI -CHIUSA CAUSA ESONDAZIONE FOSSO GOSCIO

SP 45/B DI TOTTEA - CHIUSA PER FRANA

SP DI SENARICA - CHIUSA PER FRANA

SP DI VILLABROZZI - CHIUSA PER FRANA

SP 47 LOC. CORTINO E CUNETTA - CHIUSA PER FRANA

***Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora***

SP 553 LOC. CASCIONELLA - CHIUSA

SP n. 43 per Pietracamela - dopo la recente riapertura, nuovamente chiusa per frane;

SP 43 A Fano Adriano/Intermesoli per Pietracamela - aperta solo corsia per mezzi di soccorso verso Pietracamela.

ANAS confermata l'interdizione al traffico delle Statali 80 e, 81

Molte le strade comunali interdette nei comuni di

Alba Adriatica, Arsita, Basciano, Cermignano, Civitella del Tronto, Castelli, Crognaleto, Montefino, Morro D'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Teramo, Valle Castellana

**DETTAGLIO VIABILITA' CHIETI**

S.P. 2 - Tricelle Francavilla - Via Frentani Chiusa al traffico dalla notte per smottamenti di terreno e caduta alberi

S.P. 8 - Chieti Roccamontepiano Chiusa al traffico per riversamenti di terreno in località Riponi

S.P. 7 - Traversa di San Giovanni Teatino Presenza di smottamenti di terreno sulla sede stradale

S.P. 14 ex SS 81 località Costa Cola Strada chiusa per pericolo crollo ponticelli

S.P. 14 ex SS 81 località Pozzo Nuovo Strada chiusa per allagamento

Ponte sul Fiume FORO sulla S.P. 14 ex SS 81 Strada chiusa per allagamento e pericolo esondazione fiume Foro

S.P. 39 nel tratto Canosa Sannita - Arielli Strada chiusa per frana

S.P. Fondo Valle Dentalo in agro di Casacanditella Strada invasa dal fango e dai detriti

S.P. 21 Sbraccia Presenza di fango e allagamenti sulla carreggiata - strada interrotta

S.P. 1 Madonna della Vittoria Presenza di detriti sulla carreggiata

S.P. Vacri Semivcoli Presenza di smottamenti vari

S.P. 95 Casoli - Fara San Martino Presenza di ristagno di acque meteoriche sulla carreggiata

S.P. Ripari di Giobbe Presenza di smottamenti

S.P. Tollo Villa san Leonardo Presenza di smottamenti

S.P. Pelusi Presenza di smottamenti

S.P. Reginaldo Interrotta per presenza di smottamenti estesi

S.P. Chieti - Villamagna Strada interrotta per esondazione del fiume ALENTO al Km 2+00

S.P. 162 Carpineto - Castiglione in Comune di Guilmi Strada interrotta a seguito di caduta di massi sulla sede stradale

S.P. 150 FV Sinello 2 - in Comune di Guilmi Strada interrotta per frama al Km 16+800

S.P. 150 FV Sinello 2 - in Comune di Gissi Strada interrotta per presenza di fango sulla carreggiata

S.P. 152 Castiglione - Crocetta di Colledimezzo Transito a senso unico alternato per cedimento muro di sostegno fra il Km 1 e il Km 2 +00

S.P. 119 Sangritana in agro di Colledimezzo Strada interrotta fra il Km 37 e 38+00 per presenza di smottamento sulla carreggiata

Ponte Guastacconcia in Comune di Paglieta sulla S.P. 97 Bonifica di Mozzagrogna Ponte chiuso al traffico a scopo precauzionale

Ponte Nuovo del Sangro sulla SP 111 Ponte attenzionato per eventuale chiusura cautelativa in relazione agli sviluppi della situazione meteorologica

Ponte sul Fiume Aventino in località Guarenna di Casoli Ponte attenzionato per eventuale chiusura cautelativa in relazione agli sviluppi della situazione meteorologica

Ponte sul Fiume Aventino in agro di Civitella MR località Ciclone Restringimento di carreggiata per pericolo di frana e smottamento

S.P. 127 Paglieta - Atessa Chiusa al traffico per smottamenti sulla carreggiata

S.P. 100 Pedemontana in Zona Industriale di Casoli Chiusa al traffico per Allagamenti

S.P. 133 Villa S. Maria - Pennadomo Chiusa al traffico per rimozione detriti e fango

S.P. 132 Civitaluparella - Montenerodomo Transito a senso unico alternato per presenza di smottamenti

S.P. 96 Vallevo' in agro di Rocca San Giovanni Interrotta per smottamenti e frane

S.P. 81 - San Vito Rocca San Giovanni - Fossacesia A tratti interrotta al traffico

S.P. 77 Murata Transito a senso unico alternato per presenza di una frana

S.P. 70 San Vito - San Leonardo Interrotta al traffico nel tratto S. Apollinare - San Leonardo

S.P. 83 - Veri località Mancini di San Vito Chietino Transito a senso unico alternato per presenza di una frana

***Emergenza allagamenti Abruzzo: esonda il Pescara ma si tira il fiato per ora***

S.P. 79 Castellana in agro di Treglio Chiusa al traffico per presenza di una frana

S.P. ex SS 84 in agro di Treglio Transito a senso unico alternato per presenza di smottamenti sulla carreggiata

S.P. ex SS 86 Istonia in agro di Guardiabruna Presenza di smottamento di terreno sulla carreggiata

S.P. 202 Torrebruna - FV Trigno in agro di Celenza s T Abbassamento di parte della carreggiata per un tratto di circa 30 mt - traffico a senso unico

++++ L'ALLARME LANCIANTO 3 GIORNI FA

++++ IL DRAMMA ALL'ALBA: "STATE A CASA"

++++ MUORE UNA DONNA ANNEGATA NELL'AUTO

++++ LE FOTO DELLA MATTINA

++++ IL FIUME PESCARA FA PAURA

++++ LA CRONACA DEL POMERIGGIO IN TEMPO REALE

++++ L'ORDINE DI SGOMBERO LUNGO IL FIUME

++++ SCENDE LA NOTTE SU PESCARA: OCCHI PUNTATI SUL FIUME

***Esondazione, Acerbo: ora Di Primio blocchi il raddoppio del Megalò***

Esondazione, Acerbo: «ora Di Primio blocchi il raddoppio del Megalò» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

#### LA RICHIESTA

Esondazione, Acerbo: «ora Di Primio blocchi il raddoppio del Megalò»

«Il Comune di Chieti ritiri il ricorso a sostegno dei privati»

Segui @PrimaDaNoi

Gli argini del Megalò

CHIETI. Martedì mattina «visti i preoccupanti livelli raggiunti dal fiume Pescara» il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, ha firmato un'ordinanza per l'immediata chiusura al pubblico del centro commerciale Megalò, in località Santa Filomena a Chieti scalo.

Il centro commerciale è stato quindi sgomberato e le saracinesche sono state abbassate. Anche oggi l'attività è chiusa e con tutta probabilità, viste anche le condizioni meteo in miglioramento, domani si tornerà alla normalità.

Per la Regione quella zona è ad alto rischio di esondazione eppure, tra varie polemiche più o meno ascoltate, è stato costruito il maxi centro commerciale.

Progetti per il raddoppio sono in vista e proprio a seguito di quanto accaduto ieri il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Maurizio Acerbo, ha chiesto un passo indietro.

Una posizione assunta già in passato dall'esponente di estrema sinistra che adesso però fa pressing sul primo cittadino di Chieti al quale chiede il ritiro del ricorso del Comune a sostegno dei privati che vogliono ancora intervenire nelle aree del Megalò. Acerbo chiede inoltre al presidente della Regione, Gianni Chiodi, di dire sì in Consiglio Regionale alle proposte di Rifondazione e degli ambientalisti per lo stop al consumo di suolo.

Al momento ci sono due proposte nelle vicinanze del Megalò. Per la precisione un secondo lotto (previsti un hotel a 9 piani e strutture sportive) ha avuto il parere favorevole del comitato VIA regionale e un terzo (cinque edifici con diversa destinazione d'uso per un totale di 3,63 ettari di superficie edificata) ha ricevuto un parere contrario - anche grazie alla battaglia di Rifondazione e del WWF - ma incombe un ricorso al TAR dell'impresa e del Comune di Chieti.

«Quando ci battiamo contro la cementificazione selvaggia ci ridono in faccia e questi sono i risultati», denuncia Acerbo.

post di PrimaDaNoi.it primo quotidiano on line per L'Abruzzo. «L'unico segnale in controtendenza», ricorda ancora il consigliere di Rc, «era stata la variante delle invariante che facemmo approvare a Pescara nel 2007 che ha bloccato l'edificabilità delle zone a rischio idrogeologico e delle poche aree rimaste verdi ma questi vincoli sono sotto attacco quotidiano da parte di costruttori e loro amici politici e da una legge regionale voluta dall'ANCE che ha comportato una quasi totale deregulation urbanistica».

«Purtroppo», continua Acerbo, «la politica è al servizio dei costruttori e degli interessi speculativi, mentre il costo di questi ricorrenti disastri ricade sulla collettività. Se i comuni devono smetterla con una politica dissennata, è la Regione

***Esondazione, Acerbo: ora Di Primio blocchi il raddoppio del Megalò***

che ha le responsabilità di creare un quadro normativo forte e purtroppo ha fatto l'esatto contrario. Come ripeto da anni è necessaria una legge regionale per lo stop al consumo di suolo e la salvaguardia delle aree agricole. Bisogna rimettere mano al Piano stralcio per le alluvioni perché troppe aree ne sono rimaste fuori per "motivi politici" e non tecnici. Bisogna porre fine alle deroghe ai vincoli paesistici. Non si può più consentire nemmeno un metro cubo sulle zone alluvionali che anzi vanno liberate dagli insediamenti che sconsideratamente sono stati autorizzati nel corso degli anni».

***Donna morta intrappolata nel sottopassaggio: le telecamere non hanno ripreso il passaggio***

Donna morta intrappolata nel sottopassaggio: «le telecamere non hanno ripreso il passaggio» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

IL DRAMMA E LE RESPONSABILITA'

Donna morta intrappolata nel sottopassaggio: «le telecamere non hanno ripreso il passaggio»

Mistero sulla dinamica dell'incidente

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Vanno avanti le verifiche per accertare le cause della morte di Anna Maria Mancini, 57 anni, morta lunedì mattina nel sottopasso allagato di Fontanelle.

La notizia ha cominciato a circolare intorno alle 8 di mattina e poi alle 10.30 l'ufficializzazione della tragedia.

Sul posto, dove stavano già operando i soccorritori, si sono precipitati gli amministratori di Pescara e Spoltore.

«Purtroppo sapevamo che il sottopasso era allagato», racconta l'assessore di Pescara, Berardino Fiorilli, «sino alle 2.30 la situazione era perfettamente tranquilla e il sottopasso era transitabile».

Il problema è scattato alle 3.30 circa quando il black out che ha interessato tutta la zona di Porta Nuova ha bloccato le pompe di sollevamento del sottopasso determinando la formazione di un vero e proprio fiume in piena, alto tre metri, un muro impenetrabile di acqua, fango e detriti. Non appena è stato attivato il Coc, gli operatori dell'Ufficio Manutenzioni del Comune, poco dopo le 4, hanno provveduto a posizionare le transenne, portate nella zona già da venerdì pomeriggio, «proprio perché», spiega ancora Fiorilli, «consideravamo quel sottopasso come quello di via Raiale, un sito fortemente sensibile visti gli allagamenti che in passato hanno sempre interessato la struttura».

E infatti da giovedì scorso il Comune ha lanciato continui messaggi di allerta alla popolazione, chiedendo a tutti collaborazione e di prestare massima attenzione lungo le strade, specie quelle che in passato avevano subito allagamenti, a partire dai sottopassi, chiedendo a tutti di evitare di mettersi in auto salvo i casi di assoluta necessità. «Nonostante questo», racconta ancora Fiorilli, «lunedì mattina abbiamo registrato diverse auto rimaste impantanate nelle strade allagate, auto che hanno anche oltrepassato le transenne sfidando l'acqua alta, forse pensando di farcela, e poi a tirare fuori quelle auto è dovuta intervenire la Protezione civile».

All'interno dello stesso sottopasso di via Raiale, quando già era allagato, è stato registrato il passaggio azzardato di una vettura, ma l'occupante ha compreso appena in tempo il pericolo che aveva dinanzi e ha fatto in tempo a uscire dall'abitacolo, mentre l'auto è scivolata nel sottopasso, per essere poi recuperata alle 10 dai mezzi della Attiva e della Polizia municipale.

Purtroppo a Fontanelle non è andata così: alle 10.30 è scattata la macchina delle ricerche per ritrovare la donna che, secondo il racconto del marito, intorno alle 5.20-5.30 si è trovata a transitare nel sottopasso e ha avuto appena il tempo di lanciare l'allarme in una telefonata disperata alla famiglia, alla quale ha detto che 'stava affogando'.

Inizialmente le ricerche hanno interessato sia il sottopasso di Fontanelle che quello poco più a ovest ricadente nel territorio di San Giovanni Teatino, con il coinvolgimento delle unità dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, della Polizia

***Donna morta intrappolata nel sottopassaggio: le telecamere non hanno ripreso il passaggio***

di Stato e infine della Guardia di Finanza. Purtroppo intorno a mezzogiorno, le unità delle Fiamme Gialle hanno individuato una ruota del veicolo, dando la quasi certezza della presenza della vettura proprio a tre metri di profondità del sottopasso, e concentrando le ricerche su Pescara.

Il corpo e la vettura della donna sono state recuperate solo intorno alle 14, tra lo strazio della famiglia e dei presenti.

«Ho assistito alle ricerche ed è stato terribile - ha detto il sindaco Albore Mascia -. Non avremmo mai voluto sentire la notizia del ritrovamento, sapevamo che la donna dalle 5.30 non aveva più dato notizie di sé alla famiglia, eppure speravamo che la vicenda potesse avere un esito diverso. E invece poi il ritrovamento che rappresenta per tutti noi una tragedia immensa».

**LE TELECAMERE NON L'HANNO RIPRESA**

«Ora - ha detto l'assessore Fiorilli - faremo piena luce sul 'caso': durante le ricerche il Ced comunale, peraltro, ha passato al setaccio anche i filmati delle telecamere presenti presso il sottopasso, in una fascia oraria compresa tra le 3.30 e le 6 e la cosa che ci lasciava ben sperare è che dai filmati non c'era traccia del passaggio della vettura che si sarebbe dovuta infilare nel sottopasso per finire nel fango la propria marcia». Dai filmati si vedono diverse vetture che giungevano dinanzi alle transenne per poi rigirare e fare marcia indietro, si vede anche un pedone che, armato d'ombrello, si è avventurato sin sul ciglio del sottopasso per rendersi conto di cosa stesse accadendo, proprio intorno alle 3.30, ma del passaggio del veicolo non c'è traccia e a questo punto bisognerà capire cosa sia accaduto all'alba di lunedì, ma saranno gli Organi inquirenti a chiarire ogni aspetto.

**NOMINATI DUE PERITI**

Il pm del Tribunale di Pescara, Silvia Santoro, ha nominato due periti nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Anna Maria Mancini.

Il fascicolo aperto dal magistrato è contro ignoti e il reato ipotizzato è omicidio colposo. L'incarico ai due periti, Enrico De Acetis e Fausto La Sorda, entrambi ingegneri, è stato affidato questa mattina. I consulenti dovranno verificare il funzionamento degli impianti di manutenzione e i sistemi di emergenza del sottopasso.



*"La pulce nel baule", 600 euro per Mistral*

"La pulce nel baule", 600 euro per Mistral

**Ravenna24ore.it**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > "La pulce nel baule", 600 euro per Mistral > "La pulce nel baule", 600 euro per Mistral

Inviato da R3 [1] il Mar, 03/12/2013 - 12:56

"La pulce nel baule", 600 euro per Mistral

La somma sarà utilizzata per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso

[2]

3 dicembre 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | L'edizione 2013 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 600 euro che andranno a sostenere il volontariato di protezione civile. La somma è stata consegnata oggi da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia, a Daniele Rotatori, presidente dell'associazione di protezione civile R.C Mistral a sostegno delle proprie attività per la sicurezza dei cittadini e del territorio.

Ringraziando della donazione a nome suo e dei 130 volontari di Mistral, Rotatori ha anticipato che la somma sarà utilizzata per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso per le emergenze. Anche l'anno scorso Edit Italia aveva donato il ricavato del mercatino a Mistral, che lo aveva utilizzato per acquistare una rice trasmittente fissa per la centrale operativa della propria sede.

Era presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa, sottolineando come il contributo di Mistral sia importante nella gestione di situazioni di emergenza.

Il mercatino "La pulce nel baule" è organizzato da Edit Italia, società editoriale del gruppo Publimedia, con il patrocinio del Comune; si svolge in tre date annuali nel parcheggio del Pala De Andrè e si caratterizza per la partecipazione di privati che mettono in vendita/scambio oggettistica, abbigliamento e altra merce usata di loro proprietà.

Giampiero Rossi ha sottolineato come l'iniziativa sia anche un'occasione per diffondere il riuso delle cose vecchie e per incrementare scambi relazionali fra le persone. Ha inoltre messo in evidenza la crescente adesione di associazioni Onlus, nel 2013 un centinaio su 650 espositori presenti, che attraverso il mercatino riescono a finanziare parte delle loro attività con il ricavato delle vendite di oggetti e vestiario ricevuti in regalo.

***Da "La pulce nel baule" 600 euro a sostegno della Protezione Civile*****RavennaToday**

*"Da "La pulce nel baule" 600 euro a sostegno della Protezione Civile"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Da "La pulce nel baule" 600 euro a sostegno della Protezione Civile

Ringraziando della donazione a nome suo e dei 130 volontari di Mistral, Rotatori ha anticipato che la somma sarà utilizzata per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso per le emergenze

Redazione 3 dicembre 2013

[Tweet](#)

L'edizione 2013 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 600 euro che andranno a sostenere il volontariato di protezione civile. La somma è stata consegnata da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia, a Daniele Rotatori, presidente dell'associazione di protezione civile R.C Mistral a sostegno delle proprie attività per la sicurezza dei cittadini e del territorio.

Ringraziando della donazione a nome suo e dei 130 volontari di Mistral, Rotatori ha anticipato che la somma sarà utilizzata per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso per le emergenze. Anche l'anno scorso Edit Italia aveva donato il ricavato del mercatino a Mistral, che lo aveva utilizzato per acquistare una rice trasmittente fissa per la centrale operativa della propria sede.

Era presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa, sottolineando come il contributo di Mistral sia importante nella gestione di situazioni di emergenza. Il mercatino "La pulce nel baule" è organizzato da Edit Italia, società editoriale del gruppo Publimedia, con il patrocinio del Comune; si svolge in tre date annuali nel parcheggio del Pala De Andrè e si caratterizza per la partecipazione di privati che mettono in vendita/scambio oggettistica, abbigliamento e altra merce usata di loro proprietà.

***Pulce nel Baule: donati 600 euro a Mistral. Serviranno per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso***

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Pulce nel Baule: donati 600 euro a Mistral. Serviranno per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Sanità & Servizi, Info utili

Pulce nel Baule: donati 600 euro a Mistral. Serviranno per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso

martedì 03 dicembre 2013

Consegna della donazione, al centro, da sinistra Giampiero Rossi, Daniele Rotatori, Andrea Corsini

L'edizione 2013 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 600 euro che andranno a sostenere il volontariato di protezione civile. La somma è stata consegnata oggi da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia, a Daniele Rotatori, presidente dell'associazione di protezione civile R.C Mistral a sostegno delle proprie attività per la sicurezza dei cittadini e del territorio.

Ringraziando della donazione a nome suo e dei 130 volontari di Mistral, Rotatori ha anticipato che la somma sarà utilizzata per l'acquisto di uno zaino di primo soccorso per le emergenze. Anche l'anno scorso Edit Italia aveva donato il ricavato del mercatino a Mistral, che lo aveva utilizzato per acquistare una rice trasmittente fissa per la centrale operativa della propria sede.

Era presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa, sottolineando come il contributo di Mistral sia importante nella gestione di situazioni di emergenza.

Il mercatino "La pulce nel baule" è organizzato da Edit Italia, società editoriale del gruppo Publimedia, con il patrocinio del Comune; si svolge in tre date annuali nel parcheggio del Pala De Andrè e si caratterizza per la partecipazione di privati che mettono in vendita/scambio oggettistica, abbigliamento e altra merce usata di loro proprietà.

Giampiero Rossi ha sottolineato come l'iniziativa sia anche un'occasione per diffondere il riuso delle cose vecchie e per incrementare scambi relazionali fra le persone. Ha inoltre messo in evidenza la crescente adesione di associazioni Onlus, nel 2013 un centinaio su 650 espositori presenti, che attraverso il mercatino riescono a finanziare parte delle loro attività con il ricavato delle vendite di oggetti e vestiario ricevuti in regalo.

***INCENDIO A TOR BELLA MONACA, IN FIAMME UNA TORRE: 30 PERSONE EVACUATE***

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

**Roma Capitale News**

*"INCENDIO A TOR BELLA MONACA, IN FIAMME UNA TORRE: 30 PERSONE EVACUATE"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

INCENDIO A TOR BELLA MONACA, IN FIAMME UNA TORRE: 30 PERSONE EVACUATE

dic 03, 2013 | [Commenti 0](#)

Notte di paura a Tor Bella Monaca a causa di un incendio. Lunedì sera, intorno alle 23, una delle Torri di via Santa Rita da Cascia è stata avvolta dalle fiamme.

Secondo le prime informazioni, il rogo sarebbe divampato nelle cantine del piano interrato del grattacielo e in particolare nel locale tecnico dove si trovavano i contatori della corrente.

Sul posto sono intervenuti la polizia municipale del VI gruppo Torri, i vigili del fuoco con quattro squadre e la protezione civile.

L'incendio ha fatto scattare il panico in quanto una colonna di fumo ha invaso il vano scale mentre saltava la corrente negli appartamenti sovrastanti.

I pompieri hanno evacuato trenta persone, poi alloggiate altrove con un intervento del municipio. Il palazzo è ora sotto il controllo di due pattuglie della polizia locale di Roma Capitale.

***Incendio a Tor Bella Monaca: fiamme nella cantina dei contatori. Notte fuori casa per 40 persone***

Tor Bella Monaca, incendio via Santa Rita da Cascia: evacuate 40 persone

**RomaToday**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

Incendio a Tor Bella Monaca: fiamme nella cantina dei contatori. Notte fuori casa per 40 persone

Il rogo nei locali cantina di via Santa Rita da Cascia. Alcune persone sono rimaste intossicate ed hanno dovuto far ricorso a cure mediche sul posto

Matteo Scarlino 3 dicembre 2013

Tweet

Storie Correlate Incendio in Viale Marconi: fiamme all'interno del negozio Guess 1 Porta Metronia: incendio in via Satrico, salvate undici persone Casa in fiamme a Centocelle: famiglie fuggono calandosi con corde e lenzuola Grande paura in via Santa Rita da Cascia, in zona Tor Bella Monaca, nella serata di ieri. Un incendio, sviluppatosi poco dopo le 21.00 nei locali cantina dove si trovano i contatori Acea, ha gettato nel panico le persone in quel momento presenti nel palazzo. Il fumo ha infatti invaso le scale e le case, consigliando l'evacuazione della struttura. Leggermente intossicati alcuni residenti che hanno dovuto far ricorso a cure mediche sul posto.

Il rogo è stato domato dai vigili del fuoco intervenuti sul posto in un paio d'ore. Assistenza ai residenti è stata offerta da personale della polizia locale di Roma Capitale e dalla Protezione civile. Il palazzo, senza corrente, è stato comunque dichiarato agibile. Quaranta persone, secondo quanto riferisce il presidente del VI municipio Marco Scipioni, hanno trascorso la notte fuori casa. Il Municipio VI ha offerto loro assistenza alloggiativa in un albero della zona. Lo stesso minisindaco delle Torri è rimasto in via Santa Rita da Cascia fino all'una di questa notte. "La Romeo sta lavorando", ha spiegato Scipioni. "Ci vorranno tre giorni prima che la situazione torni alla normalità" (LEGGI QUA).

"La situazione nella torre di Tor Bella Monaca, dove ieri sera si è sviluppato un incendio nel locale tecnico dove si trovano i contatori della corrente - spiega il vicesindaco di Roma, Luigi Nieri, oggi sul posto -, dopo la grande paura di stanotte, questa mattina è tornata alla normalità. Per fortuna non ci sono stati feriti. I residenti ci hanno raccontato di un grande spavento e di un bimbo che è stato portato per precauzione in ospedale, perchè lievemente intossicato dal fumo - aggiunge Nieri -. Nonostante la torre sia agibile e gli appartamenti non abbiano subito danni, la situazione resta, comunque, complessa. Ci sono, infatti, circa 75 famiglie senza luce nella struttura, a causa dei guasti causati dall'incidente".

Da un primo sopralluogo effettuato dai tecnici, risulta che, purtroppo, il ripristino della corretta erogazione della corrente elettrica non potrà essere immediato. "Al momento", ha concluso Nieri, "stiamo attendendo ulteriori verifiche per conoscere i tempi necessari per i lavori da eseguire nella struttura. Lavori che partiranno non appena sarà definito il quadro complessivo dei danni".

***Maltempo in Italia: ieri due vittime, una a Pescara e l'altra a Rossano Calabro***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Maltempo in Italia: ieri due vittime, una a Pescara e l'altra a Rossano Calabro"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Maltempo in Italia: ieri due vittime, una a Pescara e l'altra a Rossano Calabro

Nella città abruzzese una donna è morta annegata nella sua auto intrappolata in un sottopassaggio, in quella calabrese un 30enne pescatore è stato travolto da un'onda alla foce del fiume Crati

Il maltempo torna a flagellare l'Italia e causa, solo nella giornata di ieri, due vittime: stamane una donna di 57 anni, Anna Maria Mancini, è morta annegata, all'interno della sua auto, nel sottopassaggio allagato alle porte di Pescara a causa delle piogge della notte scorsa. All'alba aveva contattato il marito chiedendogli aiuto e riferendogli di stare annegando. Il Pm di Pescara Silvia Santoro aprirà un fascicolo di indagine. Un uomo di 30 anni è morto, ed una seconda persona di 53 anni è rimasta ferita, dopo che sono stati travolti da un'onda mentre stavano pescando alla foce del fiume Crati, nel pressi di Rossano. I due sono stati soccorsi dalla motovedetta della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto. In Abruzzo e' esondato in serata, in più punti, il fiume Pescara, e il sindaco ha disposto lo sgombero immediato di tutti i locali e le attività produttive situati in prossimità del fiume. In mattinata era stato evacuato il Villaggio Alcyone, area residenziale nella zona sud della città, per il rischio di esondazione del Fosso Vallelunga. Circa 1.500 persone hanno già lasciato le proprie abitazioni. In Abruzzo il presidente della Regione Gianni Chiodi chiederà lo stato di emergenza per i territori colpiti. E' andata bene, invece, agli occupanti di una vettura travolta da una grossa frana a Roccafluvione (Ascoli Piceno), lungo la strada provinciale: sono tutti in buona salute, dal momento che erano riusciti ad abbandonare l'abitacolo alla vista del primo cedimento di terriccio dal costone di montagna sovrastante. Nella zona numerose strade sono chiuse al transito. Il maltempo è stato anche causa di un deragliamento avvenuto nella tarda serata di ieri: un treno delle Ferrovie dello Stato della linea Potenza centrale-Foggia è deragliato sera intorno alle 23 nei pressi della stazione di Cervaro (Foggia), probabilmente a causa del cedimento della sede ferroviaria determinato dalla pioggia. Sono molto gravi le condizioni del capotreno, Michele Capotorto, 53 anni. In prognosi riservata anche il macchinista del treno, Michele Nota, 56 anni. Dalle 14,30 di oggi, causa del maltempo e della piena del Tronto, Trenitalia ha sospeso la circolazione dei treni regionali che collegano Marche e Abruzzo. Nelle Marche la pioggia ha fatto esondare i fiumi Potenza, Chienti, Tenna e il Tronto, e ha fatto crollare due ponti. Evacuate a scopo precauzionale una frazione di San Ginesio (Macerata) e alcune abitazioni di Carassai (Ascoli Piceno), mentre a Penna San Giovanni, nel Maceratese, le infiltrazioni d'acqua hanno provocato il crollo di ampi tratti delle mura storiche del paese. Sempre nelle Marche sono state evacuate per precauzione alcune scuole. Nel teramano cento persone sono state evacuate a Martinsicuro, altre 200 sono in allerta; salvi i 15 bambini di un asilo nido la cui scuola era minacciata da una frana. In Puglia una vasta area del parco comunale di Gallipoli é stata transennata perchè inagibile in seguito ad un forte smottamento del terreno. A Bari, invece, gli studenti dell'istituto tecnico Giulio Cesare hanno protestato in corteo dopo avere trovato questa mattina la scuola inagibile per il crollo di alcune controsoffittature e l'allagamento di alcune aule. Anche il nord non è stato risparmiato dal maltempo: fortissime e continue le raffiche di vento hanno colpito tutta la Maremma, mentre a Genova ieri alcuni aerei non sono riusciti ad atterrare all'aeroporto Cristoforo Colombo. Intanto la Procura di Roma, dopo la morte, ieri, di Gianni Danieli, motociclista di 42 anni, colpito da un albero mentre transitava in via Cristoforo Colombo, indaga per omicidio colposo ed ha disposto accertamenti. Ingenti i danni all'agricoltura, e la Coldiretti lancia l'allarme. La Protezione Civile indica un miglioramento della situazione in Abruzzo ma l'allerta maltempo è ancora in vigore: nelle prossime ore sono infatti previsti temporali anche molto intensi su Calabria ionica e Sicilia nord orientale.

Ansa

[0 commenti alla notizia](#)

Redazione, 03/12/2013 09:07:43

***San Quirico d'Orcia, al capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli "L'Extravergine 2013"***

**SienaFree.it**

*"San Quirico d'Orcia, al capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli "L'Extravergine 2013"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

San Quirico d'Orcia, al capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli "L'Extravergine 2013"

Martedì 03 Dicembre 2013 17:06

Domenica 8 dicembre alle ore 11 a Palazzo Chigi la consegna del riconoscimento in occasione della XX Festa dell'Olio in programma dal 5 dicembre a San Quirico d'Orcia (SI)

Si rinnova il gemellaggio con l'Isola del Giglio con degustazioni di prodotti tipici, mostre fotografiche e proiezioni. In vetrina uno dei prodotti d'eccellenza del territorio valdorciano

«Un riconoscimento per il costante e incessante lavoro quotidiano di sentinella del territorio, in Val d'Orcia simboleggiato proprio dalla pianta di olivo, senza mai perdere di vista il rapporto con le comunità di riferimento anche davanti ad eventi drammatici come in Maremma e in Lunigiana. Un a vicinanza alle popolazioni costante come quella dimostrata in questi mesi a fianco e a sostegno dei gigliesi dopo il naufragio della Costa Concordia».

Con queste motivazioni il Comune di San Quirico d'Orcia consegnerà domenica 8 dicembre "L'Extravergine 2013", il riconoscimento che ogni anno il Comune assegna a persone che si sono particolarmente distinte nel settore scientifico o sociale, al capo del Dipartimento di Protezione Civile Prefetto Franco Gabrielli (ore 11 a Palazzo Chigi Zondadari).

L'iniziativa rientra nel cartellone di eventi della Festa dell'Olio organizzata dal Comune di San Quirico d'Orcia e della Pro Loco che dal 5 all'8 dicembre celebrerà la sua ventesima edizione proprio con il recente gemellaggio con l'Isola del Giglio.

«Si tratta – spiega il Sindaco di San Quirico d'Orcia Roberto Rappuoli – del giusto riconoscimento a chi opera in prima persona per la tutela di tutti noi cittadini e dei nostri territori. Un tema molto caro al nostro comune e alla Val d'Orcia patrimonio mondiale dell'umanità dal 2004». «Per noi gigliesi – aggiunge il Sindaco di Isola del Giglio Sergio Ortelli – sarà un momento di profonda condivisione con gli amici sanquirichesi ma anche con il Prefetto Gabrielli cui ci lega un rapporto di stima ormai consolidato in questi anni. La nostra è stata una vicenda di grande solidarietà e amicizia e su queste basi rinnoveremo il gemellaggio che ci lega alla Val d'Orcia».

Protagonista, come ogni anno, l'extravergine di una terra d'eccellenza che sarà possibile degustare direttamente dai dodici produttori negli stand allestiti lungo le vie del centro storico. L'edizione 2013 della Festa dell'Olio sancirà anche il primo atto concreto del gemellaggio tra San Quirico d'Orcia e Isola del Giglio siglato lo scorso 28 aprile nel borgo valdorciano. Durante la quattro giorni di festa, infatti, sarà possibile degustare la Doc Orcia e il prelibato vino Ansonaco realizzato con l'omonimo vitigno autoctono e prodotti tipici gigliesi in collaborazione con la Condotta Slow Food di Isola del Giglio. Per celebrare il gemellaggio tra i due territori nel corso della manifestazione sono in programma anche mostre fotografiche che racconteranno l'isola (inaugurazione venerdì 6 dicembre ore 16,30 – Palazzo Chigi), la video-mostra "Un anno al Giglio da Quella Notte", lo spettacolo "Un turco in cantina" a cura del Gruppo teatrale Gigliese (venerdì 6 dicembre alle 21,30 – Palazzo Chigi Zondadari) e la presentazione del volume "Quella notte al Giglio" di Cristiano Pellegrini con il sindaco dell'Isola del Giglio Sergio Ortelli (sabato 7 dicembre alle 17 – Salone Alessandro Magno, Palazzo Chigi). Infine due appuntamenti del Feel the breeze of Tuscany dedicati alla promozione del territorio della Costa d'Argento a cura del Consorzio MareMare.

## ***Alluvioni di ottobre 2013: territori lasciati senza risorse per riparare i danni e mettere in sicurezza le zone colpite***

**SienaFree.it**

*"Alluvioni di ottobre 2013: territori lasciati senza risorse per riparare i danni e mettere in sicurezza le zone colpite"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Alluvioni di ottobre 2013: territori lasciati senza risorse per riparare i danni e mettere in sicurezza le zone colpite

Martedì 03 Dicembre 2013 16:10

Il presidente Bezzini e il vicepresidente Pinciani fanno il punto su interventi post alluvione dell'ottobre scorso

Per gli interventi di somma urgenza il Governo ha stanziato 16,5 milioni di euro per tutta la Toscana. Solo in provincia di Siena i danni superano i 47 milioni, esclusi 4 milioni alle strutture produttive agricole

Per gli interventi di somma urgenza il Governo ha stanziato 16,5 milioni di euro per tutta la Toscana, solo in provincia di Siena i danni superano i 47 milioni. Sta nella differenza tra queste due cifre tutta la difficoltà dei territori nell'affrontare i danni e, soprattutto, gli interventi necessari a ripristinare le condizioni di sicurezza sui fronti della viabilità e della difesa del suolo in seguito agli eventi alluvionali del 20, 21 e 24 ottobre scorsi in provincia di Siena. Alla cifra complessiva presentata nel report senese, che comprende una quota di danni veri e propri al patrimonio pubblico, ai privati e alle imprese e una quota di interventi necessari all'adeguamento delle situazioni critiche affinché gli eventi non si ripetano, vanno aggiunti altri 4 milioni di euro, cifra che stima i danni alle strutture produttive agricole in venti comuni della provincia. Su questo fronte, che segue procedure autonome, la Regione delibererà entro i primi di dicembre per tutte le province interessate e invierà al Ministero una richiesta di riconoscimento della calamità naturale in agricoltura con richiesta di finanziamento sul Fondo di solidarietà nazionale.

Dei 47 milioni di euro, quasi 37 milioni fanno riferimento al patrimonio pubblico (Provincia e diciassette Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza) e circa 10 milioni di euro ai danni subiti da imprese e privati cittadini. Per questi ultimi, la Regione ha annunciato nei giorni scorsi che saranno sospesi per otto mesi i mutui di imprese e famiglie residenti o aventi sede legale/operativa nei comuni toscani che hanno subito danni a causa delle alluvioni. E' in corso di approvazione in Consiglio regionale anche la proposta di legge della Giunta Rossi per il "contributo straordinario di solidarietà" alle famiglie alluvionate, con un tetto massimo di 5 mila euro a nucleo familiare, purché con Isee inferiore ai 36 mila euro. In base all'incontro dei giorni scorsi in Regione, inoltre, è stato stabilito che non sarà più necessario procedere all'accertamento dei danni ai privati da parte dei Comuni. Sarà sufficiente che i cittadini, così come le imprese extra agricole, procedano con l'autocertificazione del danno subito.

Alluvione, come è stata fronteggiata l'emergenza. "Abbiamo dato il via a lavori di somma urgenza per 2 milioni di euro per quanto riguarda il fronte viabilità - spiega il vice presidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e di circa 1 milione di euro per gli interventi di difesa del suolo. In totale, 3 milioni di euro per affrontare subito l'emergenza: liberare le strade da frane e smottamenti, installare la segnaletica di chiusura dei tratti danneggiati e di segnalazione dei percorsi alternativi, mettere in sicurezza le infrastrutture che hanno subito danni maggiori, come i ponti e i rilevati stradali. Negli interventi di somma urgenza non sono compresi la riparazione o la ricostruzione delle opere danneggiate perché la Provincia, dobbiamo essere molto chiari su questo, non è nelle condizioni economiche di poter intervenire".

"L'alluvione di ottobre - afferma il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini - ha creato grossi danni al nostro territorio, di cui stanno facendo le spese famiglie e imprese. A loro va la nostra solidarietà e l'impegno che sarà fatto tutto il possibile, finché ce lo consentiranno, per tornare alla normalità. Per poter svolgere il nostro lavoro, però, ci servono risorse. Per questo mi aspetto che nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, vengano individuati nuovi stanziamenti, sia per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche che i danni ai privati. La comunità, soprattutto nelle Crete Val d'Arbia, sta pagando un conto

troppo salato. Questi eventi - aggiunge il presidente - richiamano anche ulteriori riflessioni: la necessità di asse-gnare con maggiore criterio le competenze, oggi frammentate tra troppi soggetti; semplificare la normativa in materia urbanistica per interventi di difesa del suolo, rendendo più rapidi i tempi; l'esclusione di questi interventi, insieme alle opere in materia di edilizia scolastica, dal patto di stabilità".



## ***Alluvioni di ottobre 2013: territori lasciati senza risorse per riparare i danni e mettere in sicurezza le zone colpite***

Alluvione: gli interventi di somma urgenza nei comuni più colpiti. I territori intorno al comune di Buonconvento rimangono quelli con maggiori difficoltà perché l'alluvione ha causato danni importanti sia sui rilevati stradali che sui ponti in strade di accesso a centri abitati e attività produttive e agrituristiche. Le precipitazioni, soprattutto nella fascia delle Crete Val d'Arbia, hanno avuto carattere eccezionale: sono caduti 200 millimetri di acqua in 12 ore, circa un quarto delle precipitazioni di un anno. Basti pensare che la quantità di pioggia caduta supera un tempo di ritorno di 600 anni.

### **VIABILITA'**

Riaperto il ponte sul fiume Ombrone (Buonconvento). Il ponte lungo la Sp n. 34/d "di Murlo", nel tratto compreso tra Buonconvento e Bibbiano, è stato riaperto il 21 novembre scorso in entrambi i sensi di marcia con l'istituzione del senso unico alternato e il divieto di transito ai mezzi con peso complessivo superiore alle 7 tonnellate. Il transito dei veicoli con peso superiore alle 2,5 tonnellate dovrà avvenire rispettando una distanza minima tra i veicoli di 20 metri. Il ponte, che era stato riaperto alla circolazione dei pedoni già dal 31 ottobre scorso, aveva subito danni alla struttura e alle barriere di sicurezza a causa dell'onda di piena. La Provincia è intervenuta con lavori di somma urgenza. Dopo l'esito delle prove di carico e la realizzazione di alcuni interventi di messa in sicurezza - con l'installazione di nuove barriere - ha riaperto la circolazione. Per la riparazione completa o l'eventuale ricostruzione servono risorse al momento non disponibili. Da ricostruire il ponte in corrispondenza del torrente Stile (Buonconvento). Sempre lungo la Sp 34/d "di Murlo", l'alluvione ha danneggiato in modo irreversibile il ponte sullo Stile - la furia delle acque ha provocato lo scalfamento e il crollo di una spalla del ponte - che andrà probabilmente demolito e ricostruito. Ad oggi, sono stati fatti interventi di somma urgenza solo in termini di pulizia degli argini, posa della segnaletica e istituzione di percorsi alternativi. I lavori potranno essere effettuati solo se verranno stanziati risorse al momento non disponibili.

Verso la riapertura del ponte sul fiume Sorra (Monteroni d'Arbia). Lungo la Sp n. 34/a "di Murlo", in direzione Vescovado, ha subito danni al piano viabile anche il ponte sul Sorra. Le prove di laboratorio hanno dato delle prime indicazioni rassicuranti sulla stabilità del ponte, ma si sono verificati gravi danni ai rilevati stradali in entrata e in uscita. Questo consentirà alla Provincia di intervenire - vanno ricostruiti i rilevati, rifatta completamente l'asfaltatura e le barriere laterali - con lavori di somma urgenza e con l'obiettivo di riaprirlo prima possibile, entro l'inizio del 2014.

Viabilità. Tanti i chilometri di strade provinciali danneggiati dall'alluvione. In particolare nel territorio di Asciano rimangono grosse criticità legate alla viabilità: su quattro vie di accesso al paese, tre hanno diversi tratti a senso unico alternato e gravi problemi al rilevato stradale. Lungo la Sp 438, che arriva da Arbia, sono stati istituiti tratti a senso unico alternato per frane di origine "calanchiva". "Gli eventi meteorologici hanno accelerato i processi naturali di erosione dei calanchi - spiega il vice presidente Pinciani - e questo comporterà interventi di ripristino significativi. Dovremmo intervenire spostando la sede stradale a monte, attraverso delle varianti. Interventi per cui, ad oggi, non disponiamo delle risorse". Danneggiamenti anche lungo la Sp 451, verso Chiusure, e la Sp 60/a "del Pecorile". Lungo la strada del Pecorile è stato riaperto il tratto tra Asciano e il bivio con la Sp 38/a di Trequanda, che era stato chiuso per frana - in vigore il limite per i veicoli superiori alle 4,5 tonnellate, con senso unico alternato; in direzione di San Giovanni d'Asso ci sono altri sensi unici alternati, soprattutto in prossimità del paese. La Sp26, è l'unica strada verso Asciano rimasta indenne. Continua a essere chiusa la Sp12 "Traversa romana-Lauretana" per una frana al chilometro 8+900, dove il piano stradale è sprofondato per circa 3/4 metri per una lunghezza di circa 40 metri; inoltre si sono verificate varie frane e smottamenti e i rilevati stradali, in corrispondenza dei ponti sul torrente Causa e il torrente Biena, hanno subito gravi danni.

### **DIFESA DEL SUOLO**

Sul fronte della difesa del suolo, la Provincia è intervenuta principalmente con interventi di ripristino di rotture e crollo di argini e di rimozione di ostruzioni (sedimenti, ghiaia, sabbia) su ponti e corsi d'acqua nei tratti più critici come centri abitati e infrastrutture nelle zone colpite: Asciano, Rapolano Terme, Murlo, Monteroni d'Arbia (eventi 21 ottobre) e San Gimignano e Poggibonsi (eventi 24 ottobre).

2,5 milioni di euro per ridurre le principali e più gravi criticità. Ammonta a 2,5 milioni di euro la stima degli interventi prioritari per ridurre le principali e più gravi criticità che si sono manifestate con l'evento alluvionale di ottobre. A questi si aggiungono 5,5 milioni di euro, già stanziati, per interventi di messa in sicurezza idraulica delle zone di Buonconvento e Taverne d'Arbia. "Si tratta di interventi a difesa del suolo, quindi a tutela della sicurezza dei nostri territori e di chi ci vive e ci lavora - spiega l'assessore Pinciani - di circa 7,5 milioni di euro complessivi. Alla luce di quanto accaduto, le previsioni progettuali andranno rivalutate perché sono stati superati tutti i massimi livelli di piena dei corsi d'acqua su cui avevo stimato di realizzare gli interventi".

***"Se il governo non stanZIA risorse non possiamo ricostruire strade e ponti"***

Se il governo non stanZIA risorse non possiamo ricostruire strade e ponti | SienaNews.it

**SienaNews**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

Se il governo non stanZIA risorse non possiamo ricostruire strade e ponti

Per gli interventi di somma urgenza il Governo ha stanziato 16,5 milioni di euro per tutta la Toscana, solo in provincia di Siena i danni superano i 47 milioni. Sta nella differenza tra queste due cifre tutta la difficoltà dei territori nell'affrontare i danni e, soprattutto, gli interventi necessari a ripristinare le condizioni di sicurezza sui fronti della viabilità e della difesa del suolo in seguito agli eventi alluvionali del 20, 21 e 24 ottobre scorsi in provincia di Siena. Alla cifra complessiva presentata nel report senese, che comprende una quota di danni veri e propri al patrimonio pubblico, ai privati e alle imprese e una quota di interventi necessari all'adeguamento delle situazioni critiche affinché gli eventi non si ripetano, vanno aggiunti altri 4 milioni di euro, cifra che stima i danni alle strutture produttive agricole in venti comuni della provincia. Su questo fronte, che segue procedure autonome, la Regione delibererà entro i primi di dicembre per tutte le province interessate e invierà al Ministero una richiesta di riconoscimento della calamità naturale in agricoltura con richiesta di finanziamento sul Fondo di solidarietà nazionale.

Dei 47 milioni di euro, quasi 37 milioni fanno riferimento al patrimonio pubblico (Provincia e diciassette Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza) e circa 10 milioni di euro ai danni subiti da imprese e privati cittadini. Per questi ultimi, la Regione ha annunciato nei giorni scorsi che saranno sospesi per otto mesi i mutui di imprese e famiglie residenti o aventi sede legale/operativa nei comuni toscani che hanno subito danni a causa delle alluvioni. E' in corso di approvazione in Consiglio regionale anche la proposta di legge della Giunta Rossi per il contributo straordinario di solidarietà alle famiglie alluvionate, con un tetto massimo di 5 mila euro a nucleo familiare, purché con Isee inferiore ai 36 mila euro. In base all'incontro dei giorni scorsi in Regione, inoltre, è stato stabilito che non sarà più necessario procedere all'accertamento dei danni ai privati da parte dei Comuni. Sarà sufficiente che i cittadini, così come le imprese extra agricole, procedano con l'autocertificazione del danno subito.

Alluvione, come è stata fronteggiata l'emergenza. "Abbiamo dato il via a lavori di somma urgenza per 2 milioni di euro per quanto riguarda il fronte viabilità spiega il vice presidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani e di circa 1 milione di euro per gli interventi di difesa del suolo. In totale, 3 milioni di euro per affrontare subito l'emergenza: liberare le strade da frane e smottamenti, installare la segnaletica di chiusura dei tratti danneggiati e di segnalazione dei percorsi alternativi, mettere in sicurezza le infrastrutture che hanno subito danni maggiori, come i ponti e i rilevati stradali. Negli interventi di somma urgenza non sono compresi la riparazione o la ricostruzione delle opere danneggiate perché la Provincia, dobbiamo essere molto chiari su questo, non è nelle condizioni economiche di poter intervenire".

"L'alluvione di ottobre afferma il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini ha creato grossi danni al nostro territorio, di cui stanno facendo le spese famiglie e imprese. A loro va la nostra solidarietà e l'impegno che sarà fatto tutto il possibile, finché ce lo consentiranno, per tornare alla normalità. Per poter svolgere il nostro lavoro, però, ci servono risorse. Per questo mi aspetto che nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, vengano individuati nuovi stanziamenti, sia per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche che i danni ai privati. La comunità, soprattutto nelle Crete Val d'Arbia, sta pagando un conto

***"Se il governo non stanZIA risorse non possiamo ricostruire strade e ponti"***

troppo salato. Questi eventi aggiunge il presidente richiamano anche ulteriori riflessioni: la necessità di assegnare con maggiore criterio le competenze, oggi frammentate tra troppi soggetti; semplificare la normativa in materia urbanistica per interventi di difesa del suolo, rendendo più rapidi i tempi; l'esclusione di questi interventi, insieme alle opere in materia di edilizia scolastica, dal patto di stabilità".

Alluvione: gli interventi di somma urgenza nei comuni più colpiti. I territori intorno al comune di Buonconvento rimangono quelli con maggiori difficoltà perché l'alluvione ha causato danni importanti sia sui rilevati stradali che sui ponti in strade di accesso a centri abitati e attività produttive e agrituristiche. Le precipitazioni, soprattutto nella fascia delle Crete Val d'Arbia, hanno avuto carattere eccezionale: sono caduti 200 millimetri di acqua in 12 ore, circa un quarto delle precipitazioni di un anno. Basti pensare che la quantità di pioggia caduta supera un tempo di ritorno di 600 anni.

**VIABILITA'**

Riaperto il ponte sul fiume Ombrone (Buonconvento). Il ponte lungo la Sp n. 34/d "di Murlo", nel tratto compreso tra Buonconvento e Bibbiano, è stato riaperto il 21 novembre scorso in entrambi i sensi di marcia con l'istituzione del senso unico alternato e il divieto di transito ai mezzi con peso complessivo superiore alle 7 tonnellate. Il transito dei veicoli con peso superiore alle 2,5 tonnellate dovrà avvenire rispettando una distanza minima tra i veicoli di 20 metri. Il ponte, che era stato riaperto alla circolazione dei pedoni già dal 31 ottobre scorso, aveva subito danni alla struttura e alle barriere di sicurezza a causa dell'onda di piena. La Provincia è intervenuta con lavori di somma urgenza. Dopo l'esito delle prove di carico e la realizzazione di alcuni interventi di messa in sicurezza con l'installazione di nuove barriere ha riaperto la circolazione. Per la riparazione completa o l'eventuale ricostruzione servono risorse al momento non disponibili. Da ricostruire il ponte in corrispondenza del torrente Stile (Buonconvento). Sempre lungo la Sp 34/d "di Murlo", l'alluvione ha danneggiato in modo irreversibile il ponte sullo Stile la furia delle acque ha provocato lo scalcamento e il crollo di una spalla del ponte che andrà probabilmente demolito e ricostruito. Ad oggi, sono stati fatti interventi di somma urgenza solo in termini di pulizia degli argini, posa della segnaletica e istituzione di percorsi alternativi. I lavori potranno essere effettuati solo se verranno stanziati risorse al momento non disponibili.

Verso la riapertura del ponte sul fiume Sorra (Monteroni d'Arbia). Lungo la Sp n. 34/a "di Murlo", in direzione Vescovado, ha subito danni al piano viabile anche il ponte sul Sorra. Le prove di laboratorio hanno dato delle prime indicazioni rassicuranti sulla stabilità del ponte, ma si sono verificati gravi danni ai rilevati stradali in entrata e in uscita. Questo consentirà alla Provincia di intervenire vanno ricostruiti i rilevati, rifatta completamente l'asfaltatura e le barriere laterali con lavori di somma urgenza e con l'obiettivo di riaprirlo prima possibile, entro l'inizio del 2014.

Viabilità. Tanti i chilometri di strade provinciali danneggiati dall'alluvione. In particolare nel territorio di Asciano rimangono grosse criticità legate alla viabilità: su quattro vie di accesso al paese, tre hanno diversi tratti a senso unico alternato e gravi problemi al rilevato stradale. Lungo la Sp 438, che arriva da Arbia, sono stati istituiti tratti a senso unico alternato per frane di origine "calanchiva". "Gli eventi meteorologici hanno accelerato i processi naturali di erosione dei calanchi spiega il vice presidente Pinciani e questo comporterà interventi di ripristino significativi. Dovremmo intervenire spostando la sede stradale a monte, attraverso delle varianti. Interventi per cui, ad oggi, non disponiamo delle risorse". Danneggiamenti anche lungo la Sp 451, verso Chiusure, e la Sp 60/a "del Pecorile". Lungo la strada del Pecorile è stato riaperto il tratto tra Asciano e il bivio con la Sp 38/a di Trequanda, che era stato chiuso per frana in vigore il limite per i veicoli superiori alle 4,5 tonnellate, con senso unico alternato; in direzione di San Giovanni d'Asso ci sono altri sensi unici alternati, soprattutto in prossimità del paese. La Sp26, è l'unica strada verso Asciano rimasta indenne. Continua a essere chiusa la Sp12 "Traversa romana-Lauretana" per una frana al chilometro 8+900, dove il piano stradale è sprofondato per circa 3/4 metri per una lunghezza di circa 40 metri; inoltre si sono verificate varie frane e smottamenti e i rilevati stradali, in corrispondenza dei ponti sul torrente Causa e il torrente Biena, hanno subito gravi danni.

**DIFESA DEL SUOLO**

Sul fronte della difesa del suolo, la Provincia è intervenuta principalmente con interventi di ripristino di rotture e crollo di argini e di rimozione di ostruzioni (sedimenti, ghiaia, sabbia) su ponti e corsi d'acqua nei tratti più critici come centri abitati e infrastrutture nelle zone colpite: Asciano, Rapolano Terme, Murlo, Monteroni d'Arbia (eventi 21 ottobre) e San Gimignano e Poggibonsi (eventi 24 ottobre).

2,5 milioni di euro per ridurre le principali e più gravi criticità. Ammonta a 2,5 milioni di euro la stima degli interventi prioritari per ridurre le principali e più gravi criticità che si sono manifestate con l'evento alluvionale di ottobre. A questi

***"Se il governo non stanziava risorse non possiamo ricostruire strade e ponti"***

si aggiungono 5,5 milioni di euro, già stanziati, per interventi di messa in sicurezza idraulica delle zone di Bonconvento e Taverne d'Arbia. “Si tratta di interventi a difesa del suolo, quindi a tutela della sicurezza dei nostri territori e di chi ci vive e ci lavora spiega l'assessore Pinciani di circa 7,5 milioni di euro complessivi. Alla luce di quanto accaduto, le previsioni progettuali andranno rivalutate perché sono stati superati tutti i massimi livelli di piena dei corsi d'acqua su cui avevo stimato di realizzare gli interventi”.

***Prato, Giovannini: "Cause del rogo ancora sconosciute". Due o tre persone sotto la lente della Procura***

| tiscali.notizie

**Tiscali***"Prato, Giovannini: "Cause del rogo ancora sconosciute". Due o tre persone sotto la lente della Procura"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Prato, Giovannini: "Cause del rogo ancora sconosciute". Due o tre persone sotto la lente della Procura

Commenta

Invia

Negli ultimi due anni a Prato il gruppo interforze ha svolto 1.571 controlli su immobili adibiti ad imprese. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, nell'informativa alla Camera sull'incendio della fabbrica "Teresa moda" che ha causato la morte di 7 lavoratori, parla dell'impegno del ministero per arginare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro. "L'impegno del ministero - ha sottolineato Giovannini - è attestato dagli esiti dell'attività di vigilanza. Nel 2012 sono state fatte 996 ispezioni, il 50% su aziende gestite da cinesi. Quest'anno sono state 780 le ispezioni, oltre la metà su imprese cinesi. Lo scorso anno sono state contestate 1.084 maxisanzioni per lavoro nero e 674 quest'anno. I lavoratori clandestini rintracciati sono stati 253 l'anno scorso e 166 nei primi dieci mesi di quest'anno. Sono stati inoltre adottati 206 provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa e 155 nel 2012".

Cause sconosciute - Ancora "non ci sono elementi per determinare le cause" dell'incendio di domenica nella fabbrica cinese di Prato. Quello che emerge è che "il sito non rispettava le misure di prevenzione e anti-incendio, non c'erano uscite di sicurezza né maniglioni antipánico", ha detto il ministro del Lavoro spiegando che la titolare del capannone è una cinese residente a Roma e al momento irreperibile. Per l'accertamento delle eventuali responsabilità, il ministro ha ricordato che è stato aperto un procedimento penale. Non è stato ancora identificato il responsabile della conduzione dell'azienda. "La struttura - ha osservato - era utilizzata promiscuamente anche come dimora; infatti c'erano dei dormitori, risultati abusivi, in parte crollati a seguito dell'incendio". Giovannini ha anche riferito che dei quattro lavoratori tratti in salvo, due sono ancora in rianimazione per gravi ustioni e intossicazioni, mentre gli altri due sono stati dimessi. Due-tre persone indagate - "La procura si appresta a indagare due-tre persone", secondo quanto ha confermato il procuratore capo di Prato, Piero Tony. L'iscrizione, secondo quanto spiegato, dovrebbe essere fatta in giornata e riguarda connazionali delle vittime: si tratterebbe della titolare e dei due gestori della ditta. Tony non ha escluso che si possa arrivare al coinvolgimento anche di cittadini italiani.

L'ambasciatore in ospedale - L'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, Li Ruiyu, e il console generale della Repubblica Popolare Cinese a Firenze, Wang Xinxia, stamane hanno fatto visita ai due sopravvissuti al rogo della ditta cinese del Macrolotto che sono ricoverati nell'ospedale Nuovo di Prato. I due diplomatici si sono fermati brevemente a parlare con i medici per informarsi delle condizioni dei due uomini che sono ancora in rianimazione per le difficoltà respiratorie provocate dall'intossicazione da monossido.

Identificata un'altra vittima - E' una donna, riconosciuta dal marito grazie ad un catenina che portava addosso, la seconda vittima identificata dei sette morti nel rogo del Macrolotto a Prato. La donna era in regola con il permesso di soggiorno. Il primo morto a cui si è potuto dare un nome è invece un clandestino.

03 dicembre 2013

Redazione Tiscali

***Prossima fermata del Treno Natura di Terre di Siena: San Quirico d'Orcia*****Vini e Sapori.net***"Prossima fermata del Treno Natura di Terre di Siena: San Quirico d'Orcia"*Data: **03/12/2013**

Indietro

3 Dicembre 2013 - 12:13

MANIFESTAZIONI ED EVENTI - Letto: 66 volte

Prossima fermata del Treno Natura di Terre di Siena: San Quirico d'Orcia

Domenica 8 dicembre arriva la sagra più attesa di tutta la Valdorcia, quella della Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia.

Cultura dell'olio abbinamenti enogastronomici e divertimento.

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Le Terre di Siena sono da sempre votate all'eccellenza agroalimentare. Che si parli di vino, o di altri prodotti derivati da un'agricoltura attenta e rispettosa, come in questo caso l'olio extravergine d'oliva, qui tutto diventa un punto di riferimento a livello mondiale. E l'olio viene esaltato in tante feste, esplosioni di sapori, profumi e folclore popolare, occasioni per visitare borghi e centri storici nel cuore della Valdorcia e i suoi ormai paesaggi famosi nel mondo.

Di feste dell'olio in Provincia di Siena ve ne sono tante, quasi tutte con connotati molto semplici, perché quello che conta è l'olio, fatto con dedizione e passione, come accade a San Quirico d'Orcia dove domenica 8 dicembre farà tappa la ormai famosa locomotiva a vapore promossa dalla Provincia di Siena, per unire la visita del borgo alle migliori degustazioni di olio nuovo, da assaporare nelle fragranti bruschette o abbinato alle bontà locali.

La festa dell'olio ha una precisa finalità: valorizzare un prodotto genuino e di elevata qualità della terra, frutto del lavoro di olivicoltori attenti e professionalmente preparati. La prima edizione è del 1993 ed è conseguenza diretta della presa di coscienza delle potenzialità che l'olio di oliva può rappresentare per l'economia locale. La festa è cresciuta negli anni, è diventata occasione irrinunciabile di incontro di ospiti con il paese e momento di dibattito sullo sviluppo economico correlato alla salvaguardia del territorio.

Il treno a vapore partirà da Siena verso Monte Antico con arrivo a Torrenieri; da lì partiranno degli autobus che accompagneranno i viaggiatori del Treno Natura a San Quirico d'Orcia. All'arrivo nel borgo, sarà possibile partecipare al pranzo con prodotti tipici e olio novello presso lo stand della Pro Loco, oppure organizzarsi in autonomia.

La festa mantiene la caratteristica di sagra paesana, con gli stand allestiti nel centro storico, con i bracieri accesi nella pubblica via dove si preparano bruschette da offrire in assaggio ai visitatori. Conferenze, convegni, mostre, buona musica, artisti di strada, trekking dell'olio, un percorso fra olivi e le bellezze storico-architettoniche del centro storico di San Quirico, allietano la giornata mentre nei ristoranti si riscoprono cibi tradizionali della cucina toscana, tutti conditi con olio di San Quirico.

Una festa da non perdere dunque, che si svolge nella settimana del "ponte" dell'Immacolata Concezione e che vuol essere momento di allegria ed aggregazione.

Per tutti i dettagli del programma [www.trenonatura.teresiena.it](http://www.trenonatura.teresiena.it).

Programma

**DOMENICA 8 DICEMBRE**

Ore 10.00 - Centro storico: apertura stand

Ore 10.45 - Trekking dell'olio. Passeggiata alla scoperta dei segreti di San Quirico d'Orcia attraverso l'olio con degustazione finale di bruschette, olio nuovo e vino al Parco Sorbellini

Ore 11.00 - Palazzo Chigi Zondadari: "L'Extravergine 2013". Il Comune di San Quirico premia il Prefetto Franco Gabrielli, Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Ore 11.30 - Treno Natura: arrivo alla stazione di Torrenieri del treno a vapore.

***Prossima fermata del Treno Natura di Terre di Siena: San Quirico d'Orcia***

Ore 15.00 - 18.00 - Centro storico: artisti di strada, intrattenimenti per grandi e piccini

Ore 15.30 - Centro storico: spettacolo itinerante con il gruppo SOUND STREET BAND

Ore 16.00 - Palazzo Chigi Zondadari: presentazione del libro "Gli oli essenziali in agopuntura - Basi teoriche ed esperienza terapeutica", a cura di Costanza Giunti, Paolo Bruno, Dario Sotto Corona

Ore 16.00 - Palazzo Chigi Zondadari: Pillole di vino. Mini corso di degustazione a cura di ONAV Siena, Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino

Ore 17.00 - Piazza della Libertà: premiazione del concorso "Buono come l'olio" premio riservato alle aziende olivicole - a cura della giuria specializzata di giornalisti enogastronomici

Gemellaggio tra gusto, storia, cultura e promozione turistica. Ospite d'eccezione per i venti anni della Festa dell'olio di San Quirico d'Orcia l'Isola del Giglio con cui è stato recentemente siglato un patto d'amicizia. Durante i giorni della kermesse sarà possibile incontrare, all'interno del Palazzo Chigi, i sapori del vino Ansonaco e dei piatti tipici gigliesi, respirare la storia della perla dell'arcipelago toscano attraverso mostre e racconti e vivere intensi momenti della tradizione e cultura isolana. Per tutta la durata della Festa dell'Olio sarà possibile degustare nel centro storico i migliori prodotti della cucina tradizionale valdorciana e gli extravergini di eccellenza.

Spettacolo - "Un turco in cantina" a cura del Gruppo teatrale Gigliese: degustazione a pagamento - ? 10,00. Solo su prenotazione e fino ad esaurimento posti.

Trekking dell'olio - Partenza da Piazza della Libertà. Durata 1 ora e 30 minuti circa. Degustazione finale gratuita per i partecipanti. È gradita prenotazione.

Per partecipare al Treno Natura è necessario prenotare al numero 0577 48003 oppure inviare una email a [info@visionedelmondo.it](mailto:info@visionedelmondo.it). Il costo del biglietto è di 29 euro, mentre i bambini fino a 10 anni viaggiano gratis.

Per informazioni sulle prossime tappe, è possibile anche consultare la sezione dedicata al Treno Natura sul sito [www.terresiena.it](http://www.terresiena.it).

Terre di Siena

SIENA - Piazza del Campo, 56

T 0577 280551 - F 0577 281041 - [infosiena@terresiena.it](mailto:infosiena@terresiena.it) - [incoming@terresiena.it](mailto:incoming@terresiena.it)

CHIANCIANO TERME - Piazza Italia, 67

T 0578 671122-23 - F 0578 63277 - [chiancianotermeinfo@terresiena.it](mailto:chiancianotermeinfo@terresiena.it) - [prenota@terresiena.it](mailto:prenota@terresiena.it)

ABBADIA SAN SALVATORE - Via Adua, 21

T 0577 775811 - F 0577 775877- [infoamiata@terresiena.it](mailto:infoamiata@terresiena.it)

di Dino Bortone

***Architetto scomparso, Sulle tracce di una ex di origine russa***

Viterbo News 24 - Architetto scomparso, Sulle tracce di una ex

**Viterbo News24.it**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

Architetto scomparso, Sulle tracce di una ex  
di origine russa

03/12/2013 - 02:00

VITERBO - Gli uomini del maresciallo Paolo Lonero e del maggiore Raffaele Gesmundo continuano a scavare nella vita di Leonello Catalani, l'architetto di cui non si hanno più tracce dal 16 novembre scorso. L'uomo, 54 anni, insegnante all'istituto Midossi di Civita Castellana, sembra non avere alcun scheletro nell'armadio: niente di niente. Non un indizio che possa far privilegiare una pista piuttosto che l'altra.

Perché i carabinieri indagano a 360 gradi. "Il ventaglio di ipotesi è ampio". Si è pensato anche ad un rapimento a scopo di estorsione. Il professore, che non è sposato e non ha figli, abita in una bella villetta nella frazione di Sant'Eutizio e, magari, qualche malintenzionato poteva aver pensato fosse benestante. Stando a quanto si apprende, invece, Catalani faceva una vita discreta, senza eccessi: viveva col dignitoso stipendio da insegnante.

Non aveva nemmeno bancomat né carte di credito. Un paio di giorni prima di sparire, allo sportello della sua banca di riferimento, aveva ritirato duecento euro. Il 19 novembre, all'interno della sua Peugeot 206 station wagon di colore azzurro a San Martino, i carabinieri avevano trovato il telefono cellulare ed un piccolo contenitore di plastica al cui interno c'erano la patente di guida e cento euro, la metà del contante prelevato. Una somma affatto sufficiente per progetti, viaggi e trasferimenti ambiziosi, considerato anche che il conto è stato bloccato su disposizione degli inquirenti. E, allora, dove può essere andato?. Le campagne di San Martino sono state battute palmo a palmo dai carabinieri, supportati da vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e personale del Nucleo alpino e speleologico ma di Catalani non è stata rinvenuta nemmeno l'ombra.

Nel frattempo, però, dalla strettissima cerchia di amici e conoscenti del professore sentiti dagli inquirenti sarebbe saltata fuori una vecchia relazione intrattenuta tempo fa con una donna di nazionalità russa. Forse è con questa donna che Catalani aveva quell'appuntamento a Viterbo il sabato della sparizione?. E' solo un'altra ipotesi perché, per ora, nemmeno la straniera è stata rintracciata. Meglio: gli investigatori non hanno contezza che si tratta di una testimonianza fondata.

Si apprende, infine, che la scorsa settimana una troupe della trasmissione "Chi l'ha visto?" ha fatto visita all'istituto Midossi, per realizzare una serie di interviste a professori e studenti, che hanno raccontato di una persona "solare, molto educata e riservata". Catalani era stimato e benvenuto da colleghi e alunni.

La messa in onda del servizio è prevista per domani sera su RaiTre.

Ü"u



***Raccolta giocattoli, libri e videogiochi usati***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

*"Raccolta giocattoli, libri e videogiochi usati"*

Data: **03/12/2013**

Indietro

Raccolta giocattoli, libri

e videogiochi usati

Sabato 7 dicembre in piazza del Teatro

03/12/2013 - 09:59

VITERBO - Urban Tribute - Associazione no profit - si mette in movimento ed in collaborazione con l'Associazione Mr. Jack e grazie alla logistica curata dall'Associazione FavI Protezione Civile Viterbo, sabato 7 dicembre 2013 effettuerà una grande raccolta di giochi, giocattoli, libri e videogiochi usati.

Per la raccolta verrà posizionato il gazebo in piazza Giuseppe Verdi tra Corso Italia e via G. Marconi, dalle ore 10:00 alle ore 19:00.

L'obiettivo è devolvere la raccolta ai bambini e ragazzi ospiti nelle case famiglia di Viterbo.

"Ci auguriamo di ricevere molti articoli, - si legge nella nota- in modo di poter devolvere anche una parte della raccolta all'Associazione Eta Beta e una parte all'associazione Quelli che con Luca..... per incrementare 'Il mercatino di Luca' presso Cucciolandia, dove potrete acquistare i vostri regali di natale; infatti l'incasso della vendita degli articoli sarà devoluto per la ricerca a supporto della Terapia molecolare. A tal proposito e per qualunque informazione potrete visitare il sito [www.quellicheconluca.org](http://www.quellicheconluca.org)".

E' molto importante che siano solo prodotti funzionanti e in buone condizioni.

***Prato, incendio in una fabbrica: ci sono almeno 3 indagati***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia.com**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Prato, incendio in una fabbrica: ci sono almeno 3 indagati

di WSI

Pubblicato il 03 dicembre 2013| Ora 16:22

Commentato: 0 volte

Prato, incendio in una fabbrica: ci sono almeno 3 indagati

Il procuratore capo, Piero Tony, a Sky TG24: si tratta di "3-4 persone". Il reato più grave di cui sono accusate è "quello di omissione cautele per la sicurezza sul posto di lavoro". Migliorano intanto le condizioni di due intossicati scampati al rogo

Parole chiave: Incendi, Inchieste, Indagati, Morti Sul Lavoro, Piero Tony, Prato, Rogo Prato, Vittime

[Continua a leggere Prato, incendio in una fabbrica: ci sono almeno 3 indagati](#)

## ***FRANE: IN UMBRIA OCCORRONO 180 MILIONI DI EURO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

**"FRANE: IN UMBRIA OCCORRONO 180 MILIONI DI EURO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO"**

Data: **04/12/2013**

Indietro

Mercoledì 04 Dicembre 2013

**FRANE: IN UMBRIA OCCORRONO 180 MILIONI DI EURO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO**

Perugia, 4 dicembre 2013 - "In Umbria, quasi il 9 per cento del territorio collinare-montano è in frana, con una superficie totale instabile pari a 651 Km2 ed un numero molto elevato di singoli eventi (34.545) per la maggior parte quiescenti (73%) e riferibili a frane a cinematica lenta (88%). Volendo fare una proiezione a medio-lungo termine della spesa necessaria per mettere in sicurezza tutte le aree ancora a rischio in Umbria, questa si aggira intorno ai 180 milioni di euro. Fino ad oggi sono stati spesi oltre 550 milioni di euro, più di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del Pai messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria". Per questi motivi l'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, Stefano Vinti, sostiene le richieste avanzate dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali al Presidente Enrico Letta per avere più risorse dedicate alla difesa del suolo ed alle politiche di prevenzione del rischio idrogeologico. Il vasto schieramento di associazioni ambientaliste, di categoria, dai Consigli nazionali degli ordini professionali del settore, sindaci, dal mondo dei tecnici e della ricerca chiede un forte impegno a favore della messa in sicurezza del Paese, minacciato da precipitazioni sempre più intense e violente per i cambiamenti climatici in atto, dagli effetti di un territorio che ogni anno è reso più vulnerabile dal consumo di suolo, ma anche da una politica di mitigazione del rischio idrogeologico che continua a basarsi su pochi interventi di somma urgenza invece che su un'azione di prevenzione e manutenzione diffusa su tutto il territorio. "Le risorse previste nella legge di stabilità sono talmente insufficienti da sfiorare il ridicolo, afferma Vinti. L'articolo 5 infatti, prevede come nuovi fondi solo 30 milioni per l'anno 2014, 50 milioni per l'anno 2015 e euro 100 milioni per l'anno 2016, questo significa che per tutta l'Italia sono stati stanziati i fondi che servirebbero soltanto per coprire i rischi dell'Umbria". L'assessore Vinti ha ribadito perciò "la piena condivisione delle preoccupazioni delle associazioni categoria e degli ordini professionali, auspicando che il governo esca dall'inerzia che lo contraddistingue e a cui sta condannando il Paese intero per assumere provvedimenti che mettano la sicurezza dei territori tra le priorità". "Tra l'altro, sottolinea Vinti, il rischio si genera quando la pericolosità da frana si riscontra in territori abitati, e può essere di vario grado a seconda della ricorrenza e intensità delle frane e della vulnerabilità dei beni esposti. Sotto questo profilo il Pai (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, in cui ricade il 95% del territorio regionale, delimita e vincola in Umbria 185 aree esposte a rischio di frana elevato o molto elevato e riconosce 63 aree a rischio medio, la cui disciplina è demandata alla Regione. In Umbria l'abbondanza di frane quiescenti, ha continuato Vinti, configura uno scenario di "attesa" su cui le condizioni meteo-climatiche possono provocare riattivazioni, anche con gravi danni. Sotto questo aspetto, nella nostra regione si contano ad oggi 266 ambiti urbanizzati maggiormente esposti a ricorrenza storica di frane, catalogati dal Servizio Geologico e Sismico. Ma, oltre ai numeri e alle statistiche, è importante evidenziare il carattere proprio della franosità dell'Umbria, che si contraddistingue come diffusa, cioè distribuita su quasi tutto il territorio collinare-montano anche se prevalentemente con forme quiescenti, persistente, in quanto le frane tendono a ripetersi nelle stesse zone in cui si sono verificate in passato, e ricorrente, soggetta cioè a riattivazioni periodiche". A fronte di queste situazioni, le associazioni di categoria e gli ordini professionali firmatari della lettera al presidente del Consiglio, hanno avanzato due richieste precise: la deroga al patto di stabilità per consentire alle amministrazioni locali di mettere in campo gli interventi previsti dai Piani di bacino e dalla pianificazione di settore per la mitigazione del rischio idrogeologico nei loro territori (perché queste spese relative alla mitigazione del rischio idrogeologico vanno considerate come veri e propri investimenti), e di aumentare la somma prevista dall'attuale legge di stabilità (180 milioni di euro per i prossimi tre anni) stanziando almeno 500 milioni di euro all'anno da destinare ad un'azione nazionale di difesa del suolo che rilanci la riqualificazione fluviale, la manutenzione ordinaria e la tutela del territorio come elementi strategici delle politiche di

***FRANE: IN UMBRIA OCCORRONO 180 MILIONI DI EURO PER LA DIFESA  
DEL TERRITORIO***

prevenzione, abbandonando la logica del ricorso a sole opere di somma urgenza, coerentemente con gli obiettivi della direttiva comunitaria 2007/60/Ce sulla gestione del rischio alluvioni.

## **EMILIA ROMAGNA: PRESENTATE DALLA REGIONE LE NUOVE MAPPE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EMILIA ROMAGNA: PRESENTATE DALLA REGIONE LE NUOVE MAPPE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Dicembre 2013

**EMILIA ROMAGNA: PRESENTATE DALLA REGIONE LE NUOVE MAPPE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI**

Bologna, 4 dicembre 2013 - Una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio regionale, che costituisce uno strumento utile a rafforzare l'attività di prevenzione e la gestione del rischio alluvioni. Sono le "mappe della pericolosità e del rischio" realizzate da Regione Emilia-romagna, Autorità di Bacino, Agenzia regionale di Protezione civile e Consorzi di Bonifica, presentate questa mattina a Bologna in occasione del convegno "Direttiva alluvioni" organizzato dalla Regione. Le mappe individuano tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità. "Per la Regione Emilia-romagna - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile suolo Paola Gazzolo - la prevenzione del rischio riveste un'importanza strategica: dal 2000 al 2013 abbiamo investito 1 miliardo di euro per opere di messa in sicurezza e difesa del territorio. Le Regioni hanno un ruolo fondamentale nel delineare strategie di prevenzione e interventi efficaci di gestione del rischio, e oggi facciamo un ulteriore passo avanti per la protezione delle nostre comunità". Le mappe rappresentano il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni entro il 2015, termine fissato dall'Europa. In questa attività saranno coinvolti i Comuni, le Province e le stesse comunità locali. "Solo dai territori - ha aggiunto Gazzolo - può partire quella rivoluzione capace di diffondere vera cultura di autoprotezione, rendendo i cittadini protagonisti attivi nell'individuazione dei rischi e delle modalità con cui difendersi: quella della sicurezza è una sfida che riguarda tutti, nessuno escluso". Su questo punto ha insistito anche Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-romagna: "Da oggi abbiamo uno strumento in più per affinare le attività di previsione e di allertamento. Le mappe costituiscono la base per i piani di emergenza comunali e intercomunali, con cui i cittadini vengono informati dei rischi che possono correre e delle misure di autoprotezione da adottare in caso di evento calamitoso". A richiedere l'elaborazione delle mappe entro il 2013 è stata la Comunità europea con la cosiddetta "Direttiva alluvioni" (n. 60 del 2007), recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010. In Emilia-romagna esistono già le mappe dei Piani di assetto idrogeologico realizzate dalle cinque Autorità di Bacino, che sono state utilizzate per dar vita alla nuova cartografia secondo i criteri richiesti dall'Europa: vengono indicati tre possibili scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti), rappresentati con tre diverse tonalità di blu, e con altri colori si identificano, a seconda che il rischio sia da moderato a molto elevato, gli elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche...). Sono inoltre state introdotte le mappe di inondazione per eventi meteo marini, con l'indicazione delle aree costiere più soggette a tali fenomeni. Il piano di gestione del rischio - "La nuova cartografia - ha spiegato Monica Guida, responsabile del Servizio Difesa del suolo - costituisce l'elemento fondamentale sul quale si sta costruendo il Piano di gestione del rischio. Tale Piano terrà conto di tutte le azioni da adottare in tempo differito, cioè l'analisi dei processi fisici in atto sul territorio, l'individuazione delle criticità e delle opere di difesa da realizzare, l'uso e le previsioni di sviluppo del territorio; saranno inoltre definite le azioni necessarie per la gestione in tempo reale dell'evento, come il monitoraggio idro-meteorologico, il sistema di allertamento, gli interventi di soccorso, la sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi, attività che coinvolgono direttamente la Protezione civile". Comunicazione e partecipazione - Nell'elaborazione del Piano un ruolo importante è assegnato alla comunicazione, consultazione e partecipazione pubblica; pertanto nei prossimi mesi le mappe saranno

***EMILIA ROMAGNA: PRESENTATE DALLA REGIONE LE NUOVE MAPPE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI***

caricate su un portale web-gis, dove potranno essere consultate in versione semplificata. Per favorire il processo di conoscenza e sensibilizzazione della popolazione sul tema del rischio alluvioni, saranno organizzati vari incontri sul territorio; inoltre, all'interno della piattaforma regionale "io Partecipo +", i cittadini potranno prendere parte al dibattito sul web con suggerimenti, segnalazioni, domande e proposte. I fondi destinati a difesa del suolo, bonifica e protezione civile - Negli ultimi tredici anni la Regione ha investito 1 miliardo di euro di fondi propri e statali per opere di messa in sicurezza e difesa del territorio: 423 milioni destinati a 3.174 interventi di difesa del suolo e della costa; 209 milioni per 1.332 interventi di bonifica ed oltre 358 milioni per 3.400 interventi di protezione civile.

**EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI, ONLINE IL RAPPORTO 2012**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI, ONLINE IL RAPPORTO 2012"*Data: **04/12/2013**

Indietro

Mercoledì 04 Dicembre 2013

**EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI, ONLINE IL RAPPORTO 2012**

Bologna, 4 dicembre 2013 –La maggior parte dei lavori pubblici realizzati lo scorso anno in Emilia-romagna riguarda la manutenzione straordinaria e le nuove costruzioni mentre calano del 22% il numero dei bandi e del 44% il loro importo. Sono questi alcuni dati contenuti nel “Rapporto 2012 sui contratti pubblici dell'Emilia-romagna” pubblicato in questi giorni dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici ed Intercent-er (consultabile all'indirizzo <http://territorio.Regione.emilia-romagna.it/osservatorio/rapporti> «Il 2012 è stato un anno di grandi difficoltà in cui alla crisi congiunturale si è aggiunto anche dal terremoto. I cittadini, le forze sociali, le istituzioni – ha commentato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - hanno saputo reagire utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. L'osservatorio regionale dei contratti pubblici e Intercent-er hanno sviluppato la loro azione a favore della legalità, trasparenza, supporto alle stazioni appaltanti e ai tecnici coinvolti. Questa attività è continuata anche nel 2013 e, insieme alla struttura del Commissario delegato, sono state definite le modalità per la gestione dei fondi pubblici per la ricostruzione». Nel rapporto 2012 è stato inserito un capitolo dedicato all'analisi degli appalti pubblici dell'area colpita dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Nel 2012 sono stati registrati 231 affidamenti per un valore complessivo di 84,74 milioni di euro. È Modena la provincia con il maggior numero di gare affidate (137) e i maggiori importi (64,41 milioni di euro) segue Ferrara con 56 e complessivi 7,39 milioni e Bologna con 28 e 8 milioni di euro. Inoltre, è stato approvato il nuovo “Prezzario delle opere pubbliche i dati relativi ai contratti pubblici dell'Emilia-romagna. La programmazione degli interventi da realizzare nel triennio 2012-2014 mette in evidenza una generale tendenza di rallentamento degli investimenti da parte degli enti locali. Dall'analisi degli interventi, si riscontra un calo degli investimenti sia in numero con -15,6% (-19,9% quella relativa ai Comuni) sia in valore con -6,6% (-32,2% la variazione per i Comuni). Gli interventi annuali nel 2012 hanno riguardato principalmente lavori di manutenzione straordinaria (39,5%) e nuove costruzioni (20,3%). Le risorse finanziarie più consistenti sono state destinate in prevalenza a opere di nuova costruzione (33,1%) e di completamento (32,0%) per complessivi 1071,99 milioni di euro. L'indice dei lavori pubblici banditi nel 2012 è il valore più basso dal 2000 a oggi, a conferma della difficoltà delle pubbliche amministrazioni locali nella realizzazione dei lavori pubblici. E' diminuito complessivamente il numero dei bandi (-22,3%) e il relativo importo (-44,7%). Nella maggior parte dei territori provinciali la domanda, relativamente ai bandi di gara, è stata negativa. Solo tre province hanno registrato variazioni positive: la provincia di Ferrara con +80,1% in valore; Ravenna e Reggio Emilia con un aumento del numero delle gare, rispettivamente di +2,3% e +11,8%. In controtendenza gli interventi di finanza di progetto in programma nel triennio 2012-2014 sono 67 con un valore complessivo di 225,63 milioni di euro, con incremento in valore pari all'8,1%, in cui l'importo messo a disposizione dai privati pesa per il 94,4%. I bandi di gara di forniture (123 per un valore di 587,70 milioni di euro) sono diminuiti, rispetto al 2011, del 22,2% in numero e del 14,5% in valore. Intercent-er, inoltre, con 17 gare per complessivi 412,21 milioni di euro occupa il primo posto nella classifica del maggior numero di bandi e dei maggiori importi di gara. Il numero degli affidamenti di forniture è pari a 3144 per complessivi 827,94 milioni di euro. Rispetto al 2011, i contratti affidati registrano un decremento del 2,2% a cui corrisponde un aumento degli importi pari al 9,8%. Le gare di servizi sono state 493 per un valore complessivo di 1376,11 milioni di euro. Rispetto al 2011 sono diminuite in numero del 15,6% cui ha corrisposto un lieve calo dello 0,7% del relativo valore (Intercent-er 27 gare per complessivi 604,53 milioni di euro). I 2562 contratti affidati nel 2012 ammontano a 1693,21 milioni di euro, in evidenza una crescita sia in numero (+11%) sia in valore (+13%) rispetto al 2011. Nel rapporto 2012 è stato inserito un capitolo dedicato all'analisi degli appalti pubblici dell'area colpita dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Nel 2012 sono stati registrati 231 affidamenti per un valore di 84,74 milioni di euro. È Modena la provincia con il maggior numero di gare

**EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI, ONLINE IL RAPPORTO 2012**

affidate (137) e i maggiori importi, 64,41 milioni di euro; segue Ferrara con 56 e complessivi 7,39 milioni e Bologna con 28 e 8 milioni di euro. Fra le amministrazioni aggiudicatrici il Commissario delegato emergenza sisma Regione Emilia-romagna è l'organismo che ha sottoscritto il maggior numero di affidamenti (38) ed i maggiori importi con 55,93 milioni di euro. Seguono il Comune di Mirandola con 25 gare aggiudicate per complessivi 5,58 milioni e la Provincia di Modena con 23 e complessivi 2,23 milioni di euro. Le imprese coinvolte sono state 148, di cui 30 provenienti da fuori regione. In particolare, le società extraregionali si sono aggiudicate 40 affidamenti per 26,20 milioni di euro (pari al 31% del totale affidato), mentre quelle regionali hanno avuto 191 affidamenti per complessivi 58,55 milioni di euro (pari al 69%). Con la recente approvazione della Legge Regionale n. 17 del 24 ottobre 2013 è stato dato nuovo impulso al processo di dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti. Nella scelta del modello con cui attuare le norme emanate, la Regione ha infine tenuto conto non solo dei propri principi in materia di standard aperti ed interoperabilità ma anche delle indicazioni comunitarie volte a far sì che la piena adozione di strumenti innovativi di e-procurement e dematerializzazione documentale costituisca un forte incentivo all'accesso delle Piccole e medie imprese al mercato delle forniture pubbliche.



# ***I COMUNI E IL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE UN CONVEGNO A ROMA ORGANIZZATO DA AVVISO PUBBLICO E DAL COMUNE DI CORSICO (MI) IL 5 DICEMBRE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"I COMUNI E IL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE UN CONVEGNO A ROMA ORGANIZZATO DA AVVISO PUBBLICO E DAL COMUNE DI CORSICO (MI) IL 5 DICEMBRE"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Dicembre 2013

**I COMUNI E IL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE UN CONVEGNO A ROMA ORGANIZZATO DA AVVISO PUBBLICO E DAL COMUNE DI CORSICO (MI) IL 5 DICEMBRE**

Corsico, 4 dicembre 2013 - Gli italiani e le tasse continuano ad avere un rapporto difficile. Anche per il 2013, infatti, il nostro Paese si conferma la maglia nera d'Europa. Parliamo di quasi 200 miliardi di evasione fiscale, con un'ulteriore crescita rispetto al 2012. A farne maggiormente le spese sono gli Enti locali, già in difficoltà a seguito dei tagli operati dallo Stato centrale e dai vincoli del patto di stabilità. Contrastare l'elusione e l'evasione fiscale per i Comuni significa recuperare risorse per far funzionare i servizi a favore dei cittadini. Non solo. Dal 2014 saranno direttamente i Comuni a doversi organizzare per recuperare i tributi non versati. Per queste ragioni, Avviso Pubblico e il Comune di Corsico (Mi) hanno indetto un convegno nazionale intitolato "Una nuova sfida per gli enti locali: il contrasto diretto all'evasione e all'elusione fiscale", che si terrà giovedì 5 dicembre, dalle ore 10,30 alle ore 14,00, a Roma, presso la Sala del Carroccio, in Piazza del Campidoglio 1. Il convegno si propone di contribuire a fornire una fotografia aggiornata dell'evasione e dell'elusione fiscale in Italia, sulle dinamiche esistenti con il mondo delle mafie e della corruzione, sulla necessità di creare un legame sistemico tra tutti gli attori della fiscalità, nonché di illustrare una serie di esperienze positive già avviate da alcuni Comuni. Ad aprire l'incontro saranno: Paolo Masini, Assessore del Comune di Roma e Maria Ferrucci, Sindaco di Corsico (Mi). Successivamente interverranno: Daniela Bauduin, avvocato e autrice de "L'economia sommersa e lo scandalo all'evasione fiscale", Giuseppe Arbore, Colonnello capo dell'Ufficio tutela delle entrate della Guardia di Finanza, Mario Carmelo Piancaldini, Responsabile dell'Ufficio Imprese minori e lavoratori autonomi della Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, Vittorio Bugli, Assessore alla Presidenza della Regione Toscana, Luciano Silvestri, Responsabile nazionale del settore "Sicurezza e Legalità" della Cgil e Antonio Ragonesi, responsabile Anci area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile. I lavori saranno chiusi da Andrea Campinoti, Sindaco di Certaldo e Presidente di Avviso Pubblico.

## ***Incendio Prato: Bond e Cortelazzo (Pdl-Ncd), monitorare in Veneto laboratori clandestini***

Consiglio Regionale del Veneto (via noodls) /

**noodls**

"Incendio Prato: Bond e Cortelazzo (Pdl-Ncd), monitorare in Veneto laboratori clandestini"

Data: **03/12/2013**

Indietro

03/12/2013 | Press release

Incendio Prato: Bond e Cortelazzo (Pdl-Ncd), monitorare in Veneto laboratori clandestini  
distributed by noodls on 03/12/2013 16:57

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

03 dicembre 2013

Incendio Prato: Bond e Cortelazzo (Pdl-Ncd), monitorare in Veneto laboratori clandestini

(Arv) Venezia 3 dic. 2013 - Dopo l'incendio di Prato il capogruppo del Pdl-Ncd in Consiglio regionale Dario Bond e il vice Piergiorgio Cortelazzo, hanno depositato una risoluzione che impegna la Giunta a monitorare il fenomeno dei laboratori clandestini anche in Veneto istituendo un coordinamento tra organi di polizia, organismi imprenditoriali e sindacali, associazioni e le stesse comunità etniche, sottoscritta anche da Federico Caner, Carlo Alberto Tesserin, Costantino Toniolo, Giancarlo Conta e Nereo Laroni. "La strage di Prato alza un velo su una realtà fatta di negazione dei più elementari diritti e di concorrenza sleale nei confronti delle imprese sane - dichiarano i due esponenti del nuovo centro destra - La Regione deve farsi parte attiva in questa partita e lavorare a fianco di forze dell'ordine, enti locali, categorie economiche e comunità etniche, costituendo una vera e propria cabina di regia. Dobbiamo evitare una nuova tragedia annunciata". "La tragedia di Prato - proseguono Bond e Cortelazzo - impone una operatività nuova: le nostre forze dell'ordine, che pure fanno un'opera di monitoraggio instancabile, devono poter contare su un tessuto politico e socio-economico collaborativo e con gli occhi ben aperti. La giunta Zaia ha inaugurato da tempo una politica anti-contraffazione lodevole, ma si tratta di fare un ulteriore passo avanti, coinvolgendo tutti gli attori". "Solo negli ultimi dieci giorni in Veneto - sottolineano i due consiglieri - ci sono state due operazioni importanti. E' il caso del blitz nella zona del Miranese che ha portato a cinque sgomberi di laboratori invivibili o alla chiusura di un capannone a Canavella Po, anche qui fuori norma e con lavoratori cinesi in nero". Già L'Espresso due anni fa aveva dedicato una inchiesta giornalistica all'arrivo di molti cinesi in Veneto, spesso coadiuvata da gente del posto, ricordano i due esponenti Pdl-Ncd. "Perciò chiediamo alla Regione di mobilitarsi anche su questo fronte e dare supporto politico a quello che già stanno facendo vigili urbani, finanziari, carabinieri e agenti di Polizia. Gli strumenti sono offerti anche dalla legge sul crimine organizzato approvata poco meno di un anno fa in Consiglio. Sarebbe un segnale forte e chiaro nei confronti di chi vorrebbe una nuova Prato anche qui in Veneto".

MC/bf/2040